



Città di Rionero in Vulture



Provincia di Potenza

ORIGINALE VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 19/07/2010

**OGGETTO: REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI RIONERO IN
VULTURE - Controdeduzioni osservazioni - Approvazione ai sensi della legge
regionale 11.8.1999, n°23 e s.m.i.**

L'anno **duemiladieci**, il **diciannove** del mese di **luglio** alle ore **19,00**, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PLACIDO ANTONIO	X	
GIANSANTI ANTONIO	X	
CAMMAROTA ALDO		X
CARDILICCHIO CARLO	X	
PINTO MARIA MICHELA	X	
D'ANGELO VITO GIUSEPPE	X	
TELESCA GIUSEPPE	X	
COLANGELO GIOVANNI	X	
TRAMA MARIA PIA	X	
LAMORTE MICHELE	X	
LIBUTTI ANGELO MICHELE	X	
DI LONARDO VIRGILIO	X	
PETRUZZI FRANCESCO		X
CHIEPPA GIOVANNI ALFREDO	X	
FLOVILLA ANTONIO	X	
BRIENZA VITTORIO	X	
VALZER BENIAMINO	X	
PERRETTA GIOVANNI	X	
ROMANIELLO GIUSEPPE	X	
BUCCINO GIOVANNI PAOLO	X	
PIETRAGALLA LUIGI		X

Risultano altresì presenti gli Assessori esterni

SACCO EMILIO I.	X	
PESACANE PIETRO	X	
CAMPANELLA DONATO	X	

Totale Presenti n.: 18 - Totale Assenti n.:03 - Totale Consiglieri assegnati n.: 21

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede il **PRESIDENTE GIANSANTI ANTONIO**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Dott. Giovanni CONTE. La seduta è **pubblica**.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il Responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile.

Ai sensi dell'art. 49 Testo Unico 18 agosto 2000 n. 267, hanno espresso parere FAVOREVOLE

Pres. Antonio GIANANTI

Secondo punto all'ordine del giorno: "Regolamento urbanistico del Comune di Rionero in Vulture. Controdeduzioni, osservazioni, approvazione ai sensi della legge regionale 23 del '99".

Su questo punto, considerato che sono presenti i tecnici comunali, io chiedo al Consiglio eventualmente qualche indicazione, qualche chiarimento, qualche sollecitazione da parte dei consiglieri di dichiarare aperta la seduta, può essere aperta al momento del chiarimento, ma credo che sia meglio fare questo adempimento all'inizio di seduta, in modo che ogni consigliere eventualmente può anche interloquire con i tecnici. Chi è d'accordo per rendere questa seduta aperta ai tecnici è invitato ad alzare la mano.

Cons. Antonio FLOVILLA

Presidente, questa è una seduta di Consiglio Comunale, regolarmente convocata come Consiglio comunale, per cui non si può né aprire, né chiudere, si fa l'escussione dell'ordine del giorno così com'è stato convocato.

Noi che titolo abbiamo ad interloquire in questa seduta pubblica con i tecnici? Tutto al più si poteva fare un altro tipo di riunione.

Pres. Antonio GIANANTI

Consigliere Flovilla, io personalmente ne ho avuto la necessità e l'esigenza, perché io faccio parte della Prima Repubblica e non già della Terza, non so leggere ed usare il computer, visto che mi è stato recapitato un dischetto.

Giovanni CONTE

Segretario Comunale

Scusate, ma posso dire una cosa? C'è l'articolo 56: "Ammissioni di funzionari e consulenti in Aula". Il Presidente, per esigenza del Consiglio, può invitare nella sala i funzionari comunali perché effettuino relazioni o diano informazioni e quant'altro risulti necessario.

Cons. Antonio FLOVILLA

Segretario, non si deve agitare.

Pres. Antonio GIANANTI

Quell'articolo ci dà la possibilità, ma non è che si è obbligati.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io non discuto neanche di questo, io ho sentito parlare di Consiglio Comunale aperto, allora è impropria la determinazione, perché se parliamo di Consiglio Comunale aperto non si può aprire al momento dell'inizio della seduta, si convoca come Consiglio Comunale aperto. Diversa è la prerogativa del Presidente o dei Consiglieri di chiedere la presenza dei tecnici, se c'è da fare un chiarimento il tecnico è a disposizione, ci mancherebbe altro, ma non è che noi possiamo metterci a fare una seduta di Consiglio Comunale aperta ai tecnici. E' chiaro? Questa è la differenza sostanziale.

Pres. Antonio GIANANTI

I tecnici redattori si ritengano a disposizione del Consiglio per eventuali chiarimenti.

Cons. Antonio FLOVILLA

E certo! Abbiamo chiarito l'equivoco, la seduta del Consiglio è regolare, tant'è vero che per regolamento ci sono i tecnici, ma non solo in questa, anche in altre sedute, se noi abbiamo bisogno, sono a disposizione.

Pres. Antonio GIANANTI

Allora chiudiamo con la disponibilità. I tecnici credo che sono stati invitati, Sindaco, sono presenti, li salutiamo e li ringraziamo. Se ci sarà bisogno del loro contributo saranno di volta in volta chiamati a rispondere al Consiglio Comunale.

Articolo 56: "Il Presidente per le esigenze del Consiglio può invitare nella sala i funzionari comunali perché effettuino relazioni o diano informazioni e quant'altro risulti necessario". Da questo momento il Presidente li invita a rimanere nella sala per eventuali chiarimenti.

Allora possiamo a questo punto dare la parola all'assessore Pesacane per la relazione introduttiva al secondo punto all'ordine del giorno.

Ass. Pietro PESACANE

Grazie, Presidente. Io salterei decisamente i preamboli, evitando di sottolineare l'importanza esiziale dell'approvazione del Regolamento Urbanistico per la collettività rionerese.

Se i consiglieri sono d'accordo, io addirittura darei anche per letta la prima parte della proposta, anche in considerazione del fatto che, com'è noto, in sede di approvazione di regolamento, non è possibile che operare sulla falsa riga di quanto già stabilito dal Consiglio Comunale nella precedente adunanza, adottando il regolamento.

Il regolamento appunto può essere modificato soltanto in funzione di eventuali accoglimenti dei ricorsi dei cittadini, per cui, salvo chiarimenti che eventualmente potrei dare a qualsiasi consigliere lo chiedesse, io sarei dell'avviso di passare al primo ricorso presentato.

Quindi in considerazione del fatto che il regolamento in sede di approvazione può modificare quello adottato soltanto in funzione di eventuali accoglimenti dei cittadini, non c'è dubbio che il corpus principale della delibera odierna è dato proprio dall'elenco dei nominativi dei cittadini che hanno fatto i ricorsi con le correlative istruttorie e richieste da parte mia. Se i consiglieri sono d'accordo, io passerei all'esame del primo ricorso, siccome la prima parte mi sembra sia di routine.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Valzer.

Cons. Beniamino VALZER

Grazie, signor Presidente. Io vorrei fare un intervento di carattere generale prima che questo Consiglio si avvii a discutere le osservazioni presentate dai cittadini di Rionero, anche perché io penso che ciò di cui noi stiamo parlando meriti un'attenzione particolare. Io ho scritto il mio intervento affinché poi possa essere riportato integralmente.

Il tema di questo Consiglio Comunale è il logico corollario della proposizione elaborata ed adottata con deliberazione consiliare del 25 giugno 2009. Un impianto progettuale definito in tutta solitudine dall'Amministrazione che non ha inteso ricercare sinergie con le forze politiche di minoranza.

Non intendo ripetere le considerazioni espresse nel Consiglio Comunale del 25 giugno 2009, considerazioni che sono riportate esaustivamente nel ricorso da me presentato

avverso il Regolamento Urbanistico e rubricato al numero progressivo 114, considerazioni che, se di interesse, i signori consiglieri possono riprendere in quanto riportate nel CD ben redatto ed esaustivo a loro inviato.

Sono sempre più convinto delle osservazioni ivi espresse per nulla modificate dalle controdeduzioni elaborate dall'Amministrazione. Senza entrare nel merito vorrei far rilevare che al punto 2 delle stesse, ove si tratta della nomina del garante dell'informazione, vi è una lapalissiana inesattezza in quanto la manifestazione pubblica di presentazione ufficiale del Regolamento Urbanistico, tenutasi presso il Centro Sociale non è stata indetta in data precedente, quella della Conferenza di pianificazione dell'11 marzo 2009, ma solo in data successiva, né tanto meno si sono tenuti i menzionati numerosissimi incontri con gli esponenti politici della minoranza come ivi si scrive.

La realtà è che questo Regolamento Urbanistico è il risultato espresso dalla sola maggioranza che governa la città che non ha voluto dividere con la minoranza l'onere della pianificazione urbanistica ed edilizia di Rionero, escludendo così dalle scelte una parte rappresentativa della popolazione.

Quando la definizione di obiettivi e strategie, come quella della pianificazione della città, riguarda temi di rilevante importanza, le differenze per l'appartenenza a schieramenti diversi non devono dividere, ma unire, per ricercare insieme il bene della comunità.

Il Regolamento Urbanistico posto oggi all'approvazione del Consiglio Comunale si caratterizza essenzialmente per non aver osservato norme, istituti e procedure posti a tutela dei diritti dei cittadini. Mancando anche la relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale che avrebbe dovuto esprimersi in merito alla concreta coerenza tecnica del Regolamento Urbanistico alla domanda del territorio ed all'accuratezza, puntualità e correttezza delle previsioni e delle quantificazioni planovolumetriche rispetto alle scelte politiche adottate dall'Amministrazione, il Regolamento Urbanistico di Rionero è stato frustato dallo stadio indispensabile di controllo tecnico dell'opera progettata e questo perché uno dei tecnici progettisti è anche il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Regolamento Urbanistico che viene portato all'approvazione in questo consesso è una sorta di strumento urbanistico ibrido che richiama per molti versi i caratteri di uno pseudo Piano strutturale e non risponde affatto in modo chiaro ed efficace ai bisogni della comunità.

Cosa deve fare il Regolamento Urbanistico? Deve pianificare il recupero, il risanamento della città, deve analizzare il tessuto architettonico ed urbanistico esistente, deve migliorare il governo del sistema insediativo e relazionale, deve tutelare i valori ambientali della città ed elevare la qualità dei servizi e delle attrezzature al fine di attuare strategie di intervento per farlo rivivere.

Esso non costituisce di certo il mezzo per occupare nuovi suoli a scopi edilizi.

Questo RU individua nuove e consistenti volumetrie, ad esempio tutta l'area del centro sportivo e pianifica un'espansione urbana proiettata verso la periferia del sistema insediativo con un'azione centrifuga che porterà ancora minore attenzione al recupero degli spazi urbani dell'abitato storico della città.

Esso limita il respiro e la futura espansione del centro sportivo: area della città che dovrebbe fornire invece l'idea della dinamicità del territorio, gli spazi verdi ed aperti. Favorisce investimenti immobiliari che mentre consumano territorio non sembrano rispondere all'attuale bisogno di mercato, dato che negli ultimi dieci anni la popolazione della nostra città non è affatto cresciuta e ciò comporterà un'ulteriore riduzione del valore degli immobili esistenti.

Le previsioni di questo RU per il centro storico, limitandosi unicamente ad individuare la possibile categoria di intervento per gli edifici, non consentiranno un recupero effettivo del

patrimonio abitativo. Già circa un terzo del patrimonio edilizio presente è disabitato, né si offrono ipotesi di studio e di soluzioni in tal senso.

Il Regolamento Urbanistico trasforma aree catalogate come agricole, o anche bianche, cioè non normate, in aree produttive di nuovo impianto, eludendo i limiti che definiscono l'ambito di intervento suo proprio. Esso definisce le aree per attività produttive senza la preventiva valutazione ambientale strategica.

Mentre la legge regionale 23/99 rimarca la necessità di conformare il Regolamento Urbanistico al piano di Protezione Civile, dando luogo alla infrastrutturazione per esigenze di mobilità delle fasi emergenziali, il Regolamento in questione destina le aree di pertinenza del Palazzetto dello Sport, vocate ad aree di ricovero della popolazione, alla cementificazione, quindi vanificando alcuni elementi sostanziali di tali piani.

Sono solo alcuni dei motivi che ci vedono contrari all'approvazione di questo strumento. Il piano segna una profonda disparità nel trattamento delle proprietà.

Esso non considera la destinazione imposta dal Piano Regolatore generale vigente, definisce IEC ossia interventi edilizi di completamento e DP, distretti perequativi, ritagliandoli senza una logica chiarificatrice nelle attuali zone di espansione e tratta i volumi già edificati in queste aree come abitato consolidato sottraendoli alla verifica perequativa.

Poi ad accentuare ancora di più la diversità, impone in modo sommario che le IEC per la loro edificazione cedano al Comune il 20% della loro area e i DP invece il 70%.

Allora, in sintesi, in una stessa area omogenea prendiamo una zona C, pianificata dal Piano Regolatore generale e normata con gli stessi parametri edilizi urbanistici si definisce una scala di valori delle proprietà, quelle che hanno realizzato volumi edilizi e mantengono per intero la loro proprietà, quelli che per realizzare dovranno cedere il 20% dell'area di proprietà e quelli che ne dovranno cedere il 70%. Non si capisce perché aree omogenee, ripeto, con diritti già acclarati dal PRG, debbano contribuire alla parte pubblica della città in modo diverso.

Ancora una riflessione sui distretti perequativi di nuovi impianti, i cosiddetti DP. Ne sono stati individuati 12, essi sono trattati in modo differente, alcuni, la metà, sono stati studiati in modo minuzioso con dettagli planovolumetrici delle nuove sistemazioni in modo da consentire il ricorso a solo permesso di costruire per l'edificazione. I rimanenti dovranno invece ricorrere alla redazione di Piani attuativi, con evidenti costi da sostenere a carico dei proprietari per la redazione dei piani e con intuibile dilatazione dei tempi di realizzazione, se mai a tanto si arriverà.

Perché questa diversità? Perché la risorsa pubblica impegnata per la redazione del piano non si è spalmata uniformemente sul territorio e non ha determinato le stesse opportunità? Qual è la logica che sottende questo regolamento? Se è la stessa Amministrazione Comunale che senza una trasparente giustificazione, a distanza di cinque mesi dall'adozione, produce essa stessa osservazioni, ricorso rubricato al n. 269, ne riporto per brevità tre: la Pubblica Amministrazione chiede per il DP8 che la cessione gratuita delle superfici in favore dell'Amministrazione Comunale passi dal 70%, come previsto dall'articolo 37 delle norme tecniche al 30%, lasciando inalterato il disegno della zona. E' da chiedersi se questo rientri nella logica dell'urbanistica da una parte e della tutela della proprietà dall'altra. Com'è possibile con una consistente riduzione dell'area da cedere mantenere invariato il disegno della zona? Come si vede le percentuali di ritorno per l'Amministrazione sono una variabile indipendente e questo perché il piano, come detto, disattende l'articolo 33 della legge regionale, laddove essa recita che il riferimento dimensionale della domanda di suolo è definito dalla pianificazione operativa e non da percentuali stabilite in modo sommario e di autorità. Ma vi è di più, e questo rasenta l'incredibile, quei cittadini che devono cedere il 70% della superficie, qualora

l'Amministrazione ne domandasse una minore quantità, dovranno monetizzare la parte non ceduta, fino a concorrere al 70%. E questo è un assurdo.

Al punto 5 delle osservazioni presentate dall'Amministrazione si legge: "Si consente la edificazione diretta per il DP3 eliminando il ricorso al Piano attuativo, redigendo gli elaborati integrativi richiesti", cosa che puntualmente viene eseguita. E così anche il DP3 passa nei DP di serie A, quelli cioè che come ho detto prima possono richiedere direttamente il permesso di costruire, i DP di serie B passano da 6 a 5.

Al punto 18 delle osservazioni presentate dall'Amministrazione si legge: "Si prevede di eliminare la previsione di demolizione degli immobili esistenti e di prevedere il mantenimento delle cantine mediante intervento di risanamento conservativo".

Questa proposta ha dell'incredibile. Infatti le cantine di cui si parla sono quelle ubicate all'inizio di Via Nazario Sauro, in adiacenza alla Farmacia Papa, esse formavano oggetto di un Piano particolareggiato approvato, il piano della zona B5 che prevedeva la demolizione e ricostruzione, così come è avvenuto per altre unità dallo stesso normate.

Ebbene in un primo momento il Regolamento Urbanistico, nella formulazione adottata il 25 giugno 2009, fa proprie le indicazioni del Piano particolareggiato, ridefinendola sulla sagoma di ingombro, ma vincolando nel contempo i proprietari a cedere all'Amministrazione il piano terra. Poi a seguito del legittimo ricorso presentato dai proprietari, si annulla la previsione definita nel Piano particolareggiato e si puniscono i proprietari per il loro rifiuto, imponendo il mantenimento delle cantine in Via Nazario Sauro. Ma è questa la logica di un piano? Di fare e disfare a seconda dei bisogni. E' un piano che in alcuni passaggi si arroga il diritto di dare patente di illegittimità, di interventi edilizi assenti in palese difformità dei piani esistenti. Ne è emblematico il caso del signor Spinelli, il quale ben da quattro anni ha presentato ricorso al TAR, ancora pendente ed ora le previsioni della scheda n. 131 del seguente tenore: "E' ammesso il completamento degli interventi autorizzati verrebbe a determinare condizione per la sanatoria ex post sia della concessione prima di lasciare che del manufatto" e quindi come si è solito dire a Rionero, lo stesso ne uscirebbe "cornuto e mazziato".

Partecipo a questo consesso che per le ragioni riportate nel mio ricorso rubricato al numero progressivo 114 e qui per brevità non ripetuto, e per le considerazioni prime esposte, non sento di condividere la filosofia e la logica che ha dato vita a questo regolamento che è destinato a produrre squilibri nel tessuto urbano di questa comunità. Fa saltare tutti gli indici volumetrici, introducendo volumi in modo e del tutto casuale, non affronta le problematiche del centro storico, né su queste si pone interrogativi e cosa più grave determina disparità evidenti nella gestione della proprietà privata.

Per questi motivi non sento di continuare i lavori di questo Consiglio, che come ho detto è un corollario di una proposta che è lontana dal mio modo di intendere la politica e l'urbanistica per Rionero.

A margine, e se il Presidente me lo consente, partecipo ai colleghi consiglieri che le Istituzioni della Provincia, Prefetto e Difensore Civico, gli Uffici provinciali, Direzione e Pianificazione Territoriale e Ambiente, e gli Uffici regionali interessati, l'Ufficio Urbanistica, Geologico, l'Ufficio della Protezione Civile sono stati investiti di queste e di altre considerazioni da parte del sottoscritto che quale consigliere comunale immaginava di avere diritto ad una risposta positiva o negativa che essa fosse, ma dalla quasi totalità degli Enti interessati non è giunta una riga di riscontro al di fuori della ricevuta di ritorno della raccomandata spedita.

Questa la dice lunga sul ruolo che giocano i diritti dei cittadini in questa regione. Grazie.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie, consigliere Valzer; la parola al consigliere Giuseppe Romaniello.

Cons. Giuseppe ROMANIELLO

Grazie, Presidente. Nel corso dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Urbino è stata affidata ad una terna di tecnici una variante generale al Piano Regolatore Generale, questo perché ormai il nostro piano era obsoleto e non rispondeva più alle esigenze dei cittadini che si aspettavano di realizzare quanto era nel loro diritto, ma in assenza di una nuova normativa non potevano farlo. Con questo mi riferisco a coloro i quali nelle zone edificatorie non potevano costruire ma avevano regolarmente pagato l'ICI.

Ora il Regolamento Urbanistico si è reso necessario, la Regione in realtà ha avuto una grande intuizione nel senso che, invece di far rifare ex novo i Piani Regolatori Generali, ha ritenuto opportuno, per la pianificazione del territorio comunale, dare questo nuovo strumento di pianificazione, cioè il Regolamento Urbanistico con la legge 23 dell'11 agosto del '99.

Quindi l'Amministrazione guidata dal sottoscritto, nel novembre del 2002 ha ritenuto dare il via alla stesura di questo Regolamento Urbanistico, confermando i tecnici già individuati dal Sindaco Urbino e questo per farlo in tempi brevissimi, il 10 settembre del 2003 è stato già consegnato il progetto preliminare. Si sono succedute varie riunioni, sia con i tecnici interni all'Ufficio che con i tecnici estensori del piano per cercare di capire come impostare e come dare le disposizioni, il programma e le linee di indirizzo per procedere alla realizzazione di questo Regolamento Urbanistico.

Le note vicende succedutesi nel novembre del 2005 hanno così interrotto bruscamente questo tipo di lavoro, così come altri lavori. Quando io sento dire che la definizione del Regolamento Urbanistico è un miracolo, è qualcosa di straordinario, ripeto che il Regolamento Urbanistico va fatto per una imposizione perentoria di legge. Ci sono i Comuni che non riescono a farlo e ci sono quelli in grave ritardo, a pagarne le conseguenze sono i cittadini; ci sono poi i Comuni virtuosi, come Rionero, che sono arrivati, forse spero e mi auguro, alla definizione di questa approvazione molto importante.

Se mi consentite, Presidente, in questa occasione chiedo di derogare un po' al regolamento, non sarò eccessivamente lungo, ma credo che in 12-15 minuti potrei esprimere le cose che ho da dire.

Non c'è stato il coinvolgimento di tutta la minoranza in questa vicenda, in questa mole di lavoro, che lo riconosco, è stata enorme, fatta dagli amministratori, dai tecnici estensori del piano e dall'Ufficio Urbanistica del Comune di Rionero.

Io colgo l'occasione per chiarire in maniera definitiva che il gruppo del PDL concorda pienamente con gli aspetti tecnici che ha appena enunciato il consigliere Valzer e vorrei portare, però, un esempio di come in realtà noi non siamo stati mai coinvolti se non in due o tre riunioni, dove in realtà non c'erano schede, probabilmente si era all'inizio, c'era anche un po' di confusione da parte degli amministratori. E singolare è stata la riunione dal PDL chiesta nel gennaio o febbraio del 2009 quando leggendo la delibera n. 306, mi pare, del 31 dicembre del 2008, vedemmo che c'erano ancora state delle linee di indirizzo che l'Amministrazione Comunale dava ai tecnici progettisti. Linee di indirizzo, amico Valzer, che non andavano nella direzione che hai espresso e cioè nell'interesse più generale, nei DP, cioè in tutte quelle cose che era importante che si andasse, che si chiarissero e che fossero uguali per tutti e che ci fosse un'obiettivo definizione dei diritti, ma andava nella direzione di singoli personaggi, quello che emergeva erano le soluzioni personalistiche, che l'Amministrazione Comunale dava ai tecnici estensori del piano. A fronte di richieste specifiche mie personali rispetto a che cosa si intendeva fare e dove si voleva arrivare con quelle linee di indirizzo, credo di ricordare bene che era presente il consigliere Flovilla, il consigliere Valzer e mi pare anche i consiglieri Buccino e Brienza, l'assessore Pesacane, che è sempre preciso e puntuale nelle risposte, che ha sempre svolto il suo lavoro in una maniera soddisfacente, con un certo imbarazzo non è stato in grado di rispondere.

Siamo arrivati all'adozione del Regolamento Urbanistico, adozione avvenuta il 25 giugno 2009 e noi abbiamo espresso, chiarendo in maniera analitica, quali erano le problematiche a cui noi facevamo appello e che non erano state individuate nella maniera giusta, ma tecnicamente non vorrei ripetere ancora una volta le cose che ha appena detto Valzer. E' per questi motivi che noi abbiamo espresso un voto contrario all'adozione di questo piano, sperando, ma c'era stato anche promesso, assicurato dall'Amministrazione Comunale, che ci saremmo sentiti successivamente, schede alla mano, cercando di vedere scheda per scheda prima di andare all'approvazione del regolamento per cercare poi di capire anche noi che cosa stava succedendo.

Questo non è avvenuto. Qualcuno mi chiede se io sono più del centrosinistra? Non è una questione di centrosinistra o di centrodestra, mi trovo in una parte politica perché per una serie di motivi non posso stare dall'altra parte, ma rispetto alle iniziative, ai programmi, ai progetti che vanno nell'interesse dell'intera comunità rionerese io sono sempre stato a fianco di chi le ha proposte. Mi dovete scusare se può esserci qualche dimenticanza, ma insieme al consigliere Flovilla, credo, ed al Presidente del Consiglio dovrei essere tra i più anziani, ma dicevo che comunque l'Amministrazione Comunale, d'accordo con la minoranza, e proprio per questo senso di responsabilità ha deciso di esaminare le 269 osservazioni arrivate in Commissione Assetto del Territorio, dove erano rappresentati tutti i gruppi politici presenti in Consiglio Comunale.

Questo avrebbe significato una sola cosa, un lavoro preliminare che andava nella direzione di esaminare a fondo tutte le osservazioni, cercando veramente di capire bene se queste potevano ottenere un diritto che per una serie di motivi, per dimenticanza o per alto, erano state non viste dai tecnici estensori del piano. Noi questo lavoro l'abbiamo fatto e devo dire che a Commissione ha avuto delle difficoltà iniziali, perché voi capite che per darsi dei criteri omogenei, condivisi da tutti e sulle questioni, sulle singole osservazioni, non tutti erano d'accordo e uscire con un braccio di ferro su ogni osservazione era complicato e ci avrebbe messo in condizione probabilmente di non arrivare ad un risultato snello che mettesse il Consiglio Comunale nelle condizioni di poter accelerare questa approvazione.

Devo dire che abbiamo deciso di adottare un sistema molto democratico che però ha la necessità alla base di avere un forte senso di responsabilità, e cioè quello che una volta che l'osservazione era stata sviscerata con l'aiuto dei tecnici, c'erano tre voti favorevoli ed uno contrario, a prescindere dall'appartenenza alla minoranza o maggioranza, sarebbe stato accolto o respinto, senza per questo mettere i nominativi e questa, credo, fosse la soluzione giusta, saremmo andati nella direzione giusta, avremmo dato ai cittadini l'esatta dimensione di quello che era il lavoro di un organo comunale, di un organo consiliare che rappresentava il Consiglio e la città.

Io però una chiosa ho necessità di dirla: la maggior parte delle Commissioni, specialmente all'inizio, e qui parliamo da ottobre e fino a metà maggio, per cui non parliamo di 30 giorni o 60 giorni, ma parliamo anche di due o tre sedute la settimana, con grande sacrifici personali fatti dai componenti della Commissione, grandi sacrifici personali, e mi dovete credere non sono aduso a farmi compatire, ma i sacrifici ci sono stati da parte di tutti e dicevo specie nelle prime riunioni, la minoranza con quel famoso senso di grande responsabilità che ci ha sempre contraddistinto ha garantito il suo funzionamento con la propria presenza, perché tante volte per motivi di lavoro, professionale, la maggioranza non ha garantito il numero legale. Questo per dire che cosa? La volontà di questo Comune, di questo Consiglio era veramente quella di portare avanti la definizione di questo Regolamento Urbanistico in modo da, e noi siamo convinti, l'abbiamo detto più volte, immettere sul mercato un po' di economia che oggi è tristemente assente, con la disoccupazione, con le imprese che non lavorano. E' drammatico! Ve lo dice uno che sta in ufficio dove il termometro della questione, della situazione tutti i giorni, attimo per attimo ce l'ha presente. Quindi il Regolamento Urbanistico avrebbe messo in condizione imprenditori, operai di cominciare un lavoro dai più piccoli ai medio-grandi, anche se qui

devo dire che, a parte qualche palazzinaro, lavori grandi non ce ne sono. E' stato un altro motivo che ci ha messo nelle condizioni di lavorare e di metterci a disposizione.

Abbiamo recepito l'appello del Sindaco che veramente ci ha visitato più volte ed io ho preso sempre atto e ho apprezzato questo suo interesse a vedere come procedevano i lavori; il suo appello è stato quello di velocizzare per i motivi e le aspettative di tutto il Consiglio Comunale, di questo ne sono certo. Questo ci fa capire come nel momento del bisogno una comunità si deve stringere intorno e deve comprendere che il lavoro va fatto nell'interesse di tutti. Che cosa abbiamo fatto noi della Commissione? Un primo screening dettagliato, approfondito di tutte le 269 domande e man mano che andavamo avanti si dava il parere favorevole, non si approvava, e perché non si approvava? Ve lo dico con grande sincerità, perché approvare alcune osservazioni poteva ledere quello che era il principio basilare che ci ha messo in condizione di poter andare avanti con questo Regolamento Urbanistico, cioè i paletti fissati dalla Conferenza di Pianificazione, dalla Conferenza di Servizi. Rispetto a questo, sempre con grande responsabilità, pur sapendo che qualche cittadino ci avrebbe indicato come nemici personali, questo non ci è mai interessato, non ci ha mai preoccupato, siamo andati avanti. Abbiamo steso la graduatoria in una maniera completa e rigorosa, consigliere Perretta, tu che per primo sei stato Presidente per due terzi dello svolgimento della Commissione. A volte con una pratica ci siamo "intrattenuti" per non meno di due-tre giorni, ritornandoci ancora sopra, quando non c'era la certezza e si aveva un minimo dubbio se facendo in un modo o nell'altro si potevano intaccare gli interessi del singolo, veramente abbiamo riflettuto tantissimo.

Ora abbiamo deciso, una volta esaminata tutta la graduatoria, di ritornare indietro. Un altro inciso mi corre farlo: io ho chiesto una riunione al Presidente del Consiglio che è stato presente a quasi tutte le riunioni, mostrando un grande interesse e dando una mano ed un contributo significativo allo sviluppo di quelle che sono state poi le nostre decisioni, le nostre conclusioni. Anche l'Assessore al ramo molte e molte volte è stato presente dandoci un contributo quando ci impantanavamo su alcune cose, facendoci capire esattamente come stavano e rendendoci il lavoro più snello.

Ora ad un certo punto, e questo è l'inciso che dicevo, io ho chiesto un incontro per cercare di capire con la Giunta, con il Sindaco, con l'Assetto del territorio se questo lavoro poi poteva avere la stessa e medesima votazione in Consiglio Comunale, dato che era svolto da una Commissione dov'erano rappresentati tutti i gruppi politici presenti in Consiglio Comunale. Da ottobre, novembre, dicembre, gennaio e maggio, abbiamo avuto sei mesi per rapportare quello che ognuno di noi ha fatto, io al gruppo del PDL che rappresento. Così credo abbia fatto anche Perretta e credo anche voi della maggioranza.

Quindi noi sapevamo di volta in volta esattamente come si svolgevano le cose e se in seno ai gruppi emergevano situazioni diverse, idee diverse si potevano portare in Commissione per risolvere lì la questione.

Veramente mi è stato risposto che non si potevano dare assicurazioni perché in Consiglio Comunale poteva emergere un'idea diversa e quindi su un'osservazione un parere della Commissione poteva essere stravolto dai consiglieri Comunali che appartengono tutti ai gruppi presenti in Commissione Assetto del Territorio.

Questo mi ha messo la pulce all'orecchio e ho cominciato a capire che c'era qualcosa che non andava, che poi prontamente è venuta quando abbiamo deciso in maniera definitiva di rivedere le osservazioni dal numero 1 al numero 269 e dare il parere favorevole senza alcuna motivazione, perché quando dai il parere favorevole naturalmente non è necessario darla, ma sulle osservazioni non accolte bisognava dare la motivazione perché il cittadino ha diritto di avere trasparenza nelle questioni e nelle cose che noi andavamo ad approvare.

Devo dire che già prima alcune pratiche itineranti sono andate, sono venute in Commissione e questo è anche legittimo perché la maggioranza ha tutto il diritto di vedere

le cose che vuole, ma arrivati ad un certo punto, ed è a verbale, siamo arrivati ad una pratica e mi è stato detto che queste pratiche andavano in Consiglio Comunale e che in Commissione non le dovevamo più trattare. Mi sono sentito umiliato e preso in giro insieme a tutto il gruppo a cui appartengo, a questo punto io ho interrotto i lavori della Commissione, ho avuto modo di vedere sul CD che alcuni pareri che noi avevamo dato per non accolti sono stati accolti parzialmente dalla Commissione. Quale Commissione? La Commissione si è riunita dopo che il Presidente, cioè il sottoscritto, ha dichiarato che non riuniva più le Commissioni, quindi sono stati manomessi questi giudizi. E' una cosa che ci ha scioccati per la grande mole di lavoro, la grande attenzione e la disponibilità che abbiamo dato affinché questo regolamento arrivasse a conclusione e ad approvazione definitiva.

Devo dire un'altra cosa a questo proposito, grandissimo lavoro, e mi dispiace chi pensa il contrario, l'ha svolto l'Ufficio Urbanistica del Comune di Rionero, in particolare nella persona del responsabile architetto Di Lucchio e del geometra D'Urso, veramente un lavoro encomiabile, puntuale e preciso che io ritengo che difficilmente si possa fare se non c'è anche un senso di appartenenza a questo tipo di lavoro e a questa nostra comunità.

Ho chiesto di poter esaminare, perché il nostro lavoro di consigliere comunale è anche quello di recepire le istanze dei cittadini. Quindi quanti di voi, consiglieri comunali, sono stati avvicinati da coloro i quali hanno presentato istanze fuori termine? Per una svariata serie di motivi: perché non l'avevano saputo, perché erano a Torino, perché erano ammalati, tutta una serie di motivazioni e probabilmente in queste osservazioni giunte fuori termine c'erano richieste di riconoscimento di diritto che sicuramente non potranno, almeno per il futuro prossimo medio, avere riconosciuto. Mi è stato risposto, io l'ho chiesto anche formalmente al Sindaco, ma mi è stato risposto che l'Amministrazione Comunale non ritiene per una serie di motivazioni che il collega della Commissione, l'avvocato Di Lonardo ha spiegato e che tutto sommato io concordo anche, però siamo arrivati oggi all'approvazione del Regolamento Urbanistico, teniamo 40-50 domande, potevamo esaminarle, non sarebbero arrivate 3.000 domande, per cui credo che rispetto a questo abbiamo fatto un errore a cui non so se riusciremo a porre rimedio nel futuro.

Il Sindaco, quando si è parlato della pratica per la quale mi è stato detto che non andavano in Consiglio Comunale, si è espresso dicendo: "Qui c'è un'ossessione". Certo se per ossessione noi vogliamo intendere che il sottoscritto vuol mettere i bastoni tra le ruote a chi vorrebbe un qualcosa di illegittimo, ebbene io sono ossessionato da questo e fino a quando questa cosa qua non verrà definita nel modo che tocca definire per legge e per regolamenti, io sarò ossessionato ed andrò fino in fondo seguendo tutte le strade che un consigliere comunale ha la possibilità di percorrere per fare questo.

Quindi, cari amici, cari consiglieri, ho detto amici e ho detto bene, perché io vi considero tutti amici, consiglieri amici, il nostro intento primario e principale – e concludo il mio intervento – è stato ed è sicuramente quello di riconoscere i legittimi diritti ai cittadini, specie a quelli onesti che non hanno voluto realizzare opere di costruzione nel momento in cui non era ancora chiaro lo strumento urbanistico, scusate, ho un po' di confusione, il Regolamento Urbanistico è questo, quando non erano ancora pronti i Piani particolareggiati o quant'altro che sono gli strumenti urbanistici in validità prima dell'approvazione del Regolamento Urbanistico.

Quindi questo è l'interesse che abbiamo avuto dal primo giorno e ce l'abbiamo ancora oggi e lo capirete dall'intervento politico che dopo di me farà il Capogruppo del PDL, l'avvocato Brienza, e proprio per non mettere in condizione voi cittadini, i cittadini onesti, coloro che aspettano da un ventennio di veder realizzati i propri diritti che noi ci atterremo a quella che sarà la decisione che vi riferirà il Capogruppo consiliare perché anche in questo noi abbiamo il rispetto delle regole.

Quindi io vi ringrazio per avermi ascoltato e credo di aver fatto l'*excursus* dei lavori della Commissione e credo che i cittadini presenti abbiano capito come sono andate le cose, e,

ve lo dirà sempre il Capogruppo, a breve avremo la possibilità insieme forse di discuterne nuovamente. Grazie, Presidente.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Grazie, consigliere Romaniello; la parola al Capogruppo del PDL, Vittorio Brienza. Si è iscritto a parlare il consigliere Virgilio Di Lonardo ed il consigliere Antonio Giansanti.

Cons. Vittorio BRIENZA

Grazie, Presidente. Gli interventi del consigliere Valzer e del consigliere Romaniello, come poc'anzi precisava l'amico Romaniello, fanno conseguire una valutazione di carattere politico che evidentemente viene ascritta al sottoscritto alla quale mi atterrò sforando probabilmente nei tempi, Presidente, ma sarà giustificato anche dal mio dire perché in questa sede, anche stasera, purtroppo, mi trovo ad essere molto molto critico, e perché no, anche un po' arrabbiato, e lo spiegherò nella seconda parte del mio intervento sull'andamento e sull'iter che ha portato questo Regolamento Urbanistico prima all'adozione e poi all'approvazione.

Cari consiglieri, il Regolamento Urbanistico, ritengo e riteniamo che doveva perseguire l'obiettivo di individuare una serie di metodologie operative che permettessero prima di tutto agli amministratori e perché no anche ai professionisti di pianificare, progettare e realizzare interventi utili per lo sviluppo economico e compatibile dal punto di vista ambientale e sociale. Nulla di tutto questo, abbiamo avuto modo di dirlo in sede di adozione, lo riteniamo stasera, perché può sembrare teoria, ma stasera ho interesse a fare anche altri passaggi tra i quali quello sul linguaggio dell'urbanistica. L'avvocato Pesacane sa bene, come giurista, che il linguaggio dell'urbanistica è spesso problematico anche per gli esperti e se questo non possiede un'anima che coinvolga il cittadino comune, parlando non solo di indici, standard e norme, ma anche soprattutto di valori e qualità della vita, risulta incomprensibile. Proprio perché questo linguaggio era incomprensibile e una scarsa informazione quest'Amministrazione aveva non messo in campo per cui il cittadino era all'oscuro del linguaggio dell'urbanistico e non era informato su quello che era in corso di adozione, noi ritenemmo nel dicembre del 2008, come gruppo PDL, con la partecipazione degli amici dell'UDC, di organizzare un incontro-dibattito, a cui i cittadini parteciparono in massa, dove si ebbe un bellissimo e perché no fecondo confronto di idee con cittadini e tecnici. Come gruppo PDL e gruppo UDC ritenemmo quindi opportuno sottoporre all'Amministrazione Comunale alcuni spunti, alcune riflessioni proprio per offrire un contributo al progetto di pianificazione della nostra città, auspicando, lo ricorderà il Sindaco, un dibattito in Consiglio Comunale, lo ricorda anche il Presidente del Consiglio. Auspicavamo un dibattito in Consiglio Comunale aperto prima dell'approvazione definitiva del Regolamento Urbanistico.

Nulla di tutto questo. Lo ricordo a me stesso: avevamo, e le abbiamo stasera ancor di più, forti perplessità sulle aree normate. Avevamo ed abbiamo forte perplessità sulla pianificazione del centro storico, sulla perequazione, sulla SO2 in particolare del PRG, ci riferiamo al Palazzo dello Sport.

Queste forti critiche e queste forti perplessità le esprimevamo in quel Consiglio Comunale del 25 giugno 2009. Pietro Pesacane, caro amico, Assessore al ramo, in parte ci tranquillizzò, perché se non ricordo male ci diceva che il Regolamento Urbanistico si preoccupa solo di dettare una serie di norme e quindi ha una idealità minore rispetto al Piano Strutturale. Questo diceva il collega Pesacane, sancendo l'obbligo giuridico di questo strumento, all'interno di un suo discorso, anche abbastanza articolato, ci diceva che l'idea guida che aveva un po' proiettato lo studio, l'analisi, l'iter di questo regolamento era quella di procedere ad un'urbanistica per sottrazioni e non per aggiunte. Credo volesse riferirsi in particolare al centro storico.

Su queste forme di tranquillizzazione, noi in parte prendemmo atto, potremmo anche crederci.

Dico stasera, senza voler essere tedioso dal punto di vista tecnico, perché l'ingegner Valzer è stato in maniera egregia ed arguta abbastanza preciso, io credo che si è voluto fare, caro Pietro Pesacane, un Regolamento Urbanistico, un Piano Strutturale, più vari Piani particolareggiati, un po' tutto, confondendo a mio modesto parere gli obiettivi, e minando alla fonte quella gradualità degli interventi che un Regolamento Urbanistico credo si dà.

Lo dico con molta chiarezza, avete, secondo me, strutturato un Regolamento Urbanistico infarcito di Piani attuativi su vaste aree che non andavano normate a mio parere e a parere del PDL, ma che invece andavano normate con altri strumenti di pianificazione, penso, perché no, al Piano Strutturale comunale, proprio come dicevo prima per dare gradualità alla realizzazione della pianificazione territoriale.

Mi ripeto per pochi secondi. Già l'iter tecnico amministrativo propedeutico all'adozione che il piano rappresentava, ritengo qualche elemento discutibile e oserei dire anche di legittimità, non ripercorro questo passaggio, certamente un Regolamento Urbanistico che non dico operi fuori dalla legge ma che trasformi aree agricole non normate in aree per attività produttive è qualcosa che a me fa specie.

Un Regolamento Urbanistico non credo possa normare ex novo aree che appartengono al perturbano ed anche all'extraurbano. Questo precisai in Consiglio Comunale un anno fa, eppure il collega Pesacane e qualche altro consigliere di maggioranza ci aveva tranquillizzato. Maria Trama ci garantiva la correzione di errori, qualche altro collega o il Sindaco ci garantivano un percorso partecipato di lì a qualche giorno, ma soprattutto su un tema specifico al quale tenevo molto, fui tranquillizzato, e cioè che sarebbe stata limitata l'espansione periferica e sarebbe stato rivalutato il centro storico.

Purtroppo registro con amarezza che furono, sono e sono state solo affermazioni di principio mai tradotte in atti concreti. Sappiamo poi e non aggiungo altro, avendolo già detto il collega Romaniello, cosa è successo in Commissione.

Sostanzialmente avete inteso partorire uno strumento che io ritengo non utile per la comunità di Rionero, non coerente con la normativa di settore, poco partecipato, messo a punto nelle segrete stanze di Palazzo Rotondo come dicemmo con molta forza in Consiglio Comunale un anno fa.

Caro Sindaco, caro Presidente del Consiglio, caro collega Pesacane, cari consiglieri, noi vogliamo regole condivise e su questo anche il Presidente del Consiglio un anno fa era della nostra idea. Anche lui fu abbastanza critico quando disse che non era stata coinvolta solo la minoranza ma riteneva di non essere stata coinvolta neanche la maggioranza. Questo a riprova di un atteggiamento molto consapevole, molto responsabile della minoranza che ha visto anche una parte della maggioranza concorde nel verificare questo percorso purtroppo non partecipato.

Gradirei parlare un attimo con il consigliere Cardillicchio, al quale rinnovo la mia stima pur da pulpiti ideologici completamente opposti, sono molto dispiaciuto nel dover rievocare, nella lettura del resoconto stenografico di un anno fa, alcuni passaggi del consigliere Cardillicchio, che diceva un anno fa che "il cavallo di battaglia del suo partito - spero per lui che siano ancora i comunisti italiani - è il rispetto delle regole, è il rispetto della legalità, il rispetto della trasparenza ed i diritti di tutti i cittadini". Questo diceva Cardillicchio un anno fa.

Se il consigliere Cardillicchio, facendo una battuta, fosse convinto di questo allora dovrebbe votare contro il Regolamento Edilizio, perché non si può accettare il principio che tutte le aree libere devono essere cementificate. Ritengo che sia un principio assolutamente irrazionale da un punto di vista tecnico, non si possono privilegiare

interessi esclusivi di palazzinari, e perché no, dirlo con forza in un Consiglio Comunale, non ho peli sulla lingua, non si può essere indifferenti al rischio di innescare la spirale della speculazione edilizia.

Sono temi sui quali occorre confrontarsi, sui quali non avete avuto il coraggio di confrontarvi, ma soprattutto, caro Carlo Cardillicchio, sono arrabbiato perché non ero stato adeguatamente attento in quel Consiglio, perché altrimenti ti avrei risposto a modo nell'immediatezza. Ho letto qualche giorno fa che un anno fa hai detto che non ci si può non inorgoglire del voto negativo della minoranza, perché è una dimostrazione politica di chi sta dalla parte dei cittadini, è un'affermazione gravissima, che unitamente all'altro passaggio, alla storia che dirà, al di là delle chiacchiere se abbiamo fatto o meno l'interesse dei cittadini, sono espressioni che un anno fa, probabilmente in un Consiglio molto lungo, prolisso, non ho adeguatamente attenzionato, ma che a leggerle dopo un anno mi portano a dire che non solo non le condivido, consigliere Cardillicchio, ma sono affermazioni gravi, non è certo la storia che sarà e che può essere richiamata per valutare o meno il comportamento di un'Amministrazione Comunale su un tema così delicato, io mi auguro, invece, si dice *intelligenti pauca*, non si può richiamare la storia su questi temi e io mi auguro piuttosto che non siano i Tribunali o le Procure a dover verificare se i diritti dei cittadini sono stati garantiti o tutelati.

Avevo il dovere di dirle questo, consigliere Cardillicchio, per la stima che le rinnovo, ma perché certe affermazioni lasciate senza riscontro rischiano di trovare da parte di chi ascolta con il silenzio-assenso proprio la non possibilità di dire quello che si pensa e mi era sfuggito questo suo passaggio in Consiglio Comunale un anno fa e ritengo che debba, da parte mia, essere doveroso dire che non accetto un passaggio di questo tipo.

Caro consigliere Cardillicchio, glielo dico veramente con estremo affetto, quando si scrivono le regole, e soprattutto quelle che valgono per tutti, occorre un percorso partecipato; la democrazia, il confronto vanno praticati tutti i giorni nel concreto, per cui ritengo che un'importante occasione di sviluppo e pianificazione del territorio è stata purtroppo trasformata da questa maggioranza in un mero scambio di concessioni, sacrificando l'interesse pubblico. Negli ultimi giorni mi si è fatto avanti più di qualche cittadino che mi ha spiegato tecnicamente quello che a suo dire riteneva essere una lesione dei suoi diritti. Ho ritenuto di accorpare una serie di elementi per attenzionarli, ma non avendo le capacità anche di carattere tecnico, ritengo di non poterle e doverle esternare in questa sede. Alcune mi pare che l'ingegnere Valzer le ha attenzionate e a me risulta, per esempio, che la scheda della zona 6 del comparto C1, ci riferiamo a Via Nazario Sauro, vicino alla Farmacia Papa, è l'emblema di una situazione di diritti acquisiti che improvvisamente si vuole mettere in discussione dopo un decennio.

Sono esempi unitamente ad altri che il consigliere Valzer ha esternato poco fa che dimostrano come quel lavoro in Commissione che è stato tradito nel percorso originario come ci ha detto il consigliere Romaniello, purtroppo ha portato ad uno stravolgimento sia di pratiche che del percorso originario.

Lo diciamo con molta fermezza, siamo preoccupati per nuove e discutibili urbanizzazioni, senza alcun vantaggio per i cittadini e per i loro diritti a vivere in un ambiente con spazi pubblici, verde attrezzato ed aree fruibili.

Per queste ragioni nei giorni scorsi ci siamo interrogati sul da farsi con gli amici del PDL, con il consigliere Valzer, anche per evitare di commettere qualche errore di strategia. Abbiamo deciso di non votare contro ma di non partecipare a questo Consiglio Comunale proprio per il rispetto che portiamo ai cittadini di Rionero in Vulture.

Non partecipiamo a questo Consiglio Comunale perché non si possono negare certezze e diritti dei cittadini, privilegiando solo manipoli di imprenditori che possono decidere della vita di tutti. La politica è chiamata a dare risposte garantendo ai cittadini eguale trattamento. Squilibri e disparità di trattamento non sono nella nostra cultura politica e

registriamo, ecco perché dicevo che sono anche arrabbiato, con amarezza che poteva essere una grande opportunità per verificare insieme se un'altra città era possibile. Perché un'altra città doveva e poteva essere possibile? Doveva essere possibile per evitare gli errori del passato, non posso elencare trent'anni di errori urbanistici in questa comunità. Voi avete inteso reiterare gli errori del passato con una smodata e vasta espansione urbana verso la periferia, spopolando e depauperando le prerogative proprie del centro storico. Avete perso una grande occasione per discutere di uno strumento urbanistico che doveva cambiare l'intero approccio alla materia, rivalutando gli indici volumetrici a fronte di una bassa offerta di servizi che c'è in questa comunità.

Lo dico, non lo so se i consiglieri del PDL condividono questo passaggio, è una mia posizione personale, lo ribadisco, si doveva e si poteva rivedere un approccio alla materia diverso, rivedendo indici volumetrici, a fronte di una bassa offerta di servizi per la comunità.

Il caos urbanistico – mi avvio alla conclusione, Presidente – con quartieri edificati, e ne abbiamo più di qualche esempio, senza alcun rispetto dei diritti della comunità doveva lasciare il posto ad un articolato approccio molto più analitico dove i diritti individuali venivano dopo quelli collettivi. Invece, lo ripeto, avete volutamente reiterato errori e leggerezze del passato senza incidere in maniera positiva sia sul versante della riqualificazione urbana sia su quello del nuovo progetto di sviluppo socio-economico del territorio municipale.

Per questo non partecipiamo all'odierno Consiglio Comunale, ma vi diciamo che come PDL ed UDC promuoveremo un incontro pubblico nei prossimi giorni per spiegare la nostra posizione in maniera più analitica per avviare un processo concreto di partecipazione che costituisca espressione di democrazia e civiltà.

Caro Sindaco Placido, noi abbiamo una visione diversa di città, nel rispetto dei diritti dei cittadini, garantendo a tutti eguale trattamento. Proprio perché sono convinto e siamo convinti come PDL che la partecipazione e l'informazione sono la diretta applicazione dei principi di equità e di tutela dei diritti di tutti, la mancata partecipazione ed il mancato percorso partecipato ci obbliga a non partecipare a questo Consiglio Comunale. Grazie.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie, consigliere Brienza; la parola al consigliere Virgilio Di Lonardo.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Romaniello, Brienza, Buccino e Valzer. Presenti n°14 – Assenti n°7 (Cammarota, Petrucci, Pietragalla, Romaniello, Brienza, Buccino e Valzer).

Cons. Virgilio DI LONARDO

Grazie, Presidente, io credo che sia opportuno che in questa sede i consiglieri comunali esprimano il loro parere anche alla luce di alcune inesattezze ed alcune improprietà che io ho sentito negli interventi dei componenti dell'opposizione, della minoranza.

Credo che in questa sede non sia utile per nessuno che persone che non sono tecnicamente competenti come il sottoscritto vadano a scopiazzare dei manuali di urbanistica per portarci delle frasi ad effetto che prima di non dare comprensione a chi ci ascolta non hanno compreso neanche loro.

Quindi io credo che sia più utile attenerci ai fatti, alle problematiche che sottendono all'approvazione dello strumento urbanistico e mi si permetta di fare una piccola apertura che, secondo me, mette in evidenza come l'opposizione ritiene meglio andare a prendere una boccata di aria e refrigerarsi all'esterno, invece di ascoltare. L'opposizione ha fatto in un ultimo intervento una confusione estrema perché dice che questo strumento urbanistico opera una cementificazione di ogni spazio possibile e poi richiama, come un'ipotesi di misfatto, una situazione nella quale la cementificazione prevista è stata revocata.

Quindi si mettano d'accordo tra di loro ed io li invito ad usare degli esempi un po' più calzanti perché dire che abbiamo cementificato tutto il cementificabile e poi richiamare come esempio una parte della quale non intendiamo cementificare mi sembra frutto di grossa confusione.

Io però voglio intervenire unicamente sui lavori della Commissione che è stata richiamata più volte e devo dire che in questa sede noi dobbiamo dare delle informazioni ai cittadini che secondo me non hanno ancora compreso a pieno quale fosse il carattere ed il compito della stessa.

La Commissione non è stata innanzi tutto costituita *ad hoc*, è una Commissione già esistente che è la Commissione Assetto del Territorio a cui è stato deciso collegialmente di affidare l'esame dei ricorsi pervenuti.

La Commissione Assetto del Territorio è formata da tre componenti di maggioranza e due di minoranza e per prassi consolidata, politicamente corretta, la Presidenza della Commissione viene assegnata ad un membro della minoranza, ed infatti si sono succeduti alla Presidenza della Commissione il consigliere Perretta ed il consigliere Romaniello.

La Commissione si è avvalsa, e questo lo dico senza nessuna piaggeria, dell'aiuto fondamentale dei tecnici del Comune di Rionero, dell'architetto Di Lucchio e del geometra Pasquale D'Urso ed in particolare dell'opera preziosa dell'assessore Pesacane che non ha lesinato presenze per chiarire numerosissimi aspetti che potevano essere poco chiari.

Inoltre per completezza di informazione devo dire che la Commissione ha registrato quasi sempre la presenza del Presidente, consigliere Giansanti, unico consigliere comunale presente credo a tutte le sedute.

Nella Commissione, dopo le prime incertezze che sono state richiamate dal Presidente Romaniello, siamo riusciti a quadrare il cerchio ed ad ottenere la possibilità di lavorare proficuamente, prova ne sia il fatto – e questo si potrà verificare – che molte delle indicazioni che sono state date dalla Commissione trovano assoluto recepimento nella proposta definitiva che è una fusione tra quello che è uscito dall'istruttoria della Commissione e quello che è uscito dal parere dell'Ufficio che fa parte della proposta finale che in questa sede noi siamo portati ad analizzare.

La Commissione ha lavorato fino a metà maggio, ha analizzato tutti ricorsi, ha fatto istruttoria su tutti i ricorsi, ha ricominciato a riprendere una seconda analisi degli stessi e ad un certo punto la minoranza ha ritenuto che non si potesse più andare avanti. La versione che è stata data dal consigliere Romaniello non risponde a verità, mi dispiace che non sia presente, è stata una decisione unilaterale quella di sospendere e di non andare avanti con i lavori della Commissione, una decisione rispettabile, politicamente ineccepibile; noi l'abbiamo rispettata ma non possiamo permettere che nessuno possa adombrare neanche l'ipotesi che la Commissione non sia andata più avanti perché chissà quali ostacoli si frapponessero alla definizione di alcune pratiche.

Ad un certo punto l'opposizione ha ritenuto di non dover più partecipare ai lavori di Commissione, il Presidente della Commissione ha dichiarato e mi ha comunicato personalmente che la Commissione non si sarebbe tenuta più.

Devo precisare e deve controbattere un'affermazione molto grave che mi sembra sia stata fatta in questa sede e cioè che risulterebbero successivamente a questa data verbali della Commissioni sottoscritti chissà da chi. Non esistono più verbali della Commissione che non siano stati collegiali e dopo quella data verbali non ce ne sono più. La Commissione non si è più riunita, né avrebbe potuto farlo, perché l'unico che era legittimato a convocarla era il Presidente che ha ritenuto di non farlo più.

Questo per chiarire come sono andati i fatti.

Proprio perché noi dobbiamo spiegare ai cittadini com'è l'andamento delle cose, devo controbattere ad un'altra affermazione che è stata fatta e che concerne i cosiddetti ricorsi

fuori termine. E' strano che si dica che noi avremmo dovuto prendere in considerazione anche ricorsi fuori termine da chi si fa paladino della legalità e delle norme, perché in quel caso sarebbe stato come dire che il termine perentorio per la presentazione dei ricorsi, che ricordo a me stesso era l'11 settembre, è una cosa che abbiamo scritto così, non serve a niente, ma vi è di più. Non era possibile fare un'analisi dei ricorsi pervenuti in ritardo per una elementare considerazione: siccome quando noi abbiamo analizzato i ricorsi ci siamo preoccupati di comunicare anche ad eventuali controinteressati che non avevano fatto ricorso perché la previsione originaria stava a loro bene, che c'era un ricorso di un cittadino che avrebbe potuto modificare la situazione e correttamente abbiamo comunicato anche a chi non aveva fatto ricorso questa nuova considerazione.

Se noi avessimo fatto questo con i ricorsi fuori termine e quindi avessimo trovato un ricorso fuori termine che interessava anche un terzo al quale obbligatoriamente si sarebbe dovuto comunicare, il terzo ci avrebbe dato degli ignoranti perché non ci eravamo accorti che il ricorso era fuori termine. Da questo l'ovvia considerazione che i ricorsi fuori termine non potevano essere accolti, sempre per il rispetto delle norme, perché tutti devono essere trattati nella stessa maniera.

Io concludo e mi premeva sottolineare e mettere in evidenza queste cose. Concludo dicendo che questo vezzo di richiamare tribunali, Procura della Repubblica e quant'altro che viene buttato lì casualmente, devo dire che noi ci auguriamo che le Procure della Repubblica non si occupino di eventuali denunce per calunnie e per diffamazione che invece potrebbero pervenire da questa parte. Noi siamo pronti e siamo contenti che vi sia partecipazione adeguata, perché l'operato dell'Amministrazione, della Commissione è alla luce del sole e deve essere posto in questa sede dove noi analizziamo i ricorsi uno per uno al vaglio dei cittadini. Non abbiamo alcun timore, non abbiamo fatto pianificazioni *ad personam* e questo lo verificheremo nell'analisi dei ricorsi e nella verifica delle osservazioni giunte. Grazie.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie, consigliere Di Lonardo.

Io devo necessariamente intervenire alla luce degli interventi di Valzer, di Romaniello, di Brienza e di Di Lonardo, avrei naturalmente preferito una relazione, anche una proposta, ma io farò la domanda al Sindaco, ma soprattutto all'Assessore all'Urbanistica, se questa sera la proposta di delibera portata in questo Consiglio è blindata, se la proposta che viene qui presentata al cospetto dei venti consiglieri comunali è il vangelo.

E' richiesta dal consigliere Perretta la verifica del numero legale, giustamente, perché almeno il consigliere Perretta da quando è iniziato che è seduto lì. Dobbiamo fare l'appello? Ci siamo.

Dunque, io per questo argomento, ho sognato un Consiglio Comunale unitario, unanime, perché non è che si parla qui di cose private ma si parla di questioni che riguardano la collettività, il nostro paese, lo sviluppo urbanistico di questa nostra comunità. Non a caso il sottoscritto, a nome del Partito Socialista, nel Consiglio Comunale di adozione del Regolamento propose una metodologia per arrivare questa sera all'approvazione, e siamo in ritardo naturalmente, perché abbiamo più di qualche volta nelle riunioni dei Capigruppo deciso delle date che purtroppo, vuoi per motivi oggettivi, vuoi per altre ragioni di natura politica, sono un po' slittate. E a proposito di partecipazione devo dire ai consiglieri della minoranza che loro hanno dato il contributo nelle varie sedi ma questa sera che è la sede opportuna, adatta per discutere tutte le questioni non devono scegliere l'Aventino, perché l'Aventino ha avuto torto dalla storia. Quindi stare qui questa sera significa fare, come stiamo facendo, delle dichiarazioni di natura politica, ma alla fine dobbiamo scendere anche nel merito dei problemi e se è vero, com'è vero, perché è stata ricordata la mia partecipazione nella Commissione, ci sono componenti di maggioranza, facente parte

della Commissione Assetto del Territorio che hanno assunto su alcune questioni atteggiamenti diversificati rispetto all'andamento che oggi ci viene qui proposto, addirittura c'è qualche consigliere, io conservo le copie degli articoli di stampa non di un anno fa, di qualche giorno che dice: "La politica depuri dalle ingiustizie il Regolamento Urbanistico", significa che a parere di questo consigliere di maggioranza non di minoranza, in questo Regolamento Urbanistico purtroppo ci sono delle ingiustizie e le cose dette dal consigliere Valzer noi le possiamo andare a verificare nel momento in cui dobbiamo vedere i singoli ricorsi, le singole osservazioni e possiamo assumere come Consiglio Comunale un atteggiamento che va nella direzione che dice il consigliere Valzer, nel senso che se si sono fatti due pesi e due misure e siccome c'è qualche consigliere che dice che dobbiamo epurare il Regolamento Urbanistico da ingiustizie questa è la sede istituzionale.

In questo momento è sbagliato anche da parte dell'opposizione, o della maggioranza, o di consiglieri della maggioranza esprimere a priori una posizione. Adesso non so ancora che cosa io devo votare. Mi orienterò alla luce naturalmente delle cose che saranno discusse, affrontate ed eventualmente decise in questa occasione.

Dal punto di vista metodologico, addirittura dobbiamo stare qui cinque giorni, cioè perché abbiamo messo cinque giorni di dibattito e di discussione? Perché vogliamo affrontare seriamente le questioni ed i problemi che sono qui sul tappeto, perché è chiaro che un piano vede persone che ridono ed altre che piangono, imprese che ridono ed altre che piangono, tecnici che ridono ed altri che piangono, rispetto, fatemi passare i termini, naturalmente, per semplificare il discorso.

Allora qual è il ruolo di un Consiglio Comunale? Dei rappresentanti del popolo? Noi rappresentiamo delle persone che ci hanno dato la fiducia. Noi dobbiamo in questa sede rappresentare queste persone e vedere se si possono definire e aggiustare determinate situazioni.

Non la voglio far lunga, perché sapete, a proposito sempre di partecipazione, che il mio partito in tempi non sospetti ha informato i cittadini che erano ignari di quello che si stava facendo, nonostante i dieci anni che tutti qui abbiamo ricordato. Quindi sono passati i dieci anni dal Sindaco Urbino, al Sindaco Romaniello, al Sindaco Placido. Io ho toccato con mano qui le questioni ed i ritardi che purtroppo abbiamo verificato ultimamente.

Quindi è chiaro che io mi orienterò sulla base di un documento che il mio partito ha presentato a febbraio in un cinema, ha notificato a tutti i consiglieri e soprattutto al Sindaco e all'Assessore all'Urbanistica.

Detto questo, io credo che dall'adozione all'approvazione, si sono fatti alcuni passi avanti, altri passi si sono fatti indietro e noi queste cose le verifichiamo nel momento in cui vediamo il cartaceo o vediamo il CD o naturalmente leggiamo, perché io ad esempio se non leggevo il giornale non sapevo di un problema che c'era alla Shell o di un problema che c'è in un altro posto, perché il cartaceo mi è arrivato troppo in ritardo e magari sono questioni che sono state affrontate non nel segreto, badate bene, perché quando si discute in Comune, lì è la casa di tutti, per cui si deve discutere sul Comune, bisogna discutere, maggioranza, opposizione, ma il problema vero è quando si discute in altri luoghi, quelle sono le cose segrete che purtroppo ci sono state.

Io voglio chiudere il mio primo intervento, perché credo che ne farò altri; siamo alla vigilia delle elezioni amministrative ed è propedeutico il tutto alle prossime elezioni, la cosa che mi preoccupa molto è che purtroppo non si è discusso nei partiti, nelle associazioni, le carte, i video, i CD non sono stati portati, cioè qui ci sono ristrette oligarchie, parlo anche del mio partito. Allora noi dobbiamo vedere da qui a qualche mese, a qualche anno, come si possono evolvere le situazioni e guai al gruppo dei tecnici o i gruppi delle imprese che oggi hanno determinato alcune scelte di fondo di questo piano o che intendono determinarle, perché io credo che il Consiglio Comunale possa ancora salvare il salvabile,

perché noi purtroppo saremo per il futuro un po' sottomessi a questi tecnici, a queste imprese, a queste oligarchie.

Quando il dibattito era vivo nell'ambito dei partiti, delle associazioni, tutti si ricordano durante l'approvazione del Piano Regolatore Generale del triangolo della morte che era un pezzo di terreno dove alcune imprese di Rionero dovevano fare affari d'oro, come poi si è verificato, si parlava di alcuni studi tecnici di questo paese che allora determinavano le scelte, pontificavano nelle Commissioni edilizie, perché all'epoca c'erano le Commissioni edilizie.

Da questo punto di vista io credo che noi non dobbiamo fare nessun passo indietro, ma dobbiamo cercare di fare passi in avanti e questa è l'occasione, quella del Consiglio Comunale. Aspetto dall'assessore Pesacane se il Governo di questa comunità chiederà la fiducia o meno su questa proposta di regolamento.

La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Sarò brevissimo. Il Presidente del Consiglio ha fatto riferimento a degli articoli di stampa, l'autore sono io, Giovanni Alfredo Chieppa, consigliere di IDV in questo consesso.

Ora la partecipazione alla discussione non vuol dire accaparrarsi anche l'intelligenza delle persone, per cui il contributo dato finora anche attraverso gli articoli di stampa serve a disattivare alcuni meccanismi o gangli, perché poi ho sentito tanti interventi da parte dell'opposizione, però non ce n'è uno che cade nel merito delle schede; io mi voglio confrontare con i problemi che caratterizzano in modo specifico le singole schede, anche per valutare il valore svolto dall'Ufficio Urbanistica, il lavoro di filtro o di monitoraggio sia pure, a mio avviso, epidermico in parte della Commissione, ma poi in fondo è il Consiglio Comunale l'organo sovrano. Fatta questa premessa, secondo cui ognuno è libero di esprimere le proprie idee o opinioni tecnico-giuridiche, io ritengo – e questo sarà uno dei principi guida – che seguirò nell'analisi delle 269 osservazioni presentate dai cittadini, perché sono ultraconvinto che per molti casi questo Consiglio Comunale, preso da un senso di responsabilità accentuato, dovrà studiare, confrontarsi e, a mio avviso, disattivare, proprio perché la necessità è quella di rispettare in primis la legge e poi di ripristinare in molte situazioni il rispetto rigoroso del principio della parità di trattamento dei cittadini. Avrò modo nei prossimi cinque giorni, caso per caso di elencare molte defaillance, anche tecniche, per cui se la partecipazione ad una discussione su un provvedimento di portata generale vuole dire venire qui alzare la mano e dismettere la propria intelligenza in favore di un interesse supremo, io credo che non sia questo il mio posto. Se invece il confronto è la regola alla base di ogni sistema democratico, io sono ben lieto di confrontarmi su molti casi anche di una rilevanza giuspubblicistica e quindi di non condividere le opinioni dei tecnici, dei coprogettisti che sono rannicchiate in molte schede o pareri, e di avere la libertà di esprimere un'opinione alternativa, perché in fondo quando si dice che il Consiglio Comunale è un organo sovrano, si dice di persone che ne fanno parte, che hanno ottenuto i voti e la fiducia dei cittadini.

Ebbene io sto qui, credo al pari dei miei colleghi, a non tradire la fiducia dei cittadini e a far sì che determinati meccanismi repellenti predisposti possono gabbare l'intelligenza dei rioneresi, perché se il mio compito è questo non c'è problema, ma se qualcuno pensa di aver preconfezionato assetti e di trovare qui una ciurma di idioti, io credo che dovrà ritornare sui suoi passi, perché la politica è un servizio, non è un luogo dove si consumano vendette oppure si usano stratagemmi tali che hanno soprattutto delle valenze anche elusive, ce n'è un caso veramente particolare su cui andremo a sviscerare, entreremo dentro per capire qual è la logica, come fa qualsiasi giudice che prima di emettere una sentenza deve spiegare i motivi di fatto e di diritto soprattutto.

Quindi ho sentito anche dall'altro lato, qui sono d'accordo con il consigliere Di Lonardo, una serie di elementi disordinati, disarticolati, forse perché mancano nove mesi alle elezioni amministrative. Qui non dobbiamo scippare consensi ai cittadini di Rionero, oppure esibire di sé, anche nell'eloquio, un'immagine che poi nella realtà è molto diversa, perché con i cittadini di Rionero bisogna essere onesti soprattutto nel descrivere le situazioni ed accompagnarli a comprendere determinati percorsi.

Io ritengo che l'Ufficio Urbanistica del Comune di Rionero non è che abbia sbagliato *tout court* il lavoro, io ritengo che molti errori di distrazione, mettiamola così per edulcorare un po' la realtà, si potevano evitare, anche utilizzando criteri e principi che poi in fondo ispirano questo piano ed io ho avuto modo di verificare in molte situazioni, quelli che sono i principi o le linee-guida che sono state lesi.

Quindi il Consiglio Comunale, in questo senso il Presidente del Consiglio credo richiamasse il concetto di ingiustizia, e certo per questo consigliere, Presidente Giansanti, laddove ci sono delle situazioni uguali e cittadini trattati diversamente, in italiano il termine più idoneo che pietrifica la realtà dei rapporti è questo, si chiama ingiustizia e quindi non bisogna girare intorno.

Una classe di governo ha il compito in questo momento di riaddrizzare l'orizzonte, disattivando delle ingiustizie per far sì che questo piano arrivi al capolinea in condizioni dignitose, eque. Non è che qui qualcuno si vuole appuntare la medaglia sul petto o fare campagna elettorale.

Al di là dell'obbligatorietà del Regolamento Urbanistico, previsto da questa famosa legge 23 del '99, in sé ha delle ragioni che spingono ad incentivare anche il sistema economico locale ed anche perché storicamente credo che l'ultimo regolamento urbanistico risale al 1988. Quindi Rionero ha la necessità di dotarsi di queste nuove norme, però quello che è importante è che sia la politica, cioè i rappresentanti eletti dal popolo, a deciderlo e non ci siano altri luoghi dove qualcuno pensa di fare il reuccio di turno, non avrà mai il mio consenso sotto questo aspetto.

Se c'è confronto attraverso la capacità dialettica si può trovare anche la sintesi rispettando la legge.

Quindi, Presidente, io sono ultra convinto che molte zone di questo piano vanno riviste ed il Consiglio Credo dovrà svolgere questa funzione sociale proprio per rispettare la parità di trattamento dei cittadini.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie, consigliere; la parola all'assessore Pinto.

Ass. Maria PINTO

Sarò molto breve, giusto per chiarire che in questo quadriennio di impegno di questa consiliatura verso il Regolamento Urbanistico si è cercato di ascoltare tutti i cittadini che da lustri, forse, volevano vedere soddisfatti quelli che erano legittimi bisogni.

Quindi la Giunta Comunale, il Sindaco, tutti i consiglieri attraverso il loro impegno profuso non hanno fatto altro che, con l'aiuto dello staff di redazione di Regolamento Urbanistico, quindi dell'Ufficio Tecnico della Commissione, cercare di andare incontro ai bisogni, per cui secondo i percorsi di legittimità, trasparenza ed equità anche di trattamento, un'equità che deve andare verso l'interesse pubblico e quindi il disinteresse di ciascun consigliere che in questo ha profuso solo ed esclusiva buona volontà senza preclusione verso chicchessia.

Questo già mi sembra meritorio per l'intero Consiglio Comunale verso una città che forse da troppo tempo gridava "lo sfasciame urbanistico", perché evidentemente non esisteva nessuna norma che regolamentasse quello che è giusto fare.

Questo mi sembrava doveroso verso l'Assessore, verso tutti i consiglieri, verso il Sindaco e qualunque consigliere comunale di maggioranza o di minoranza che ha avuto la bontà di impegnarsi anche con riunioni partecipate perché il Sindaco e l'Assessore hanno spesso, per non dire sempre, sollecitato questo tipo di partecipazione, di strategia funzionale ad andare incontro ai bisogni di pubblica utilità e sicuramente non ai bisogni di palazzinaro, qualche termine impertinente che mi è dispiaciuto ascoltare da parte della minoranza. Grazie.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Perretta e poi c'è l'assessore Pesacane e per fatto personale la parola a Carlo Cardillicchio.

Cons. Giovanni PERRETTA

Sarò brevissimo. Io non mi lancerò in giudizi di natura tecnica anche perché è stato già detto a più voci che farò a meno di fare invettive, soprattutto di natura tecnico o giuridica, semplicemente perché non ho le condizioni tecnico-giuridiche per poterlo fare. Non lo escludo nemmeno, semplicemente perché un aspetto del garantismo prevede anche quello che se eventuali consiglieri hanno un'opinione diversa e hanno anche la facoltà tecnica di poterle esprimere se non dimostra il contrario non si può dare neanche per scontato che non sia così.

Quindi l'impertinenza, se la vogliamo considerare tale, potrebbe essere un'impertinenza da ambo le parti, ma non volevo neanche ripristinare il senso della correttezza nella dialettica di questo Consiglio Comunale.

Io credo che il Regolamento Urbanistico sia sbagliato e non dal punto di vista del lavoro che è stato svolto o dello sforzo anche considerevole che i tecnici e chi si è cimentato anche tra minoranza e maggioranza hanno profuso verso il Regolamento Urbanistico.

Io penso che il Regolamento Urbanistico sia sbagliato per un altro motivo che ha tutta una questione politica e non ha affatto una questione di natura legale, giuridica, tecnica, opportunistica, eccetera. Non parlo di palazzinari, perché c'erano prima e forse ci saranno anche con questo e dopo questo Regolamento Urbanistico, ma io intendo dire un'altra cosa: non meno di nove-dieci mesi fa ho fatto la mia ultima campagna elettorale per le Provinciali e ho girato il centro storico di Rionero, constatando una rarefazione enorme, nel senso che su venti, trenta porte a cui si bussava apriva una vecchietta od una badante, quando si era fortunati, che non poteva neanche votare d'altronde, un lavoro enorme anche dal punto di vista podistico, ma questo mi ha fatto capire che questo Regolamento Urbanistico probabilmente sarà stato anche svolto con tutti i crismi possibili ed immaginabili, ma secondo me va in una direzione opposta a quella che probabilmente poteva servire di più a questo paese.

Se andiamo a fare una disanima anche di tipo sociale in questo paese, noi sappiamo che abbiamo negli ultimi dieci-quindici anni un decremento leggero, ma costante delle natalità. Abbiamo perso in dieci anni qualcosa come 150-200 residenti se teniamo presente il fatto che sono arrivati tantissimi comunitari o extracomunitari come i rumeni che poi sono diventati comunitari. Un dato per tutti, i rumeni quelli regolarizzati a Rionero sono più di 400, probabilmente ce ne saranno almeno il doppio in questo paese. Tutto sommato il decremento demografico è presente. Lo si può tranquillamente valutare e lo si valuta all'incirca in 200-300 unità in meno negli ultimi dieci anni. A fronte di questo, i passati non Regolamenti Urbanistici che questo Comune ha attuato di volta in volta con le successive

Amministrazioni comunali hanno previsto uno sviluppo forse eccedente ad oggi di almeno 2-300 unità abitative che per fuochi, usando un termine sociologico, equivale almeno a quattro persone.

Questo significa che non avevamo assolutamente bisogno di fare un Regolamento Urbanistico che andasse nella direzione in cui è andato, edificare altre 4-5-600 unità immobiliari che non verranno assolutamente occupate.

Allora io posso anche capire che l'intento poteva essere, se vogliamo nobilitare un intento, quello di calmierare i prezzi delle unità abitative in questo paese, ma se si voleva calmierare il prezzo bisognava fare altre operazioni che Rionero si è guardata benissimo da fare, la prima era quella di sbloccare effettivamente la ricostruzione che vede soltanto Rionero con almeno vent'anni di ritardo nei confronti di qualsiasi altra realtà che è stata interessata dai terremoti sia dell'Irpinia, sia quelli successivi, per arrivare non soltanto a quelli fuori regione, ma anche quelli del lauriota, del lagonegrese che ha "festeggiato" il decennale qualche mese fa con la bellezza del 97% della ricostruzione realizzata, il 97% in soli dieci anni e non stiamo parlando della Svizzera d'Italia, stiamo parlando di un'area che sicuramente potremmo definire in qualche modo di livello anche inferiore a quella che noi speriamo ed in qualche modo immaginiamo o per lo meno sogniamo ancora di avere parlando del nostro paese.

Io penso che il Regolamento Urbanistico in virtù di questo doveva puntare esclusivamente nel recupero del centro storico, doveva riattivare delle dinamiche in qualche modo attraenti perché il centro storico nell'arco di qualche altro anno, nella migliore delle ipotesi, diventerà un sepolcro imbiancato, diventerà come quei paesi del west dove cambiava la traiettoria della ferrovia e venivano abbandonati ed oggi vengono utilizzati per fare i set cinematografici.

Io penso che le prossime Amministrazioni troveranno grandi difficoltà economiche a far fronte alle esigenze che nasceranno e le troveranno perché sappiamo benissimo che nel centro storico, nel tessuto più urbanizzato, più storico di ogni paese il tutto si regge praticamente per la piccola manutenzione che i cittadini da soli fanno, perché non pensano di dover andare a ricorrere ogni qual volta ci sia una lampadina fulminata o una panchina divelta davanti casa a quelle che sono la burocrazia a livello amministrativo e solo con quello si riesce a mantenere un tessuto urbano di quel tipo per non passare a dei risvolti di natura sociale, perché ricordando il fatto che quella rarefazione abitativa riguardava esclusivamente gli anziani, ciò significa che il danno prodotto anche dall'errore strategico, politico, secondo me di questo Regolamento Urbanistico sarà un danno non soltanto di natura economico-architettonica ma anche di natura sociale.

Per quanto riguarda i 269 ricorsi sarò ancora più breve della premessa fatta finora. Tendenzialmente immagino di votare quasi tutti i ricorsi e lo faccio perché immagino lo strumento dell'osservazione del ricorso come qualcosa di compensativo. Immagino che le persone che letteralmente in questo paese sono state costrette a fare la questua, passando da consigliere a consigliere, meritano almeno di vedere approvato il loro ricorso, per lo meno da parte mia meritano almeno di avere un voto favorevole a quel ricorso e lo dico senza fare la diacronica involutiva di quella che è stata l'esperienza, a mio avviso costruttiva, della Commissione Assetto del Territorio. Io quattro anni fa mi sono candidato per apportare il servizio come si suol dire al mio paese e l'ho fatto tranquillamente senza recriminare su quelli che sono stati gli sviluppi successivi della Commissione e l'ho fatto sapendo di penalizzare soprattutto la mia attività, perché non essendo un dipendente pubblico non ho gettoni e non ho nessun tipo di compensazione economica, l'ho fatto, lo rifarei, sono felicissimo di averlo fatto perché si conoscono le situazioni e si conoscono anche gli uomini perché molto spesso è un problema di uomini quando si parla agli altri.

Io voterò la gran parte dei ricorsi facendo fede ad un'espressione poco colta, probabilmente di mio nonno, di forse 25 anni fa quando mi disse: "Per capire una persona com'è mettili la coppola in testa". Grazie.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie, consigliere Perretta. Per fatto personale la parola al consigliere Cardillicchio.

Cons. Carlo CARDILICCHIO

Era perché il consigliere Brienza mi aveva citato anche se con scoppio ritardato di dichiarazioni, quasi preoccupato, mettendo in dubbio la mia appartenenza politica. Non c'è bisogno di sprecare molte parole, perché in un paese piccolo come il nostro ci conosciamo tutti, sappiamo le provenienze al di là delle appartenenze o delle collocazioni politiche e la politica, si sa, è sempre stata espressione e portatrice di interessi.

Allora intanto un chiarimento che quelle dichiarazioni di un anno fa, di dieci anni fa, di trent'anni fa o di circa quarant'anni fa da quando nella tradizione non solo dell'albero genealogico da cui provengo, che oserei dire quasi secolare, e non solo personale, ma anche del mio partito, i consiglieri comunali sono espressione del mondo del lavoro e delle professioni, quasi l'intero Consiglio Comunale credo faccia parte di quella società del mondo del lavoro di chi ha sempre la maggior parte sofferto.

Quindi basterebbe questo per dire che, fermo restando la non infallibilità umana, noi ce la mettiamo tutta per garantire diritti di trasparenza, legittimità, legalità e quant'altro, possiamo certo sì sbagliare, ma non perseveriamo. E quale miglior garante, dovuto anche alla capacità professionale del compagno assessore Pesacane, vista la provenienza dell'umano grandioso Carlo Pesacane che ha ben dato quegli indirizzi di giustizia, di legalità di cui la propria vita ha speso e si continua a perpetrare. Basta dire: ci conosciamo, sappiamo chi siamo, da dove veniamo, basterebbe questo per tacere. Ma al di là di questo, io mi rendo conto che una parte della minoranza, usando un famoso proverbio "Quando infuria la battaglia il più dritto se la squaglia", invece di essere concreti ed entrare nella concretezza della rappresentanza popolare di cui ognuno fieramente e legittimamente si sente di rappresentare e dare un contributo propositivo. Io l'ho sempre fatto nei confronti dell'opposizione, perché prima di essere espressione di una maggioranza ho fatto una lunga militanza di opposizione e quindi all'enunciazione dei principi bisogna avere la capacità poi di dare risposte nella concretezza dei bisogni reali, veri della gente semplice, umile, onesta che lavora, siano essi imprenditori, siano essi semplici cittadini e su questo la legge è e dovrebbe essere uguale per tutti.

Quindi quale migliore garanzia dell'assessore Pesacane che si cimenta in questo, sembra anche lui nella possibilità di poter sbagliare, perché nessuno è perfetto e noi lo sappiamo.

Ha deciso di anticipare in maniera demagogica la campagna elettorale pensando che nella libertà di scelta tutto è possibile, ma avrei gradito il contributo anche critico, così come lo accettiamo all'interno della maggioranza, a maggior ragione nella minoranza e nel concludere mi sento veramente in dovere di ringraziare i consiglieri che hanno fatto parte della Commissione per scremare, perché erano lì espressione di tutta la comunità nel ruolo istituzionale in cui al di sopra delle appartenenze e secondo quei criteri e quei paletti fissati nella Conferenza di pianificazione dovevano essere coerentemente a garanzia di quelle regole che poi possono essere non condivise, sbagliate, ma è stata fatta una scelta, come la maggioranza ha il dovere di effettuare quelle scelte, poi sarà la storia a giudicare se sono state da una parte o dall'altra o stanno a metà.

E quindi il ringraziamento sincero e sentito a tutti i consiglieri che si sono impegnati, sacrificati e non c'è bisogno che io debba elogiare più degli altri il consigliere del mio partito che forse è stato tra i più costanti, possiamo farne a meno, noi vogliamo lavorare, vogliamo misurarci, ma soprattutto anche un ringraziamento ai redattori ed all'Ufficio Urbanistica con i suoi responsabili ed i collaboratori che hanno anch'essi sacrificato tanto tempo a disposizione della comunità, anche lì con tutti i limiti e le possibilità di fallibilità umana.

Quindi noi apprezziamo e, vedrete nei giorni prossimi, anche la libertà di opinioni, ma un conto sono le opinioni ed un conto è dimostrare la concretezza degli interessi veri, quelli legittimi, quelli perseguibili nell'ambito della legittimità.

Io come consigliere comunale, credo l'intero Consiglio con l'assessore Pesacane ha ampiamente dimostrato anche sul piano della capacità professionale di garantire quel diritto giuridico, perché si mescolano al diritto urbanistico anche quello giuridico-legislativo, quale migliore garanzia, ma soprattutto la maggior garanzia sarà quella che tutto il Consiglio Comunale quale espressione di tutti gli interessi variegati della nostra comunità.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie, consigliere Cardilicchio; la parola al consigliere Flovilla e poi all'assessore Pesacane.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io ho chiesto di intervenire per fare qualche ulteriore aggiunta perché mi riconosco completamente in quanto ha dichiarato Giovanni Perretta circa il comportamento da assumere, mi riconosco anche in alcune osservazioni fatte dai colleghi che hanno preferito ovviamente non essere formalmente presenti, ma vedo che sono in Aula. Questa è una materia che fino a che si mantiene la calma, il discorso procede, riusciamo anche a calibrare le parole che diciamo, poi magari basta un nulla, si accende la discussione e quindi gli animi diventano più focosi e le parole vanno spesso in libertà, malgrado ognuno di noi voglia avere rispetto per i colleghi e per il pubblico, ognuno esprime con tranquillità e serenità le proprie opinioni che non hanno l'obbligo di essere coincidenti con quelle degli altri.

Allora qualsiasi cosa avverrà nella discussione io ho il dovere di fare una doppia premessa: una è quella di rivolgere un ringraziamento a chi ha lavorato in Commissione ed al mio collega di gruppo, Giovanni Perretta, che per una fase abbastanza consistente ha presieduto i lavori, sforzandosi di mantenere quei paletti fissati dalla Conferenza di Pianificazione, ritenendo di svolgere in quel momento un ruolo istituzionale e di questo lo ringrazio, non solo perché compagno di gruppo, ma perché ha svolto, a dire anche degli altri colleghi, un lavoro abbastanza impegnativo e serio.

L'altro ringraziamento va all'Ufficio Urbanistica. Lo dico perché è un Ufficio comunque che ha dovuto lavorare, che ha assistito con assiduità e costanza i lavori per poter dare il contributo tecnico, poi alla fine succedono tante cose che nelle relazioni corte che si hanno in questa comunità, magari si ha anche la cattiva abitudine di attribuire responsabilità o potere a tizio, a caio, o sempronio; l'Ufficio Urbanistica è un ufficio della struttura comunale e non può andare lì a dire, a fronte di valutazioni che fanno gli amministratori, che si deve fare per forza così. Vi è la politica che noi spesso invochiamo e diciamo che è sovrana e quando parliamo di responsabilità io tengo fuori i componenti della Commissione, di qualsiasi colore siano, perché hanno lavorato. Tengo fuori il gruppo dell'Ufficio Tecnico perché ha stralavorato ed ovviamente se il dato che emergeva dai lavori della Commissione non è coincidente con quello venuto fuori dalle controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini, certo che non è colpa dell'Ufficio Tecnico, perché ritengo che abbia espresso nella fase dei lavori di Commissione un parere senza retropensieri, poi la politica interviene e si adattano le situazioni.

Questo lo dobbiamo dire con molta chiarezza senza voler criminalizzare nessuno, la politica fa il suo lavoro, il popolo di Rionero, come ebbi a dire l'altra volta, ha scelto in maniera preponderante questa maggioranza. Questo loro lavoro da noi non è condiviso, lo dico in partenza e poi in un intervento successivo andremo nel merito della problematica complessiva del Regolamento Urbanistico e sulle riflessioni politiche che ci indurranno alla fine se non viene seguito il metodo di Giansanti e comunque il nostro voto è fortemente

orientato in maniera diversa dall'esame dei ricorsi, perché questo provvedimento che noi andiamo ad assumere oggi è un provvedimento di approvazione del Regolamento Urbanistico.

I ricorsi ne fanno una parte, vengono individuati da me come degli emendamenti al Regolamento Urbanistico vigente per cui non c'è da parte nostra e da parte dei proponenti nessuna contraddizione se assumiamo una decisione in un senso sugli emendamenti e modifichiamo il nostro atteggiamento in fase di voto complessivo perché ha a che fare con l'intero impianto del Regolamento Urbanistico, perché cito qualche valutazione che ho fatto scorrendo. I dati, mostrati anche in bella fattura, e questa non è una cosa detta per la circostanza, dimostrano che il lavoro è notevole anche sul piano dell'assemblamento degli atti.

E' chiaro che se dalla Commissione sono usciti pareri favorevoli per circa il 60% delle osservazioni fatte dai cittadini, i pareri negativi di non accoglibilità per circa il 30%, poi un 10% raccoglie un poco o raccoglieva quelle pratiche cosiddette o parzialmente accoglibili o indefinibili, oggi ci troviamo di fronte ad una proposta, almeno come formulata ufficialmente, che ribalta sostanzialmente questo lavoro in maniera significativa. Abbiamo una proposta che ci dice che vi sono delle situazioni di accoglibilità nella percentuale del 23%, di non accoglibilità di circa il 54% e poi vi è una percentuale intermedia del 25% di situazioni su cui si può ragionare.

Allora il dato statistico ci induce a fare una riflessione e ci rafforza nel convincimento che chi ha preceduto la fase ultima di valutazione che pare essere stata condotta sugli aggiustamenti, io non voglio dire in buona o in mala fede, ma sono stati aggiustamenti successivi a quelle decisioni prese dalla Commissione con il conforto quasi costante dell'Ufficio Tecnico e dell'Assessore al quale va anche un mio personale ringraziamento per la puntualità su cui affronta le questioni, come la nobiltà, oserei dire, con cui accetta le critiche incisive, a volte possono apparire poco rguardose. Noi registriamo che per una semplice variazione urbanistica vengono richiesti gli standard e magari questa cosa è in piedi da circa 20-30 o 40 anni fa e poi chi non ha gli standard gli viene dato tutto e gli accessori.

Su queste cose dobbiamo fare un'operazione di chiarezza perché le lobby come esistono in ogni settore esistono anche nell'edilizia. Sono esistite ed esisteranno, noi non saremo coloro i quali fanno scomparire la speculazione edilizia, magari! Ma vorremmo che questo fenomeno venisse accompagnato da un senso di giustizia e di equità verso gli altri cittadini che non si possono permettere il lusso di partecipare attivamente alla speculazione edilizia. Questo è il tema, poi il resto si può fare tutto. Noi non ce l'abbiamo con nessuno, né cittadini, né costruttori, né tecnici, né amministratori.

Vorremmo insieme, e qui riprendo una frase che ha detto il Presidente del Consiglio Comunale, certo queste sono occasioni o sarebbero occasioni nelle quali si dovrebbe arrivare dopo un'accesa discussione, un confronto anche uno scontro, a soluzioni condivise. Ma per fare questo, caro Presidente, il Consiglio Comunale su un argomento di questa rilevanza va preparato adeguatamente per arrivare a quel confronto leale, corretto, anche con il supporto del condimento della politica che spesso non guasta e con il necessario livello di coinvolgimento e di partecipazione.

Noi non possiamo partecipare attivamente ad un processo di questo tipo che ci ha visti completamente fuori dal momento decisionale. E' vero che chi comanda fa legge, è vero che chi vince le elezioni ha il dovere di governare, ma è anche vero dove c'è la possibilità, vi è la disponibilità di una partecipazione ampia, senza retropensieri, ma consumando quei passaggi minimali che portano al consenso costruito intorno ad una proposta, mi meraviglio che la lungimiranza di quest'Amministrazione si sia lasciata sfuggire questa occasione. Certo qualche incontro l'abbiamo avuto, ma sempre a latere, sempre al di là dei momenti topici o decisionali e questa è la critica sostanziale che bisogna fare. Poi argomberemo anche su questioni di impianto proprio del regolamento e vorrei chiudere

con una battuta che mentre il collega Cardillicchio, in questo caso doppiamente collega perché la battuta è anche di tipo sanitario, richiamava l'albero genealogico sia per sé che per Piero Pesacane per dimostrare una coerenza nei comportamenti sulle cose dette, avendo una cieca fiducia nella genetica, ma nella genetica vi è anche una regola che invito il collega a tener presente e che è quella che quando la razza non può migliorare vi è l'evoluzione al contrario, è costretta a peggiorare.

Quindi utilizzate la genetica, i richiami alla tradizione, ma immaginate anche che qualche volta la natura si diverte, non è questo il caso, perché me ne sarei guardato molto bene, la vostra intelligenza da me è sostanzialmente e continuamente apprezzata, però vi voglio invitare ad essere attenti, non si può mai sapere. Grazie.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie, consigliere Flovilla. La parola all'Assessore all'Urbanistica, Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Tralascio la genetica, ovviamente. Gli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto, mi hanno direttamente chiamato in ballo, qualcuno di essi mi ha fatto esplicitamente delle domande, per cui se non avessi deciso di intervenire avrei decisamente brillato in negativo per il silenzio, tuttavia spero di essere sintetico al massimo e quindi piuttosto breve.

Per comodità discorsiva preferirei partire rispondendo ad una precisa domanda del Presidente del Consiglio, e non soltanto perché è il Presidente, ma anche perché egli ha formulato una domanda politicamente molto importante, secca, che non ammette discussioni. La domanda è stata questa: "Assessore, ma questa delibera è una delibera blindata o non lo è?". Io sono quasi sorpreso dalla domanda e dico subito che non soltanto non è blindata ma la maggioranza lo ha sempre detto che non è blindata e lo ha ripetuto tante di quelle volte di aver forse determinato una qualche demotivazione in qualche componente della Commissione Assetto del Territorio che al contrario voleva invece che si arrivasse qui con delle proposte blindate, confondendo il lavoro lodevole, importantissimo, insostituibile della Commissione Assetto del Territorio con una Commissione parlamentare, quella sì con potere deliberativo.

Quindi tranquillizzo il Presidente, non è assolutamente blindata, non ci sta una scheda, un ricorso che non possa e non debba essere discusso fino alla nausea. Da questo punto di vista anzi mi tranquillizza il fatto che egli stesso abbia deciso di intervenire e con il suo intervento, contribuirà a far sì che la dialettica all'interno di questo Consiglio Comunale possa essere sviluppata al massimo.

Detto questo, però, vorrei ricordare una cosa che può sembrare quasi pleonastica: ricordo che in questo momento il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare il Regolamento Urbanistico che significa eventualmente anche modificare il regolamento così come adottato, ma rigorosamente in funzione dell'accoglimento dei ricorsi. Se qualcuno dovesse pensare che modificare il regolamento significa cambiare i capisaldi da cui il regolamento è partito, io dico non che sia blindata la delibera, ma direi in quel caso ai consiglieri *actung*, guardate che se noi modificassimo quei principi, noi non approveremo più il Regolamento Urbanistico, ma ci cimenteremo in un'adozione in variante, il che potrebbe anche essere un epilogo di questo Consiglio Comunale ma che io definirei in quel caso assolutamente negativo per la collettività.

Sempre per comodità discorsiva dalla risposta che ho dato al Presidente, spero per il momento soddisfacente, passerei a fare qualche puntualizzazione su talune affermazioni del consigliere Valzer, che ha fatto un lunghissimo discorso, richiamando una serie di problematiche anche specifiche, che in realtà formano l'oggetto di altrettanti ricorsi dei cittadini, problematiche che immagino verranno trattate di volta in volta allorquando i

singoli ricorsi saranno discussi, per cui su quelle non dico nulla, ma da un punto di vista assolutamente generale qualche cosa devo dire.

Dice Valzer: “Abbiamo determinato delle sperequazioni”, io penso di no e tuttavia se qualche trattamento non equo dovesse emergere, il Consiglio Comunale non ha il potere, ma ha il dovere di intervenire e di rimuovere quell’eventuale atto iniquo.

Tuttavia da questo punto di vista devo anche affermare che io mi sento anche un po’ orfano della minoranza, perché se la minoranza fosse stata qui, avrebbe sicuramente dato ragione a quel principio secondo cui il colloquio è meglio del soliloquio, quindi se fosse stata qui avrebbe contribuito insieme a noi a capire fino a dove abbiamo fatto bene e dove qualche volta abbiamo sbagliato perché nessuno evidentemente è infallibile, il Regolamento Urbanistico è un prodotto umano, per cui sarebbe ben difficile pensare che da un essere finito e fallibile per definizione come l’uomo potesse partire da questa Giunta, pur ottima, dico io, un regolamento perfetto.

Ma il consigliere Valzer continua a ritenere che questo Regolamento sia illegittimo per una ragione fondamentale, a suo giudizio la previsione della restituzione del 70% da parte dei cittadini sarebbe illegittima, al contrario si sarebbero dovuti individuare di volta in volta le necessità della Pubblica Amministrazione finalizzata a prelevare delle aree pubbliche indispensabili ai fini di dotare il paese degli standard e di risolvere le problematiche che affliggono la cittadinanza.

Io non voglio dire che il consigliere Valzer abbia in assoluto torto nel senso che non sia legittimo quello che egli pensi, tuttavia è il suo punto di vista non è il nostro. Per noi la perequazione urbanistica non è stata affatto un errore, una distrazione, al contrario ha rappresentato un valore al quale ci siamo attenuti in maniera assolutamente coerente, per altro, come ebbi modo di dirlo anche a giugno del 2006, con poca originalità perché questo discorso della perequazione urbanistica in nuce e non tanto in nuce in verità, era già cristallizzata nel vecchio piano regolatore.

Perequazione urbanistica significa – lo dico ovviamente a me stesso e a quei pochi cittadini presenti che non lo dovessero sapere – trattare tutti i cittadini proprietari di aree omogenee alla stessa maniera nel senso che a quei cittadini deve essere riconosciuto uguale diritto volumetrico ed imporre uguale obbligo di contribuzione a cedere al Comune quelle parti della originaria particella necessaria affinché il Comune potesse fare quello che ha fatto. Se avessimo sbagliato, significherebbe affermare che il Comune di Rionero ha sbagliato venti anni fa, trent’anni fa, ha continuato a sbagliare in tutti gli anni successivi ed ha sbagliato anche la Regione e tutti quei soggetti che sono stati attori coprotagonisti della Conferenza di Pianificazione. Evidentemente quella Conferenza di Pianificazione non sarebbe passata se noi avessimo proposto un modello illegale.

Per concludere questo aspetto della perequazione, per me, ma ritengo anche per i miei amici e compagni della maggioranza, perequazione urbanistica significa immaginare un modello che è l’opposto di quello contro il quale il protagonista di “Cento passi”, film celeberrimo, si batteva; egli si domandava e lo faceva con grande veemenza, con grande ironia e con grande coraggio, come mai delle strade pubbliche in corrispondenza di talune proprietà, particolarmente importanti, dovessero per forza deflettere, dovessero per forza deviare, con la perequazione urbanistica questo non succede, perché perequazione urbanistica significa trattare il povero ed il ricco senza nessuna retorica alla stessa maniera, il palazzinaro, come il professionista, il professore, come l’impiegato.

Quindi noi siamo assolutamente orgogliosi di questa scelta che secondo noi è indice di democrazia, di equità e di giustizia sociale.

Detto questo non è vero quando Valzer afferma che noi avremmo creato delle zone di serie A e di serie B due volte, una prima volta introducendo secondo lui una immotivata distinzione tra le zone I e C e i DP. Questa distinzione invece grosso modo ricalca la

vecchia distinzione che era nella vecchio piano regolatore tra zone C e zone B, tra zone di espansione e zone di completamento.

Quindi se l'ingegner Valzer da questo punto di vista si sorprende, io mi sorprendo che egli si sorprenda, atteso che si tratta di due categorie disciplinate dalla legge che riflettono situazioni di fatto completamente diverse. Nel caso dei DP parliamo di zone di espansione, quindi dove ci sono territori ancora vergini, invece nel caso delle IC parliamo di zone edificate sulle quali bisogna intervenire evidentemente in modo diverso stante la diversità tipologica, concettuale, fattuale delle due zone.

Ancora Valzer afferma che questa sperequazione sarebbe doppia non soltanto per aver effettuato quel distinguo al quale prima ho fatto riferimento ma anche perché in taluni casi avremmo creato dei DP immediatamente esecutivi ed in altri casi no. La verità è che noi ci siamo molto impegnati, abbiamo creduto che fosse giusto impegnarci in questa direzione sulla ex C9 che sarebbe il DP2, credo, non vorrei dare un numero sbagliato, perché quella maglia del piano era assolutamente strategica ai fini dei discorsi complessivi che voleva fare la Pubblica Amministrazione. Quando parlo di fini complessivi alludo ai vari obiettivi che il Regolamento Urbanistico si dava, tra cui la valorizzazione del centro storico. Io ogni volta sento questa parola, ci sono consiglieri che si sciacquano un po' la bocca, ma io ritengo che nessuna Amministrazione abbia fatto meglio della nostra per quanto concerne il centro storico, su tutti gli interventi di qualificazione urbanistica assolutamente importante che stiamo facendo per la piazza, ma anche per quello che vogliamo fare per la villa, anche quello che abbiamo previsto di fare per la villa e per Santa Teresa, un discorso che secondo noi è un discorso urbanistico, architettonico, ma anche culturale perché si mira a conservare le tradizioni, ed anche la memoria storica di quello che il paese Rionero è stato.

Quindi credo che da questo punto di vista su questo argomento non dobbiamo avere lezioni da nessuno e comunque dicevo che la Piazza di Rionero e DP2 sono due facce della stessa medaglia perché senza il DP2 non sarebbe stato possibile, senza quelle aree non sarebbe stato possibile collocare anche dei distretti compensativi che sono distretti nei quali è stato previsto il trasferimento delle volumetrie che sono state abbattute al centro storico e non più ricostruite proprio per questa visione della riqualificazione del centro storico a cui prima ho fatto riferimento.

Mi si potrà dire che c'è l'eccezione anche del DP3, in realtà questa previsione postuma è dipesa dal fatto che i cittadini ci hanno fatto rilevare che la progettazione in quel caso era scesa ad un tale livello di dettaglio prevedendo gli allineamenti delle costruzioni, prevedendo il rapporto tra le parti costruite e quelle non costruite, individuando perfettamente la viabilità interna come si sarebbe dovuta atteggiare, per cui effettivamente ci era sembrato un rinvio, un appesantimento inutile questo richiamare il piano particolareggiato, questo richiamare una progettazione di secondo livello. Quindi anche da questo punto di vista ritengo che non ci siano cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Poi ancora vorrei rispondere, ma molto velocemente, perché quasi non c'è da rispondere nulla a ciò che ha detto il consigliere Romaniello, in quanto per quattro quinti del suo intervento ha fatto un encomio a noi ed al Regolamento Urbanistico, se mi fossi per un attimo distratto e fossi uscito dalla sala e fossi rientrato, io avrei immaginato che la conclusione sarebbe stata completamente diversa rispetto a quella che poi ad un certo punto aveva pensato di assumere.

Egli ha detto che abbiamo operato bene, che ha operato benissimo la Commissione di cui egli è stato illustre, bravo, Presidente, indefesso, nel senso assolutamente autentico del termine, quindi *ab sit iniura verbis*, è stato carico di passione, di competenza, di umanità e di impegno. Ad un certo punto però quel lavoro è stato interrotto, per le ragioni più disparate, forse perché appunto si voleva che si arrivasse blindati qui diversamente da quanto pensava l'Amministrazione.

Non è stato più possibile ripetere per filo e per segno quello che aveva detto la Commissione, anche perché quello che aveva detto necessitava di aggiornamenti, di approfondimenti anche alla luce dei pareri dell'Ufficio, pareri che la Commissione non ha mai conosciuto, non ha conosciuto nel momento in cui si svolgevano i lavori della Commissione, perché è vero che l'apporto dei tecnici è stato prezioso. Detto da me può sembrare una difesa di ufficio, ma l'ha detto anche il consigliere Cardilicchio, l'ha detto il consigliere Flovilla e l'ha detto lo stesso Romaniello, per cui penso che non debba aggiungere nulla, tuttavia essi tecnici si sono mantenuti un po' sul vago quanto al parere che sarebbe stato ed in un certo qual modo noi stessi politicamente abbiamo voluto che arrivasse in Commissione un prodotto semilavorato, perché al contrario un parere espresso già in quel contesto, forse avrebbe molto condizionato politicamente l'operato della Commissione e questo a tutti non era piaciuto e non sarebbe piaciuto se la cosa si fosse effettivamente verificata.

Quindi per quanto riguarda il consigliere Romaniello credo di ricevere a questo punto, non personalmente, come Giunta, soltanto encomi, ed egli stesso non aveva mancato in Commissione di dire che questo regolamento non era importante, ma importantissimo per l'economia del paese.

Finisco, *dulcis in fundo*, con il discorso più politico che ha fatto il consigliere Brienza. Ho già detto che mi sento orfano della minoranza, meglio sarebbe stato se la minoranza fosse rimasta qui perché il colloquio è meglio del soliloquio e quindi saremmo stati in grado insieme a loro di capire meglio dove ci stava da emendare.

Tuttavia ha fatto un discorso un po' borden line, perché egli dice che il Regolamento Urbanistico introduce delle sperequazioni. Mi pare un'affermazione un po' apodittica, io ritengo di no, ma se fosse rimasto, ci avrebbe aiutato a capire dov'era possibile, ripeto, avviare a quelle storture. Poi dice che noi abbiamo aiutato i palazzinari e che ci sarebbe stata una cementificazione. Un minuto dopo dice che egli sarebbe stato favorevole ad incrementare gli indici volumetrici. Non sarebbe stata questa invece una cementificazione assolutamente più gravosa e meno condivisibile? E poi un altro passo, ma questo l'ha detto ottimamente Virgilio Di Lonardo e quindi non devo aggiungere nulla, a proposito della B5, quando arriverà quel ricorso, lo discuteremo, ma posto e non concesso che il Piano particolareggiato già nell'85 in maniera esplicita e particolareggiata definisse ogni cosa, anche per quanto concerne le cantine, dall'85 ad oggi sono passati quanti anni? E quindi qualsiasi diritto edificatorio non esisteva più per definizione, da qui anche la libertà della Pubblica Amministrazione di potersi pronunciare sul punto. E comunque sia avessimo previsto *sic et simpliciter* la edificazione che pure in un'opzione provvisoria quella adottata avevamo previsto, non sarebbe stata quella una cementificazione piuttosto significativa e molto ingombrante anche in considerazione del punto strategico in cui si trova? Per carità non vorrei arrivare a giudizi affrettati e sarà il Consiglio a pronunciarsi su questo, del resto proprio su questo credo che la mia proposta sia una proposta molto prudente e tutto sommato interlocutoria, perché è una proposta che letta nelle pieghe sta per: ragioniamoci ancora di più e meglio e vediamo che cosa si dovrà fare domani, se riconfermare quella edificazione, oppure se procedere ad un'espropriazione e quindi ad un indennizzo nelle forme previste dal Regolamento Urbanistico, vale a dire o credito volumetrico da concedere o soldi. Non ho altro da dire per il momento.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie all'Assessore all'Urbanistica. A questo punto io suggerisco al Consiglio, a meno che non ci sia qualche altro intervento, questa sera possiamo continuare a fare il dibattito così com'è accaduto fino a questo momento e da domani mattina dobbiamo solo stabilire se dobbiamo dare quest'ora di tolleranza alle nove precise oppure iniziamo alle dieci, per rispetto di quelli che possono arrivare in orario domani mattina alle nove. La proposta è questa, altrimenti possiamo iniziare a discutere i ricorsi che sono 269.

Chiedo al Consiglio di esprimersi su questa cosa: se siete stanchi, data l'ora, il caldo, eccetera.

Sindaco Antonio PLACIDO

A parte gli scherzi, non so se alcune cose si dicono per il gusto di farle ascoltare alla platea. Questo è un lavoro che per essere aperto al contributo vero del Consiglio e non blindato, richiede che il Consiglio discuta. Quindi è un lavoro molto lungo e non lo so se rinunciando ad utilizzare quel tempo che abbiamo ora a disposizione, poi ce la facciamo a starci dentro. Io vi proporrei di cominciare, poi saranno cinque, se capitano all'inizio quelli meno complessi, saranno quindici, però cominciamo. Ora bisogna solo stabilire come volete procedere. C'è una proposta che viene dalla parte del Consiglio, decidiamo con tranquillità non ha senso che ne discutiamo uno, o cominciamo ed arriviamo fin dove si arriva, oppure si accolga la proposta formulata dal consigliere Flovilla. E' chiaro però che siccome domani non farà meno caldo, perché il sole batte di giorno e non di sera, ma farà più caldo, però domani mettiamoci d'accordo, perché stabiliamo che ci sarà la pausa pranzo, cioè che si interrompe e si riprende. Ci fermiamo, ma nel pomeriggio bisogna continuare.

Pres. Antonio GIANANTI

Certo. Noi dobbiamo esaurire tutto il Consiglio entro il 23, entro venerdì. Se facciamo prima, è chiaro è meglio.

Allora ci vediamo domani mattina, formalmente il Consiglio è convocato per le nove, massimo un'ora di tolleranza, come per legge.

In prosieguo della seduta del 19 luglio 2010 alle ore 18,00 fatto l'appello nominale risultano presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Cammarota, Libutti, Petruzzi, Flovilla, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino e Pietragalla), risultano altresì presenti gli assessori esterni Sacco, Pesacane e Campanella.

Sindaco Antonio PLACIDO

Sono presenti 12 Consiglieri, la seduta è valida.

Abbiamo concluso il Consiglio Comunale, ieri sera, dopo la discussione di ordine generale sul Regolamento Urbanistico, la seduta di stamattina parte con l'esame di merito dei ricorsi.

Relaziona l'assessore Pesacane che darà conto del parere istruttorio dell'ufficio ed avanzerà al Consiglio Comunale la proposta della Giunta.

Ass. Pietro PESACANE

Passando all'esame dei ricorsi, dico subito che al numero 1 ci sta il ricorso di Colucci Maurizio. La proposta mia è la seguente, dell'amministrazione ovviamente: accoglibile parzialmente come da parere tecnico allegato B. Con questo parere dell'ufficio si fa questo ragionamento, la richiesta dell'osservante è la medesima: accesso carraio e pedonale alla proprietà di almeno sei metri, il piano interrato deve essere esteso anche all'area lasciata libera al Comune. La proprietà si accolla l'onere della realizzazione del solaio e della sua impermeabilizzazione. Si chiede inoltre di conoscere su quale lotto di terreno sarà trasferita la volumetria derivante dall'applicazione di metri cubi due su metro quadro.

Dice l'ufficio: il lotto è delimitato lungo via Roma da un muro in pietra di antica fattura da salvaguardare. L'accesso al lotto su via Roma previsto nel Regolamento Urbanistico ha larghezza di 3,00 metri che solo in un punto si riduce a metri 2,50. Tenendo presente la

normativa antincendio che, nel caso in cui il numero dei posti auto sia non inferiore a 9, stabilisce una larghezza minima della strada di accesso ai locali interrati non inferiori a 3,50, si ritiene che, senza compromettere la fruibilità dello spazio pubblico, la larghezza dell'accesso carraio possa essere incrementato di metri 1, portandolo a 3,50 nel punto più stretto e a 4,00 metri negli altri punti.

L'incremento di larghezza proposto dall'osservante oltre che eccessivo è anche fortemente riduttivo del futuro spazio pubblico.

La richiesta di un piano interrato esteso anche all'area da cedere in contrasto con quanto previsto dall'articolo 22.1 delle norme tecniche di attuazione del regolamento e in particolare con la particolarità generale di limitare l'eccessiva impermeabilizzazione delle aree scoperte ed il consumo di suolo.

La cessione delle aree e l'individuazione del lotto in cui trasferire parte della volumetria, dovrà avvenire nel rispetto dell'articolo 39.5 del Regolamento Urbanistico e solo dopo la progettazione da parte del privato in cui si quantifichi la volumetria eccedente la capienza dell' UMI 8.

Si tratta di un accoglimento parziale. E' parziale nella parte che riguarda il passo carraio, aumentandone la larghezza, traslando il confine tra la UMI 8 A e la UMI 8 nella parte adiacente l'accesso carrabile, di metri uno verso l'interno dell' UMI 8 A, la volumetria insediabile, questo è un altro aspetto rilevante del ricorso, potrà essere utilizzata, fino alla concorrenza, nella sagoma massima di ingombro prevista nella scheda, la restante parte residua potrà essere trasferita in altro sito con le procedure di cui all'articolo 39.5.

Se non ci sono interventi, il Presidente può mettere ai voti.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire su questa osservazione?

La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Io faccio richiesta di accoglimento integrale del ricorso, così come presentato dal signor Colucci Maurizio. Grazie.

Pres. Antonio GIANANTI

Sulla proposta dell'Assessore e del consigliere Perretta c'è qualcuno che intende intervenire?

La parola all'assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

La motivazione dell'ufficio fatta propria con la proposta è la seguente: se si accettasse integralmente il ricorso ci sarebbe una riduzione degli spazi pubblici, stiamo parlando di un giardino, del verde pubblico e soprattutto ove si consentisse di realizzare dei fabbricati sottosuolo, ci sarebbe un onere per la Pubblica Amministrazione piuttosto significativo sia pure futuro ed eventuale, che sarebbe l'onere della manutenzione della parte di sopra suolo, nell'ipotesi in cui i garage assentiti dovessero subire problemi di infiltrazione, questo in parole povere. Questo è il punto.

Quindi riduzione degli standard e gravosità per la Pubblica Amministrazione per la manutenzione futura della superficie sopra suolo.

Si allontana dall'aula il consigliere Chieppa Presenti n°11 – Assenti n°10 (Cammarota, Libutti, Petruzzi, Flovilla, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Chieppa)

Pres. Antonio GIANANTI

Si vota sulla proposta e credo anche sull'altra.

Chi è d'accordo ad approvare la proposta dell'assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano? N° 10 voti favorevoli. Chi non è d'accordo? Nessun voto contrario. Chi si astiene? N°1 astenuto (Perretta):

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 2.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione numero 2 è quella di Di Lucchio Francesco.

La proposta è accoglibile, in questo caso si tratta di un accoglimento totale, come da parere tecnico.

Assolutamente in sintesi, la richiesta dell'osservante è la seguente: disponibilità ad alienare il bene per una migliore fruibilità e vivibilità dell'area pertinente.

Il parere tecnico, in questo caso, è assolutamente conforme. Proposta dell'ufficio accoglibile con la previsione di demolizione dell'UMI 1 e UMI 3 e recupero del sedime come spazio pubblico. L'acquisizione dovrà avvenire nei modi e nelle forme previste dall'articolo 39.5 delle norme tecniche di attuazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Sul punto 2, chi intende intervenire?

La parola al consigliere Colangelo.

I consiglieri sono pregati di avvisare il Segretario quando si allontanano dall'aula, perché la questione è delicata ed importante ed il Segretario non può fare falso ideologico.

Cons. Giovanni COLANGELO

Guardando un po' questo ricorso e l'istruttoria che viene fatta, in questa viene detto che, anche se di un carattere minimo, questa struttura rappresenta una caratteristica per cui è stato proposto il risanamento conservativo.

Ora se nel centro storico noi prevediamo in larga parte il risanamento conservativo perché dovremmo mantenere le caratteristiche dell'abitato nel suo complesso, non si capisce il perché in una situazione di questo tipo si passa a definire la possibilità dell'acquisizione del fabbricato perché ci servirebbe a migliorare gli spazi pubblici.

Il miglioramento degli spazi pubblici è una cosa ottima e sicuramente buona da realizzare, però dove serve.

Se l'abbattimento o l'acquisizione di un fabbricato non serve realmente a tutto questo, io non vedo qual è la necessità di operare in questo senso.

In quel determinato angolo di paese, forse è l'unica struttura, anche se è vecchia e va ristrutturata per mantenere uno stato, una situazione anche di memoria storica dell'abitato, non vedo il perché questa struttura debba essere rimossa e quindi abbattuta per recuperare uno o due parcheggi. Non mi pare una cosa normale.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Il punto di vista del consigliere Colangelo è assolutamente legittimo, pertinente ed in buona parte fondato, atteso che il risanamento conservativo del centro storico per il Regolamento Urbanistico è stato concepito come un valore quasi sempre e comunque, ma lo è anche la riqualificazione urbanistica, quindi in una valutazione comparativa degli interessi in conflitto si è ritenuto che fosse prevalente in questo caso l'interesse a ritenere spazi che normalmente non ci sono nel centro storico.

Ecco perché ritengo significativo ed anche condivisibile il parere dell'ufficio in cui si dice: "Il fabbricato, pur configurandosi come edilizia minore, presenta caratteristiche pregevoli, per cui nel Regolamento Urbanistico non è stato proposto il risanamento conservativo.

Tuttavia, la proposta dell'osservante finalizzata alla cessione e alla successiva demolizione dell'immobile, per una migliore fruibilità dell'area circostante è anch'essa compatibile con il contesto urbano in cui si colloca il manufatto, dove è evidente la carenza di spazi pubblici".

E' vero quello che dice Colangelo ma è anche vero quello che dice l'ufficio e siccome insisto che nel centro storico gli spazi sono veramente pochi, io ritengo che sarebbe una "*felix culpa*" il fatto che un cittadino ci proponga tutto questo e dal medesimo parta la proposta di demolizione del suo fabbricato.

Entrano in aula i consiglieri Chieppa e Cammarota Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petrucci, Flovilla, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino e Pietragalla).

Pres. Antonio GIANANTI

Prego.

Cons. Giovanni COLANGELO

E' proprio per questo che io ritengo che la cosa non è accettabile.

Con questo tipo di osservazione, noi prendiamo esattamente in considerazione il fatto che il cittadino in senso generale propone una variazione dell'urbanistica della città, del paese e non mi pare che gli strumenti urbanistici debbano essere così intesi, perché altrimenti si metterebbe in campo una piantina generale "Questa è la nostra situazione. Fate proposte".

C'è uno studio particolare per sistemare le città, i paesi, i quartieri, i vicoli e quant'altro, per cui noi oggi con il Regolamento ci proponiamo, l'Amministrazione con lo studio fatto si propone e non demanda al cittadino la proposta di dover fare acquisizione o non acquisizione, aprire o non aprire gli spazi pubblici in questo senso.

Ass. Pietro PESACANE

Non demanda, ma la Pubblica Amministrazione fa propria quella posizione, quindi nel momento in cui la fa propria, tra virgolette, la pubblicizza. Comunque, le rispettive posizioni credo che siano state esposte con chiarezza al Consiglio Comunale che ha tutti gli elementi di giudizio per poter votare.

Pres. Antonio GIANANTI

Mi meraviglio dell'intervento del consigliere Colangelo. Noi dobbiamo fare una statua a questo cittadino che mette a disposizione, non tutti sono disponibili a fare questo. Anche perché lì, tra l'altro, si dà un migliore accesso ad un quartiere antico di Rionero che è il "Piano di Francesco Antonio", perché tu sai che c'è una rampa poco accessibile e si rende

anche meglio accessibile, a meno che uno non dice che quella è la casa di Crocco, perché la casa di Crocco non era quella a dieci metri, ma è quella lì, allora si può trovare una argomentazione per farla rimanere vita natural durante così com'è.

Chi è d'accordo con la proposta dell'assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

12 voti favorevoli, un astenuto Colangelo. Siamo in 13.

Pres. Antonio GIANANTI

Passiamo all'osservazione numero 3 di Catena Giovanni.

Ass. Pietro PESACANE

Se il Presidente è d'accordo, d'ora in avanti, proporrei un piccolissimo cambiamento metodologico, diciamo soltanto il numero e non diciamo più il nome, anche per un rispetto della privacy dei cittadini.

Pres. Antonio GIANANTI

Bene. Diciamo il numero e non il nome.

Cons. Giovanni PERRETTA

Sono contrario. Dovremmo dare la possibilità a tutti di capire le decisioni di questo Consiglio Comunale, quindi non vedo perché dovremmo omettere il nome dell'osservante.

Non penso che chi ha fatto ricorso sappia a memoria il numero del ricorso che ha fatto.

Penso che il presente abbia diritto anche di capire quando si discute della sua pratica e quando si discute di altro.

Pres. Antonio GIANANTI

Ma comunque sono atti pubblici, possiamo dire anche nome e cognome, non ci sono problemi.

Cons. Giovanni PERRETTA

Assolutamente sì. Bisogna dire su atti pubblici nome e cognome e non "Possiamo dire".

Ass. Pietro PESACANE

Va bene. Il cittadino chiede la chiusura del porticato di proprietà. La proposta è non accoglibile in modo conforme al parere dell'ufficio.

Il parere dell'ufficio posso anche non leggerlo, se volete, lo posso sintetizzare. La chiusura del porticato significherebbe incremento di volume.

Pres. Antonio GIANANTI

Forse da questo punto di vista ha valore ancora di più la tesi di Perretta, cioè un Consigliere deve sapere se ha legami di parentela perché si deve allontanare dall'Aula, entro il quarto grado di parentela. Al fine entro il terzo e parente entro il quarto grado.

Ass. Pietro PESACANE

Il cittadino chiede la chiusura del porticato. La proposta è non accoglibile peraltro in modo conforme al parere. In effetti ove il ricorso fosse accolto, si tratterebbe di assentire un

ulteriore esubero di volumetria, specie in una zona, il DP 8 ex C8 in cui si è realizzata una volumetria ben superiore rispetto a quella prevista dal Regolamento Urbanistico.

Questo è il motivo per il quale la proposta è di non accoglimento.

Entra in aula il consigliere Flovilla Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino e Pietragalla).

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire?

Cons. Giovanni PERRETTA

Io faccio una controproposta, perché io sono assolutamente per l'accogliibilità del ricorso di Catena Giovanni così come licenziato anche dalla Commissione Assetto del Territorio.

Sindaco Antonio PLACIDO

A questo proposito, io vorrei chiedere un minuto l'ausilio del tecnico, perché ho l'impressione che il permesso di cui ha ricorso il cittadino sia già stato rilasciato, quello che si ritiene non accoglibile è il contenuto del ricorso nella parte in cui si generalizza la possibilità di chiudere i porticati ai sensi di una legge, di cui in questo momento non ricordo il numero, quel porticato lì si può chiudere ed è già stato autorizzato e quel tipo di ricorso che non è accoglibile.

Pres. Antonio GIANANTI

E' richiesto un chiarimento da parte del Sindaco? Prego.

Tecnico redattore - Ingegnere DI TORO

Il ricorso chiede una norma per la chiusura generalizzata di tutti i porticati, mentre il porticato di proprietà può essere tranquillamente chiuso in base ad una L.R. 25/09. Il cittadino da quello che so già ha avuto il permesso per la chiusura del porticato.

Sindaco Antonio PLACIDO

Quindi avevo grosso modo riassunto bene. Una norma generale astratta, per la chiusura generalizzata dei porticati, non la possiamo introdurre ed in questo senso si boccia il ricorso, ma il cittadino, ai sensi di questa legge che citava l'ingegnere, ha già avanzato la richiesta e probabilmente ha già ottenuto la chiusura dei porticati come singola opportunità conferita dalla legge. Ho capito bene?

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche altro che intende intervenire?

Alla luce di questo chiarimento fatto dal Tecnico Redattore e dal Sindaco, io condivido la proposta del consigliere Perretta che avvalorava il lavoro che ha fatto la Commissione Assetto del Territorio nell'esprimere un parere favorevole all'accoglimento.

Se non c'è più nessuno che intende intervenire, la parola al consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Siccome si fa riferimento a quanto la Commissione Assetto del Territorio ha voluto esprimere, la Commissione accoglie il ricorso con la seguente precisazione "L'intervento di chiusura del porticato è ammissibile nei limiti di cui alla L.R. 25/09" per cui oggi nel non

accogliere il ricorso dal punto di vista tecnico noi andiamo a sancire qual è la richiesta dell'osservante, cioè noi non è che diciamo all'osservante che non gli vogliamo riconoscere la chiusura del porticato. Noi gli diciamo che non possiamo emettere una norma generale che riguarda i porticati, dopo di che siccome la legge regionale n. 25 stabilisce che i porticati, ove ci sia la possibilità, si possono chiudere, noi questa possibilità non gliel'abbiamo respinta, anzi da quanto detto dall'Amministrazione il signore è già proprietario e ha già avuto autorizzazione a poter fare quell'opera, condivido la non accoglibilità del ricorso da questo punto di vista.

Pres. Antonio GIANANTI

Non si può chiedere all'interessato? Io vorrei chiedere all'interessato.

Cons. Giovanni PERRETTA

Da quanto tempo ha fatto la domanda?

Pres. Antonio GIANANTI

No. Ma come mai non si è fatta fino ad ora?

Cons. Giovanni PERRETTA

A quando risale la Legge Regionale?

Pres. Antonio GIANANTI

Credo che questa Amministrazione è in carica da quattro anni.

Cons. Giovanni PERRETTA

E' passato esattamente un anno. Come mai non è stata già concessa in automatico, visto che sembra essere superfluo aver fatto un ricorso, quindi perlomeno salviamo le apparenze quando si discutono i ricorsi.

Pres. Antonio GIANANTI

Poteva fare a meno e meno male che si discute di questo problema, se no non si sarebbe discusso, perché per anni non si è discusso. Questa è la verità.

Che ci perdevamo a mettere la stessa dicitura che si è fatta nella Commissione? Qual era il delitto che si commetteva, qual era la norma che si infrangeva? Qual era? Perché non abbiamo preso di pari passo quello che ha deciso la Commissione e si metteva nell'ambito della decisione.

Cons. Virgilio DI LONARDO

In effetti, se andiamo a leggere correttamente la richiesta che ha fatto l'assessore Pesacane, in effetti viene recepita esattamente, credo che l'abbia detto già Colangelo, quello che ha detto la Commissione, perché questa ha espresso parere favorevole nei limiti della legge citata ed il rigetto, come hanno già spiegato quelli che sono intervenuti prima di me, va nella direzione di impedire che questa decisione possa diventare una norma generale che noi non possiamo assumere, per cui noi confermiamo nelle istruttorie, nella motivazione l'indicazione della Commissione ed ovviamente rigettiamo il tentativo che questa diventi una norma generale che noi non possiamo assumere.

Pres. Antonio GIANANTI

Consigliere Di Lonardo, credo che la posizione di Perretta e la mia rafforza questa che è anche una tua visione e proprio perché rafforza, noi esprimiamo un voto diverso.

La parola al consigliere Telesca.

Cons. Giuseppe TELESCA

Per chiarimento. Il voto favorevole di Giansanti e Perretta mira a riconoscere una regola generalizzata? Io voglio capire questo. Se mira a questo, io mi regolo. Se invece dite: "Accogliamo il ricorso a Catena" già è stato accolto, abbiamo detto che noi non accogliamo una norma generale, ma nel merito è sistemata.

Io volevo capire questo dalle posizioni, perché è dirimente questo fatto.

Cons. Giovanni PERRETTA

Consigliere Telesca, noi non sappiamo se Catena Giovanni ha in mano una licenza o non ce l'ha.

Io sono chiamato a votare un ricorso, voto favorevolmente, se ha già una licenza, scusatemi se vi ho fatto perdere tempo. Ma siccome io non so se il soggetto ha o non ha una licenza, perché la legge regionale era già vigente da più di un anno ed il soggetto ancora oggi sta aspettando una risposta, io voto per l'accoglimento del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Comunque, Consigliere, non bisogna personalizzare gli interventi, perché noi facciamo riferimento ad una decisione presa collegialmente da una Commissione istituzionale che è un mini Consiglio Comunale che è la Commissione Assetto del Territorio e ci rifacciamo a quella impostazione che non mette in discussione anche le cose che vuoi dire tu.

Cons. Giuseppe TELESCA

Presidente, non volevo suscitare alcuna arrabbiatura.

Siccome io ho capito che sto votando proprio come aveva deliberato la Commissione, non vedo perché ci sono voti diversi. Era solo per chiarimento.

Non vedo perché ci sono voti diversi, era solo per chiarimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Noi rafforziamo la cosa con un voto diverso. Prego.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Presidente, volevo leggere testualmente, se mi consente, il parere della Commissione.

La Commissione accoglie il ricorso con le seguenti prescrizioni: "L'intervento di chiusura del porticato è ammissibile nei limiti di cui alla L.R. 25/2009". Quindi dall'agosto 2009 non è passato nemmeno un anno, quindi tecnicamente il ricorso forse non c'era neanche bisogno di farlo, credo, però andiamo tutti nella stessa direzione. Il cittadino ha fatto una richiesta legittima, nei termini che la legge consente e credo che questo ricorso noi l'accoglieremo in tutti i casi in maniera uguale sia con la vostra proposta, sia con la nostra. Quindi, non vedo questo distinguo di fondo che si vuole far emergere.

Pres. Antonio GIANANTI

No, perché vogliamo esprimere un atteggiamento di coerenza rispetto ad un lavoro fatto che è stato ricordato ieri sera come un lavoro duro, un lavoro sacrificato.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Presidente, noi abbiamo riconosciuto meriti e quant'altro alla Commissione, ai membri della Commissione ed anche a lei che ha partecipato attivamente a questi lavori e a tutti, ai tecnici, all'Assessore, non capisco perché si voglia per forza fare un distinguo su una cosa che distinguo di fatto non c'è. Comunque legittimamente ognuno può muoversi come meglio crede, quindi per noi va benissimo.

L'importante è che il cittadino possa essere ristorato in una sua richiesta legittima.

Pres. Antonio GIANANTI

Ce lo auguriamo.

Se non c'è nessun altro, pongo in votazione la proposta dell'assessore Pesacane.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 3 voti contrari, Flovilla, Perretta, Giansanti, 11 voti favorevoli alla proposta dell'Assessore al non accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Passiamo alla quarta osservazione. L'osservante è Morano Giuseppe.

Ass. Pietro PESACANE

Morano Giuseppe chiede una diversa regolamentazione della zona P8 con uno strumento attuativo di dettaglio che abbia come finalità l'interesse generale e quindi la perequazione del valore degli immobili esistenti rispetto al valore generale della DP 8 e non quello determinato nel Regolamento Urbanistico in modo arbitrario – dice il cittadino – a mezzo di meri conti aritmetici.

In sostanza, il cittadino chiede una volumetria aggiuntiva rispetto allo 0.7 che il regolamento ha previsto. Ricordo ai consiglieri una cosa che essi conoscono benissimo nel DP 8 ex C8, noi abbiamo avuto una volumetria realizzata che grosso modo è sette terzi rispetto a quella che il Piano Regolatore consentiva.

Il vecchio Piano Regolatore consentiva l'edificabilità di 50.000 metri cubi e ne erano stati realizzati 80.000 metri cubi. Questo è il motivo per il quale l'ufficio sostiene che il ricorso non possa essere accolto. La proposta è di pieno recepimento del parere dell'ufficio e lo dico per la cronaca, anche la Commissione Assetto del Territorio era per il non accoglimento.

Ho spiegato le ragioni del perché la proposta recepisce il parere negativo dell'ufficio ricordando, per quello che può valere che neanche la Commissione ha ritenuto di non accogliere il ricorso nel caso specifico, perché si sarebbe risolto un eventuale accoglimento in una concessione di volumi esuberanti che si sarebbero appalesati come una contraddizione ancora più vistosa ed evidente rispetto allo scempio che si è verificato nella C8.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire? Nessuno?

Se non intende intervenire nessuno, io metto ai voti la proposta dell'Assessore.

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? N° 11 voti favorevoli e 3 astenuti Flovilla, Perretta, Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 5. Osservante: Gallucci Rossella, Gallucci Marcella, Gallucci Daniela.

Esce dall'aula il Presidente Giansanti ed assume la Presidenza il Sindaco. Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Giansanti).

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente, il lotto è arretrato rispetto al piano stradale di metri lineari 6, al fine di realizzare una fascia di parcheggi pubblici. Non è stato previsto nessun tipo di ingresso che porti al fondo e si dovrebbe transitare sulle strisce dei parcheggi e potrebbe essere ostruita da autovetture.

Essendo l'ingresso esistente già posizionato ai margini del lotto di proprietà, viene chiesto di non prevedere la fascia dei parcheggi e spostarli a valle in corrispondenza di altro lotto.

L'istruttoria dice: "L'osservante chiede di trasferire il previsto parcheggio P4 nell'area destinata al verde pubblico sul lato opposto della strada, trasformando il parcheggio in verde attrezzato. Chiede, inoltre, che l'ingresso sia realizzato a monte del lotto. Il cambio di destinazione del parcheggio in verde attrezzato e lo spostamento del parcheggio nella zona adibita a verde attrezzato sul lato opposto della strada, renderebbe poco funzionale quest'ultima zona, la cui superficie è già modesta, verrebbe ulteriormente ridotta con evidente compromissione della sua fruibilità. L'accesso al lotto, così come previsto dall'articolo 58 delle norme tecniche di attuazione del RU, sarà stabilito in fase di progettazione esecutiva dell'intervento e potrà essere ubicato anche nella posizione indicata dall'osservante senza modificare le dimensioni del lotto.

Per quanto riguarda la cessione delle aree, la norma di riferimento è costituita dall'articolo 37".

Questo è il motivo per cui la proposta dell'ufficio è di non accoglimento. Parere che viene totalmente recepito dalla proposta dell'Assessore che parimenti dice: "Non accoglibile".

La Commissione dice: "Accoglibile parzialmente con la seguente prescrizione: l'accesso al lotto è disciplinato dall'ultimo comma dell'articolo 58 delle norme tecniche di attuazione del RU, precisando altresì che il lotto rimane conformato, così come previsto dallo stesso RU".

Mi pare che la differenza sia molto meno significativa rispetto alla terminologia usata. Si tratta sostanzialmente di un non accoglimento.

Sindaco Antonio PLACIDO

Ci sono interventi?

Ass. Pietro PESACANE

"L'accesso al lotto è disciplinato dall'ultimo comma dell'articolo 58 del RU, precisando altresì che il lotto rimane conformato, così come previsto dallo stesso RU" a me pare un rigetto.

Sindaco Antonio PLACIDO

Se non ci sono interventi, metto ai voti la proposta dell'Assessore.

Chi è favorevole alla proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? N° 11 voti favorevoli e 2 astenuti Flovilla e Perretta.

Sindaco Antonio PLACIDO

Passiamo all'esame del ricorso successivo che è il ricorso numero 6: D'Anella Saverio e Grieco Rosa.

Ass. Pietro PESACANE

Ricorso D'Anella Saverio e Grieco Rosa – richiesta dell'osservante: essendo stata condonata la veranda nel 2007, si chiede di prevederne la stabilizzazione. Si chiede inoltre di potere allineare le due falde di copertura su via Roma, al fine di uniformare il prospetto su via Roma.

L'ufficio dice: "L'osservante fa presente che la veranda è realizzata abusivamente ed è stata sanata nel 2007, chiede l'allineamento della copertura a monte, con quella a valle che è più alta della precedente di un metro virgola dieci. La copertura di cui si chiede la sopraelevazione è pressoché piana.

L'osservazione è accoglibile con la prescrizione che la nuova copertura sia complanare a quella esistente più alta e che nel prospetto su via Roma sia realizzato un marcapiano in stile, al livello del colmo esistente della falda più bassa da sopraelevare e che questo sia esteso all'intero prospetto. La nuova copertura dovrà essere prolungata anche sulla veranda esistente che ovviamente dovrà essere rimossa e le pareti vetrate dovranno essere sostituite da elementi murari".

Questo è il parere dell'ufficio a cui il parere dell'assessore fa riferimento. La proposta è accoglibile come da parere, allegato B.

Sindaco Antonio PLACIDO

Mi pare che in ordine a questo ricorso ci sia un parere della Commissione iniziale di accoglimento con un parere dell'ufficio ed una proposta dell'assessore che dettagliano le forme, i limiti entro i quali avviene l'accoglimento.

In ogni caso, la proposta è di accoglimento.

Metto ai voti la proposta dell'Assessore. Chi è favorevole è invitato ad alzare la mano. All'unanimità.

Pres. Antonio PLACIDO **Ricorso numero 7.**

Ass. Pietro PESACANE

Ricorso numero 7 del geometra Pasquale Di Lonardo. La richiesta è: riproposizione della precedente previsione di demolizione senza ricostruzione e destinazione dell'area di sedime a parcheggio.

L'istruttoria dice: "L'ipotesi fatta dall'osservante risulta compatibile con la struttura urbana, infatti la stessa proposta è stata formulata dai progettisti nella prima stesura del Regolamento Urbanistico nell'ambito di indirizzi forniti dall'amministrazione comunale riguardanti la possibilità di rintracciare maggiori standard pubblici nel centro storico".

La proposta dell'Amministrazione è la seguente: "Non accoglibile con la seguente motivazione: in una valutazione comparativa tra l'interesse pubblico alla realizzazione dei parcheggi e quello privato, mirante al mantenimento in sito dei fabbricati, nel caso di specie quest'ultimo sembra prevalente, atteso che il sacrificio dei proprietari coinvolti, decisamente oneroso, non si ritiene giustificato da un relativo vantaggio pubblicistico.

L'ufficio sostiene che la proposta sia accoglibile, invece la proposta dell'Assessore è di non accoglimento con la seguente motivazione: "In una valutazione comparativa tra l'interesse pubblico alla realizzazione dei parcheggi e quello privato, mirante al mantenimento in sito dei fabbricati, nel caso di specie quest'ultimo sembra prevalente, atteso che il sacrificio dei proprietari coinvolti, decisamente oneroso, non si ritiene giustificato da un relativo vantaggio pubblicistico".

Per essere più chiari, devo dire che l'osservante non è il proprietario dei fabbricati di cui stiamo discutendo, noi stiamo discutendo di fabbricati che sono siti in via Vittorio Veneto, per intenderci, vicino all'ex Ufficio Postale.

C'era una originaria previsione del regolamento che comunque non è stata fatta propria già in sede di adozione, secondo cui alcuni fabbricati si sarebbero dovuti demolire allo scopo di ottenere colà dei parcheggi. Questa proposta il Consiglio Comunale non l'ha fatta propria in sede di adozione ed oggi si impone una valutazione comparativa degli interessi. Sono più significativi quei due parcheggi, tre parcheggi, quello spazio in quella zona, oppure è più significativo l'interesse del privato, quando dico privato non dico l'osservante, ma dico i proprietari di quei fabbricati che hanno tutto l'interesse a che il proprio fabbricato non venga demolito? E comunque sia nell'ipotesi negativa rispetto ai proprietari, in quel caso ci sarebbe un onere della Pubblica Amministrazione decisamente significativo la quale dovrà farsi carico di indennizzare ed ovviamente a prezzo non vile i proprietari, concedendo loro il corrispettivo del denaro.

L'osservante, ripeto, che non è un cittadino zonista fa un ragionamento di tipo astratto che può essere più o meno seducente, ma che deve fare i conti con la concretezza e la pragmaticità.

Io penso che sia davvero difficile immaginare di demolire due o tre fabbricati.

Cons. Giovanni PERRETTA

A quello che mi è dato sapere l'osservante è uno dei proprietari.

Ass. Pietro PESACANE

No, non è uno dei proprietari.

Cons. Giovanni PERRETTA

Stiamo parlando dai Combattenti a scendere e credo che l'osservante sia uno dei proprietari.

Ass. Pietro PESACANE

Non si qualifica tale nel ricorso.

Cons. Giovanni PERRETTA

Non si qualifica ma è.

Ass. Pietro PESACANE

Gli altri invece non hanno detto nulla al riguardo, perché evidentemente a loro andava bene la previsione del Regolamento Urbanistico così come adottata e quella previsione era per il mantenimento in sito dei fabbricati.

La questione è questa.

L'ufficio lo ritiene accoglibile il ricorso, perché dice: "L'ipotesi fatta dall'osservante risulta compatibile con la struttura urbana, infatti la stessa proposta è stata formulata dai progettisti nella prima stesura del Regolamento Urbanistico che non fu consacrata nella delibera di adozione nell'ambito degli indirizzi forniti dall'amministrazione comunale e riguardante la possibilità di rintracciare maggiori standard pubblici nel centro abitato".

Previsione di partenza finanche lodevole ma io ho la sensazione molto onerosa ed assai poco praticabile.

Sindaco Antonio PLACIDO

Non so se è chiaro. Prego, ci offre qualche chiarimento?

Noi rischiamo, accogliendo l'osservazione, di inficiare, di toccare anche gli interessi di cittadini che avendo guardato la tavola da adozione ed avendone condiviso il contenuto, evidentemente non ne hanno fatto ricorso. Nel momento in cui noi oggi variamo qui la previsione e siccome non tutti gli osservanti sono i proprietari, rischiamo di produrre un problema di questa natura. Questo è il punto. E' del tutto evidente che lì recuperare dei parcheggi sarebbe un vantaggio per tutti.

Cons. Giovanni PERRETTA

Fa benissimo il consigliere Colangelo a richiamare addirittura i presenti nella coerenza rispetto a quello che hanno già stabilito in Commissione Assetto del Territorio, se per voi va bene questo aspetto metodologico, possiamo anche stabilire che quello che ha detto la Commissione Assetto del Territorio vada riproposto anche in Consiglio Comunale.

Cons. Giovanni COLANGELO

Non ho detto questo, però è emerso già dalle prime battute che comunque la considerazione di quanto ha espresso la Commissione Assetto del Territorio viene presa sempre in considerazione, però questo come carattere generale, ciò non significa che non si possono cambiare le posizioni.

Cons. Giovanni PERRETTA

Ti stai contraddicendo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Non mi sto contraddicendo.

Sindaco Antonio PLACIDO

Stiamo facendo una discussione incomprensibile, francamente.

Cons. Giovanni PERRETTA

Posso esplicitare meglio se serve.

Sindaco Antonio PLACIDO

Le coerenze con la Commissione, francamente, sono una cosa che può riguardare i componenti della Commissione. Questo è il Consiglio Comunale. Noi riportiamo i pareri della Commissione, lo faremo per 270 volte, ma non è che possiamo discutere

dell'ortodossia ermeneutica dell'interpretazione della Commissione, per cortesia, perché stiamo discutendo di una cosa un po' più impegnativa.

Siccome non è chiarissimo, in questo caso, se il cittadino osservante sia anche il proprietario o uno dei proprietari, allora questo è l'unico elemento di ambiguità che resta nella discussione.

Allora, prendiamo una decisione. Teoricamente sono allineati tutti i pareri nella direzione della non accoglibilità.

Se ritenete che ci sia da approfondire anche solo con una verifica telefonica chi sono effettivamente i proprietari, possiamo anche decidere che lo spostiamo in avanti, se ritenete che sia una questione di tale portata urbanistica da meritare una valutazione più accurata.

Se invece ritenete che vada bene l'allineamento con i vari pareri che sono stati alle varie istanze espressi, mettiamoli in votazione.

Metto in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è favorevole è invitato ad alzare la mano. N°11 voti favorevoli. Chi è contrario? N°2 contrari (Flovilla e Perretta). Chi si astiene? Nessuno.

Giovanni, io capisco che ci sia l'interesse a riproporre la questione del ruolo della Commissione ad ogni piè sospinto, ma siccome non è questo l'oggetto e la Commissione non è una Commissione parlamentare, una volta che noi abbiamo citato l'opinione della Commissione, correttamente, possiamo decidere tutto ed il contrario di tutto, perché sovrano è il Consiglio e nessuna Commissione. Primo.

Secondo: questo che abbiamo appena esaminato è un caso nel quale noi votiamo contro il parere dell'ufficio, quindi accadrà che noi voteremo contro il parere dell'ufficio, contro il parere della Commissione, sovrano è il Consiglio Comunale.

Diciamocelo ora, perché non è che su 260 ricorsi possiamo sentire questa cosa.

Cons. Giovanni PERRETTA

Sindaco hai perfettamente ragione. Ce l'eravamo già detto diverse volte negli ultimi giorni, ma visto che vengo chiamato alla coerenza, perché è possibile da parte nostra cambiare opinione, considerato il fatto che la Commissione ha espresso un giudizio?

Sindaco Antonio PLACIDO

Certamente.

Cons. Giovanni PERRETTA

E non vedo perché debba essere chiamato alla coerenza quando faccio esattamente questo. Era solo questo, quello che ho sollevato.

Sindaco Antonio PLACIDO

Rischia di diventare una discussione paradossale.

Pres. Antonio PLACIDO

Passiamo all'esame del ricorso successivo N°8.

Entra in aula il Presidente Giansanti – Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino e Pietragalla).

Ass. Pietro PESACANE

Osservazione numero 8. Osservanti: Antonio e Donato Martiello.

Richiesta dell'osservante: annullamento della prescrizione di manutenzione ordinaria e straordinaria ed inserimento della prescrizione di ristrutturazione edilizia con sopraelevazione, come previsto per gli altri fabbricati della stessa tipologia prospettanti sulla via Umberto I e come già previsto nel P.d.R. zona B7 e nel progetto depositato al comune al fine di poter accedere ai contributi di cui alla legge 219 "Annullamento della cessione secondaria". C'è una seconda istanza, perché trattasi di un'osservazione articolata "Rendere via Degli Emigranti Argentini, per tutta la sua estensione, cioè da via De Rosa, fino a via Nazionale, pedonale e con divieto di transito e di sosta per i non residenti, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, tutelando la sicurezza di pedoni e ciclisti e garantendo la vivibilità, la salute e la tranquillità delle famiglie residenti".

La proposta dell'Assessore è accoglibile parzialmente, come da parere dell'ufficio.

L'ufficio dice: "I fabbricati ricorrenti ricadono nella posizione della C7 per la quale il Regolamento Urbanistico ha previsto la manutenzione ordinaria e straordinaria. Detta posizione comprende i fabbricati unifamiliari a semplice elevazione. Lungo la stessa strada, la maggioranza dei fabbricati esistenti è a duplice elevazione, per tutti i fabbricati a semplice elevazione e non rientranti nella scheda in oggetto, il Regolamento Urbanistico ha previsto la sopraelevazione. Si ritiene, pertanto, che la proposta della sopraelevazione di un altro piano possa essere accolta con la prescrizione che l'altezza attuale deve essere incrementata di massimo metri 3,50 per tutti i fabbricati IEC, prospettando su via Umberto I con esclusione di quelli ricadenti nelle sub zone A e B. I fabbricati devono avere massimo due piani e non sono ammesse modifiche delle quote d'imposta dei piani di pavimento esistenti. I fabbricati devono avere le gronde allineate, i tetti devono avere conformazione uguale a quelli esistenti, i cornicioni devono essere modanati con dimensioni uguali a quelle esistenti. Al fine di permettere l'allargamento di via Degli Emigranti Argentini, laddove possibile e senza demolizione dei fabbricati esistenti è stata prevista per tutte le proprietà private lungo la predetta strada, la cessione di una fascia di terreno avente larghezza di metri 1,5".

In questo senso l'ufficio conclude per un accoglimento parziale limitatamente al punto uno, cioè quello della sopraelevazione.

Questo parere è esattamente quello che l'Assessore, cioè chi vi parla, ha fatto proprio.

Rimarrebbe fuori il discorso riguardante la via Degli Emigranti Argentini per il quale l'ufficio, ma anche la proposta direbbe no.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche consigliere che intende intervenire? La parola al Vicesindaco.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Grazie, Presidente. Volevo proporre, invece, oltre all'accoglimento delle cose già dette dall'assessore Pesacane, anche la richiesta del cittadino, cioè non sarebbe opportuno, secondo me, allargare questa strada, via Degli Emigranti Argentini, anche perché non ha alcun senso, perché che viabilità sopporta questa strada? In più, allargare per un metro, un metro e mezzo, per farci il marciapiede, la strada rimane la stessa, dobbiamo demolire tutta una linea di muri di recinzione con difficoltà per l'amministrazione comunale a rimettere in piedi il tutto, sotto lì, mi sono accertato con un tecnico che ha partecipato ai lavori di maggioranza, oltretutto c'è un fosso, quindi le solette fatte all'epoca, cinquant'anni fa, non sarebbero nemmeno più sufficienti, nemmeno a sopportare una viabilità maggiore. Quindi credo che non sia opportuno, anche perché questa strada anche allargata di un metro e mezzo, consentirebbe sempre il passaggio di un'auto alla volta, ma ha due strozzature, una su via De Rosa, dove c'è una scala di un cittadino che legittimamente ha avuto la possibilità per potere entrare nel suo appartamento ed a monte su via Nazionale

dove c'è una strozzatura pericolosissima, quindi dove si potrebbero verificare anche spiacevoli incidenti, quindi non comprendo la necessità di allargare questa strada.

Io la proposta che faccio è di mantenere la strada nella dimensione che è attualmente, non lo so, accogliere anche solo pedonalmente o solo anche per il traffico dei residenti, anche perché chiedo quanti di voi sono mai passati con l'auto su quella strada là.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire? Nessuno. Mettiamo ai voti? E' uguale alla prima cosa fatta con Perretta. Chi boccia la tua proposta, accoglie quell'altra.

Ass. Pietro PESACANE

Per quanto riguarda il ricorso numero 9, la proposta dell'ufficio, fatta propria dall'Assessore, è di accoglimento parziale, nel senso: accoglimento per quanto concerne il discorso della sopraelevazione, rigetto per quanto concerne il discorso della strada.

Il Vicesindaco ha fatto un intervento molto articolato, alla base del quale c'è l'accoglimento anche del secondo punto, a quanto pare.

Allora, siccome la sua proposta è una proposta più ampia, se la formalizza, nel senso che chiede una modificazione rispetto alla mia proposta, forse è giusto che il Consiglio voti direttamente la sua.

Sindaco Antonio PLACIDO

Posso chiedere un chiarimento ed una cosa?

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, la parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Chi ha presente com'è organizzato questo segmentino di viabilità e ha seguito un po' i lavori in Commissione e nella discussione che si è svolta in questi giorni ha guardato le carte, avrà agevolmente compreso che questa strada degli Emigranti Argentini era concepita in allargamento in relazione anche all'allargamento ed alla definitiva pubblicizzazione della strada che si chiama via Fornace che ad un certo punto intercetta via degli Emigranti Argentini.

Pres. Antonio GIANANTI

Alle spalle di "New Baby".

Sindaco Antonio PLACIDO

Esatto. Allora io direi che se ho compreso la logica secondo cui si è mosso il regolamento in quest'area, se si ritiene accoglibile il ricorso dei cittadini su questo pezzo di viabilità, non ha più senso mantenere quell'altro pezzo, quindi se si accoglie per intero questo ricorso, a mio giudizio, bisogna accogliere per intero quell'altro ricorso, quello dei cittadini di via Fornace, che non ha un senso allargare da un lato e poi lasciare la situazione così come sta venti metri più avanti.

Il sistema viario era un sistema viario che era stato riconcepito in maniera tale da avere una sua coerenza.

Se decidiamo di accogliere questo ricorso, viene meno l'elemento della coerenza e quindi a mio giudizio bisognerà anche accogliere quello successivo.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Una precisazione all'Assessore: io mi chiedo se rendere pedonale via degli Emigranti Argentini per tutta la sua estensione, fino a via De Rosa e via Nazionale, e mettere il divieto di transito e di sosta per i non residenti è materia di Regolamento Urbanistico. Io credo che basti un'ordinanza del Sindaco per stabilire che per una strada non si può passare, non è un elemento di valutazione all'interno di un provvedimento che ha questa caratura.

Andiamo a disciplinare pure quanti passi bisogna fare, il senso di marcia, ma credo che sia un po' eccessivo questa invasione del regolamento in questione.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

La richiesta dell'osservante va in questa direzione.

Cons. Antonio FLOVILLA

Esatto.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Pensavo che parlasse della proposta dell'Assessore.

Cons. Antonio FLOVILLA

Chiedo scusa. Sulla seconda parte, credo che l'Assessore abbia detto: "Noi non l'accogliamo". La seconda parte riguarda via degli Emigranti Argentini, io leggo testualmente dalle richieste e su questa parte non c'è proprio da discutere.

Io leggo quello che è scritto qua.

Pres. Antonio GIANANTI

Consiglieri, io credo che vale molto la precisazione ed il chiarimento dato dal Sindaco, rispetto alla proposta dell'Assessore ed alla controproposta del Vicesindaco.

Il Sindaco ha dato un chiarimento rispetto alla decisione finale.

Prego, la parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Per quanto mi riguarda, condivido in pieno l'impostazione che ha dato il Sindaco, per cui se decidiamo di accogliere questo ricorso, lo stesso è causalmente connesso all'osservazione 150, cioè quella dei cittadini residenti in via Fornace, perché verrebbe meno la coerenza che dovrebbe essere una regola che noi dovremmo trovare in ogni zona di questo piano. Quindi, ha ragione il Sindaco per quanto mi riguarda.

Sindaco Antonio PLACIDO

Non so se il Vicesindaco che l'ha proposta condivide.

Pres. Antonio GIANANTI

Il Vicesindaco dice di accogliere completamente.

Sindaco Antonio PLACIDO

Mi sono espresso male, ma volevo dire la stessa cosa.

Abbiamo introdotto questo elemento che è stato ripreso da Chieppa, è stato ripreso da Giansanti, siamo d'accordo che nel momento in cui noi modifichiamo la previsione di partenza su questo asse rendiamo superflua la modifica della previsione sull'asse che interseca?

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Credo proprio di sì, perché le due cose sono in linea.

Sindaco Antonio PLACIDO

Se no, tu hai una strozzatura.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Ma in tutti i casi non sarebbe possibile allargare via degli Emigranti Argentini, perché di fatto ha sempre strozzature che lo impedirebbero.

Certo. E' il sistema viario previsto su quell'area là, è chiaro che conseguentemente mi pare opportuno.

Cons. Giuseppe TELESCA

Io avrei bisogno di vedere quell'altra. Scusatemi, ma non so l'altro caso.

Sindaco Antonio PLACIDO

Può essere che io proceduralmente abbia sbagliato, perché ogni ricorso merita la sua trattazione e va considerato come un unicum dal punto di vista procedurale, ma dal punto di vista fattuale ed urbanistico, obiettivamente l'un segmento di viabilità intercetta l'altro, quindi o tu allarghi tutto o non ha senso che ne allarghi uno sì ed uno no. O lasci tutto come sta, allora se lasci tutto come sta, vale per tutti e due i pezzettini. Se tu ritieni lo possiamo guardare quando arriva quell'altro, fermo restando che poi il Consiglio, al di là di quello che sostengo io, può decidere di fare quello che vuole, insomma.

Cons. Giuseppe TELESCA

Io accolgo la proposta del ricorrente, complessivamente come dice il Vicesindaco, significa che lascio le cose immutate, significa che non penso più ad una strada pubblica, d'accordo?

Sindaco Antonio PLACIDO

Sì.

Cons. Giuseppe TELESCA

Io non so l'altro pezzo che ha chiesto il ricorrente, non mi ricordo.

Sindaco Antonio PLACIDO

Chiede la stessa cosa, per la strada che si chiama via Fornace chiede di lasciare il mondo come sta.

Cons. Giuseppe TELESCA

A rigor di logica, io dico, siccome stiamo dando delle volumetrie, siccome è un'occasione e non è che ne avremo un'altra per pensare ad un'eventuale viabilità, concordemente a quanto diceva Flovilla, nessuno poi può vietare di transennare e di chiudere, però era l'occasione buona nell'interesse pubblico tentare di realizzare una viabilità che poi il nuovo Sindaco, il vecchio Sindaco, chiunque esso sia, può anche decidere di più.

Sindaco Antonio PLACIDO

C'è una strozzatura ineliminabile che è rappresentata nella parte conclusiva della strada da una scala di accesso ad un'abitazione privata che sicuramente non può avere accesso ad altro, per cui tu quant'anche decidessi di andare a respingere il ricorso in quel pezzo ed andare ad un significativo allargamento della strada, ti trovi al termine, verso via S. Antonio, per capirci orientativamente, via ex Nazionale, con un restringimento ineliminabile.

E' chiaro che discutiamo di questo ricorso, ma siccome questo ricorso ha un nesso con quell'altra vicenda, forse non era opportuno tirarlo in ballo.

L'altro tira in ballo anche altre cose, per cui affrontiamolo a tempo debito.

Cons. Antonio FLOVILLA

Là si chiede che la strada privata non venga trasformata in pubblico, di collegamento tra via Fornace e via degli Emigranti Argentini.

Pres. Antonio GIANANTI

Devono rimanere così come sono le cose.

Cons. Antonio FLOVILLA

Deve rimanere strada privata, quindi perché non viene accolto il ricorso.

Cons. Giuseppe TELESCA

Per il pubblico pensa ad una viabilità nuova.

Cons. Antonio FLOVILLA

Non puoi utilizzare per una viabilità nuova una strada che è privata. Questo è il tema che differenzia anche i due ricorsi. Mi meraviglio che non sia stata data, noi dobbiamo discutere allo stato dell'arte poi se il Comune pensa di fare un investimento fa l'esproprio e lo paga. Ma tu oggi non puoi dire ad un privato cittadino che questa strada che è tua me la prendo io perché devo fare un'altra cosa. Poi quando sarà il momento si farà l'esproprio. Va bene ma questo viene dopo.

Pres. Antonio GIANANTI

Questo viene dopo e quando verrà in discussione, noi dobbiamo pure affrontare le questioni riguardo l'illuminazione della strada, tutto quello che oggi il Comune non si pone come problema, perché se è privata, deve essere privata a tutti gli effetti.

Ritornando all'osservazione numero 8, io metto in votazione la proposta dell'assessore Pesacane. Chi è d'accordo per votare la proposta è invitato ad alzare la mano. N°2 voti favorevoli. (Telesca e Colangelo) Chi non è d'accordo? N°10 voti contrari (Placido, Giansanti, Cammarota, Cardillicchio, Pinto, D'Angelo, Trama, Lamorte, Di Lonardo e Chieppa) Chi si astiene? N°2 astenuti (Flovilla e Perretta).

La proposta dell'Assessore non passa.

Chi è d'accordo con la proposta di D'Angelo. N°9 voti favorevoli. Chi non è d'accordo? Due contrari: Telesca e Colangelo. Chi si astiene? Tre (Flovilla, Perretta e Giansanti).

E' accolta la proposta di D'Angelo. E' accolto il ricorso per intero.

Colgo l'occasione per dire ai Consiglieri ed al Consiglio che male ha fatto l'opposizione ad abbandonare la seduta, perché alcune cose si possono cambiare anche su proposta della stessa maggioranza come è venuta fuori oggi, quindi l'opposizione ha perso questa occasione di un confronto dialettico e sereno qui in Consiglio.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 9 di Del Monte Rocco. La parola all'assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Costui chiede ristrutturazione edilizia con incremento di volume, con aumento dell'altezza della linea di gronda che su via Battisti deve allinearsi a quella esistente della UMI 3.

Il parere dell'ufficio: il ricorso è accoglibile consentendo la sopraelevazione con allineamento alla linea di gronda ed alla linea di colmo della posizione a valle, la proposta dell'Assessore è di pieno recepimento del parere in questo caso dell'ufficio, e per la cronaca, dico che finanche la stessa Commissione Edilizia era dello stesso parere, quindi accoglimento in toto del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi interviene su questa osservazione e su questa proposta? Non c'è nessun consigliere? Passiamo ai voti.

Chi è d'accordo con la proposta dell'assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 10. Osservante: Prezioso Benedetto.

Ass. Pietro PESACANE

Osservante Prezioso Benedetto. Il Ricorrente chiede l'aumento numeri di piani.

L'istruttoria dice: "Il fabbricato a semplice elevazione posto tra due fabbricati, dei quali uno a triplice e l'altro a duplice elevazione, per omogeneità di prospetto è ammissibile una sopraelevazione con allineamento al fabbricato adiacente più basso". Ergo: l'ufficio dice accoglibile, l'Assessore dice accoglibile, la Commissione aveva detto "Accoglibile".

Pres. Antonio GIANANTI

E' una bella notizia che avete tenuto presente il parere della Commissione.

Su questo c'è qualcuno che vuole intervenire? Mettiamo ai voti.

Chi è d'accordo con la proposta dell'assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Esce dall'aula i consiglieri Perretta e Cammarota – Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 11: Contaldo Pierluigi e Contaldo Giuseppe.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione è la seguente: ristrutturazione edilizia con indicazione nell'apposita scheda di allineamento della gronda con il corpo dello stesso comparto, precedentemente ristrutturato con conseguente aumento di volume, modifica della sagoma dei prospetti.

Dice l'ufficio: "Il piano di recupero prevedeva la manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Regolamento Urbanistico prevede il risanamento conservativo essendo lo stesso integro dal punto di vista tipologico ed anche in buono stato di conservazione filologico. Non si comprende dove sia la penalizzazione rispetto alla previsione del Piano di recupero che non prevedeva l'incremento volumetrico richiesto.

Il fabbricato ha un prospetto ben proporzionato su Piazza XX settembre, un'eventuale incremento di altezza snaturerebbe l'attuale proporzione delle parti, anche in considerazione del fatto che l'edificio non presenta dimensioni planimetriche tali da giustificare un ulteriore incremento dimensionale dei prospetti. L'ufficio conclude per il non accoglimento". L'assessore fa proprio il parere. Quindi, la proposta è di rigetto.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire su questa proposta?

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Io, Presidente, dovrei fare una proposta di emendamento che è la seguente: prevedere l'accoglimento precisando che l'allineamento dovrà essere effettuato con riferimento alla quota d'imposta del viciniore fabbricato, attualmente di proprietà del signor Di Vito, rispettando al massimo possibile i vecchi elementi più significativi dell'edificio in maniera tale da confermarne la tipologia e la sua leggibilità anche filologica e storica.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è una proposta di modifica da parte del consigliere Chieppa. Chi intende intervenire sulla proposta dell'Assessore e chi intende intervenire sulla proposta del consigliere Chieppa?

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Se volete la posso ripetere.

Pres. Antonio GIANANTI

E' bene che si ripeta.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

In ordine all'osservazione numero 11, prevedere l'accoglimento nel senso: precisare che l'allineamento dovrà essere effettuato con riferimento alla quota d'imposta del viciniore

fabbricato, attualmente di proprietà del signor Di Vito, rispettando al massimo possibile i vecchi elementi più significativi dell'edificio in maniera tale da confermarne la tipologia e la sua leggibilità anche filologica e storica.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento su questo? Se non c'è nessuno che intende intervenire, io metto ai voti la proposta dell'Assessore Pesacane.

Chi è d'accordo con la proposta di Pesacane è invitato ad alzare la mano. N°1 voto favorevole (Colangelo). Chi non è d'accordo? N°10 voti contrari (Placido, Giansanti, Cardillicchio, Pinto, D'Angelo, Telesca, Trama, Lamorte, Di Lonardo e Chieppa) Chi si astiene? Un astenuto: Flovilla.

Chi è d'accordo con la proposta del consigliere Chieppa è invitato ad alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Un astenuto.

E' stata approvata con 11 voti favorevoli ed uno astenuto (Flovilla) la proposta Chieppa.

Prego.

Cons. Antonio FLOVILLA

Sull'ordine dei lavori, perché noi non possiamo venire qui e bocciare una proposta dell'Assessore come se nulla fosse accaduto ed è già la terza volta che succede.

E' vero che è un ricorso ed attiene alla responsabilità di ogni consigliere, ma se bocchiamo un'altra cosa dell'Assessore, io devo dire: "Caro Assessore, presenta le dimissioni e vattene". Scusate, queste cose le capisco, perché non sono nato ieri, ma vanno preparate nella maniera idonea. L'Assessore non deve riportare una sua proposta che viene sparata in Aula. Qua siamo proprio allo straccio della politica e se permettete anche dei rapporti istituzionali.

L'Assessore, da come vedo, non motiva, non difende la sua proposta, evidentemente è il risultato di quanto avviene o come quanto è già stato concordato nella maggioranza. Possiamo far passare tutto quello che deve passare, però non ci mettete nella difficoltà o nell'obbligo di fare la polemica politica con l'Assessore.

L'Assessore è un rappresentante del governo di questa comunità, se viene messo in minoranza una volta, due volte, tre volte, caro Assessore te ne devi andare, ma non perché lo dico io, lo dicono le regole elementari della politica.

Ora, capisco pure che una cosa così articolata, che dopo 200 riunioni di maggioranza probabilmente non si è ancora riusciti a trovare il capo, però io credo che questo sia un fatto politico rilevante, caro Sindaco. Ma poi se leggiamo un altro libro io ne prendo atto.

Entra in aula il consiglieri Perretta– Presenti n°13 – Assenti n°8 ((Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Cammarota).

Sindaco Antonio PLACIDO

Ma no, guarda, posso rispondere. E' evidente che ognuno può trarre dagli stessi eventi conclusioni di segni diametralmente opposti.

C'è una ragione tecnica per cui questo avviene. L'unica cosa sulla quale io penso che tu abbia ragione è che sarebbe opportuno che poi l'Assessore dicesse qual è la sua opinione in merito alle proposte. Questo va bene. Ma la proposta dell'Assessore ha dovuto, per ragioni procedurali, essere depositata con un anticipo rispetto alla discussione, cosa che gli imponeva a quella data di metter lì una cosa anche non del tutto definitiva.

Cons. Antonio FLOVILLA

Caro Sindaco, prima di dire, io le capisco queste cose, tant'è vero che la proposta la facesse l'Assessore, dicendo che ha modificato opinione ed io metto in votazione questa proposta.

Non è una polemica sterile, stupida.

Sindaco Antonio PLACIDO

Ti dico qual è il discorso che ci siamo fatti: lì dove le proposte costituiscono una articolazione della proposta inizialmente depositata dall'Assessore le fa l'Assessore. Lì dove invece ci sono delle modifiche, un tantino più radicali, le fanno i consiglieri che ritengono opportuno, le possono fare quelli di maggioranza, quelli di minoranza, chiunque. Io per una questione di buon senso, più che politica, ritengo che vada accolto che l'Assessore poi dica se ritiene compatibile od incompatibile alla fine quello che viene fuori.

Ass. Pietro PESACANE

Due cose. Dico subito che se al termine dei lavori, l'Assessore dovesse essere smentito 269 volte su 269 è un problema politico, in quel caso si porrebbe, ma laddove invece la cosa dovesse rimanere circoscritta ad un lotto di questioni piuttosto contenuta, ritengo che tutto ciò sia fisiologico.

Aggiungo che una cosa è l'osservazione che rifletta principi del regolamento di grande impatto pubblico e su quelli non ci possono essere tentennamenti di sorta, viceversa dovrei effettivamente cogliere che sono di minoranza all'interno della maggioranza, altra cosa invece è discutere di questioni tecniche che secondo me hanno un pregnante significato politico, quindi mi sembra assolutamente normale che il Consiglio Comunale, liberamente, possa discutere in maniera più approfondita rispetto ad una prima fase nella quale si è lavorato sì con grande attenzione ma anche con quella fretta che i tempi imponevano.

Tranquillizzo il consigliere Flovilla. Laddove l'accoglimento dei ricorsi dovesse toccare il cuore del Regolamento Urbanistico, evidentemente mi farei sentire e se non mi ascoltassero in quel caso, e soltanto in quel caso, dovrei trarre le conseguenze.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego.

Cons. Giovanni PERRETTA

Io avrei anche un'altra visione di quello che sta capitando, che nella fattispecie più malevola potrebbe sembrare il cosiddetto assalto alla diligenza, in quella più benevola potrebbe per lo meno sembrare un'approssimazione ed un eccesso anche di leggerezza di questa maggioranza nei confronti di quattro anni di lavoro, di istruttoria di questo Regolamento Urbanistico.

Allora, quando il Sindaco giustamente dice che l'Assessore è costretto dieci giorni prima di questo Consiglio Comunale o una settimana prima a presentare la documentazione e poi c'è una Giunta di lavoro da parte della stessa maggioranza, anche in qualche modo farraginoso che porta in questa assise a fare degli stravolgimenti a quella che è la stessa volontà già palesata da parte dell'Amministrazione stessa, quindi che nega se stessa, per lo meno dovremmo dire che è un eccesso di leggerezza ed anche una qualche improvvisazione da parte di questo Consiglio Comunale.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Avere la capacità anche di leggere i fenomeni fino in fondo, secondo me, è la cifra con cui anche un terzo dovrebbe usare per capire qual è l'atteggiamento di una maggioranza rispetto a determinate problematiche.

Cons. Giovanni PERRETTA

Si vede dal fatto che ci sono sette, otto consiglieri seduti. Possiamo fare la conta dei presenti, per favore, Presidente?

Esce dall'aula il consigliere Flovilla– Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Flovilla).

Pres. Antonio GIANSAANTI

Si fa l'appello chiesto dal consigliere Perretta.

Se i consiglieri sono in aula possono accomodarsi perché devo fare l'appello.

Si procede ad appello nominale per verifica numero legale.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Il numero legale c'è. La seduta può continuare, sono 12 Consiglieri presenti

Prego, la parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Volevo dire che avere la capacità di emendare, non vuol dire impallinare la proposta dell'Assessore, anzi è la cifra con cui è possibile anche registrare il grado di dialettica positiva e costruttiva che c'è all'interno di una maggioranza, quindi essere accusati di pressapochismo o di leggerezza è una critica che rispedisco al mittente perché noi dobbiamo scendere in apnea nelle situazioni cercando di leggere bene le esigenze ed i diritti dei cittadini.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Proposta numero 12.

Ass. Pietro PESACANE

Grieco Francesco. Egli chiede che le categorie di intervento rendano possibile la riqualificazione urbanistica dell'intero comparto, anche attraverso la possibilità di demolizione, ricostruzione, ampliamento e sopraelevazione del fabbricato esistente.

L'istruttoria è la seguente: il ricorrente, proprietario di un edificio, a semplice elevazione, recentemente condonato ai sensi della legge 47/85 per il quale viene chiesta la possibilità di demolizione e ricostruzione con sopraelevazione. Trattandosi di un fabbricato incongruo al contesto architettonico, si ritiene accoglibile il cambio di regime di intervento, consentendo la demolizione e ricostruzione nel rispetto dei volumi esistenti. Qualora il proprietario dimostri di avere ancora disponibilità volumetrica rinveniente dai terreni adiacenti, liberi di asservimento, potrà localizzare la volumetria spettante sopraelevando il

fabbricato di un altro piano, senza incrementare l'attuale superficie coperta. Ergo, l'ufficio dà il suo parere favorevole all'accoglimento. L'assessore fa proprio questo parere, quindi la richiesta al Consiglio comunale è di accoglimento del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Completata l'illustrazione dell'Assessore, su questa osservazione, la numero 12, di Grieco Francesco, chi intende intervenire?

Sindaco Antonio PLACIDO

Sentiamo pure che aveva detto la Commissione.

Ass. Pietro PESACANE

La Commissione non accoglie il ricorso con la seguente motivazione: la ristrutturazione edilizia prevista permette la demolizione e la ricostruzione del fabbricato, residui volumetrici sono stati utilizzati nel comparto adiacente.

Mi permetto di dire che il contrasto è molto meno evidente rispetto a quanto non sembri, perché per la Commissione i residui volumi sono stati utilizzati, mentre il parere dell'ufficio è molto più prudente, diciamo così, perché dice: "Qualora il proprietario dimostri di avere disponibilità volumetrica" quindi non si prende posizione, è una problematica che viene demandata al momento della richiesta, della concessione edilizia, com'è naturale che sia, perché aggiungo, la tutela dei diritti non è compito della Pubblica Amministrazione, bensì del Giudice. La Pubblica Amministrazione in questo caso deve regolamentare ed in parte deve strutturare, ma non può sostituirsi al Magistrato.

Quindi è giusto, secondo me, che il Consiglio Comunale non dica: "Le volumetrie sono state esaurite o non sono state esaurite se non ha gli elementi di giudizio", laddove, invece, questa materia tecnica è giusto che venga demandata al momento nel quale venga richiesto il permesso a costruire.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento?

Ass. Pietro PESACANE

La proposta della maggioranza è di accoglimento in toto del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

❖ **Osservazione numero 13. Osservante: Grieco Alessandro.**

Ass. Pietro PESACANE

Grieco Alessandro. La richiesta è cambio della modalità di intervento previsto alle norme tecniche di attuazione, da manutenzione ordinaria a straordinaria, a ristrutturazione edilizia e cambio della prescrizione, da rimozione di pensiline e verande in alluminio a sostituzione di pensiline e verande in alluminio.

L'istruttoria è favorevole, nel senso che conclude per accoglimento ed in tal senso si caratterizza la mia proposta: accoglimento.

Per la cronaca, accoglimento anche per la Commissione Edilizia.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire su questa proposta? Metto ai voti. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. All'unanimità.

Entra in aula il consigliere Flovilla– Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Cammarota).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 14. Osservante: Asquino Michele. La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Il cittadino chiede: "che si proceda ad una leggera traslazione o ad una modifica della forma dell'area a noi destinata, in modo che il lotto ricada per intero all'interno dell'area attualmente di nostra proprietà. In subordine, lo scrivente, nel caso non sia possibile traslare o modificare la forma del lotto, chiede che venga consentita ugualmente la realizzazione da parte nostra -leggo virgolettato- dell'intervento in attesa che venga inserita una norma che consenta alla scrivente società, di cominciare ad edificare previa presentazione di progetto planivolumetrico di massima, anche senza l'assegnazione della marginale quota di terreno non di nostra proprietà, fermo restando che l'ultima sagoma venga completata immediatamente dopo l'acquisizione del terreno suddetto". La proposta dell'Assessore è non accoglibile. Il parere dell'ufficio è non accoglibile. Il parere della Commissione Assetto del Territorio era non accoglibile.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che intende intervenire? Se non c'è nessuno, io metto ai voti.

Chi è d'accordo con la proposta dell'assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano. N° 10 voti favorevoli. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Tre astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Esce dall'aula il consigliere Cardillicchio– Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Cardillicchio).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 15: Di Lucchio Vincenzo.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante "che venga introdotta una scheda di progetto dedicata lec che confermi la destinazione d'uso ad attività artigianale, commerciale e di servizio del piano esistente del fabbricato, oltre a prevedere la sopraelevazione dello stesso edificio a fini residenziali".

La proposta dell'assessore è accoglibile con prescrizioni. L'ufficio dice: "Accoglibili con prescrizioni" se volete vi leggo brevemente l'istruttoria. "Trattasi di manufatto adibito ad attività produttiva, vende superficie lorda di circa 350 metri quadrati, altezza di circa 3 metri e 75. Nel Regolamento Urbanistico il manufatto non è stato individuato, in quanto per mero errore materiale, la planimetria aerofotogrammetrica non lo riporta, in quanto prossima ai confini con il comune di Barile. L'osservante chiede una scheda lec che confermi la destinazione d'uso ad attività commerciale ed artigianale e di servizio del piano terra esistente e prevede anche la sopraelevazione dell'edificio. Trattandosi di un

fabbricato per attività produttiva, si ritiene che la sopraelevazione possa essere ammessa purché di pertinenza dell'attività produttiva medesima nei seguenti limiti: il 50% del volume riveniente dalla sopraelevazione dovrà essere destinata ad uffici e servizi, la restante parte ad alloggio. L'altezza del fabbricato, dovrà essere massimo di 7,50, il tetto a falde con l'altezza della linea di colmo non superiore ai 2 metri e 20, sono da intendersi asservite ai fini urbanistici le particelle di terreno contraddistinte dai numeri 669 e 671".

Quindi, le prescrizioni sono quelle contenute nell'istruttoria di cui vi ho dato testé lettura ed in questo senso metto ai voti.

Pres. Antonio GIANANTI

Volete il parere della Commissione o no? Diamo anche il parere della Commissione, per essere completi.

Ass. Pietro PESACANE

Per essere completi, devo dire che in questo caso un parere compiuto la Commissione Assetto del Territorio non l'aveva maturato, perché vedo "Proposta accolta, sospesa, punto interrogativo" quindi immagino che nella Commissione Assetto del Territorio non si fosse formato un convincimento completo.

Pres. Antonio GIANANTI

Perché c'era una pratica, la 68, che era collegata.

C'è qualcuno che intende intervenire? Metto ai voti. Dobbiamo votare l'osservazione numero 15. Chi è d'accordo con la proposta accoglibile con prescrizione fatta dall'Assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Entra in aula il consigliere Cardillicchio– Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Cammarota).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 16. Osservante: Asquino Incoronata.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante chiede la modifica delle norme tecniche di attuazione, modalità intervento, demolizione e ricostruzione con conservazione della sagoma planimetrica. L'altezza massima dell'edificio da ricostruire sarà pari a quella del fabbricato adiacente a valle. Prescrizioni particolari: è prescritto l'allineamento della linea di gronda a quella del fabbricato adiacente a valle. La copertura deve essere a falde con linea di colmo parallela a via Tancredi, le falde devono avere la pendenza non superiore al 30%. E' consentita la realizzazione di un piano interrato o seminterrato per l'intera superficie, la proposta progettuale può anche prevedere al piano terra, parte a porticato, la destinazione d'uso degli edifici prevalente è quella residenziale, le destinazioni d'uso ammesse sono quelle della categoria A dell'articolo 19, delle Nuove tecniche di attuazione, limitatamente alle sotto categorie A1 ed A3. Sono anche ammesse le destinazioni di cui alle categorie B2, B2-1, B2.2, B3, B3.1, B3.2, B6, B6.1 e B6.2, C2, C4, D1. Possono essere ammesse contemporaneamente destinazioni di uso residenziale ed alcune categorie di cui al punto precedente. L'ufficio dopo ampia istruttoria dà il suo parere negativo all'accoglimento. Questo parere viene fatto proprio dall'Assessore che vi parla, per la cronaca anche per la Commissione Assetto del Territorio il ricorso era da bocciare in toto.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Io faccio richiesta di totale accoglimento del ricorso da parte di Asquino Incoronata.

Ass. Pietro PESACANE

Cosa legittima, ma qui la coerenza la cogliamo meno rispetto al parere della Commissione che è di rigetto.

Cons. Giovanni PERRETTA

Io per gentilezza non volevo aprire questo argomento, perché ci sarebbe da discutere parecchio sulla questione.

Ass. Pietro PESACANE

Ritiro quello che ho detto.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Chieppa.

Ass. Pietro PESACANE

Rigetto.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che intende intervenire? Se non c'è nessuno, io metto ai voti la proposta dell'assessore Pesacane. Chi è d'accordo con la proposta dell'assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

La proposta dell'Assessore è accolta con 10 voti favorevoli e 3 contrari (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 17. Osservante: Di Giacomo Sebastiano.

Ass. Pietro PESACANE

Il cittadino chiede di poter realizzare una tettoia sul vano scala esterno. L'ufficio dice: "L'intervento proposto non è compatibile con il regime di intervento previsto, non accoglibile". La proposta mia invece è di accoglimento con la seguente motivazione: la tettoia, le cui dimensioni dovranno essere quelle strettamente necessarie per la chiusura della scalinata, dovrà assumere caratteri tipologici compatibili con la struttura architettonica circostante, con la particolare prescrizione che la copertura dovrà essere composta da manto di coppi. Devo dire che questa mia proposta è assolutamente speculare a quella della Commissione Assetto del Territorio che diceva: "Accoglie il ricorso con la seguente prescrizione: la tettoia sul vano scala esterno deve assumere caratteri tipologici compatibili dal punto di vista architettonico".

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire? Mettiamo ai voti. Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore? Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 18. Osservante: Di Lonardo Mauro.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante è di prevedere un suolo per la costruzione di una casa alloggio. L'istruttoria dell'ufficio è per l'accoglimento del ricorso. La mia proposta va nella stessa direzione. La Commissione andava nella stessa direzione, quindi un accoglimento totale di questo.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento? Nessun intervento? Io metto in votazione. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. All'unanimità.

Esce dall'aula il consigliere Perretta– Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 19.

Ass. Pietro PESACANE

Olimpico Carolina. Richiesta dell'osservante, variazione dell'intervento edilizio consentito dal risanamento conservativo a ristrutturazione edilizia con le seguenti prescrizioni, incremento del volume nell'ambito della sagoma esistente, con aumento dell'altezza della linea di gronda che su via Fiera deve allinearsi a quella dell'edificio adiacente, altezza massima 10,50, tetto a due falde con pendenza e giacitura uguali a quelle del fabbricato adiacente, sporgenza massima balconi metri 1,00, sporgenza massima del cornicione metri 0,40.

L'ufficio è per l'accoglimento parziale. La mia proposta va nella stessa direzione.

Per la Commissione, invece, il ricorso non era accoglibile, a questo punto credo che sia utile leggere l'istruttoria che dà sostanza e contenuto alla mia stessa proposta: la modalità di intervento proposta è in contrasto con la tipologia dell'edificio che allo stato risulta allineato con l'edificio di pari epoca adiacente. Il confinante dell'edificio più alto a triplice elevazione è invece una tipologia edilizia moderna. Trattandosi di un fabbricato di ridotte dimensioni, superficie lorda metri 50, composta da un piano con sovrastante sottotetto, al fine di consentire un adeguamento funzionale consono alle esigenze attuali, si ritiene, senza stravolgere la tipologia esistente, ammissibile l'incremento di altezza, fino a massimo sette metri, in modo da realizzare due piani un sottotetto con altezza alla linea di colmo di massimo 2 metri e 20. La copertura dovrà avere due falde come quelle esistenti, la quota del piano terra dovrà essere uguale a quella attuale e prescritto il recupero e gli elementi di pietra e la realizzazione di un cornicione modanato con sporgenze massime di centimetri 40".

Se vi interessa, la Commissione diceva: "Non accoglie il ricorso con la seguente motivazione in contrasto con la tipologia dell'edificio che allo stato risulta allineato con l'edificio di pari epoca adiacente. Il confinante edificio più alto a triplice elevazione è invece una tipologia edilizia moderna".

Anche qui io ritengo che le posizioni siano più vicine rispetto a quanto non appaia perché il parere dell'ufficio di accoglimento parziale, in questo senso va la proposta che io faccio al Consiglio Comunale e la piccola sopraelevazione viene consentita in funzione di un

adeguamento abitativo necessario, perché in 50 metri quadrati non è possibile vivere in modo confortevole e consono.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi, io pongo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 20. Osservante: Viggiano Biagio.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante chiede conferma dell'intervento edilizio consentito in ristrutturazione edilizia con l'aggiunta delle seguenti prescrizioni: incremento del volume nell'ambito della sagoma esistente con un aumento dell'altezza della linea di gronda che su via Fiera deve allinearsi a quella dell'edificio adiacente di cui al civico 26. Demolizione del tetto del fabbricato di cui al mappale 1664 e ricostruzione con tetto a mezzo padiglione con pendenza uguale a quella del fabbricato confinante lungo via Fiera civico 26. Sporgenza massima balconi, metri 1,00, sporgenza massima dal cornicione, metri 0,40. L'istruttoria è telegrafica, l'edificio plurifamiliare che comprende anche la proprietà del ricorrente, nel suo complesso presenta una unica linea di gronda, la modifica proposta altera i caratteri tipologici dell'edificio, non accoglibile.

Invece, la mia proposta è di accoglimento parziale con questa motivazione: l'edificio plurifamiliare che comprende anche la proposta del ricorrente, nel suo complesso presenta un'unica linea di gronda. La modifica proposta altera i caratteri tipologici dell'edificio per la quale ragione non può essere ammessa. Tuttavia per meglio valorizzare le residenze dell'unità edilizia in questione, si prevede il mantenimento delle UMI contraddistinte come 6 A e 6 B per standard parcheggio privato.

Quindi si tratta di un accoglimento assai limitato. La Commissione diceva: "Non accoglie il ricorso con la seguente motivazione: l'edificio plurifamiliare che comprende anche la proprietà dei ricorrenti, nel suo complesso presenta una unica gronda, la modifica proposta altera i caratteri tipologici dell'edificio". Per cui se ritengo che se nessuno interviene possa essere messa i voti la mia molto parziale proposta di accoglimento.

La Commissione diceva: non accoglie il ricorso.

L'Ufficio dice: Non accoglie il ricorso ed il mio parere è molto ma molto vicino.

Mi limito a dire: per meglio valorizzare le residenze dell'unità edilizia in questione, si prevede il mantenimento delle UMI contraddistinte come 6 A e 6 B per standard a parcheggio privato. E' un sostanziale rigetto anche nella mia proposta. Quindi tre pareri piuttosto allineati e convergenti.

Pres. Antonio GIANANTI

Nessun intervento? Io pongo in votazione la proposta. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Accoglibile parzialmente.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 21. Osservante: Grieco Michela.

Ass. Pietro PESACANE

Grieco Michela. Richiesta dell'osservante, cambio di destinazione d'uso da commerciale a civili abitazioni e commerciale. Istruttoria: il fabbricato la cui tipologia è tipicamente

residenziale, ricade nella zona agricola di Rionero, dunque, via Monticchio alla periferia dell'abitato dove già esistono fabbricati con destinazione artigianale, commerciale e residenziale. Accoglibile dice l'ufficio.

La mia proposta va nella stessa direzione e la Commissione andava nella stessa direzione.

Pres. Antonio GIANANTI

Metto in votazione l'osservazione numero 21 e la proposta dell'Assessore.

Chi è d'accordo con la proposta dell'assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Esce dall'aula il consigliere Colangelo– Presenti n°11 – Assenti n°10 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Perretta e Colangelo).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 22. Osservante: Ficarazzi Gerardo.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: allungare la fascia di completamento eliminando la riseca esistente pianificandola e convenzionando volumetrie, aree ed accessi pubblici, oppure realizzare una fascia lungo la strada provinciale 167 di continuità tra la C12 e la zona di completamento con omogeneità di edificazione, oppure considerare quella fascia di pubblica utilità con la creazione di servizi pubblici (vedi allargamento della S.P. strada Provinciale) anche in previsione del costruendo Parco del Vulture, delocalizzando per i terreni interessati ad edificabilità in lotti di proprietà dell'amministrazione o dello scrivente.

L'istruttoria: la proprietà dell'osservante ricade all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, interessata dal vincolo di inedificabilità assoluta, e quindi all'interno della stessa non è possibile alcuna edificazione. Per questo motivo l'ufficio dice no. La mia proposta è no. La Commissione Assetto del Territorio diceva parimenti: rigetto totale del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire su questa proposta? Nessuno.

Io pongo in votazione la proposta dell'assessore Pesacane.

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano. Favorevoli: 10 ed un astenuto (Giansanti).

Rientra in aula il consigliere Colangelo – Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 23. Osservante: Pruonto Antonio.

La parola all'assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante Pruonto Antonio: in riferimento alla variante al PRG per le zone omogenee di tipo B, chiede che venga riconosciuta la destinazione d'uso del suolo, oltre che la delimitazione mediante la realizzazione di una recinzione con muretto in calcestruzzo rivestito con scaglie di pietra vulcanica o similare che ben si adegua all'ambiente circostante e installazione di una ringhiera, il cancello di accesso in ferro

battuto e sostituzione di quella esistente a protezione della proprietà. Istruttoria: l'area dei ricorrenti è una fascia di 74 metri quadrati a cavallo da due strade, nella tavola 28 del Regolamento Urbanistico non è campita, in quanto è stata considerata come parte della sede stradale da acquisire mediante le procedure dell'articolo 39.9 e quindi questo è il motivo per cui non è accoglibile.

Non accoglibile è anche la proposta dell'Assessore. L'Assetto del Territorio senza in verità alcuna motivazione accoglieva sic et simpliciter il ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Su questa proposta ci sono interventi? Poniamo ai voti.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Contrari: Lamorte, Chieppa. Due astenuti: Giansanti e Flovilla. La proposta passa con 8 favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 24. Osservante: Albini Carmine.

La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Osservante: Albini Carmine. Richiesta dell'osservante: destinazione urbanistica per la realizzazione di campi per il tiro al volo.

Istruttoria: trattandosi di un intervento particolare della zona agricola ed anche interno al piano paesistico di area vasta dei laghi di Monticchio, di cui si chiede la trasformazione e considerato che il Regolamento Urbanistico si è occupato prevalentemente dell'ambito urbano, si ritiene che la proposta del ricorrente non sia pertinente come tema del Regolamento Urbanistico che vada affrontato in maniera specifica con una conferenza di localizzazione ai sensi della legge regionale.

In questo senso mi determino anch'io, quindi non accoglibile come da parere tecnico e tuttavia il rimando contenuto in motivazione alla conferenza di localizzazione sta implicitamente, ma direi esplicitamente, ad indicare che tanto l'ufficio, quanto io stesso che all'ufficio ho fatto riferimento che la problematica sia assolutamente interessante e che vada comunque favorita in seguito.

La Commissione accoglieva il ricorso.

Tuttavia insisto, il distinguo non è nel merito, il distinguo è soltanto di carattere procedurale.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Pongo in votazione? Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

La proposta passa con 10 voti favorevoli e due astensioni: Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 25. Osservante: Cassese Filomena.

La parola all'assessore Pesacane.

Rientra in aula il consigliere Perretta– Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Cammarota).

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: si chiede che per il fabbricato numero 7 sia prevista la demolizione e ricostruzione mantenendo la stessa sagoma, con possibilità di sopraelevazione, fino ad un'altezza massima della linea di gronda pari a m. 7,20, come previsto per gli edifici n. 3 e 5 della stessa scheda.

L'istruttoria dice: il fabbricato indicato con il numero 7 è in aderenza al fabbricato n. 8, quest'ultimo ad un'altezza di circa 6, 8 metri su via Gramsci, per evidenti motivi architettonici è stato prescritto l'allineamento del fabbricato 7 al fabbricato 8. Si fa notare inoltre che l'altezza del fabbricato da sopraelevare sarà maggiore di 6,8 lungo via Trento a causa della pendenza della stessa strada.

La previsione di demolizione senza ricostruzione di una piccola porzione della sagoma edificatoria può essere eliminata riconfermando invece la demolizione e ricostruzione con criteri sopra riportati. Per cui l'ufficio diceva: accoglimento parziale con eliminazione della sopraelevazione di demolizione senza ricostruzione della porzione di sagoma edilizia. Si conferma l'allineamento dell'edificio 7 all'edificio 8.

Questo è il parere dell'ufficio che nella mia proposta recepisco in toto. La Commissione, invece, accoglieva il ricorso. Anche qui, in toto senza una motivazione, come per altro faceva spesso quando il parere era di accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento?

Cons. Giovanni PERRETTA

Io chiedo il totale accoglimento del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Il consigliere Perretta chiede il totale accoglimento dell'osservazione.

L'assessore resta fermo sul parziale accoglimento.

Se non c'è nessun altro che interviene, pongo in votazione la proposta dell'assessore Pesacane.

Chi è d'accordo con la proposta dell'assessore Pesacane è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 3 astenuti (Flovilla, Giansanti e Perretta). Voti favorevoli: 10.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 26. Osservante: Rondinella Michele.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: ridimensionamento della strada in corrispondenza della proprietà del richiedente per evitare esproprio ed abbattimento muro esistente.

Istruttoria: il regolamento nella zona in questione ha riproposto la viabilità riportata nei piani particolareggiati dei caduti e della zona C 14 che sono stati riconfermati ed a questi si deve fare riferimento per quanto riguarda gli interventi da realizzare, nonché gli aspetti dimensionali della viabilità e degli spazi pubblici.

Non accoglibile dice l'ufficio, non accoglibile dico io.

La Commissione invece non aveva prodotto alcun parere. Leggo qui, nel piano particolareggiato, un punto interrogativo, non abbiamo un conforto della Commissione in questo caso.

Pres. Antonio GIANANTI

Pongo ai voti? C'è qualcuno che intende intervenire? Pongo ai voti la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 3 astenuti (Flovilla, Giansanti e Perretta) e 10 voti favorevoli.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 27. Osservante: Cappiello Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante è la seguente: rendere abitabile il sottotetto con possibilità di prevedere delle aperture sul fronte strada.

L'ufficio dice: la costruzione in oggetto si trova tra due fabbricati più alti aventi la stessa tipologia, due piani fuori terra ed il sottotetto privo di aperture sulla strada. Per il fabbricato del ricorrente è stata proposta la stessa tipologia di quelli esistenti in modo da uniformare il prospetto su via Mazzini. Può essere consentita l'abitabilità del sottotetto realizzando aperture sulla parte opposta alla strada pubblica nel rispetto delle norme privatistiche ed aperture sulle falde del tetto nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento Urbanistico.

Per questi motivi l'ufficio propone un accoglimento parziale con possibilità di rendere abitabile il sottotetto e ricorrere ai requisiti di altezza media, realizzando aperture sulla parete opposta alla strada pubblica, nel rispetto delle norme privatistiche e aperture sulle falde del tetto nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento Urbanistico.

In questo senso va anche il parere dell'Assessore, quindi un accoglimento parziale.

Pres. Antonio GIANANTI

Invece la Commissione non accoglie il ricorso con la seguente motivazione: il contesto architettonico in cui ricade il fabbricato, suggerisce la non compatibilità della tipologia proposta. Questo mi sembra che è vicino alla chiesa dell'Annunziata.

La parola su questa osservazione e su questa proposta al Vicesindaco.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Io vorrei, se fosse possibile emendare e precisare almeno su questo ricorso di poter consentire al cittadino la possibilità di poter effettuare aperture anche sul lato della strada pubblica, quella su via Mazzini, se ricordo bene, eventualmente modificando anche la quota di interpiano dei solai esistenti, perché se si deve allineare si allinea con tutto e quindi anche le aperture, le finestrate devono avere una logica ed un senso rispetto a fare un edificio non omogeneo sulle aperture.

Pres. Antonio GIANANTI

Quindi tu sei per l'accoglimento totale.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Vorrei precisare e chiedo la possibilità che il cittadino possa effettuare aperture anche sul fronte strada, eventualmente modificando anche la quota di interpiano dei solai intermedi.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che intende intervenire? Prego, la parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io credo che la richiesta possa essere accolta, perché il requisito fondamentale è che abbia le caratteristiche per chiedere l'abitabilità del sottotetto. Se c'è questo requisito non vedo perché non debba poter aprire sulla strada o dall'altra parte, dovrà fare le cose in maniera compatibile con le necessità dell'abitabilità del sottotetto, perché se a me una finestra sulla strada opposta o un'apertura non mi serve, forse si può invitare il cittadino a fare le cose in una certa maniera, ma non gli si può dire dove si deve affacciare.

Volevo solo dare una motivazione, perché se il cittadino non ha il presupposto allora è inutile parlare, ma se ce l'ha, lui si affaccia dove ritiene opportuno, perché se no che la chiede a fare l'abitabilità del sottotetto?

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire? Se non c'è nessun intervento, io pongo ai voti.

Cons. Giuseppe TELESCA

Sono d'accordo, ma volevo capire il perché. Io non capisco perché la prescrizione impediva l'apertura di finestra su via Mazzini. Se possiamo chiedere delucidazioni. Ci sarà un motivo, immagino, perché qua il problema è l'apertura delle finestre su via Mazzini che loro vietano e perché? Per quale motivo? Perché io sono d'accordo con loro.

Pres. Antonio GIANANTI

Per non far mettere la coperta quando passa la processione, è proprio di fronte la chiesa.

Ass. Pietro PESACANE

La motivazione tecnica è essenzialmente quella di tipo architettonico. Si è creduto che il consentire l'apertura delle finestre anche sulla via principale creasse un problema di disomogeneità architettonica rispetto ai fabbricati circostanti. Questa era la motivazione.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche altro intervento?

Prego. La parola al consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Io sono d'accordo con la richiesta del cittadino, quindi la proposta dell'apertura sulla strada è una proposta che è accettabile. Sicuramente ci stanno delle difficoltà di interpiano nel momento in cui si andrà a realizzare la cosa, noi non è che possiamo adesso, in questo momento, porci il problema dell'altezza, del piano, di tutte queste cose. Io credo che non provoca nessun danno fare delle aperture sulla strada principale, sostanzialmente. Un fabbricato c'è. Abbiamo consentito che possa essere rialzata l'altezza del fabbricato, perché non dovremmo consentire che questo possa essere fruito nella maniera più giusta.

Sicuramente, nel momento in cui si andrà a richiedere l'autorizzazione a poter costruire, ci saranno delle prescrizioni secondo cui le aperture dovranno adeguarsi ad un contesto che è il contesto del luogo, ma oltre a questo, io credo che non potremmo andare oltre.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano.

Cons. Antonio FLOVILLA

Vorrei sapere se l'Assessore è intenzionato a modificare la sua proposta o meno, perché l'Assessore ha esordito, se non ricordo male, che la delibera non è blindata. Ora, se si accanisce su questo caso, che è il tipico caso di non necessità di alcuna blindatura, perché non va ad intaccare le linee del Regolamento Urbanistico, ma sul piano dell'architettura, e vogliamo fare ora l'allineamento architettonico a Rionero, dopo lo scempio che c'è e che c'è stato su una pratica?

Allora mi viene da dire: "Che cosa ci stiamo a fare noi qui?"

Questa enunciata autonomia del Consiglio Comunale dove sta? Se non riusciamo, dobbiamo dire al cittadino pure da che parte deve prendere l'aria.

Ass. Pietro PESACANE

Tranquillizzo il consigliere. Faccio mia la proposta di emendamento e quindi la proposta totale, la proposta del Vicesindaco diventa la mia proposta, in questo caso.

Pres. Antonio GIANANTI

Formalmente io devo mettere in approvazione la proposta che viene respinta, perché l'Assessore si allinea alla proposta del Vicesindaco.

L'Assessore ritira la proposta. Votiamo la proposta del Vicesindaco che è l'accoglimento totale della richiesta dell'osservante.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano.

Precisi.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Vorrei che fosse l'Assessore, che oramai ha fatto sua la proposta, con il piacere di tutti, a precisare la possibilità che il cittadino possa effettuare aperture anche sul fronte strada ed eventualmente, come diceva il consigliere Colangelo, modificando la quota di interpiano dei solai intermedi.

Cons. Antonio FLOVILLA

Questo no. Non è un tema oggi. Quando presenterà il progetto, lo vedremo. Perché se no, sono contrario io. Noi non dobbiamo fare la camicia e la cravatta, noi guardiamo le pratiche in maniera astratta.

Allora, io dico: concediamogli di prendere l'area da dove vuole, davanti, dietro, di lato, poi è chiaro che è un problema suo, perché noi, stabilendo questo, andremo a costruire la casacca al cittadino. Gli diremo pure che deve alzare tanto o mettere tanto.

Noi dobbiamo dire: siccome lui invoca una legge regionale per rendere abitabili i sottotetti, dobbiamo stare a quella regola, se no parliamo di altre cose, quindi noi dobbiamo essere attenti su questo, concediamo il diritto ad arieggiarsi dove vuole, ma non gli dobbiamo dire se è alto, basso, se la vedrà lui e sarà l'ufficio a vedere se è compatibile la cosa.

Sindaco Antonio PLACIDO

Fermo restando che in linea di principio siamo d'accordo. Temo che se non si dà la possibilità di modificare quella distanza, tutto il ragionamento sulle aperture cade nel nulla.

Per stare tranquilli noi ed anche gli uffici che poi vengono caricati di un livello di discrezionalità eccessivo, votiamola così com'è emendata.

Pres. Antonio GIANANTI

Votiamo così com'è emendato. Manca solo il colore, ma quello lo rinviemo al Piano colore.

Chi è d'accordo con la proposta del Vicesindaco emendata è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 28. Osservante: Pierri Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: rettifica della sagoma di massimo ingombro secondo le reali distanze dei fabbricati esistenti; adeguamento delle distanze delle sagome di nuovo impianto dai confini catastali, dei lotti che per lo scrivente risultano superiori a quelli previsti dalla legge; eliminazione del filo fisso consentendo l'allineamento ai fabbricati esistenti; eliminazione della tipologia edilizia che impone la realizzazione di un portico ad uso privato, vincolando le scelte progettuali; eliminazione della zona pedonale prevista oltre il marciapiede posta tra la UMI 29 e la UMI 30, in quanto le superfici minime da cedere sono state già occupate dalla sede stradale senza nessun atto di convenzione tra le parti interessate.

In sostanza, la problematica rappresentata dal cittadino muove dal fatto che nel piano caduti vi è spesso, è una cosa che abbiamo dovuto registrare, una discrasia tra la situazione di fatto e la rappresentazione dei luoghi dal punto di vista cartografico, per cui per la nuova realizzazione il cittadino chiedeva che venisse meno la vincolatività dei cosiddetti "fili fissi".

La parte più significativa e rilevante del parere al quale io poi faccio riferimento nella mia proposta è la seguente, quella dell'ufficio dico: il ricorrente chiede una modifica delle dimensioni della sagoma di ingombro con l'eliminazione del portico privato al piano terra e del filo fisso del fronte rilevazione prospiciente la strada pubblica.

Chiede, inoltre, un adeguamento delle distanze dai confini del lotto e l'eliminazione dello spazio pubblico. Per quanto riguarda le modifiche della sagoma, considerato che nel piano particolareggiato la larghezza della sagoma è in elevazione di circa metri 8, che la tipologia edilizia ricorrente nella zona è quella multipiano, con corpo scala centrale, occupando lo spazio sovrastante il portico, può essere ammessa con la conseguente eliminazione del filo fisso, come chiesto dal cittadino, previsto, e con la condizione che la nuova sagoma sia allineata con quella posta a valle che in nessun punto potrà interferire con gli spazi pubblici previsti dal Piano particolareggiato.

Si ritiene di dover confermare le previsioni del Piano particolareggiato in ordine alla previsione del piano porticato, alla lunghezza della sagoma, alle distanze minime dei fabbricati, alla cessione delle aree per gli spazi pubblici.

In questo senso, il parere è per un accoglimento parziale che faccio mio nella proposta al Consiglio Comunale.

Quindi, accoglimento parziale, stiamo parlando della 28, su questa non si è formato nessun convincimento completo, definito da parte della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Metto ai voti.

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 29. Osservante: Rifino Pasquale.

Ass. Pietro PESACANE

Mi limiterei, in questo caso, a leggere solo quello che dice il cittadino, posto che il parere per l'accoglimento, la mia proposta è per l'accoglimento, la proposta della Commissione Assetto del Territorio era per l'accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

No, non accoglimento.

Ass. Pietro PESACANE

Sì. Da quello che leggerò, il cittadino chiede: rettifica del dato riportato nella colonna intestatario catastale, della scheda elenco catastale, di cui all'art. 58.6. Poi, inserimento della particella catastale 796 della superficie pari a metri quadrati 12 e direi che c'è tutta un'elencazione di particelle. Rettifica del dato di metri quadri 1250, riportato nella colonna superficie di piano, relativamente alla particella catastale 793, insomma ci sta un'elencazione di particelle.

L'istruttoria come conclude: il ricorrente afferma che per la porzione della particella 793 del foglio 19, attualmente interessata dalla strada pubblica, esistente, non è mai stato formalizzato l'esproprio e la stessa non è stata mai indennizzata. Chiede, pertanto che venga riconosciuta anche la volumetria della porzione occupata dalla strada. Chiede inoltre l'inserimento della particella 796 del foglio 19 di metri quadrati 12 esclusa dal RU.

Proposta o meglio parere dell'ufficio: accoglibile previa dimostrazione da parte del ricorrente di quanto sostenuto nell'osservazione, fermo restando le dimensioni del lotto assegnato.

La Commissione Assetto del Territorio, pur utilizzando una locuzione diversa, non accoglimento, dice la stessa cosa, perché dice: la Commissione non accoglie il ricorso con la seguente prescrizione: "Viene fatta salva la possibilità di poter dimostrare con atti probatori quanto richiesto e per i conseguenti effetti il RU dovrà conformarsi".

Si tratta di due pareri assolutamente speculari salvo un diverso *nomen iuris*, una diversa qualificazione del provvedimento da adottare.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento? Votiamo?

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore di accoglimento parziale è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Esce dall'aula il consigliere Perretta— Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 30. Osservante: Sacino Serafina.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede la modifica dei dati dimensionali per consentire adeguato gazebo o tettoia in legno e/o ferro. L'istruttoria è la seguente: si ritiene opportuno introdurre in una norma di carattere generale che disciplina la realizzazione di tettoie, pergolati eccetera, tettoie e gazebo, è consentita l'installazione di pergolati, tettoie, gazebo, tutti completamente aperti tranne per la parte in aderenza all'edificio di pertinenza esclusivamente con strutture rimovibili in legno o in ferro nel rispetto dei seguenti limiti: altezza non superiore a metri 2,70, superficie non superiore al 25% della superficie coperta dell'unità immobiliare di riferimento, ed al 50% dell'area scoperta esterna di pertinenza, in cui sarà installata la struttura.

In nessun caso la superficie complessiva delle strutture rimovibili per ciascuna unità immobiliare potrà superare i 30 metri quadrati per ciascun piano di riferimento.

Le strutture rimovibili che rispettano tali limiti non costituiscono superficie coperta.

La realizzazione delle tettoie non deve compromettere in alcun modo i diritti edificatori di terzi confinanti contro interessati. In tal senso il manufatto laddove leda i predetti diritti dovrà essere rimosso a semplice richiesta dell'amministrazione. Tale norma non trova applicazione alla zona A.

Proposta: accoglibile parzialmente, nel rispetto a quanto riportato dall'istruttoria. Ciò è quanto dico anch'io con la proposta che è appunto, accoglimento parziale come da parere. La Commissione Assetto del Territorio diceva: la Commissione accoglie il ricorso con le seguenti precisazioni: l'accoglimento è condizionato dalle risultanze di cui alla delibera di Giunta 220/09, il che è esatto perché in effetti con la delibera 220 l'Amministrazione ha tentato di farsi carico di questa problematica riguardante la normativa inerente i gazebo e quant'altro.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Chi vuole intervenire? Se nessuno interviene, io pongo in votazione la proposta.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Entra in aula il consigliere Perretta ed esce il consigliere Flovilla– Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Flovilla).

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 31. Osservante: Tomasulo Giuseppe.

La parola all'assessore Pesacane.

Cons. Michele LAMORTE

Dopo la pausa pranzo, perché io ritengo che si dovrebbe fare un approfondimento maggiore, perché è inopportuno appesantire quest'area con altre strade. Chiedo che poi il Consiglio venga aperto anche all'intervento dei tecnici per spiegarlo più approfonditamente. Se è possibile, posticiparlo a dopo la pausa pranzo.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Noi cogliamo anche l'occasione di questa proposta per stabilire anche il calendario dei lavori della giornata, perché ognuno ha problemi di famiglia, le situazioni varie, quindi se viene accettata questa proposta, noi possiamo intanto decidere come dobbiamo fare perché si è parlato di paura pranzo o di non stop. Noi dobbiamo decidere se dobbiamo fare un consiglio no stop, oppure interrompiamo e ci rivediamo per stare fino a serata inoltrata. Quindi colgo l'occasione anche per aprire questo discorso, perché non l'abbiamo ancora fatto e non sappiamo l'evolversi della situazione.

Invito i Consiglieri ad esprimersi non solo sulla proposta del consigliere Lamorte ma anche sul resto, cioè che dobbiamo fare da questo momento in poi e nella giornata, perché lo schema di oggi si può ripetere anche domani, cioè in base a quello che concordiamo oggi, ed è uno schema che va bene a tutti, significa che domani, dopodomani facciamo lo stesso.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Presidente, al riguardo avevamo concordato e consultato tutti i Consiglieri per fare un non stop, per una pausa di mezz'ora, infatti i panini sono già pronti per chi resta qua, dobbiamo solo stabilire se proseguiamo fino all'una e mezza, perché se mangiamo la lucidità e l'attenzione si riducono.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Io credo che oltre al fatto di mangiare ci sono anche esigenze professionali, ci sono esigenze di famiglia, ci sono una serie di esigenze che io non sto a dire ed a ripetere. Tra l'altro, io sono contro questa impostazione, non siamo venuti per fare una sauna qua, più riposati siamo, più tranquilli siamo e meglio è, tanto il lavoro lo dobbiamo fare. Tu o lo fai con il non stop o quindi con la pausa dovuta che è meglio per quanto mi riguarda.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Io sono d'accordo ad accogliere l'istanza del consigliere Lamorte, perché credo che ci sia necessità di un'ulteriore approfondimento tecnico in ordine alla questione prospettata dal signor Tomasulo.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Possiamo fare anche una sospensione.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Presidente, chiedo scusa, per quanto riguarda l'altro aspetto, sono d'accordo con il dottor Cardillicchio, per me va bene la non stop anche fino a mezzanotte. Non c'è problema.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Facciamo dalle 14.00 alle 15.30. C'è anche un'esigenza del Segretario.

C'è anche la proposta del consigliere Di Lonardo, 13.30 – 14.30.

Si sospende 13.30 – 15.00 e chiudiamo stasera alle 20.00 – 20.30, così vediamo anche a che punto arriviamo e ci regoliamo per i giorni a venire.

La proposta non è stata ancora illustrata.

Facciamo illustrare la proposta e poi alla luce dell'esigenza del consigliere e della proposta facciamo una sospensione di cinque, dieci minuti.

Cons. Giovanni COLANGELO

Per quanto riguarda stasera, io non sono d'accordo con lo smettere alle 20.00. Chiariamoci fino in fondo, perché alle 15.00 che significa? Facciamo l'appello e diamo ancora un'altra ora, alle 15.00 si inizia a lavorare.

Pres. Antonio GIANANTI

Siamo in prosieguo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Rimane come sospensione.

Pres. Antonio GIANANTI

Noi votiamo la sospensione alle 13.30.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta numero 31. Osservante: Tomasulo Giuseppe.

Richiesta: ridimensionamento armatura stradale e parcheggi.

Istruttoria: la proposta del ricorrente di eliminare una previsione di viabilità pubblica e di ridurre i parcheggi pubblici è in contrasto con gli obiettivi generali della pianificazione che sono stati quelli di garantire il rispetto degli standard e di rendere vivibile un quartiere compromesso da un'edificazione avvenuta senza criteri e senza regole.

Il parere è negativo.

Adesso formalmente ho fatto riferimento, quindi la mia richiesta e del Consiglio Comunale è di rigetto dell'osservazione.

La Commissione Assetto del Territorio parimenti si determinò nel senso di immaginare un non accoglimento del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

A questo punto se accettiamo la proposta, sospendiamo per dieci minuti esatti il Consiglio ed il consigliere Lamorte utilizzerà questi 10 minuti per approfondire il caso ed il problema.

Vuoi la presenza dei tecnici? Se è necessario, i tecnici sono qua.

Il Consiglio riprenderà i lavori tra dieci minuti.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 12.51 e riprende alle ore 13.16.

Si procede ad appello nominale.

Pres. Antonio GIANANTI

Il numero legale c'è, 12 presenti - Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Flovilla).

La seduta continua.

Riprendiamo dal punto che abbiamo lasciato in sospeso che è il punto 31.

Ass. Pietro PESACANE

La relazione l'avevo già fatta e quindi ad essa faccio riferimento. Se dovessi dare un ulteriore elemento di valutazione dovrei dire che la questione è obiettivamente spinosa, perché da un lato c'è la necessità pubblicistica, assolutamente indiscutibile, di dotare quell'area disgraziata del minimo dei parcheggi e degli standard possibili ed immaginabili, dall'altro lato vi è una pretesa del cittadino che non è del tutto trascurabile, atteso che il cittadino nei posti di cui stiamo discutendo da tempo immemorabile svolge un'attività commerciale rispetto alla quale il nostro intervento, in qualche modo, potrebbe interferire per esempio riducendo molto la fruizione di un piazzale antistante l'opificio medesimo.

In ultima analisi, la mia proposta resta quella che, con gli elementi di giudizio che ho dato, penso che possa fornire lo spunto a qualche Consigliere per sviluppare ulteriormente la problematica.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Io credo che si possa fare una controproposta, pur ammettendo che la viabilità, quando possibile, non andrebbe sacrificata, che preveda quella di non continuare la costruzione di quella strada nello specifico davanti all'opificio in questione e realizzare i parcheggi, che è quello che mi è stato detto, e non ho motivo di dubitare, devono rispettare comunque un equilibrio zonale all'interno di quella che attualmente è destinata come area verde, che a quello che è stato detto non ha un parametro così rigido, zonale, ma deve rispettare un parametro complessivo in tutta l'area urbanizzata.

Credo che questa possa essere una soluzione che permette di non costruire la strada, di fare comunque i parcheggi, farli però nell'area verde e compensare l'area verde in un equilibrio complessivo del paese. Grazie.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie al consigliere Perretta.

Ass. Pietro PESACANE

Il consigliere Perretta parte dal presupposto che i criteri che riguardano il verde pubblico non siano così rigidi, no, sono piuttosto rigidi, perché ci sta che un valore di carattere assoluto che va rispettato, ma quel valore deve essere altresì rispettato maglia per maglia del piano, perché altrimenti noi avremo l'assurdo di avere una macro zona a verde in una zona del paese e non avere per niente verde in tante altre maglie del paese.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Io capisco che ci stanno le esigenze di tutti i cittadini di dover mantenere delle situazioni di un certo tipo, però mi pare alquanto bizzarro, soprattutto nell'area di cui si sta parlando, di voler eliminare un tratto di strada che servirebbe al collegamento esatto di una zona che è già fortemente compromessa da questo punto di vista.

Se noi andassimo ad eliminare quel tratto di strada che si collega a via Di Mezzo, qualcosa del genere, comprometteremmo esattamente la fruibilità di tutta quell'area fino alla SS 93.

Io non riesco a capire come mai è possibile fare un'osservazione di questo tipo.

Il miglioramento di un Piano particolareggiato, di una zona sta esattamente nella fruibilità a tutti i livelli e quindi la viabilità è un elemento primario dei quartieri, delle zone in cui si esercitano le attività, in cui si vive, in cui si opera.

Allora mi sembra veramente un po' pretestuoso voler modificare *sic et simpliciter* una cosa del genere, dicendo che è possibile poi recuperare i parcheggi o il verde in altra situazione.

Per quanto mi riguarda, non lo so se ci stanno alternative dal punto di vista tecnico, ma l'eliminazione della strada, per quanto mi riguarda, non è compatibile con il ragionamento che dovremmo fare.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Lamorte.

Cons. Michele LAMORTE

Voglio dire al consigliere Colangelo che forse non ha visto bene il disegno, perché di quella strada ne usufruisce solamente il ricorrente, quindi non è che si vanno a penalizzare altri cittadini, anzi gli altri cittadini sono già serviti dalla strada a monte e quella sotto e possono andare bene a via di Mezzo e all'altra via sotto, che non ricordo come si chiama.

Non è indispensabile quella strada là, perché serve l'unico cittadino che è servito dalla strada sotto e dalla strada sopra.

L'ansa non serve più a nessuno.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego. La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Io sono d'accordo con entrambe le osservazioni fatte dai consiglieri Perretta e Lamorte e vedendo analiticamente anche il grafico, io penso che l'osservazione fatta dal Tomasulo, cioè circa l'appesantimento del sistema viario non sia infondata, perché vedendo sia a sud che a nord l'area è abbastanza, è sufficientemente servita, e ci sarebbe anche la possibilità di trovare uno sblocco in via Puccini.

Quindi, io invito l'Assessore anche a riconsiderare, a ricalibrare l'interesse pubblico prioritario con la sfera giuridica dell'osservante e vedere se effettivamente è possibile spostarla, ad occhio credo che sia possibile spostare quest'ansa ed evitare questa penalizzazione a carico del signore, senza danneggiare l'interesse pubblico primario.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcun altro che intende intervenire?

Ass. Pietro PESACANE

Io mi posso limitare a dire che condivido l'intento sotteso dal discorso del consigliere Chieppa ed anche dal consigliere Perretta e dal consigliere Lamorte.

Formalmente la proposta ritengo che rimanga quella, anche perché sul fatto che la strada possa essere soppressa, in ultima analisi si potrebbe anche ritenere *pauca questio*, il problema è che insieme la strada saltano anche i parcheggi, quindi il discorso della necessità di acquisire spazi era un discorso di carattere complessivo, quindi mi limito a dare questo elemento di valutazione, pur ritenendo per molti versi condivisibile, nobile il discorso dei consiglieri che mi hanno preceduto. L'intento è condivisibile, insomma, ho paura che un deficit di standard piuttosto sensibile in quella zona ci sia, anche se dovessimo eliminare la strada, perché il problema della strada è un problema che va visto insieme ai parcheggi che pure sono previsti nel disegno urbanistico.

Pres. Antonio GIANANTI

Alla luce della discussione che c'è stata e da quello che vedo, non c'è una soluzione condivisa al problema. Mi è venuto in mente di fare questa proposta, considerato che abbiamo detto che all'una e mezza ce ne dobbiamo andare, se vogliamo ancora prenderci l'ora di riflessione e la votazione la facciamo in apertura di seduta, se voi ritenete, se no io procedo.

Ass. Pietro PESACANE

Mi pare un suggerimento saggio.

Pres. Antonio GIANANTI

Siamo arrivati alle 13.30, dobbiamo ritornare alle 15.00, vi do la possibilità di riflettere quest'altra ora e mezza per fare possibilmente una votazione condivisa, perché io adesso non so il risultato che può uscire da questa votazione.

La seduta è sciolta, siamo al punto 31, non abbiamo votato sulla proposta dell'Assessore e ci rivediamo alle ore 15.00.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 13.30 e riprende alle ore 15.25.

Si procede ad appello nominale.

Pres. Antonio GIANANTI

Siamo in prosieguo di seduta. Il numero legale c'è - Presenti n°12 (Placido, Giansanti, Cardillicchio, Pinto, D'Angelo, Telesca, Colangelo, Trama, Lamorte, Di Lonardo, Chieppa e Perretta) – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Flovilla). Possiamo procedere.

A proposito del punto 31 c'è qualche novità rispetto a come ci siamo lasciati oppure no?

Ass. Pietro PESACANE

Grosse novità non ce ne sono, nel senso che la problematica sollevata dal cittadino è importante, ma probabilmente per essere risolta, nel senso indicato dallo stesso, si dovrebbe immaginare di poter, in un secondo momento, affrontare meglio la questione ed in quel contesto vedere se il cittadino è disposto a rinunciare ai suoi volumi. Se il cittadino rinunciasse ai suoi volumi e se la stessa cosa facesse l'altro compartista in quel caso la soppressione della strada avrebbe un senso sicuramente maggiore, perché gli standard si

diminuirebbero in funzione dei minori volumi che andremmo ad insediare, ma allo stato attuale, siccome né Tomasulo né l'omologo ricorso n. 130 indicato, sia pure in subordine la possibilità che a fronte della soppressione della strada si sopprimono anche i volumi, io ribadisco la proposta così come concepita sopra.

Pres. Antonio GIANANTI

Se c'è qualche intervento bene, se no io metto a votazione.

Cons. Giovanni PERRETTA

Presidente, io ribadisco la stessa richiesta che ho fatto già questa mattina che a prescindere dalla volumetria, perché volumetria minore si tradurrebbe, di conseguenza, in richieste di standard minori.

Noi abbiamo già proposto questa mattina di conservare la volumetria e di conservare i parcheggi, da traslare invece all'interno dell'aria riservata a verde perché rientrando in un tipo di bilanciamento complessivo e non zonale, potrebbe avere la giusta compensazione diversamente.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Questa posizione espressa dal consigliere Perretta mi sembra un po' rivolta ad assecondare qualunque istanza. Diverso, invece, è il ragionamento, e sembra che gli interessati siano finanche d'accordo, perché sui ricorsi non c'è traccia di questa cosa, diversa è la posizione secondo cui la riduzione dello standard diventa possibile per effetto della riduzione del volume attribuito. Se è così, allora ci si può metter mano, ma al momento attuale, non lo si può fare perché non c'è un'istanza esplicitamente rivolta né dall'uno e né dall'altro cittadino in quella direzione.

Se loro ci comunicano un giorno dopo il regolamento che rinunciano al volume, come sembra che sia, a quel punto noi possiamo rideterminare gli standard di conseguenza ed accogliere di fatto l'istanza, cosa che oggi non è possibile, perché noi possiamo esaminare oggi i ricorsi che abbiamo davanti, non quelli che vengono realmente integrati.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è nessun altro? Se non c'è nessun altro, io metto in votazione la proposta dell'assessore Pesacane.

Sindaco Antonio PLACIDO

Con questa precisazione, che se effettivamente la volontà dei cittadini è quella, cioè non hanno un grande interesse a volumi aggiuntivi ma hanno interesse a conservare lo stato di fatto la viabilità uguale. Se a seguito degli scambi di vedute informali che sono intercorsi in queste due ore abbiamo capito bene, sembrerebbe che non ci sia da parte dei cittadini un interesse al ristoro volumetrico che il regolamento ha previsto, quanto piuttosto un interesse a conservare la situazione attuale della viabilità.

Siccome, se noi non aggiungiamo volumi non abbiamo bisogno di aggiungere standard, sottraendo volumi a seguito di una formale richiesta dei cittadini, però che ad oggi non abbiamo, noi possiamo rideterminare lo standard e rideterminando lo standard possiamo accogliere l'istanza, ma non siamo in condizione di farlo oggi, perché nel ricorso del

cittadino questa cosa non compare, possiamo farlo lunedì, martedì ed allora se questa è l'istanza del cittadino venga avanti formalmente.

Pres. Antonio GIANANTI

Non c'è nessun altro.

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Perretta e Giansanti contrari, favorevoli 10.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 32.

Ass. Pietro PESACANE

Osservanti: Lucia Pasquarelli e Gerardo Bencivenga.

La richiesta degli osservanti è la medesima: non intendono realizzare il fabbricato proposto dal Regolamento Urbanistico per quanto di propria competenza, per cui con la presente chiedono in cambio un suolo edificatorio anche nell'immediata periferia, al fine di poter realizzare un'abitazione monofamiliare cedendo i propri diritti sull'attuale vano cantina al Comune di Rionero in Vulture.

La proposta dell'Assessore è non accoglibile come da parere. Il parere è breve e lapidario, ve lo leggo. "Non intendono realizzare il fabbricato proposto dal Regolamento Urbanistico per quanto di propria competenza, per cui, con la presente chiedono in cambio un suolo edificatorio, anche nell'immediata periferia, al fine di poter realizzare un'abitazione monofamiliare, cedendo i propri diritti sull'attuale vano cantina al comune di Rionero in Vulture. La realizzazione della previsione urbanistica è subordinata alla costituzione del comparto edilizio da parte di privati, anche con procedure ai sensi di legge", quindi non accoglibile anche il parere.

La Commissione Assetto del Territorio parimenti non accoglieva il ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che interviene? Se non c'è nessuno, io metto ai voti.

Chi è d'accordo con la proposta dell'assessore Pesacane sull'osservazione numero 32 è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli e 2 astenuti (Perretta e Giansanti)

Entra in aula il consigliere Flovilla– Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 33.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione è proposta da Enrico Dereviziis la richiesta è stata articolata nel senso di una nuova perimetrazione dell'unità U 1 A, correzione dell'intervento di progetto per detta unità U da risanamento conservativo a ristrutturazione edilizia con sopraelevazione, falda 1 complanare alla falda 2, falda 3 complanare alla falda 4, in subordine falda 3 con la stessa pendenza attuale e linea di colmo coincidente con quello della falda 1. Possibilità di modificare le aperture ed aprirne eventualmente nuove anche per fini igienici. Solaio del piano terra allineato a quello dell'intero fabbricato sulla strada, riproposizione delle romanelle.

Sulla 33, la proposta dell'Assessore è accoglibile con prescrizioni come da parere allegato B.

Se volete, vi leggo il parere dell'ufficio così capiamo l'ambito dell'accoglimento. Proposta accoglibile, salvo il diritto dei terzi con le seguenti indicazioni.

Uno: nuova perimetrazione dell'unità U 1 A come indicato il ricorso e come riportato graficamente in integrazione sulla relativa scheda degli elementi di identificazione della zona A6, comparto C 16 di unità edilizia U1, U2 ed U3.

Due: correzione dell'intervento di progetto per detta unità U1 A da risanamento conservativo a ristrutturazione edilizia con sopraelevazione per tutta l'unità U 1 A e con le prescrizioni: falda 1 complanare alla falda 2, falda 3 con la stessa pendenza attuale e linea di colmo coincidente con quello della falda 1, possibilità di modificare le aperture e di aprirne eventuali nuove anche per fini igienici, solaio del piano terra allineato a quello dell'intero fabbricato sulla strada, riproposizione delle romanelle, rispetto del nuovo edificio e delle caratteristiche dei fabbricati adiacenti.

Questo è l'ambito di accoglimento, l'ampiezza del parere al quale la mia proposta ha fatto riferimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire? Metto ai voti o c'è qualcuno che intende intervenire?

Se non c'è nessuno, io pongo ai voti la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 34. Osservante: Lapadula Giovanni.

Ass. Pietro PESACANE

Lapadula Giovanni il quale chiede: utilizzazione del volume spettante alle aree in proprietà comprese nella fascia di rispetto cimiteriale, particelle 466 n. 800-801 del foglio 14 nelle zone edificabili ricadenti nel raggio di metri 1.000 come stabilito per quelle agricole.

Allora con l'idea che questo possa sveltire la discussione, vi dico subito che il parere è non accoglibile, la proposta è non accoglibile, il parere della Commissione Edilizia è non accoglibile.

La richiesta è di ottenere del nuovo volume spettante alle aree in proprietà comprese nella fascia di rispetto cimiteriale, nelle zone edificabili ricadenti nel raggio di 1.000 metri, come stabilito per quelle agricole.

Stavo dicendo che anche la Commissione Assetto del Territorio, se questo può interessare, ha espresso il suo parere dicendo non accoglibile il ricorso in quanto inerente ad una zona di rispetto cimiteriale per la quale non è prevista alcuna volumetria.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire? Nessuno? Metto ai voti?

Chi è d'accordo con l'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Astenuti 3 (Perretta, Flovilla e Giansanti). Favorevoli 10.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 35.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta da Pierri Enrico, il quale chiede la ridefinizione dei confini di quella scheda 51, determinando le giuste superfici di pertinenza dell'impianto di distribuzione carburanti e dell'adiacente area di ristoro. In tal modo si avrà una superficie su cui applicare la norma riferita alle aree per la distribuzione dei carburanti e dell'adiacente area di ristoro. In tal modo si avrà una superficie su cui applicare la norma riferita alle aree per la distribuzione dei carburanti CT2 mentre per la restante area si applicheranno le previsioni normative, indici, parametri e destinazioni d'uso di cui alla scheda 51 adottata con la modifica oltre che delle superfici complessive anche dei metri cubi riservati all'alloggio custode.

Il parere dell'ufficio è accoglibile, la mia proposta è accoglibile. Il parere della Commissione Assetto del Territorio è stata accoglibile.

Pres. Antonio GIANANTI

Siamo su tre proposte accoglibili. Chi intende intervenire? Metto ai voti la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 36 di Zaccagnino Rosaria Maria Antonietta.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante chiede il ripristino della tipizzazione a verde privato convenzionato delle aree di pertinenza del lotto in oggetto, così com'era stato già previsto nel Piano Particolareggiato originario.

La proposta dell'Assessore è accoglibile parzialmente come da parere dell'ufficio. La Commissione ha detto: accoglimento del ricorso con la prescrizione del divieto ad innalzamento di muri e mantenimento decoroso del verde. In sostanza, sovrapponendo i tre pareri, vi è una sostanziale coincidenza.

Pres. Antonio GIANANTI

Nessuno intende intervenire? Metto ai voti?

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi si astiene? Proposta accolta all'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 37.

Ass. Pietro PESACANE

Osservante: Schirò Antonello. La richiesta di costui è la seguente, prevedere per la particella del foglio 35 numero 176 edificazione diretta, individuandola come IEC e non come DP con l'acquisizione della cubatura traslata dal terreno di cui al punto 1 del ricorso e con il recupero dell'area di sedime a cura dell'Amministrazione Comunale ceduta gratuitamente dai ricorrenti. Modifica del tracciato stradale laterale lambendo, assorbendo il 20% della superficie della particella 176, nel rispetto delle N.T.A. delle IEC senza alcuna congruenza all'impianto progettuale e pianificatorio della C12.

Il parere dell'Assessore è non accoglibile. Il parere dell'ufficio è non accoglibile. Il parere della Commissione non è accoglibile, ma per completezza devo dire che buona parte di questa problematica è stata recuperata con l'osservazione fatta dalla Giunta, con la delibera 220 atteso che il ricorso si articolava in due punti, per un verso si chiedeva la trasformazione del DP in IEC e quindi credo che c'era e ci sarebbero fortissime ragioni per dire no, il tutto comporterebbe aumenti di volumetria ingiustificati e soprattutto per quella

zona non era possibile riscontrare quella situazione che solo avrebbe giustificato il mutamento della qualificazione dell'area.

Invece, per quanto concerne l'edificazione diretta, noi, in questo momento diciamo no, ma se poi si dovesse accogliere una sostanziale analoga proposta della Giunta il problema, quella della edificazione diretta, verrebbe risolto.

Se non interviene nessuno, immagino che il Presidente possa mettere ai voti questa proposta che è di non accoglimento, ma ripeto, buona parte di questa problematica viene recuperata e risolta con la delibera 220.

Pres. Antonio GIANANTI

Noi votiamo la tua proposta. Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta passa con 10 voti favorevoli e 3 astensioni (Perretta, Flovilla e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 38 di Vodola Carmine.

Ass. Pietro PESACANE

Il cittadino, Vodola Carmine chiede: aumentare l'altezza massima su via Benevento da 3 metri a metri 4,50, allargare la fascia di profondità da metri 7,00 a metri 8,30. Poi rendere possibile l'attuazione di quanto previsto dalla scheda IEC 8 per la proprietà del ricorrente con un intervento diretto.

La proposta dell'Assessore è non accoglibile. Il parere dell'ufficio è non accoglibile. Il parere della Commissione è stato non accoglibile.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Il consigliere Chieppa chiede, invece, l'accoglimento integrale del ricorso presentato dal signor Vodola Carmine atteso che il 90% dell'area ricadente nella scheda IEC 8 delle zone B del Regolamento Urbanistico è di proprietà del Demanio dello Stato.

Il signor Vodola Carmine ha regolarizzato la sua posizione nei confronti dell'ente Demanio dello Stato per quanto concerne il suolo, giusto rogito repertorio n. 85 del 15 novembre '99 e nei confronti del Comune di Rionero in Vulture per quanto riguarda l'autorizzazione urbanistica relativa al manufatto esistente, CE in sanatoria, protocollo 8706 dell'11.12.95.

La proprietà del signor Vodola è intestata alla prima stecca edilizia posta a monte della via ex Nazionale, via Benevento, per cui l'eliminazione dell'area di proprietà della zona, soggetta alla redazione del planovolumetrico, non compromette in alcun modo le finalità del Regolamento Urbanistico.

Quindi, si esime anche il signor Vodola dalla redazione del planovolumetrico così come previsto dalla scheda IEC 8 del Regolamento Urbanistico, consentendo per la proprietà del ricorrente un intervento diretto.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci troviamo di fronte ad una proposta dell'Assessore ed ad una controproposta del consigliere Chieppa. C'è qualche consigliere che intende intervenire sulle due proposte?

Non c'è nessuno? Se non c'è nessuno, io metto ai voti la proposta dell'Assessore.

Prego, Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Pur lasciando ferma la mia proposta, nella sostanza ritengo di non essere dissenziente da quanto formulato dal Consigliere, quindi nessun ostacolo e nessuna controindicazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? I votanti in tutto sono 13. N°13 voti contrari (Placido, Giansanti, Cardillicchio, Pinto, D'Angelo, Telesca, Colangelo, Trama, Lamorte, Di Lonardo, Chieppa, Flovilla e Perretta).

Devo mettere ai voti la proposta del consigliere Chieppa, considerato che non è passata la proposta dell'Assessore.

Formalmente devo mettere a votazione la proposta di Chieppa.

Chi è d'accordo con la proposta di Chieppa è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta di Chieppa è accolta all'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 39 di Sibilìa Emidio e Recine Carmela.

Ass. Pietro PESACANE

Molto brevemente. Gli osservanti chiedono: trasformazione del distretto perequativo di P12 in IEC 12. Rettifica della perimetrazione del distretto e quindi della IEC richiesta, aumento dell'indice territoriale dall'1,1 ad 1,32 metri cubi su metro quadro. Rettifica dei dati catastali del distretto e quindi della IEC, portando la superficie dell'area e l'effettivo valore complessivo di metri quadri 11.251. Rettifica della viabilità prevista da Regolamento Urbanistico così come riportata nell'allegato planimetrico. Suddivisione dell'area in IEC 12a, IEC 12 b, IEC 12 c. Contemporaneamente alla richiesta del permesso di costruire venga presentato per l'approvazione un progetto di iniziativa privata sull'intera area e su un singolo lotto, singola IEC o su due lotti contigui, su due IEC contigue, che la cessione gratuita del 20% del terreno di proprietà riguardi le strade pubbliche già previste tenendo presente le modifiche previste dal ricorso per il distretto.

Tali strade circondano l'area e per la maggior parte sono state già realizzate e ricadono quasi totalmente nell'area oggetto e vengono utilizzate dai fabbricati circostanti.

Il parere è negativo. La proposta dell'Assessore è di accoglimento parziale con la seguente motivazione: preso atto della correttezza dei dati forniti dal parere tecnico, si ritiene che non possa essere accolta la trasformazione da DP in IEC, l'edificazione viene riconosciuta previa lottizzazione privata in mancanza di iniziativa pubblica, viene comunque riconosciuto il diritto di poter restituire solo il 30% e non il 70% della superficie complessiva sempre che si realizzino opere di urbanizzazione pubblica come strade e marciapiedi, atteso che tale diritto ad una restituzione minore deve ritenersi già acquisito in forza del previgente strumento urbanistico.

Ad ogni modo si prescrive che la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria debba essere contestuale all'edificazione e tuttavia io formulerei un'ulteriore integrazione al parere di cui vi ho dato lettura nel senso di cui vi do lettura.

Quindi, a parziale rettifica sostituita dalla locuzione "lottizzazione privata" con "progettazione unitaria e di massima" a cui comunque seguirà come da proposta ed in mancanza di iniziativa pubblica.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che intende intervenire. La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Solo un'informazione: non so se eventualmente è stata fatta previa richiesta di rettifica da parte del richiedente Sibilìa Emidio, quella rettifica dei confini che immagino sia stata richiesta, però nel particolare io non conosco.

Ass. Pietro PESACANE

In parte qua, nella parte che interessa, la mia proposta fa proprio il parere dell'ufficio, il quale sul punto dice: nella redazione del piano attuativo si potrà procedere alla rettifica di dati catastali, verificando le superfici effettivamente ricadenti nel DP 12 includendo al suo interno anche quelli interessati dalla viabilità.

In sostanza è un problema non provvedimentale in senso tecnico e ben può essere rimandato al momento del frazionamento.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

C'è un punto qui: la volumetria complessiva dell'intera - parlo dell'osservazione dell'ingegner Sibilìa - area risultante per la variazione come richiesta, diventa di 14851 metri cubi. Potresti chiarire questo punto?

Ass. Pietro PESACANE

Tu fai riferimento alla quantità complessiva di volumi, da questo punto di vista è opportuno leggere un passo dell'istruttoria che è stato fatto proprio dalla proposta.

L'osservazione dei ricorrenti parte dalla considerazione errata, ma più volte ripetuta, che il Regolamento Urbanistico prevede per il DP12 2500 metri quadrati di giardino pubblico e che su tale area di 2500 metri quadrati non sia stato considerato nessun indice edificatorio.

A dimostrazione di quanto sostenuto, i ricorrenti scrivono, pagina 4 del ricorso, che nel DP12 è ammessa la volumetria di 7965 metri cubi, ricavando questo dato da una scheda del bilancio urbanistico. Non tengono però conto che la scheda in questione non riporta la volumetria totale del DP12 ma solo quella di nuovo impianto e quindi che non comprende quella già esistente.

Si precisa che il Regolamento Urbanistico ha stabilito un indice territoriale che si applica per tutte le aree comprese all'interno dell'UDP e quindi anche sui 2500 metri quadrati in questione e che la procedura di acquisizione è stabilita dall'articolo 37 delle norme tecniche di attuazione, partendo dalle ipotesi sbagliate che sul terreno destinato dal verde pubblico di 2500 non è previsto alcun indice, gli osservanti propongono un'analisi per dimostrare alcuni presunti errori del Regolamento Urbanistico nei calcoli riportati a pagina 4 della loro osservazione non tengono conto che sull'area destinata a verde pubblico si deve applicare l'indice previsto per la zona, l'area di 2500 metri quadrati è compresa tra le cosiddette aree da cedere per le quali la percentuale di cessione stabilita dell'articolo 37 delle norme tecniche, quindi essendo partiti da considerazioni non corrette, non possono che giungere a risultati non corretti.

Questa è la risposta.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che intende intervenire?

Metto in votazione. Si vota con questa ulteriore precisazione da parte dell'Assessore, con una rettifica: sostituire la locuzione "lottizzazione privata" con "progettazione unitaria di massima".

Ass. Pietro PESACANE

In sostanza l'osservante voleva che si prevedesse l'edificazione diretta. Con questa modifica l'osservazione viene parzialmente accolta, forse sarebbe più giusto dire accolta a condizione che poi effettivamente tutti i compartisti siano in grado di presentare un progetto di massima. Prima si parlava di lottizzazione privata invece adesso si deve chiamare "progettazione unitaria di massima" poi, invece, seguirà tutto come da proposta se quella progettazione non dovesse intervenire, ci sarà il piano particolareggiato di iniziativa pubblica.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? N°11 voti favorevoli e due astenuti: Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 40. Giordano Raffaella.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede che il lotto in questione venga modificato come IEC con conseguente obbligo a cedere al Comune solo il 20% e non il 70% delle originarie particelle catastali. In alternativa, quale che dovesse essere la qualificazione del proprio lotto, per la specificità di quest'ultimo, si prevede una percentuale di restituzione al Comune equivalente a quella prevista per le zone di completamento, eliminando la previsione a parcheggio pubblico.

Il parere è non accoglibile, invece la mia proposta è parzialmente accoglibile, solo nella parte in cui si chiede una diversa percentuale di restituzione che comunque non potrà essere inferiore al 30%. In ogni caso, si fa salvo il disegno urbanistico del Regolamento Urbanistico al netto dell'area destinata al parcheggio pubblico.

La cittadina chiede che il lotto in questione debba essere qualificato come IEC con conseguente obbligo a cedere al Comune solo il 20% e non il 70% delle originarie particelle catastali.

In alternativa, quale che dovesse essere la qualificazione del proprio lotto, per la specificità di quest'ultimo, si prevede una percentuale di restituzione al Comune equivalente a quella prevista per le zone di completamento, eliminando la previsione a parcheggio pubblico.

Il parere dell'ufficio è di non accoglibilità, invece la mia proposta è di parziale accoglimento, con la seguente motivazione: il ricorso viene accolto solo nella parte in cui si chiede una diversa percentuale di restituzione che comunque non potrà essere inferiore al 30%.

In ogni caso, si fa salvo il disegno urbanistico del Regolamento Urbanistico al netto dell'area destinata al parcheggio pubblico. Questa è la proposta.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Chiedo all'Assessore, visto che vi è stato un accoglimento sul piano della richiesta fatta dalla parte, perché non può andare in edificazione diretta anche questo? Considerato il parziale accoglimento sulla percentuale di destinazione ad uso pubblico, potrebbe essere concessa anche la possibilità di edificazione diretta, ritenendo che nella premessa ha chiesto l'edificazione diretta e quindi conseguentemente uno scomputo diverso della parte da destinare.

Ass. Pietro PESACANE

Consigliere, perdonami se sovrappongo la mia voce alla tua per un attimo, o c'è un qui pro quo o io non mi sono espresso bene.

Il cittadino non chiede l'edificazione diretta. Il cittadino si limita a chiedere che il lotto in questione debba essere qualificato alle IEC, con conseguentemente obbligo a cedere al Comune solo il 20%.

In effetti questa parte non si può accogliere, perché quell'area non ha le caratteristiche per poter essere qualificata come IEC, tuttavia poi, per tutta una serie di considerazioni di carattere perequativo, il cittadino non chiede l'edificazione diretta, non l'ha chiesta.

Cons. Antonio FLOVILLA

Non è conseguente al fatto della classificazione.

Ass. Pietro PESACANE

In realtà, siccome la progettazione non è scesa ad un livello di taglio tale, ci sarà da stabilire meglio gli allineamenti come quel po' di marciapiede.

Cons. Antonio FLOVILLA

E dare un'indicazione magari. Cioè la parte sostanziale della richiesta della parte è stata accolta. Ora, se il corollario può essere l'edificazione diretta, se non è possibile, perché non l'ha chiesta, diamo l'indicazione affinché si possa fare, perché questo non stravolge niente, rientra su quelle cose su cui si può fare anche una qualche variazione. Se è possibile non è una cosa dell'altro mondo.

Ass. Pietro PESACANE

Il cittadino, in realtà non l'ha chiesta.

Cons. Antonio FLOVILLA

C'è un collegamento tra le due cose.

Ass. Pietro PESACANE

Però, Consigliere, rimane formalmente una zona DP, non è una zona IEC, quindi insisto per un verso, proprio sul punto il ricorso non viene accolto, perché sul punto si richiedeva la trasformazione *tout court*.

Il consigliere Flovilla non pone un problema dell'altro mondo e forse allo stato delle cose, effettivamente, potremmo ritenere che sia quasi tutto previsto e tuttavia, da un punto di vista formale, io mi pongo un problema di una non corrispondenza tra il richiesto e quello che noi andremo a concedere.

Mi pongo un problema di procedura e non di merito. Sul merito credo che il consigliere Flovilla non dice una cosa fuori dell'altro mondo.

Sul piano *in ritu* ci sarebbe una ultra petizione, noi andremmo a dire di più di quanto lo stesso cittadino non abbia richiesto.

Cons. Antonio FLOVILLA

Però viene formalizzata come una richiesta di emendamento che faccio io, che fa un consigliere.

Ass. Pietro PESACANE

Mi persuade molto quello che dice il consigliere Flovilla. Continuo ad essere timoroso *in ritu*.

Va bene. Allora a questo punto l'Assessore fa propria la sollecitazione del consigliere con questa ulteriore prescrizione, quindi il permesso a costruire potrà essere ottenuto previa stipula di convenzione urbanistica.

Cons. Antonio FLOVILLA

Grazie.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Chi è d'accordo con questa puntualizzazione messa a verbale è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta è passata all'unanimità con quella puntualizzazione.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 41. Osservante: D'Angelo Giovanna.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante chiede di modificare la previsione nel senso che tra la parete del fabbricato ed il verde pubblico, vi sia una fascia di franco e quindi di distacco di almeno 4 metri, utile anche a consentire la creazione di una rampa di accesso al piano interrato, nel quale recuperare gli spazi standard nel rispetto della legge Tognoli. Il parere dell'Assessore è non accoglibile, come da parere tecnico, quindi vi leggo velocemente il parere al quale bisogna rinviare per toglierne l'ampiezza.

La ricorrente chiede che una fascia di metri 4 di verde pubblico venga annessa, lasciata libera in modo da poter realizzar una rampa di accesso al piano interrato per il rispetto degli standard previsti dalla legge Tognoli. L'osservazione non può essere accolta in quanto si avrebbe una riduzione di standard pubblici a favore di privati.

Sul punto devo dire che la Commissione Assetto del Territorio diceva: accoglie il ricorso sia pure senza alcuna motivazione.

Pres. Antonio GIANSAANTI

C'è qualcuno che intende intervenire? Se non c'è nessuno, la proposta dell'Assessore è non accoglibile come da parere tecnico, allegato B tavola 2.

Ass. Pietro PESACANE

La motivazione è: verrebbero a mancare gli standard urbanistici.

La ricorrente chiede che una fascia di metri 4 di verde pubblico venga annessa, lasciata libera in modo da poter realizzare una rampa di accesso al piano interrato per il rispetto degli standard previsti dalla legge Tognili.

L'osservazione non può essere accolta in quanto si avrebbe una riduzione di spazi standard pubblici a favore di privati.

E' una motivazione che io nella proposta ho fatto totalmente mia.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? 3 contrari. Chi si astiene? La votazione dà il seguente risultato: 10 voti favorevoli e 3 voti contrari (Perretta, Flovilla e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Passiamo all'osservazione numero 42. Osservante: Catena Cardillo Giuseppina e Catena Cardillo Teresa.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: correzione della tabella con le intestazioni catastali. Compensazione volumetrica per le aree cedute ai fini dell'allargamento stradale. Rapporto non inferiore al 60% del rapporto di copertura, al fine di poter garantire una sufficiente area di pertinenza agli immobili che saranno progettati nel lotto numero 30. In alternativa, laddove fosse impossibile conservare una percentuale non inferiore al 60% della superficie delle particelle di proprietà, con cessione al Comune del 40%, come da richiesta al punto precedente, ottenere per compensazione la piccola superficie di terreno residuale di proprietà pubblica individuata nella tabella "Assetto urbanistico, individuazione catastale dei lotti DP7" al fine di garantire una sufficiente area di pertinenza agli immobili che saranno progettati.

Non accoglibile è la mia proposta. Non accoglibile dice l'ufficio, non accoglibile ha detto anche la Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che intende intervenire su questa proposta?

Il consigliere Maria Pinto chiede una breve sospensione per un chiarimento con il tecnico progettista. La sospensione è accolta. Il Consiglio riprenderà a breve.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 16.12 e riprende alle ore 16.15.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta a cui ho fatto riferimento, precisando e tranquillizzando il consigliere Pinto che anche per il lotto del quale discutiamo, l'articolo 37 delle norme di attuazione troverà regolare attuazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Segretario, mettiamo a verbale che troverà applicazione. Possiamo votare o c'è qualcuno che vuole intervenire?

Io faccio una dichiarazione in attesa che arrivi qualcun altro, così siamo con il numero previsto.

Io apprezzo sia l'interruzione fatta da Maria Pinto e sia la puntualizzazione dell'Assessore, però non mi trova consenziente la proposta che ha fatto l'Assessore e quindi voto contro la proposta, ma quanto meno sono soddisfatto per la puntualizzazione chiesta dal consigliere Pinto.

Metto ai voti la proposta dell'assessore Pesacane. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 1 voto contrario: Giansanti e 3 astenuti: Pinto, Perretta e Flovilla.

La proposta dell'Assessore è accolta con 9 a favore, 3 astenuti ed 1 voto contrario.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 43: Randolfi Antonio e Aino Enni Irene.

Esce dall'aula il consigliere Cardillicchio– Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota e Cardillicchio).

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta degli osservanti è la seguente, che venga introdotto una scheda di progetto dedicata IEC che confermi di eliminare la destinazione di verde pubblico prevista sulla porzione di giardino di proprietà, prevedere indennizzo per la reiterazione del vincolo espropriativo, data l'impossibilità di edificazione sul lotto assegnato e di valutare le scelte effettuate nel Regolamento Urbanistico.

L'ufficio con un'argomentazione molto secca e motivata dal punto di vista tecnico conclude per la non accoglibilità che faccio mia nella richiesta, ma con questa precisazione, perché le problematiche di cui al ricorso sono problematiche sostanzialmente fondate e sarebbero state accoglibili se non avessero determinato un mutamento genetico del ricorso, ove fossero state accolte. Quindi la mia proposta è di non accoglimento, ma è un pò più articolata, nel senso che al fine di risolvere le problematiche presentate nel ricorso, si rimanda a specifica variante del Piano Particolareggiato V4 e V5 vigente nel rispetto dei seguenti indirizzi:

risolvere le criticità di cui al ricorso, eventualmente prevedendo la soppressione della strada in questione;

rideterminazione delle quantità previste in cessione;

rideterminazione del lotto edificatorio al fine di rimuovere le problematiche idrogeologiche. Quindi ripeto, si tratta sostanzialmente di un ricorso di un provvedimento di rigetto e tuttavia la mia proposta può essere anche qualificata come una richiesta, come una sollecitazione al Consiglio di pronunciare una vera e propria norma di indirizzo per le attività future che la Pubblica Amministrazione deve fare.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Sul punto specifico, visto che c'è una disponibilità a vedere nella concretezza l'accoglimento del ricorso, io proporrei di fare questo atto in questa sede, visto che

l'indicazione che dà l'Assessore è precisa e quindi va nella direzione di risolvere la problematica.

Se ciò non dovesse essere possibile, occorrerebbe dare una tempistica, come dire, entro la quale consumare questo passaggio in direzione della soluzione del problema, quindi o l'accogliibilità nella parte di disponibilità dell'Assessore, ovvero un arco temporale entro cui bisogna, come dire, assumere questo indirizzo da parte della Pubblica Amministrazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego.

Ass. Pietro PESACANE

Nell'accogliere la sollecitazione del Consigliere, io direi di articolare ulteriormente la motivazione, mutuandola da un suggerimento che farò in un altro ricorso e che quindi potrebbe atteggiarsi così: la norma di indirizzo potrebbe consistere in una richiesta che la Giunta Comunale, con propria delibera, si impegni sin da ora e comunque entro e non oltre tre mesi dall'approvazione del definitivo Regolamento Urbanistico a conferire espresso mandato all'ufficio tecnico competente affinché lo stesso predisponga tutti gli atti amministrativi conseguenti e necessari.

Pres. Antonio GIANANTI

Con questa puntualizzazione si integra.

Cons. Antonio FLOVILLA

Assessori, tre mesi perentorio, probabilmente perché lo dobbiamo specificare.

Ass. Pietro PESACANE

Entro e non oltre.

Cons. Antonio FLOVILLA

Entro e non oltre ha l'equivalenza di perentorio?

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo di votare la proposta dell'Assessore con l'integrazione testé letta è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Entra in aula il consigliere Cardillicchio – Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 44. Osservante: Nigro Pasquale.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante richiede la ristrutturazione edilizia con nuova sagoma contenuta all'interno della sagoma U4, copertura con falde complanari a quella dell'adiacente unità edilizia U3, realizzazione di un terrazzo in copertura, copertura della porzione U4a a quota strada ed a uso pubblico parcheggio, realizzazione in adiacenza fabbricato di un marciapiede avente

larghezza non inferiore a metri 1,50, realizzazione di sporti o balconi sul marciapiede della U4a ad un'altezza non inferiore a metri 3,00.

La mia proposta è accoglibile con prescrizione. In questo senso, recependo in toto il parere dell'ufficio tecnico. Parere che vi leggerei, piuttosto breve, anche perché in qualche modo a giudizio, al parere dei tecnici si può sovrapporre il parere della Commissione Edilizia conforme. La Commissione diceva: accoglie il ricorso con prescrizione.

La prescrizione è esattamente quella di cui vi do lettura: il Regolamento Urbanistico ha diviso la U4 in due sotto unità U4 ed U4a prevedendo per entrambe la ristrutturazione edilizia. Per la U4a che è una cavità antropica è stato previsto che la copertura dovrà essere in quota con la strada e dovrà essere destinata a parcheggio pubblico, per la U4a è stata prevista la possibilità di realizzare un edificio con la sagoma ridotta rispetto a quelle esistenti a semplice elevazioni.

Il ricorrente chiede che la copertura della U4 abbia le falde complanari a quella dell'adiacente U3 in modo da realizzare un tetto unitario.

Sulla U4a in aderenza al fabbricato, sia consentito la realizzazione di un marciapiede privato, avente larghezza di metri 1,50, che sia concessa la possibilità di realizzare oggetto sulla U4a a quota non inferiore a metri 3,00, dal piano del marciapiede chiesto.

Le proposte risultano coerenti con gli obiettivi del piano, per cui si richiede che possano essere accolte con la sola eccezione del marciapiede che dovrà essere pubblico. Quindi accoglibile con la prescrizione di cui sopra, accoglibile con la prescrizione di cui sopra dico io come Assessore, idem ha detto l'Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi, metto a votazione.

Chi è d'accordo con la proposta che è accoglibile con le prescrizioni poco fa dettate dall'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Sospendiamo esattamente per cinque minuti.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 16.26 e riprende alle ore 16.39.

Si procede ad appello nominale. Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla).

Pres. Antonio GIANANTI

Il numero legale c'è, si riprende il Consiglio.

Siamo all'osservazione numero 45. Osservante: Parisi Rosa e Parisi Giuseppa.

La parola all'assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Chiedono che il comparto L1 più L2 venga suddiviso in due lotti di uguale superficie e volumetria realizzabile, modificando la sagoma di lotti stessi ed utilizzando le aree di risulta come area a standard, Parcheggi pubblici o Verde eccetera.

L'ufficio dice accoglibile, la mia proposta dice accoglibile. La Commissione Assetto del Territorio diceva accoglibile, quindi sono tre pareri sovrapponibili l'uno all'altro.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene. La proposta è accolta all'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 46. Consiglio Michele e Consiglio Carmela.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante è: modifica della norma relativa a ciascuna parte di UMI di proprietà, composti dal solo piano terra o seminterrato con la seguente dicitura: "Ristrutturazione edilizia con sopraelevazione".

La strada di accesso alla proprietà Consiglio e Prezioso resti privata, la previsione di un nuovo corpo di fabbrica, indicato con la lettera A UMI 27/D del Piano Particolareggiato "I Caduti" antistante l'ingresso della proprietà Consiglio, venga spostata nella proprietà degli aventi diritto o comunque ubicata nel rispetto delle distanze previste tra distinte proprietà private dal Piano Particolareggiato o dal Codice Civile o dei confini, oltre alla verifica di quanto concedibile per quanto concerne sagome e volumi.

Per il fabbricato a duplice elevazione di proprietà Consiglio, venga previsto quanto già acclarato dalla originaria concessione edilizia.

La proposta che faccio è non accoglibile, come da parere.

La Commissione Assetto del territorio non formulò alcun parere. La motivazione dell'ufficio è la seguente: c'è una premessa di carattere generale che vi leggo molto velocemente. Prima di entrare nell'esame dell'osservazione specifica, si ritiene necessario formulare una premessa generale riguardante tutte le osservazioni relative agli immobili ricadenti nella zona B – "I Caduti" – dove vige il Piano Particolareggiato approvato con delibera del Consiglio Comunale numero 12 del 30.03.2007.

Detta zona di completamento è stata riconfermata dal Regolamento Urbanistico e denominata CPA V8.

Trattandosi, come già detto, di un'area in cui è vigente un Piano Particolareggiato che è stato già definito per quanto riguarda il calcolo dei volumi e l'individuazione qualitative e quantitative degli spazi pubblici, le osservazioni esaminate saranno ritenute ammissibili in via generale, quelle che non comportano modifiche sostanziali del disegno dell'assetto urbanistico o delle sagome di nuovo impianto non comportano un incremento volumetrico e soprattutto non riducono gli spazi pubblici a vantaggio dei privati.

Il ricorrente chiede che per gli edifici in proprietà, per i quali il Piano Particolareggiato conferma i volumi esistenti, sia consentita la sopraelevazione.

In base a quanto riportato nella premessa, la richiesta contrasta con i criteri seguiti nell'esame dell'osservazione, per cui non può essere accolta.

Per le stesse motivazioni non si ritiene accoglibile la richiesta di eliminazione di spazi pubblici. Per quanto riguarda le differenze riscontrate tra lo stato di fatto del Piano Particolareggiato e quello del Regolamento Urbanistico, si precisa che le previsioni del Piano Particolareggiato sono applicate agli edifici esistenti se legittimi.

Non accoglibile con la precisazione che per quanto riguarda le differenze riscontrate tra lo stato di fatto del Piano Particolareggiato e quello del Regolamento Urbanistico, si precisa che le previsioni del piano particolareggiato sono da applicarsi agli edifici effettivamente esistenti e legittimi.

In buona parola ed in grande sintesi, l'ufficio ci dice che ci sono delle situazioni critiche nel piano dei Caduti a cui si dovrà porre mano probabilmente con una variante specifica.

Le problematiche più grosse sono quelle che attengono ad una certa sfasatura riscontrata tra la situazione di fatto e quella riportata cartograficamente, catastalmente.

Per quanto concerne la situazione di cui stiamo discutendo, vi sarebbe una riduzione degli standard per cui il rigetto mi sembra ben motivato da parte dell'ufficio ed è questa la ragione per la quale adesso ho fatto riferimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Metto in votazione l'osservazione di Consiglio Michele e Consiglio Carmela e la proposta dell'Assessore Pesacane. Chi è d'accordo per non accogliere questa osservazione è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

La proposta è accolta con 10 voti favorevoli e 3 contrari: Flovilla, Giansanti, Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 47. Sibilìa Irene.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede di eliminare la previsione di demolizione con recupero del sedime e di attribuire la nuova modalità di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria senza alcuna prescrizione limitativa.

L'istruttoria dell'ufficio conclude per l'accogliibilità, la mia proposta va in questa direzione, la Commissione Assetto del Territorio idem.

Pres. Antonio GIANANTI

Anche la Commissione ha espresso parere favorevole. C'è qualche intervento? Passiamo alla votazione. Chi è d'accordo con la proposta di accoglimento è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità dei presenti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 48.

Ass. Pietro PESACANE

Plastino Vittoria Raffaella, Plastino Filomena, Plastino Renata. Richiesta dell'osservante: per quanto concerne il sub comparto A posto a monte di via Umberto I in cui è prevista la manutenzione ordinaria e straordinaria, ritengono le scriventi che la categoria di intervento vada modificata da manutenzione ordinaria e straordinaria a ristrutturazione edilizia con sopraelevazione.

La mia proposta è di accoglimento parziale. L'istruttoria conclude parimenti per l'accoglimento parziale. Se volete vi do lettura della motivazione, altrimenti vi dico che la Commissione Assetto del territorio accoglieva parzialmente in modo speculare al parere dell'Ufficio.

Volete che legga l'istruttoria?

Sono coincidenti tutti e tre i pareri.

Pres. Antonio GIANANTI

Possiamo votare. Chi è d'accordo di votare per l'accoglimento così come da parere dell'ufficio tecnico è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 49: Chieppa Giuseppe.

Si allontana il consigliere Chieppa. Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Chieppa).

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante chiede la non eliminazione della veranda su largo Caracciolo. La mia proposta è di accoglimento come da parere tecnico. Idem la Commissione.

L'ufficio tecnico al quale io fatto riferimento dice: la veranda su Largo Caracciolo è incongrua con il fabbricato. Nel caso in cui risulti legittima occorre prescrivere la sua sostituzione con elementi stabili in muratura, per cui la proposta è accoglibile se legittima, dovrà essere sostituita per renderla compatibile con il contesto.

Nel caso contrario dovrà essere rimossa.

Facendo una piccola glossa alla mia stessa richiesta, poiché si tratta di una questione veramente minima, io toglierei dalla mia proposta che ricalca quella dell'ufficio, l'inciso "se legittima" altrimenti credo che il problema potrebbe non risolversi e l'ufficio tecnico potrebbe essere gravato di accoglimento *tout court*.

Io proporrei l'accoglimento *tout court* piuttosto che rimandare la questione al responsabile del servizio il quale deve vedere se il titolo abilitativo della veranda era corretta o non corretta. Io direi che andrebbe accolta *tout court*, questa è la proposta che io faccio in tal senso modificando quella precedente.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che intende intervenire su questo?

La parola al consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Ma se questa legittimità non dovrà verificarsi per quanto riguarda questa richiesta, io credo che altrettanto dovremmo fare per quanto riguarda altre richieste di questo tipo. Capisco che è una cosa molto piccola e riduttiva, quindi o adoperiamo un metodo ed è uguale per tutti o diamo le cose in discrezione.

Se noi dobbiamo dire sì a risistemare delle verande che sono state fatte in una certa maniera, dobbiamo dire sì a tutte le verande.

Se poniamo il vincolo della legittimità, il vincolo vale per questa come per altre.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Sono totalmente d'accordo con il consigliere Colangelo in via di principio e non solo, nel senso che ove una disparità di trattamento dovesse essere colta, io penso che anche quella vada corretta in corsa. Tuttavia per quello che so, questa è una veranda che ha oltre trent'anni, mi sembra piuttosto farraginoso approvare il ricorso e tuttavia lasciare il cittadino in uno stato di indeterminatezza.

Sindaco, la proposta, che pure ho fatto mia, dice: accolta, sempre che sia legittima. Io ritengo che con questo tipo di accoglimento, noi metteremo in grave difficoltà lo stesso responsabile del servizio, perché quello si chiederà se la veranda è stata fatta prima del '67, dopo il '67, insomma un casino per una parvissima materia.

Io direi che in questo senso possiamo intervenire e laddove ci fossero dei casi analoghi è chiaro che non abbiamo la discrezionalità, in questo sono d'accordo con Colangelo, abbiamo il dovere di uscircene in modo uguale nei confronti dei cittadini che prestino alla stessa maniera.

Cons. Antonio FLOVILLA

Se posso, mi permetterei di aggiungere che noi esaminiamo ricorsi che attengono a fattispecie che hanno il presupposto della legittimità, non è che dobbiamo noi indagare, perché se no qua molte di queste cose probabilmente potrebbero stare altrove.

Noi diciamo che un presupposto di un ricorso, soprattutto in questo caso, è la legittimità. Se no che facciamo? Esaminiamo ricorsi che hanno il presupposto o il sospetto di illegittimità?

La tua osservazione non può essere a corrente alternata, nel senso che noi siamo qui convinti di lavorare su atti legittimi. Estendere il criterio di legittimità o di presunta illegittimità su di un caso e portarlo in maniera orizzontale non mi pare una cosa congrua per quello che stiamo facendo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Se così è, questo appunto, cioè la parola legittimità dovrà essere tolta da diverse osservazioni fatte, siccome la legittimità è stata messa in discussione anche nella Commissione, allora il problema è: sicuramente noi in questo momento non dobbiamo verificare la legittimità o meno, si presuppone che sia legittimo. E' un atto amministrativo, per cui i tecnici quando dovranno fare gli atti successivi lo faranno secondo quello che è la legge, però per questo io chiedo che negli altri casi in cui si verifica la stessa dicitura, la stessa problematica, bisogna trattarli nella stessa maniera.

Questo è quello che io mi sento di dire.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono altri interventi? Io posso solo testimoniare come Presidente del Consiglio, facente parte volontariamente della Commissione che su questa pratica specifica, la Commissione è andata a verificare questa veranda, ha approfittato per fare altri sopralluoghi, ed abbiamo visto che sia dal punto di vista urbanistico che da tutti i punti di vista, abbiamo espresso un parere favorevole all'osservazione che il richiedente ha fatto.

Questa è la testimonianza che io vi volevo portare, è anche vero ciò che dice il consigliere Colangelo, perché sono venute in seguito altre situazioni, tipo la veranda del professor Pruonto perché verrà in discussione, quindi abbiamo anche lì espresso parere favorevole come Commissione da quello che ricordo, quindi non si sono fatti due pesi e due misure, ma in effetti si è cercato di favorire un po' le osservazioni che sono state prodotte.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Entra in aula il consigliere Chieppa – Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla).

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 50. Di Pierro Donato Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: ristrutturazione edilizia con possibilità di sopraelevazione. La proposta è accoglibile come da parere tecnico, la Commissione ha accolto con delle

prescrizioni che sono quelle di cui al parere tecnico. Anche in questo caso abbiamo tre pareri sostanzialmente sovrapponibili.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo per accogliere la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 51. Sibilia Giuseppe, Guglielmi Maria Caterina e Sibilia Donato.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è: disponibile a cedere la porzione di terreno necessaria per l'attuazione delle previsioni di Piano, a condizione che loro ricevano in cambio pari superficie da ritagliare all'interno delle aree contigue riportate come verde di rispetto, così come indicato nell'allegato elaborato planimetrico predisposto per meglio evidenziare la soluzione proposta.

La mia proposta è non accoglibile come da parere tecnico.

La Commissione, se volete ve lo leggo, accoglie parzialmente. Dal disegno del Regolamento Urbanistico emerge che l'autorità comunale dovrà acquisire delle aree attigue a quelle dei ricorrenti. Tali aree non essendo destinate a standard pubblici, possono essere compensate così come da richiesta.

Le ulteriori quantità previste in cessione devono essere acquisite mediante procedura espropriativa.

Ribadisco la mia proposta.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi io metto in votazione.

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

La proposta dell'Assessore è stata accolta con 11 voti favorevoli e 3 contrari (Perretta, Flovilla e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 52. Liroy Michele Arcangelo.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è: il comparto della IEC 5 venga suddiviso in due sub compartimenti. L'edificazione avvenga mediante fabbricati autonomi, incremento dell'indice di fabbricabilità territoriale, 2 metri cubi su un metro quadro per le proprietà su cui insistono edifici.

Previsioni per entrambe le sagome di una penetrazione carrabile normale a via S. Antonio in maniera tale da consentire l'ingresso nella parte posteriore dei fabbricati.

La mia proposta è accoglibile come da parere tecnico. La Commissione Assetto del Territorio non maturò un convincimento compiuto, se volete vi leggo il senso del parere tecnico a cui io faccio riferimento. Accoglibile parzialmente, le prescrizioni contenute nelle schede IEC sono così integrate, ai proprietari dei fabbricati da demolire in aggiunta al previsto indice di 2 metri cubi su un metro quadro è concesso un incremento volumetrico

pari al 90% delle volumetrie legittimamente realizzate da demolire fino al raggiungimento massimo dell'indice di 2,5 metri cubi su un metro quadro, sull'effettiva proprietà.

Nel progetto unitario si potranno progettare gli accessi alle aree di pertinenza, massimo un accesso per sagoma previsto nel Regolamento Urbanistico, la larghezza di ciascun ingresso non potrà superare metri 3,50 per le due sagome previste e 3,00 metri per il fabbricato esistente.

Ancora in fase di redazione del progetto unitario, si potranno altresì apportare limitate modifiche al disegno della viabilità, senza ridurre gli spazi per parcheggio o incrementare le aree destinate ai privati. In caso di privati, il progetto unitario potrà essere redatto anche dall'Amministrazione Comunale a spese dei proprietari.

Quindi come si vede è un accoglimento piuttosto sensibile e significativo.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo per accogliere parzialmente l'osservazione fatta da Lioy è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 13 favorevoli e 1 astenuto (Cammarota).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 53. Potito Ruggiero.

Ass. Pietro PESACANE

Potito Ruggiero chiede di modificare integrando l'articolo 19 punto D "Funzioni ricettive". La destinazione d'uso D3, con la seguente dicitura D3 – Attività ricettive agricole, quali gli esercizi agrituristici, esercizi per l'accoglienza, il soggiorno e la permanenza temporanea dei clienti e degli ospiti delle aziende agricole.

Anche in questo caso parere, Assessore ed Assetto del Territorio dicono tutti e tre la stessa cosa: accoglimento del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che interviene? Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 54.

Ass. Pietro PESACANE

Scatorchia Teresa. Richiesta dell'osservante: il 20% dell'indennizzo economico rinveniente dalla cessione dei locali di sua proprietà facenti parte del Comparto 102 del Piano di Recupero del centro storico, zona B5, venga trasformata in volumetria e che la stessa venga trasferita sul terreno di proprietà in zona agricola.

La mia proposta è di accoglimento come da parere tecnico. I tecnici dicono: accoglibile con la prescrizione che il volume massimo aggiuntivo, quale credito edificatorio, non sia superiore al 50% del volume attualmente esistente. Le quantità volumetriche compensative dovranno essere calcolate ai sensi dell'articolo 39.5, delle norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico. Il volume dovrà essere realizzato nel rispetto dei parametri, distanze ed altezze specifici per la zona agricola in cui ricade il fabbricato.

Per completezza di esposizione vi dico che dice la stessa cosa anche la Commissione Assetto del Territorio, di fatto la Commissione accoglie il ricorso con la seguente prescrizione: le quantità volumetriche compensative saranno calcolate ai sensi dell'articolo

39.5 delle norme tecniche che, come sapete, rinvia ad una perizia che quantifichi il controvalore monetario del terreno e che poi quel controvalore verrà rapportato ai prezzi unitari di mercati a metro cubo, per stabilire che quantità di volume è trasferibile *in situ*.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento? Pongo in votazione. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 55: Brienza Maria Giuseppa.

Ass. Pietro PESACANE

Costei chiede l'inserimento dei terreni di proprietà all'interno del Distretto Perequativo numero 7. La mia proposta è di rigetto. Il parere dell'ufficio è per la non accoglibilità. Devo dire che stessa cosa ha detto Commissione Assetto del Territorio con la seguente dicitura: la Commissione non accoglie il ricorso con la seguente motivazione, si modificherebbero i limiti dell'ambito urbano per inserire nuove aree da destinare all'edilizia residenziale privata.

Mi pare una motivazione sintetica, ma assolutamente chiara e condivisibile.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta dell'assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

La votazione è la seguente: 11 favorevoli e 3 astenuti (Perretta, Flovilla e Giansanti)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 56 di Lombardi Antonio.

Si allontana il consigliere Colangelo per incompatibilità. Presenti n°13– Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Colangelo).

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante Lombardi Antonio è la seguente: modifica del 3° comma delle Norme Tecniche di Attuazione della scheda relativa alle IEC 15 zona B di cui alla tavola 31, scheda particolareggiata di dettaglio, modificando testualmente la seguente frase: "Sopraelevazione per l'edificio più basso della cortina edilizia che potrà allinearsi alla gronda dell'edificio più alto posto a valle dei due, tra cui è intercluso. L'edificio sopraelevato avrà copertura a due falde inclinate su due fronti liberi e pendenza massima pari a quella esistente sull'edificio a cui esso si allinea con possibilità di realizzare un terrazzo sul fronte libero di via Fiera". Modifica delle prescrizioni particolari della scheda relativa alle IEC 15, schede particolareggiate di dettaglio, aggiungendo un ulteriore comma che testualmente recita "Sono ammesse anche le destinazioni di cui le categorie B1, B2.1, B3, compatibilmente alla destinazione residenziale".

La mia proposta è accoglibile parzialmente come da parere dell'ufficio. La Commissione accoglieva il ricorso con la seguente precisazione: dai grafici di progetto viene confermata la presenza dell'edificio ad angolo, non essendo parte del ricorso la demolizione del fabbricato d'angolo viene riconfermata.

Accoglibile parzialmente. Non è accolta la richiesta 1 di incremento di altezza con allineamento dell'edificio a valle. E' accolta la richiesta 2 e quindi oltre alle destinazioni previste nella scheda, sono ammesse anche le destinazioni di quelle categorie B1, B2.1 B3 compatibilmente alla destinazione residenziale. Questo era il parere dell'ufficio che avevo fatto mio con la proposta.

Cons. Antonio FLOVILLA

Il "parzialmente" non è grassetto. Vuol dire qualche cosa o è stato mero errore?

Ass. Pietro PESACANE

Mero errore.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Mettiamo in votazione. Chi è d'accordo con la proposta è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Entra in aula il consigliere Colangelo Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla).

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione 57. Bruno Filomena.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante chiede la modifica del regime di intervento previsto per l'unità edilizia uno del comparto C50 della zona 5 da risanamento conservativo a ristrutturazione edilizia. La proposta dell'Assessore è accoglibile come da parere tecnico allegato B. La Commissione Assetto del Territorio accoglieva il ricorso con la seguente motivazione: dal ricorso emerge che gran parte dell'edificio è crollato, per cui non se ne riconoscono i caratteri originari, a luce di ciò, è ammissibile l'intervento richiesto, l'intervento comunque dovrà rispettare i caratteri storici dell'edificio confinante.

L'ufficio diceva: è ammessa la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione che dovrà avvenire nel rispetto dell'edificio originario o in alternativa, in mancanza, della documentazione storica, dell'edificio adiacente.

Anche qui una sostanziale coincidenza tra i due pareri e la mia proposta.

Pres. Antonio GIANSAANTI

C'è qualcuno che intende intervenire sull'osservazione 57? Io pongo in votazione la proposta dell'assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione 58. Manfreda Giovanni.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente, che in deroga alla limitazione per gli aggetti previsti dall'articolo 27, aggetti e sporgenze del vigente Regolamento Edilizio sia consentito per la U8 la realizzazione degli aggetti dei balconi sulla via Umberto I anche ad altezza inferiore a metri 4,00.

Anche in questo caso, il parere dell'ufficio ed il parere della Commissione coincidono, ad essi io ho fatto riferimento con la mia proposta che è di accoglimento.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Chi è d'accordo sulla proposta dell'assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI
Osservazione 59. Tirico Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

Tirico chiede di inserire nel Regolamento Urbanistico la norma prevista nel ricorso al PRG a suo tempo approvato, rendendo tale norma riferita al lotto citato immediatamente esecutiva, senza ulteriori passaggi di secondo livello, mediante redazione ed approvazione del Piano Particolareggiato.

Il parere dell'ufficio è accoglibile con le prescrizioni di cui all'istruttoria. Le destinazioni ammesse sono quelle di cui all'articolo 19, lettere C e B.

La Commissione Assetto del territorio accoglieva il ricorso con delle prescrizioni che le possiamo dare per lette. Io, con il mio parere, ho proposto l'accoglimento con l'ulteriore prescrizione " la cessione delle aree dovrà venire entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del Regolamento Urbanistico, pena decadenza delle previsioni stesse". Questa era la proposta.

Pres. Antonio GIANANTI

Prima ha chiesto la parola Lamorte e poi Perretta.

Cons. Michele LAMORTE

Io sono per il rigetto integrale del ricorso, perché il signor Tirico che ha presentato il ricorso relativo al lotto di sua proprietà in via Montegrappa, è un'attività destinata ad attività produttive in parte già realizzato ed alla data odierna è completamente recintato ed autonomo dal contesto urbanistico.

Nell'83 con l'approvazione del ricorso al PRG veniva stralciata l'intera zona di proprietario dalla zona C3 e veniva destinato ad attività produttiva ed è stato vincolato ogni intervento all'approvazione del Consiglio Comunale. Tale passaggio in Consiglio Comunale presuppone la redazione e l'approvazione di un Piano Particolareggiato del lotto che alla data odierna non è ancora stato redatto.

Con l'approvazione di tale ricorso, le prescrizioni così come indicate dalla Commissione risultano del tutto vaghe e non indicate e non definite, sia nell'interesse dell'amministrazione, sia nell'interesse della proprietà per la programmazione sull'intera area alla luce dei vincoli esistenti, sia per le strade, che per l'asse ferroviario confinante con il lotto. Pertanto risulterebbe più idoneo rimandare tale intervento ad una programmazione futura con indicazioni grafiche ben definite di interventi futuri per il completamento dell'intero lotto e quindi io propongo di rimandare il tutto alla redazione del Piano Strutturale e quindi di ritirare il ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Non ho da aggiungere altro. Volevo aggiungere qualcosa di molto simile al consigliere Lamorte.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che interviene?

Cons. Michele LAMORTE

Si chiede il rigetto del ricorso, rimandando tutto alla redazione del Piano Strutturale della zona, essendoci un opificio che ha avuto già dei finanziamenti, bisogna trovare il modo migliore per dislocare i parcheggi in quell'area. Anche nell'area di proprietà dello stesso Tirico.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che intende intervenire? Prego, consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io dissento da quello che dice lui, però perché ci sono queste prescrizioni tese a vanificare eventualmente se entro un certo tempo non si verifica la previsione, a vanificare quello che oggi facciamo?

Se noi accogliamo il ricorso, dobbiamo accoglierlo come si accolgono tutti i ricorsi, in senso positivo, evitando la prescrizione, perché che senso ha per il cittadino vincere un ricorso, poi tra sei mesi, per un motivo o per l'altro non riesce a realizzare l'opera, si vede decadere questa possibilità, addirittura anche di altre eventuali vie di soluzioni. Se si accoglie, si accoglie.

Se me la spiegate meglio, può darsi pure che mi convinco.

Ass. Pietro PESACANE

Il rilievo, penso, che sia di carattere generale, perché alla luce delle cose che ha detto il consigliere Lamorte penso che il problema si superi.

Normalmente questo tipo di prescrizione piuttosto odiosa non c'è, è stata introdotta soltanto in quei casi in cui, in una valutazione comparativa degli interessi in conflitto, si è ritenuto prevalente quello privato piuttosto che quello pubblico, a condizione che il privato dimostrasse un interesse effettivo e reale a realizzare una certa cosa, viceversa, la modifica dello strumento urbanistico in funzione dell'accoglimento non poteva considerarsi cristallizzata e stabile nel tempo.

Non so se ho risposto.

Ci sono dei momenti in cui il sacrificio pubblico può essere anche tollerato a condizione che il privato si attivi effettivamente.

Viceversa, potrebbe darsi che si modifichi lo strumento con una motivazione che va al di là degli stessi desiderati del ricorrente.

Cons. Antonio FLOVILLA

Allora rigettiamolo il ricorso. Se questo è il problema, se si hanno perplessità sulle reali intenzioni arriviamo al rigetto, perché se no le due cose non stanno insieme.

Diciamo la stessa cosa tutti quanti. Lui ha chiesto il rigetto per una motivazione. Io arrivo al rigetto per una motivazione diversa. Io sarei per l'accoglimento in toto senza prescrizione, se questo non è, siccome parliamo di una cosa che nemmeno l'interessato ha richiesto, rigettiamo il ricorso e poi se la vede l'interessato.

Ass. Pietro PESACANE

E' certo. Siamo d'accordo.

Pres. Antonio GIANANTI

Sempre per testimoniare, una discussione analoga si è fatta nell'ambito della Commissione ed è venuta fuori l'importanza della richiesta del ricorrente e soprattutto l'importanza di addivenire ad un incontro tra i nostri uffici, il Comune, ed il proprietario dell'area per vedere insieme che cosa si poteva fare alla luce del ricorso, perché quella è una zona strategica per Rionero, siamo a 300 metri dall'uscita della superstrada, una soluzione condivisa proprio per non danneggiare il proprietario e né favorire la Pubblica Amministrazione a danno di un privato.

L'idea che viene fuori questa sera, credo che va nella stessa direzione delle valutazioni fatte nell'ambito della Commissione, ogni qualsiasi cosa che bisogna fare in quel sito, io credo che vada fatta alla luce della normativa, alla luce del piano, ma soprattutto cercando una condivisione che veda la zona migliorata sia per il privato che per il pubblico.

Questa è la posizione che ricordo è venuta fuori nell'ambito della Commissione.

Alla luce di questo, vediamo quale può essere la soluzione migliore se è il rigetto oppure l'accoglimento in toto.

La parola al Vicesindaco.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Io valuto molto positivamente l'intervento del consigliere Lamorte a cui credo si sia associato anche il consigliere Perretta, quindi l'attenzione di questo Piano sulle attività commerciali, artigianali, imprenditoriali è alto e quindi mi pare opportuno per una pianificazione migliore rimandare alla richiesta fatta dal consigliere Lamorte, quindi sarei per approvare così come emendato dal consigliere Lamorte, condiviso anche dal consigliere Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Come Assessore, faccio mia la proposta del consigliere Lamorte e quindi la sua proposta deve intendersi completamente sostitutiva della mia che ritiro.

Pres. Antonio GIANANTI

Io pongo in votazione l'unica proposta che è quella del consigliere Lamorte. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta è accettata all'unanimità.

Cons. Antonio FLOVILLA

Solo per evitare, Segretario, chiedo scusa perché mi sono alzato, che qualcuno leggendo il verbale, pensa che noi siamo pazzi, allora io motiverei il voto a favore di Lamorte. Il voto favorevole all'accoglimento della proposta di respingere il ricorso è motivato dal fatto che un accoglimento parziale non soddisfa nessuno, quindi non potendosi avere l'accoglimento totale del ricorso è preferibile che non si accolga per niente, perciò abbiamo votato favorevole.

Pres. Antonio GIANANTI

Abbiamo detto le stesse cose. All'unanimità, 14 voti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 60. Leone Giovanna.

La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: introdurre un regime urbanistico per il suolo di cui trattasi, prevedendo nello specifico un intervento edilizio di completamento, ovvero di nuovo impianto che dia la possibilità di realizzare da un lato un manufatto privato con destinazione produttivo e/o commerciale di tipo interrato e dall'altro prevedere la cessione di spazio privato da destinare a standard pubblico. Chiede, inoltre, la realizzazione di un piano fuori terra. La mia proposta è di accoglimento parziale, come da parere tecnico. La Commissione invece non accoglie il ricorso con la seguente motivazione: la proposta è incongruente rispetto alle caratteristiche proprie del lotto e del contesto urbanistico.

L'ufficio, al riguardo, motiva il suo accoglimento parziale con questo ragionamento che poi è stato il mio: il terreno della ricorrente la cui superficie è di metri quadrati 254 lungo via Pesaro e confina da un lato con un fabbricato ad unica elevazione e copertura piana, attualmente il terreno è destinato a verde privato ed è adiacente un fabbricato di edilizia popolare.

Si ritiene che il ricorso possa essere accolto parzialmente con le seguenti prescrizioni: è consentita la realizzazione di un piano interrato con l'ingresso da via Pesaro, il fabbricato deve avere copertura piana ad uso parcheggio privato/pubblico, con accesso dall'area di pertinenza del fabbricato di edilizia popolare a monte del terreno. La copertura piana dovrà essere in quota con quella del manufatto adiacente a valle.

E' prevista la sessione gratuita dell'area tra la sagoma di progetto e via Pesaro da adibire a marciapiede e parcheggio pubblico.

Questa è la mia proposta.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi interviene sulla proposta? Passiamo a votare la proposta numero 60.

Chi è d'accordo sulla proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

9 voti favorevoli, 1 contrario: Colangelo e 4 astenuti: Cammarota, Giansanti, Flovilla, Perretta. L'osservazione passa a maggioranza.

Esce dall'aula il Presidente ed assume la Presidenza il Sindaco – Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Giansanti).

Sindaco Antonio PLACIDO

Osservazione numero 61.

Ass. Pietro PESACANE

Sempre della medesima Leone Giovanna, la quale chiede di prevedere che almeno una parte di volumi spettante, quelli corrispondenti alla particella 91 di esclusiva proprietà, per una volumetria restituita di metri cubi 4171, ricadono per intero o per la maggior parte all'interno dell'unico lotto, in particolare, considerata la superficie dei lotti perequativi e rifacendosi alla restituzione media del 31% si può ipotizzare che questo venga individuato nel lotto numero 6 o in subordine all'interno dei lotti 5 e 35. Tale nuova condizione

ristorerebbe seppure in parte l'esigenza dell'osservante senza stravolgere il disegno urbano proposto.

La mia proposta è di non accoglimento. Quella dell'ufficio è di non accoglimento, quella dell'Assetto del Territorio era di non accoglimento, quindi tre giudizi assolutamente speculari.

Sindaco Antonio PLACIDO

Se non ci sono interventi, metterei ai voti la proposta avanzata dell'Assessore che è una proposta di non accoglimento in cui coincidono i giudizi della Commissione Assetto del territorio, dell'ufficio tecnico e dell'Assessore.

Chi condivide la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Tutti favorevoli con 2 astensioni: Flovilla e Perretta.

Sindaco Antonio PLACIDO

Ricorso numero 62. Osservante Nardoza Rosa. La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione numero 62 è la seguente: si richiede la possibilità di sopraelevare e di allineare le linee di gronda per dare uniformità a tutto il complesso edilizio su via Roma e via Pisacane.

L'istruttoria molto breve dice: il fabbricato che presenta caratteristiche architettoniche e tipologiche ben conservate, risulterebbe snaturato, proprio rispetto alla qualità che lo rendono armonioso anche nelle dimensioni prospettiche. La proposta contrasta con gli interessi generali e con uno degli obiettivi principali del Regolamento Urbanistico, la salvaguardia del tessuto edilizio del centro storico.

Non accoglibile è il parere dei tecnici, non accoglibile è la mia proposta. La Commissione Assetto del Territorio diceva di poterla accogliere con queste prescrizioni: obbligo di mantenimento delle stesse caratteristiche dell'edificio esistente, comprese le quote di imposta degli attuali solai e caratteristiche tipologiche e filologiche.

In sostanza si tratta di tre pareri assolutamente speculari.

Sindaco Antonio PLACIDO

Se non ho capito male l'accoglimento da parte della Commissione era a tal punto condizionato da non coincidere con l'interesse del ricorrente, per cui si può ritenere che i tre pareri allineati non si discostino nella sostanza.

Chi è intenzionato ad intervenire in merito al ricorso 62? Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è favorevole è invitato ad alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 11 voti favorevoli e 2 astenuti (Perretta e Flovilla).

Sindaco Antonio PLACIDO

Ricorso numero 63. Telesca Donata Maria, Rosa, Giuseppe, Luigi, Rosa e Rosanna.

Si allontana il consigliere Telesca, c'è un caso di omonimia con Giuseppe, e i consiglieri Perretta e Flovilla – Presenti n°10 – Assenti n°11 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Giansanti, Telesca, Perretta e Fovilla).

Ass. Pietro PESACANE

La proposta degli osservanti è la seguente: che il nuovo Regolamento Urbanistico ricomprenda la scheda 31 nella versione prevista prima della cancellazione operata senza motivazione, con delibera di Giunta numero 306 del 31.12.2008.

Il parere dell'ufficio motivata da un'istruttoria piuttosto breve: si chiede di riconfermare una scheda proposta inizialmente dal Regolamento Urbanistico e successivamente eliminata su richiesta dell'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta 306 del 31.12.2008. La proposta iniziale del regolamento era finalizzata al miglioramento dell'assetto infrastrutturale in un ambito urbano densamente frequentato anche per la presenza di più scuole proprio per la soppressione del distributore di carburante.

Tali considerazioni, ritenute di preminente interesse pubblico, fanno propendere verso l'accoglimento della proposta, con le modifiche di cui all'allegato grafico consistenti in una diversa localizzazione della sagoma edificatoria, tale da migliorare la fruibilità degli spazi pubblici al contorno che dovranno essere ceduti bonariamente.

La mia proposta fa propria sostanzialmente l'istruttoria dell'ufficio con questa ulteriore prescrizione: l'intera area dovrà essere preventivamente bonificata a cura e spese dei soggetti proprietari della stessa e solo successivamente si potrà procedere con l'attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico.

La Commissione ad un certo punto sembrava non aver completato il suo lavoro.

Sindaco Antonio PLACIDO

Sostanzialmente le prescrizioni erano in larga misura coincidenti con quelle della Commissione.

Qui la complicazione consiste unicamente nel fatto che rispetto alla iniziale adozione, poi ci fu un intervento abbozzato con la 220, nel frattempo si sono risentiti i cittadini proprietari e si è pervenuto, mi pare di capire, anche ad una ipotesi progettuale condivisa.

Ass. Pietro PESACANE

Se mi è concesso, vorrei aggiungere a quello che ha detto il Sindaco che la scheda che andremmo ad approvare è in parte coincidente ed in parte no con quella originaria, perché mentre in quella originaria i parcheggi erano veramente sparuti quindi le aree destinate a standard erano proprio minimi, invece adesso praticamente ci prendiamo un'area molto significativa e lasciamo una piccola striscia pertinenziale alla costruzione.

Sindaco Antonio PLACIDO

Se non ci sono obiezioni metto ai voti la proposta così come formulata dall'Assessore. Chi è favorevole è invitato ad alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità.

Rientrano in aula i consigliere Telesca, Perretta e Flovilla– Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Giansanti).

Sindaco Antonio PLACIDO

Ricorso numero 64. La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Grieco Carmine chiede l'attivazione della procedura di esproprio per pubblica utilità.

Cons. Giovanni PERRETTA

Manca il numero legale dei votanti. La votazione di prima è stata fatta a 10. Non era 11?

Segretario Giovanni CONTE

No è 10, leggi il Regolamento. Il Consiglio Comunale in prima convocazione non può deliberare se non intervengono alla seduta almeno dieci dei suoi componenti (art. 47).

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante chiede l'attivazione della procedura di esproprio per pubblica utilità con conseguente indennizzo monetario da determinarsi in base alla legislazione vigente, in alternativa: ridefinizione della sagoma di ingombro massimo puntando a recuperare l'allineamento sia con il fabbricato contiguo, sia con quello ubicato all'inizio di via Nazario Sauro. La proposta è non accoglibile come da parere tecnico.

Sindaco Antonio PLACIDO

Un momento. Prima che l'assessore concluda. Questa è una questione a cui fanno riferimento più ricorsi, almeno tre ricorsi a firma di tre diversi gruppi di cittadini. Un riferimento indiretto a questa questione era nel ricorso che abbiamo esaminato a nome Pasquarelli, se non ricordo male. Si tratta di quell'area compresa tra la farmacia di Papa, è chiaro? Quella su via Nazario Sauro, la cantina e l'area sovrastante. Noi abbiamo ragionato ed io credo che anche la Commissione per mesi, come se in relazione a quest'area non fosse mai stata definitivamente approvata la previsione del Consiglio Comunale adottata nell'84 ed approvata definitivamente nell'88, se non ricordo male le date, con la quale si individuava la soluzione progettuale di dettaglio riferita anche a quel segmento specifico della B5.

Abbiamo, invece, scoperto nell'ultima settimana, vi chiederai un attimo di attenzione però, che la B5 adottata alla metà degli anni '80, approvata un paio di anni dopo, ha seguito per intero il suo iter fino all'approvazione conclusiva ed alla pubblicazione da parte della Regione.

Questo che cosa significa?

Ovviamente, non significa che necessariamente si debba accogliere l'istanza di quella parte dei cittadini che condividevano l'ipotesi contenuta nello strumento adottato l'anno scorso, che era quella di edificazione. Significa, però, che ci troviamo in presenza di una situazione di diritti acquisiti assai meno labile di quella che il Consiglio Comunale e la Commissione hanno esaminato.

Allora, se voi siete d'accordo, dato il luogo del quale stiamo discutendo, cioè via Nazario Sauro, dato che su questa vicenda l'adozione prevedeva una cosa specifica sulla quale si è tornati indietro, dato che su questo c'è un ulteriore ricorso e data l'acquisizione degli elementi informativi di fatto che vi ho appena offerto, io vi proporrei su questa questione di soprassedere e di esaminarla in coda alla serata, se volete, perché merita una trattazione, magari anche con una sospensione di mezz'ora ed una valutazione che io penso possa fare il Consiglio Comunale così come sta qua per intero, non solo della maggioranza, oppure indicateci voi una soluzione.

Però, io avverto la necessità su questo di non procedere a tavoletta, perché ci sono degli elementi che obiettivamente modificano il quadro.

Io la metterei a fine serata, così ci diamo il tempo necessario per discuterla stasera e portarla domani mattina.

La cosa è: strumento adottato, ricostruzione. Noi torniamo indietro immaginando che non ci fosse null'altro che un'adozione fatta alla metà degli anni '80. Scopriamo in questi giorni che non solo c'è l'approvazione, c'è addirittura la pubblicazione, insomma, forse se bisogna scegliere di conservare l'ipotesi urbanistica di oggi, non quello dell'adozione

bisogna porsi quanto meno il problema di un indennizzo volumetrico che sia commisurato al diritto che era acquisito, insomma.

Di tutta la B5 è rimasto solo questo segmento.

Se il Consiglio è d'accordo posticipiamo l'esame di questa pratica in coda alla seduta di stasera, in modo che quando decidiamo di fermarci, abbiamo lo spazio per affrontarla diffusamente e domani mattina la mettiamo in votazione. Va bene.

Osservazione numero 65. Lovaglio Francesco. La parola all'assessore Pesacane.

Rientra in aula il Presidente Giansanti e riassume la presidenza,– Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla).

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è prevedere un passaggio pedonale di collegamento tra le due carreggiate di via Galliano.

La proposta è non accoglibile come da parere tecnico. La Commissione Assetto del Territorio era parimenti per il non accoglimento ed in questo senso va il parere dell'ufficio, quindi anche in questo caso tre convincimenti assolutamente sovrapponibili gli uni agli altri.

Di fronte alla ex Matteotti si vorrebbe aprire un varco per creare un passaggio pedonale che per dirla tutta sarebbe funzionale a legittimare un fabbricato posto ancora più a monte che senza questo passaggio pedonale non potrebbe avere nessuna legittimazione.

Pres. Antonio GIANSAANTI

C'è qualcuno che intende intervenire?

Metto in votazione. Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Tre astenuti: Giansanti, Perretta, Flovilla; 11 voti favorevoli, la proposta dell'Assessore è accolta.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione 66. Libutti Mauro.

Ass. Pietro PESACANE

Libutti Mauro chiede che il comparto in questione, stiamo parlando della IEC 5 venga suddiviso in due sub comparti, escludendo come già previsto l'unità immobiliare da restaurare ed identificando i sub comparti secondo un dividente trasversale a via Sant'Antonio.

Lungo il lato sud del fabbricato di proprietà venga individuata una fascia di metri 5,00 da utilizzarsi quale strada di penetrazione a servizio del fabbricato.

La mia proposta è di non accoglimento, come anche da parere tecnico, la cui istruttoria è la seguente: la divisione in due sub comparti chiesta dal committente potrà venire dopo la redazione di un progetto unitario da parte dei privati e successivamente i fabbricati con le loro porzioni potranno essere costruiti in maniera autonoma. La richiesta che il Regolamento Urbanistico individui una fascia di metri 5,00 da utilizzarsi quale strada di penetrazione a servizio del fabbricato di proprietà e che la stessa fascia sia considerata ai fini volumetrici nel comparto adiacente, non risulta ammissibile.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Sulla proposta c'è qualche intervento? Se non c'è nessun intervento, io pongo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo per non accogliere? Chi non è d'accordo? Chi

si astiene? Tre astenuti: Giansanti, Perretta, Flovilla; 11 voti favorevoli, la proposta dell'Assessore è accolta.

Pres. Antonio GIANANTI

❖ **Osservazione numero 67. Barbaro Paolo.**

Ass. Pietro PESACANE

Chiede possibilità di ristrutturazione del compendio immobiliare secondo i seguenti indirizzi:

Consentire l'allungamento della sagoma del fabbricato principale,

Prevedere l'accesso carraio alla proprietà non più da via Galliano, bensì dalla strada laterale che da piano Annunziata si immette su via Galliano.

L'istruttoria è la seguente: la richiesta di spostare l'ingresso proprio in corrispondenza dell'incrocio non è migliorativa della situazione attuale, anzi comporterebbe negatività ai flussi veicolari in corrispondenza dell'incrocio. La richiesta di incremento di sagoma, come risulta dai grafici allegati all'osservazione, è eccessiva rispetto alla realizzazione di un vano scala e di un ascensore e non è compatibile con la zona urbanistica in cui ricade il fabbricato. Il cambio di tipologia e di intervento da manutenzione straordinaria a ristrutturazione edilizia può essere ammesso in quanto consentirebbe una migliore fruibilità del manufatto con gli adeguamenti funzionali necessari.

Il parere, conclude nel seguente modo, accoglimento parziale limitatamente al cambio di regime dell'intervento della manutenzione straordinaria a ristrutturazione edilizia, senza modifiche della sagoma, dei volumi e delle altezze.

Questo parere lo faccio mio nella proposta con un'aggiunta, con ulteriore seguente prescrizione: è ammesso un incremento volumetrico esclusivamente finalizzato alla chiusura della scala esistente e/o della sua riarticolazione prevista mediante la ristrutturazione edilizia. La rampa della scala non deve essere maggiore di metri 1,5.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire? Pongo in votazione la proposta dell'Assessore.

Chi è d'accordo di accogliere parzialmente è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 13 favorevoli e 1 astenuto (Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 68. Grieco Rosanna.

Ass. Pietro PESACANE

Si chiede di poter variare la destinazione d'uso dell'immobile con cessione degli standard relativi. Le variazioni richieste sono: piano seminterrato da deposito macchine agricole ad officina meccanica; piano terra da deposito prodotti agricoli ad alloggio custode; primo piano da abitazione e deposito in abitazione. Il parere dell'ufficio è di accoglimento. La mia proposta è di accoglimento. La Commissione era per un accoglimento parziale.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire? Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore di accogliere l'osservazione è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 69. Giammatteo Emidio, Marco, Pasquale, Antonio e Mario.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta di cambio di destinazione d'uso dell'immobile da artigianale a residenza. La mia proposta è di accoglimento parziale come da parere dell'ufficio.

L'istruttoria: il fabbricato ricade in una zona agricola ai margini dell'ambito urbano in cui sono prevalenti le funzioni residenziali. Per tali ragioni risulta compatibile la proposta del cambio di destinazione d'uso della porzione di edificio da artigianale a residenziale. Per quanto riguarda la chiusura dei porticati, si ritiene che possa essere ammessa nei limiti previsti dalla zona agricola in cui ricade il fabbricato, o in alternativa in base alla legge regionale numero 25/2009 piano casa.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Io chiedo che l'Assessore faccia propria questa proposta e che ci sia accoglimento integrale dell'osservazione dei cittadini in oggetto sulla scorta delle seguenti considerazioni. Il porticato di cui si chiede la chiusura è interno alla sagoma del fabbricato esistente autorizzato nel '90 ed il porticato stesso rimane comunque sottoposto rispetto all'andamento orografico del sito. Pertanto la chiusura non comporta alcun impatto visivo ed ambientale. Il cambio di destinazione d'uso che è stato richiesto dai cittadini, comunque è consentito a prescindere, essendo trascorso il vincolo di dieci anni di conservazione della destinazione d'uso, aumenta il numero delle unità residenziali e di conseguenza rende necessario recuperare spazi adibiti a garage. Lo stesso porticato, a seguito della chiusura dell'attività artigianale precedentemente svolta perde la funzione di ricovero dei mezzi meccanici, inoltre è inserito in una zona agricola in campo aperto, rappresenta una problematica anche dal punto di vista igienico-sanitario, perciò io chiedo che si integri la proposta dell'Assessore con l'accoglimento totale dell'osservazione dei cittadini.

Ass. Pietro PESACANE

L'Assessore fa propria la proposta di emendamento formulata dal consigliere Di Lonardo, quindi in questo senso deve intendersi riformulata la proposta mia originaria.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che vuol intervenire?

Se non c'è nessuno che intende intervenire mettiamo in votazione.

Ass. Pietro PESACANE

Faccio mia la proposta del consigliere modificando la mia originaria.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo con la proposta Di Lonardo? Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 70. Spiridione Emidio.

La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Costui chiede di introdurre una nuova specifica normativa, tale da configurare l'area di proprietà come area di nuovo impianto con possibilità di realizzare un fabbricato per civile abitazione. Cessione di standard pubblico frontistante la strada comunale per una profondità di metri lineari 5,50 da destinare a parcheggio pubblico.

Il parere dell'ufficio è di rigetto. La Commissione si esprime alla stessa maniera e conseguenzialmente la mia proposta è nel senso del rigetto totale del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta passa con 11 favorevoli e 3 astenuti: Giansanti, Perretta, Flovilla.

Esce dall'aula il consigliere Di Lonardo, – Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Di Lonardo).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 71. Larotonda Lucia.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante. Inserire nel Piano Particolareggiato, penso volesse dire nel Regolamento Urbanistico, la seguente prescrizione relativa al fabbricato di proprietà, in alternativa al volume tecnico in corrispondenza del vano scala è ammessa la possibilità di realizzare un terrazzino a livello del solaio di sottotetto salvaguardando la continuità della romanella su tutto il prospetto.

Anche in questo caso, tanto la Commissione quanto l'ufficio sono per l'accoglimento, io sono per l'accoglimento come da parere tecnico.

Si tratta di tre punti di vista assolutamente speculari l'un l'altro, quindi io propongo l'accoglimento del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Rientra in aula il consigliere Di Lonardo, – Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 72. Di Lucchio Caterina.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede di rimodulare la sagoma dell'edificio di progetto in modo da accogliere il volume da attribuire e possibilità di deroghe rispetto alle distanze previste dal Codice Civile e dalle norme urbanistiche vigenti.

Tutto questo per affermare e salvaguardare lo ius aedificandi, un diritto ampiamente sancito e riconosciuto dal nostro ordinamento giuridico. Ampliamento della sede stradale interessando i suoli, per altro attualmente liberi, e posti sull'altro versante. Possibilità di concedergli di esercitare il diritto riconosciuto su altro suolo edificabile.

L'ufficio esprime un giudizio di accoglibilità parziale alla luce di questo ragionamento. Anche qui si dice: prima di entrare nell'esame dell'osservazione specifica si ritiene necessario formulare una premessa generale riguardante tutte le osservazioni relative agli immobili ricadenti nella zona B – I Caduti – dove vige il Piano Particolareggiato approvato con delibera del Consiglio Comunale. Detta zona di completamento è stata riconfermata dal Regolamento Urbanistico, denominata CPAV8. Trattandosi, come già detto, di un'area in cui è vigente un Piano Particolareggiato che è stato già definito per quanto riguarda il calcolo dei volumi e l'individuazione qualitativa e quantitativa degli spazi pubblici, le osservazioni esaminate saranno ritenute ammissibile in via generale, quelle che non comportino modifiche sostanziali del disegno dell'assetto urbanistico o delle sagome di nuove impianto, e non comportino incrementi volumetrici e soprattutto non riducano gli spazi pubblici a vantaggio del privati.

Il ricorrente chiede di introdurre deroghe alle norme sulle distanze per consentire la realizzazione della sagoma in posizione diversa da quella indicata nel Piano Particolareggiato, che l'ha messa in aderenza ad una parete finestrata in cui ci sono diverse proprietà.

Si ritiene che l'osservazione possa essere accolta nel rispetto delle seguenti indicazioni. La ricorrente potrà realizzare la sagoma anche con forma diversa da quella indicata nel Piano Particolareggiato nel rispetto della distanza di metri dieci tra fronti finestrate e fronti edifici antistanti, distanza della viabilità di piano non inferiore a quella dell'edificio a valle. Per quanto riguarda gli altri parametri, occorre far riferimento al Piano Particolareggiato.

Accoglibile parzialmente come da istruttoria, in questo senso è anche la mia proposta. La Commissione Assetto del Territorio non è giunta ad un convincimento compiuto perché non accoglie il ricorso per le seguenti motivazioni ma le motivazioni non sono state scritte.

In buona sostanza, il ricorso è accoglibile meno che nella parte in cui si pretenda che ci sia una distanza inferiore ai 10,00 metri tra pareti finestrate. Questo non è possibile, quindi in questo senso, solo questa parte va espunta dal ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore di accogliere parzialmente il ricorso come da parere tecnico, allegato B, è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta viene accolta all'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

❖ **Osservazione numero 73. Osservante: Lacetra Domenico e Scatorchia Emilia.**

Ass. Pietro PESACANE

I ricorrenti chiedono di modificare il Regolamento Urbanistico al fine di consentire nel terreno la possibilità di un intervento edificatorio diretto, applicando per analogia le norme delle confinanti zone di espansione.

L'ufficio dice: non accoglibile. La mia proposta va in questa direzione. E' interessante leggere il parere della Commissione Assetto del Territorio che con una motivazione assai concisa spiega le ragioni per cui non può essere accolto il ricorso.

La Commissione non accoglie il ricorso per le seguenti motivazioni: la fascia di rispetto agricola proposta è da riconsiderarsi con il nuovo Piano Strutturale.

In effetti proprio questa è la motivazione centrata da parte della Commissione Assetto del Territorio, viceversa violeremmo il concetto di ambito urbano così come definito con il regolamento.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Sulla questione io non intendo discutere minimamente, ma vorrei avvertire che se nel corso dovessimo trovarci in casi analoghi, questo ricorso va riconsiderato.

Noi abbiamo altri 200 ricorsi da analizzare, se però d'ora in avanti dovessimo incontrare fattispecie simili le dobbiamo trattate tutte alla stessa maniera.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Scusate, Presidente, ma questo più o meno è come il ricorso di prima, Spiridione.

Cons. Antonio FLOVILLA

Questo vuole essere autorizzato a costruire in zona agricola.

Se ci sono altre situazioni come queste, vanno trattate come questo ricorso.

Mi pare il minimo da chiedere.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Consigliere, stavo evidenziando che mi pare che anche il ricorso 70 di Spiridione Emidio vada nella stessa direzione.

Cons. Antonio FLOVILLA

Perciò dico. Abbiamo già due precedenti. Io ho detto questo perché qua è chiara la richiesta. Là forse mi è sfuggita.

Pres. Antonio GIANANTI

Qui non è accoglibile, però il consigliere Flovilla dice: "Se ci troviamo in casi analoghi non si possono fare due pesi e due misure" .

Cons. Antonio FLOVILLA

Esatto. Almeno il dovere dell'equità.

Pres. Antonio GIANANTI

Questo è un criterio che abbiamo stabilito all'origine di questo Consiglio Comunale, che se troviamo casi analoghi non possiamo fare due pesi e due misure.

Anche per evitare le ingiustizie tanto proclamate dal Consigliere Chieppa.

Tu chiedi la sospensione per discutere questa pratica?

Cons. Antonio FLOVILLA

Per visita urologica. Lo chiede per gli altri, mica per te, il tuo altruismo è noto. Tu non chiedi mai per te, sempre per gli altri.

Pres. Antonio GIANANTI

La chiedi adesso la sospensione o più tardi?

Se c'è qualche esigenza, se no facciamolo.

Intanto votiamo. Chi è d'accordo per la proposta dell'Assessore di non accogliere l'osservazione di Lacretra Domenico e Scatorchia Emilia è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

10 voti favorevoli e 4: Pinto, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Accogliamo la proposta e la richiesta di Colangelo, dieci minuti di sospensione.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 18.19 e riprende alle ore 18.36.

Si procede ad appello nominale.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Il numero legale c'è, possiamo riprendere la seduta. Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Telesca)

Siamo all'osservazione numero 74.

Ass. Pietro PESACANE

I richiedenti dicono: i terreni di proprietà sono stati erroneamente esclusi dall'edificazione, pertanto viene chiesta l'assegnazione di volumetria all'interno del lotto 31 di metri quadri 754, posto sul confine ovest del fabbricato esistente di proprietà degli osservanti.

La corte, porzione della particella 1967 dell'immobile esistente, ricadente sulla particella numero 468, venga delimitata mediante una figura geometrica semplice rettangolare delle dimensioni di metri 38,50 per metri 25.

La mia proposta è di accoglimento parziale, come da parere dell'ufficio ed anche come da parere della Commissione edilizia.

Pres. Antonio GIANSAANTI

C'è qualcuno che intende intervenire su questa proposta? Prego, consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

No, faccio semplice richiesta di accoglimento integrale del ricorso numero 74.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Il consigliere Perretta propone l'accoglimento integrale anziché l'accoglimento parziale. C'è qualche intervento su questa proposta, se no do la parola all'Assessore.

Nessuno interviene? Allora la parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Ritengo che non ci siano le condizioni per l'accoglimento totale ed è il motivo per il quale rinvio al parere dell'ufficio ed allo stesso parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Chi è d'accordo con la proposta fatta dall'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 3 astenuti (Giansanti, Perretta e Flovilla) e 10 voti favorevoli.

La proposta dell'Assessore è accolta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 75. Barone Gioacchino.

Rientra in aula il consigliere Telesca, – Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante chiede un incremento volumetrico per una migliore fruibilità dei locali. Io chiedo il non accoglimento richiamando e quindi facendo mio il parere dell'ufficio tecnico che è breve, e vorrei leggere, perché qui la Commissione di Assetto del Territorio aveva detto: "Accoglie il ricorso".

Non accoglibile in quanto, data la presenza di altre cavità antropiche nella zona, un qualsiasi intervento deve essere preceduto da uno studio dettagliato da parte dell'Amministrazione Comunale finalizzato al recupero anche funzionale dell'intera zona al fine di preservare la prevalenza dell'interesse pubblico nel recupero architettonico dell'ambito urbano interessato.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che interviene sulla proposta dell'Assessore? La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Come sopra io sono per il totale accoglimento, come da Commissione Urbanistica.

Pres. Antonio GIANANTI

Il consigliere Perretta propone l'accoglimento come da verbale della Commissione Assetto del Territorio.

Ass. Pietro PESACANE

A questo proposito, io ribadisco la mia proposta, leggendovi anche un altro passo dell'istruttoria dell'ufficio che mi sembra importante.

La proprietà del ricorrente è una tipica cantina che si trova in una zona caratterizzata dalla presenza di numerose cavità ipogee che meritano di essere salvaguardate.

La richiesta di una migliore fruibilità e di un intervento di ristrutturazione completa, pur essendo motivata dalla situazione di degrado, non può essere avulsa dal contesto, per cui si ritiene che sia necessario anche alla luce delle recenti richieste di adesioni alla legge Regionale sul parco delle cantine una progettazione unitaria da parte dell'Amministrazione Comunale che salvaguardi gli elementi di interesse storico, ma che nel contempo consenta anche modesti allineamenti finalizzati ad una migliore fruibilità dei manufatti esistenti.

A me pare una motivazione convincente ed è il motivo per il quale l'ho fatta propria.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Io sono dello stesso parere della Commissione Assetto del Territorio, cioè sono del parere di accogliere l'osservazione in toto, perché non ritengo che si possa dare al cittadino anche in breve tempo, utilizzando un'altra strada, la possibilità di poter sistemare quel tipo di situazioni.

Sono stati fatti anche dei sopralluoghi da parte dei componenti della Commissione al riguardo di quella situazione. Sicuramente possiamo dare al Barone delle prescrizioni che stabiliscano i modi con cui deve operare quel tipo di intervento, però limitare e continuare a mantenere uno stato di degrado all'interno del centro storico, mi pare che non sia il caso, nel momento in cui qualcuno vuole migliorarlo. Ecco perché dal mio punto di vista l'osservazione di Barone va accolta totalmente con questa prescrizione.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche altro intervento? Io sono d'accordo sia con la proposta di Perretta che con le considerazioni fatte dal consigliere Colangelo perché ho assistito in veste di Presidente ai lavori della Commissione e quando si è discusso di questa pratica, addirittura, io ho invitato la Commissione a fare il sopralluogo, perché lì, non so se i consiglieri tengono presente quelle cantine che sono di fronte alle scuole, ci sono già delle situazioni pregresse ed il Barone vuole con un intervento non mettere in discussione quello che è la tipologia del sito ma vuol migliorare una cantina che è fatiscente e si rischia, se non si fa l'intervento così come lui ha programmato e prevede, di non trovare né la cantina e né il sito tra qualche tempo.

Alla luce anche dell'intervento che abbiamo fatto con i lavori del quartiere, visto che si sono fermati a ridosso proprio della cantina, quindi dal sopralluogo effettuato, dalla discussione fatta, noi abbiamo individuato in questa osservazione ed in questa richiesta un miglioramento del sito. Io colgo l'occasione per sollecitare l'Amministrazione, anche perché è nel programma elettorale, ad intervenire di più e meglio, proprio in questi siti dove ci sono le vecchie cantine perché i Comuni vicini di Barile e di Rapolla ci hanno ormai sopravanzato rispetto alla sistemazione ed io siccome io ho frequentato un po' le sagre che Rapolla e Barile hanno fatto in quelle cantine, molti interventi vanno proprio nella direzione in cui vuole andare il richiedente Barone.

Ass. Pietro PESACANE

La dialettica contrapposta è il sale della democrazia. Vi aggiungo che se dovessi essere messo in difficoltà non mi faserò il capo, ma io invece ritengo di insistere nella proposta così come formulata *ab origine*.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono ulteriori interventi. La parola al consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Il ricorrente, in questo caso, prevede anche una modifica volumetrica?

Pres. Antonio GIANANTI

Bisogna guardarla bene, perché quel cittadino vuol fare un piacere a sé stesso ma anche alla cittadinanza, perché se uno fa il sopralluogo e vede l'intervento che vuole fare il cittadino, si rende conto che fa una cosa utile anche per la collettività oltre che per sé.

Alcune di quelle sono sistemate e sono sistemate anche bene, ma ci sono altre che attendono una sistemazione, se non interveniamo noi, facciamo intervenire i privati, fermo restando la tipologia e quant'altro. Uno deve rendersi conto della cosa com'è.

Si va a fare un sopralluogo.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta, dice l'ufficio, di una migliore fruibilità e di un intervento di ristrutturazione completa, pur essendo motivata dalla situazione di degrado, non può essere avulsa dal contesto, per cui si ritiene che sia necessario, anche alla luce della recente richiesta di adesione alla Legge Regionale sul Parco delle cantine, una progettazione unitaria da parte dell'Amministrazione Comunale che salvaguardi gli elementi di interesse storico, ma che nel contempo consenta anche modesti allineamenti finalizzati ad una migliore fruibilità dei manufatti esistenti.

Pres. Antonio GIANANTI

Chiede un allineamento e nell'allineamento c'è un piccolo aumento di volume.

Cons. Giovanni COLANGELO

Paliamo di dare la possibilità ad un cittadino di migliorare una situazione, io non credo che si faccia cosa cattiva.

Ass. Pietro PESACANE

Posso fare una proposta?

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Sospendiamo momentaneamente questo ricorso, anche perché ho dato mandato ai tecnici di rileggerlo con maggiore attenzione, eventualmente per suggerirmi delle prescrizioni che farei mie e che poi proporrei al Consiglio.

Pres. Antonio GIANANTI

La numero 75 è sospesa momentaneamente per una maggiore riflessione da parte dell'Assessore, dei tecnici ed io invito anche l'Assessore domani mattina, prima di arrivare in Consiglio, a fare una visita al nostro parco delle cantine.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 76.

Ass. Pietro PESACANE

Recine Benito. Richiesta dell'osservante: inserire l'area come pertinenza dell'abitazione, locale garage al piano terra, in corso di ultimazione, con la proposta progettuale di recinzione dell'area stessa con creazione rampa di accesso a locale garage di cui alle norme stesse della variante PEEP zona 167.

La mia proposta è di accoglimento. Il parere tecnico è di accoglimento, ciò che ha pensato la Commissione di Assetto del Territorio è di accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Tre proposte di accoglimento. Se non ci sono interventi da fare, chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 77. Osservante: Grieco Donato Giovanni.

Ass. Pietro PESACANE

Il quale chiede: trasferimento della cubatura spettante alle particelle 1696 e 1697 del foglio 19 nel lotto posto in Rionero in Vulture nel Piano Particolareggiato zona C3, CS e C6, SQ1, lotto 24, catastalmente identificato sul foglio 18 del Comune di Rionero in Vulture.

La mia proposta è di accoglimento. Il parere tecnico è di accoglimento: condizionato dalla dimostrazione dell'effettiva cubatura spettante alle particelle 1696-1697, il parere della Commissione Urbanistica era di accoglimento, per cui reitero con maggiore vigore la proposta di accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento? Se non c'è nessun intervento, considerato che ci sono tre pareri favorevoli dalla Commissione all'ufficio, all'Assessore, pongo in votazione la proposta.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 78. Cappiello Gerarda.

Ass. Pietro PESACANE

Inserimento nella zona D7 con allargamento della perimetrazione della stessa. La mia proposta è non accoglibile come da parere tecnico.

Anche la Commissione diceva: non accoglie, con una motivazione lapidaria "la fascia di rispetto agricola proposta è da considerarsi nel nuovo Piano Strutturale comunale" quindi problematica assolutamente speculare a quella già affrontata.

Pres. Antonio GIANANTI

Interventi non ce ne sono? Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

11 voti favorevoli e 3 astenuti (Giansanti, FLovilla e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 79. Ricigliano Sebastiano e Cristiano Gerardina.

Ass. Pietro PESACANE

Si chiedono di introdurre una nuova specifica normativa tale da configurare l'area di proprietà come area posta ai margini del tessuto urbano consolidato.

Eliminazione dell'antinomia emersa dalla lettura della tavola 28 del Regolamento Urbanistico, nel senso di includere il terreno in argomento nel perimetro dell'ambito urbano.

Prevedere un'apposita scheda di intervento IEC; in subordine inserire l'area nell'ambito del distretto perequativo DP8. Proposta non accoglimento come da parere che vi leggo subito: la richiesta mira a trasformare un terreno ricadente nella zona agricola di rispetto in terreno edificabile con conseguente modifica dei limiti dell'ambito urbano, non è accoglibile per le motivazioni sovraesposte.

La Commissione ha detto un accoglimento con delle prescrizioni, previsioni nuovo distretto perequativo esteso all'intera area interclusa tra DP9 e la CT1 e via Puccini, attualmente destinati a verde agricolo di rispetto, applicazione della predetta area di tutte le modalità attuative previste per gli IDP, ovvero le applicazioni dell'articolo 37, a me la problematica pare davvero speculare a quelle altre di cui abbiamo discusso, quindi non accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi, prego consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Rispetto agli altri tre ricorsi precedenti, nello specifico il ricorso segue una dinamica del tutto particolare e singolarissima, perché il signor Ricigliano presenta un terreno che non possiamo neanche definire, forse, correttamente ai margini del perimetro urbano, perché metà è all'interno dell'ambito urbano, una parte residuale si trova all'esterno, quindi è un caso assolutamente diverso rispetto agli altri che erano completamente al di là, infatti la Commissione rispetto agli altri casi, ogni qualvolta riguardavano i terreni agricoli, si è espressa in un modo assolutamente, diametralmente opposto, quindi proponendo addirittura l'accoglimento.

Io ripropongo l'accoglimento del ricorso Ricigliano.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che interviene? La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Io ribadisco la proposta di non accoglimento per le argomentazioni poc'anzi spiegate.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo per accogliere la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 favorevoli, 2 contrari (Perretta e Flovilla) ed 2 astenuto (Colangelo e Giansanti).

Cons. Giovanni COLANGELO

Non l'ho argomentata, perché doveva argomentarla l'Assessore. L'assessore quando legge le osservazioni che ha fatto la Commissione lo fa in maniera molto veloce, senza far capire.

Ass. Pietro PESACANE

Ma quando la motivazione è stata pregevole l'ho detta con grande slancio e con grande convinzione.

Cons. Giovanni COLANGELO

Non è proprio così. Ormai abbiamo votato e non apriamo più il discorso, forse è meglio.

Pres. Antonio GIANANTI

La votazione è 10 favorevoli, 2 contrari: Perretta e Flovilla e 2 astenuti: Giansanti e Colangelo.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 80.

Si è allontanato Lamorte e Pinto per Cerviere Rosaria. Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Lamorte e Pinto)

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione è la seguente: modificare i limiti di perimetrazione dell'ambito periurbano lato sud ovest dell'abitato di Rionero in Vulture chiedendo l'inserimento delle particelle di proprietà. Predisposizione di apposita scheda di intervento edilizio di completamento IEC.

La proposta mia è di non accoglimento. Il parere dell'ufficio è di non accoglimento.

La Commissione era per il non accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi votiamo. Chi è per accettare la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

Il risultato è: 9 favorevoli e 3 astenuti (Giansanti, Flovilla e Perretta).

Rientrano in aula i consiglieri Lamorte e Pinto. Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla).

Pres. Antonio GIANANTI

Riprendiamo l'osservazione 75: Barone.

Sindaco Antonio PLACIDO

In ordine al ricorso per cui prima ci siamo rimessi alla più attenta votazione dell'ufficio, l'incremento che il cittadino richiede è obiettivamente esiguo, per cui si può accordare con una prescrizione circa l'utilizzo dei materiali di facciata in maniera tale che siano un po' di pietra lavica, resi omogenei e compatibili con la tradizione costruttiva di questo paese.

L'unica considerazione che serve a metterlo in asse con tutte le situazioni analoghe a queste che abbiamo esaminato in precedenza e che esamineremo successivamente è che se dovessero risultare delle spese del tipo frazionamento, eccetera, ovviamente sono a carico del cittadino. E' quasi un'ovvietà, ma insomma.

Sostanzialmente si accoglierebbe il ricorso del cittadino imponendogli una prescrizione che riguarda l'utilizzo dei materiali di facciata, possibilmente pietra lavica o comunque materiale compatibile con il fatto che lì prima o poi ci auguriamo tutti quanti di realizzare una sistemazione organica.

Siccome non sappiamo quando questo accadrà, nell'attesa è forse sbagliato impedire al cittadino di recuperare con un piccolo incremento volumetrico l'uso dei locali a cui ci riferiamo e quindi con questa prescrizione il ricorso potrebbe essere accolto.

Io chiederei all'assessore di farla sua questa proposta.

Ass. Pietro PESACANE

Sì. Faccio mia la proposta del Sindaco, in questo senso, modificando la precedente proposta così come formulata ufficialmente.

Pres. Antonio GIANANTI

Ho il dovere di mettere in votazione questa nuova formulazione e chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità di quanti presenti? Presenti e votanti n°14.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 81.

Ass. Pietro PESACANE

Osservante: Sicuro Adelina, la quale chiede di prevedere una norma generale che consenta l'uso dei porticati privati, secondo le modalità previste per i seminterrati, interrati e sottotetti nella legge numero 8 del 2002. La proposta mia è di non accoglimento, il parere dell'ufficio è di non accoglimento. Il parere della Commissione era di non accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che vuole intervenire? Io pongo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 favorevoli e 3 astenuti (Giansanti, Perretta e Flovilla).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 82. Osservante: Esposito Gelsomina.

Ass. Pietro PESACANE

In questo senso la problematica è speculare a quella di prima, quindi la mia proposta è non accoglibile, il parere dell'ufficio è non accoglibile, il parere della Commissione è stato di non accoglibilità.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 favorevoli e 3 astenuti (Giansanti, Perretta e Flovilla).

Si è allontanato D'Angelo. Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, D'Angelo)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 83. Osservante: Costruzioni Di Palma.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è di prevedere un intervento diretto per l'intero DP3. La proposta mia è non accoglibile, il parere dell'ufficio è non accoglibile. Il parere della Commissione è non accoglibile. Tuttavia, anticipo che questa problematica è stata assolutamente esaminata ed approfondita con la delibera 220 che quella problematica risolverebbe, quella dell'edificazione diretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi pongo in votazione la proposta di non accoglimento da parte dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 favorevoli e 3 astenuti (Giansanti, Perretta e Flovilla).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 84. Osservante: Achille Di Palma.

Ass. Pietro PESACANE

Achille Di Palma chiede di modificare l'andamento della strada di progetto trasversale a via Taranto e via Ugo La Malfa, circostanziando le attuali recinzioni e non sventrando inutilmente le proprietà private.

La mia proposta è di accoglimento. Tuttavia, il Consigliere Pinto mi chiede di interpellare un tecnico perché ci dia un chiarimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Invitiamo uno dei tecnici redattori per un chiarimento chiesto dal consigliere ed assessore Pinto.

Ass. Pietro PESACANE

Il consigliere si chiede se questo accoglimento in qualche modo determini un'interferenza con la recinzione muraria attigua.

Sulla proposta 84 la richiesta è di modificare l'andamento della strada di progetto trasversale, io dico sì, l'ufficio dice sì, l'assessore Pinto vuole sapere se questo accoglimento in qualche modo interferisca con le recinzioni viciniori. Ho capito bene?

Confortati dal tecnico, con più convinzione, reitero la proposta di accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Come da parere tecnico, allegato B, tavola 2.

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Passa con 8 favorevoli e 5 astenuti: Perretta, Giansanti, Flovilla, Colangelo e Cammarota.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 85.

Ass. Pietro PESACANE

Osservante Giuseppe Di Palma. La richiesta è: rimozione delle attuali opere in calcestruzzo non conformi alle previsioni di piano oppure prevedere la realizzazione di idonea altra strada di accesso alla zona V5 purché non distante dall'attuale previsione.

La mia proposta è di accoglimento come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi intende intervenire? Se non ci sono interventi, si vuole sapere dov'è la zona?

Ass. Pietro PESACANE

Se si potesse avvicinare un tecnico, comunque V5. 85 CPA V3.

Pres. Antonio GIANANTI

E' la stessa di prima, solo che una è di Achille Di Palma e l'altra è di Giuseppe Di Palma, vicino al castello. E' la stessa sagoma di prima.

Ci sono interventi su questa proposta? Se non ci sono interventi, io metto in votazione la proposta.

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Medesima votazione. 8 favorevoli e 5 astenuti: Cammarota, Colangelo, Giansanti, Perretta, Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 86. Vietri Vito e Vietri Giulia.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è di modifica, di destinazione delle particelle da zona agricola a zona di completamento con intervento diretto di edificazione, cessione bonaria di terreno finalizzato all'allargamento della sede stradale, realizzazione di parcheggi e di verde pubblico. La mia proposta è di non accoglimento, il parere è conforme ed anche la Commissione Assetto del Territorio disse la stessa cosa.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento? La proposta è di non accogliere. Se non ci sono interventi, io pongo in votazione la proposta.

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 favorevoli e 3 astenuti Giansanti, Flovilla, Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

❖ **Osservazione numero 87. Libutti Emiddio.** La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è di modifica della scheda di piano con l'inserimento di altre sagome, così come da planimetria allegata all'istanza.

La mia proposta è di accoglimento, come da parere tecnico con delle prescrizioni e la Commissione Edilizia era per l'accoglimento del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento sulla proposta?

Se non ci sono interventi, io pongo in votazione la proposta dell'Assessore.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione 88. Catenacci Giuseppe, Maria e Francesca.

Rientra in aula il consigliere D'Angelo. Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla).

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: inserire nell'articolo 58.7 D.P 8 la particella 315 della superficie di are 03 e centiare 07 e di volerne considerare la cubatura relativa alla particella stessa involontariamente esclusa dal Regolamento Urbanistico in fase di adozione.

Applicare, per calcolo della volumetria spettante alle aree di proprietà, l'indice di utilizzazione territoriale medio derivante dagli edifici realizzati nell'area stessa persa in considerazione che è pari ad 1,46 metri cubi su metro quadro.

Applicare per la zona in esame la cessione gratuita al Comune delle superfici da destinarsi a spazi pubblici e privati come previsto per le IEC, 20% delle aree di proprietà, ridefinendo di conseguenza la forma del lotto edificabile.

Considerare la zona in esame con procedure di edificazioni in corso, per la quale si adotta il calcolo volumetrico previsto nel vecchio Regolamento Urbanistico.

La proposta è di accoglimento parziale come da parere tecnico, limitatamente al punto 1 dell'osservazione previa verifica di quanto ivi affermato relativamente alla particella 315.

La Commissione accoglie il ricorso nei punti 1-3 e 4. La Commissione non accoglie il punto 2. In realtà il punto 3 è un rinvio alla discussione sulla 220, poi il punto 4 non è accolto, anche in questo caso mi pare che i due pareri, quello dell'ufficio e quello della Commissione siano sovrapponibili e siano conformi alla mia proposta.

Cons. Antonio FLOVILLA

Chiedo l'accoglimento totale del ricorso.

Pres. Antonio GIANSAANTI

C'è qualcuno che interviene? C'è una controproposta da parte del consigliere Flovilla di accogliere il ricorso.

Ass. Pietro PESACANE

Dice la proposta mia che rinvia al parere: l'accoglimento è parziale ed è limitato al punto 1 previa verifica di quanto ivi affermato relativamente alla particella 315.

La Commissione accoglieva il ricorso limitatamente ai punti 1-3 e 4.

A mio giudizio ci sta anche un refuso, in quanto c'è una discrasia tra il titolo del parere ed il parere stesso. Perché poi vado a leggere: punto 1 da verificare l'esproprio, punto 2 non accolto, quindi in questo senso è conforme al parere dell'ufficio. Punto 3 si rinvia la discussione, punto 4 non accolto.

Avevo detto bene, nel senso che il parere della Commissione ed il parere dell'ufficio sono sovrapponibili.

Quanto a quello che dice il Consigliere Flovilla ritengo che non sia accoglibile in toto il ricorso, perché il ricorso mira ad una trasformazione della DP in IEC e credo che non ci siano assolutamente le premesse perché ciò possa accedere.

Come non è accaduto in passato e come è accaduto per Libutti e per gli altri ricorsi che pure abbiamo trattato.

Questo è il motivo per il quale io riconfermo la proposta come testé letta.

Pres. Antonio GIANSAANTI

C'è qualche altro intervento, altrimenti pongo in votazione la proposta di accoglimento parziale fatta dall'Assessore.

Chi è d'accordo ad accogliere parzialmente le osservazioni è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Le astensioni sono 5: Giansanti, Flovilla, Perretta, Lamorte, Cammarota, invece i voti favorevoli sono 9.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 89. Osservante: D'Anella Nicola.

Ass. Pietro PESACANE

Trattasi di un'osservazione molto articolata di cui ometterei la lettura, essendo assolutamente speculare all'osservazione numero 39, quella dell'ingegner Sibilia. Anche in questo caso, in coda alla mia proposta che era di accoglimento parziale con delle specificazioni ulteriori, anzi con delle differenziazioni più o meno marcate rispetto all'ufficio, anche in questo caso, io aggiungerei modificando in tal senso la proposta, con la seguente dicitura.

Sostituire la locuzione "lottizzazione privata" con "progettazione unitaria di massima" cui seguirà come da proposta ed "in mancanza di iniziativa pubblica".

Praticamente, uguale a quella di Sibilia, come la 39.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualcuno che interviene? Se non c'è nessuno io pongo in votazione la proposta di accogliere parzialmente con le prescrizioni che ci sono qui, la proposta dell'Assessore.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 90.

Ass. Pietro PESACANE

Gli osservanti chiedono: regime di intervento da risanamento conservativo a ristrutturazione edilizia totale o parziale dell'esistente. Possibilità totale e/o parziale di mutamento di destinazione d'uso da quella esistente cinema/teatro albergo/ristorante da A1, A3, B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B3, B4, B7, C e D. In subordine: prescrizione di possibilità totale o parziale di mutamento di destinazione d'uso di quella esistente cinema/teatro, albergo/ristorante, a quelle ritenute compatibili dall'ente interessato.

La mia proposta è di accoglimento parziale come da parere dell'ufficio, che a sua volta è speculare a quello della Commissione.

Il ricorso può essere accolto con le seguenti prescrizioni: obbligo di conservazione, destinazione d'uso della parte destinata al cinema/teatro, per le restanti parti è ammesso il cambio di destinazione d'uso ad esclusione delle categorie C di cui all'articolo 19 delle norme tecniche di attuazione, è ammesso il cambio delle modalità di intervento da risanamento conservativo a ristrutturazione edilizia.

Identico il parere dei tecnici.

Pres. Antonio GIANANTI

Io ho l'obbligo di riferire, a proposito del cineteatro Vorrasi, che il giorno che abbiamo fatto la riunione dei Capigruppo ho incrociato per caso, credo che ha contattato sicuramente gli assessori, uno degli eredi. Essi sono intenzionati a vendere, per problemi familiari, quella struttura, e naturalmente preferiscono che questa essendo al centro del paese, dove c'è il parcheggio, dove c'è il verde, vada a finire in mano pubblica, e quale occasione migliore

per fare lì la sede del Municipio perché c'è un piano terra, che può essere utilizzato per i disabili e quant'altro, naturalmente, per gli uffici.

Vi devo anche dire che il teatro può rimanere come sede del Consiglio Comunale. Qualche settimana fa, io e l'Assessore Pinto siamo andati nella città di Don Achille e lì abbiamo trovato nella piazza con i parcheggi, il giardino, la Sede Comunale e proprio nello stesso stabile il teatro che utilizzano per le manifestazioni pubbliche, ma utilizzano anche per i Consigli Comunali. Un bel teatro, una bomboniera.

Io colgo l'occasione per dire che sono favorevole alla proposta dell'Assessore ma dobbiamo porre attenzione, in questo momento non facciamo gli errori che abbiamo fatto per quanto riguarda altre strutture che potevano venire tranquillamente al pubblico, ed invece sono andate a finire ai privati.

Ass. Pietro PESACANE

E' assolutamente lodevole l'intenzione del Presidente del Consiglio, il quale si è dato la risposta da solo, sa bene che in questa sede non possiamo fare altro che determinarci, come da proposta, atteso che la cessione al Comune i ricorrenti non l'hanno neanche fatta, quindi sarà un discorso da rimandare a stagioni future, brevi ma stagioni future.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Se non ci sono interventi, chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 91.

Ass. Pietro PESACANE

Sibilia Pasquale, il quale chiede: cambio della modalità di intervento previsto dalle norme tecniche di attuazione, da demolizione senza ricostruzione a sistemazione del sedime a cura dell'amministrazione, a manutenzione ordinaria e straordinaria. La mia proposta è di accoglimento. Il parere dell'Ufficio è di accoglimento. La Commissione era per l'accoglimento.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Se non ci sono interventi, pongo in votazione la 91. Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione 92. Sicuro Giovanni.

Ass. Pietro PESACANE

Il cittadino chiede la modifica delle norme tecniche di attuazione relative alla zona IEC 43 nella quale è compreso il suolo edificatorio di sua proprietà, salvaguardando integralmente le prescrizioni tecniche di cui alla concessione edilizia numero 3277 del 23.02.1991.

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico, come da Commissione Edilizia.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi interviene? Nessuno.

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Medesima votazione, 11 favorevoli, 3 astenuti (Giansanti, Perretta e Flovilla).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 93.

Ass. Pietro PESACANE

Osservante: Trapanese Mario. Richiesta dell'osservante: cessione bonaria al patrimonio comunale dell'immobile sopradescritto a favore del trasferimento della volumetria risultante in un'area in corso d'acquisto preliminare di compravendita, localizzata nel comparto L1, L2 del distretto urbano n. 7 DP7 dell'adottato strumento urbanistico. Incremento volumetrico in ragione del fatto che si tratta di trasferimento di volumetria da zona A, centro storico a zona periferica di espansione, DP7.

La mia proposta è di accoglimento. La proposta dell'ufficio è di accoglimento con la precisazione che per la procedura di acquisizione e la quantificazione del volume si farà riferimento all'articolo 39.5 delle NTA, ed è esattamente quanto ha detto la Commissione Assetto del Territorio che con un parere molto più articolato dice la stessa cosa. Dice: accolta la destinazione pubblica dell'edificio per le procedure di acquisto, valutazione economica, si rimanda all'articolo 39.5, quindi esattamente come da parere e come da proposta da me formulata.

Pres. Antonio GIANANTI

Su questa proposta chi intende intervenire. Nessuno?

Chi è d'accordo? Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 94. Marziano Cherubina.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante: eliminazione della prescrizione della rimozione della veranda realizzata. In alternativa, la sottoscritta è anche disposta a sostituire gli attuali elementi di chiusura con elementi nuovi oggi esistenti, anche murati, se possibile, compatibili con le caratteristiche architettoniche dell'edificio, migliorando così l'aspetto estetico.

Proposta accoglibile come da parere tecnico.

La Commissione diceva: accoglie parzialmente il ricorso con la prescrizione della cessione di una fascia di terreno di almeno 8,00 metri su via Monte Grappa a destinarsi a metri 6,00 a parcheggio pubblico, mi pare che l'ufficio dica la stessa cosa.

Chiedo scusa, stavo leggendo quello di dopo. Accoglibile.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi?

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 95. Giammatteo Pasquale.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede rivisitazione della norma del DP11 prevedendo l'ubicazione dell'area per il parcheggio dei pullman in altre aree ossia stralcio della previsione dell'area di metri 1000 da ubicarsi nelle adiacenze di via Monte Grappa.

Non accoglibile come da parere tecnico.

L'osservante chiede di stralciare dalle norme la previsione di un'area di metri 1000 da destinare a parcheggi per pullman in modo da riservare la stessa edificazione di fabbricati. Il Regolamento Urbanistico considerato la vicinanza dell'area alla stazione ferroviaria ed ad alcune scuole, ritiene indispensabile la realizzazione di un parcheggio di pullman lungo la strada, con l'eliminazione della previsione verrebbe a mancare un parcheggio per pullman di cui c'è un'indubbia necessità anche per alleggerire il traffico verso e da Piazzale della Stazione.

L'assetto del territorio diceva: la Commissione accoglie parzialmente il ricorso con la prescrizione della cessione di una fascia di terreno di almeno 8 metri, su via Monte Grappa da destinarsi per 6,00 metri a parcheggio pubblico ed i restanti a marciapiede pubblico, ma credo che gli spazi calcolati dalla Commissione non siano sufficienti per garantire l'area standard di cui stiamo discutendo.

Questo è il motivo per il quale mi sento di ribadire la proposta di non accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Il ricorso in questione di Giammatteo Pasquale è stato oggetto di una lunghissima discussione in Commissione ed io chiedo che venga ribadito quello che fu all'epoca e quindi l'accoglimento dello stesso, perché anche da parte della maggioranza si palesò in qualche modo la particolare severità di trattamento che l'Amministrazione aveva destinato al richiedente nella sua previsione.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Io ribadisco e confermo quello che ha testé detto il consigliere Perretta che era componente della Commissione.

Io su questa pratica chiederei una breve sospensione per poter verificare bene anche con l'ufficio la rispondenza delle richieste della Commissione rispetto alla proposta dell'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Per quanto mi riguarda la richiesta è assolutamente ben accetta, ma per quello che può valere, io ricordo di averne parlato con i tecnici, i quali mi sottolineavano l'insufficienza di questi spazi al fine dei parcheggi di cui stiamo discutendo.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Io sono d'accordo con le proposte dei consiglieri Perretta e Di Lonardo, anche perché in Commissione proprio per aver dibattuto lungamente su questa richiesta crediamo nell'accogliibilità del ricorso e quindi se ci mancano degli standard li possiamo comunque recuperare. Noi abbiamo fatto un calcolo che è un calcolo approssimato, che poi i metri non siano 6 ma siano 7, per recuperare gli standard arriveremo a 7. Ciò non toglie l'impianto con cui si è data la possibilità di poter edificare sul fronte strada e non dietro.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni A. CHIEPPA

Condivido in pieno le osservazioni fatte testé dal consigliere Colangelo, quindi pare rilevante il parere dalla Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

La Commissione accoglie parzialmente il ricorso con la prescrizione della cessione di una fascia di terreno di almeno 8 metri su via Monte Grappa da destinarsi per 6,00 metri a parcheggio pubblico e dei restanti a marciapiede.

Ass. Pietro PESACANE

Io diligentemente mi adeguo alla proposta fatta da Perretta, Colangelo e da Di Lonardo, vuol dire che questi parcheggi saranno parcheggi per macchine e non parcheggi per pullman.

Pres. Antonio GIANANTI

L'Assessore ha recepito gli interventi dei Consiglieri, penso che a questo punto viene meno la proposta della sospensione del Consigliere Di Lonardo. Viene meno?

L'Assessore prende atto, anche per dimostrare alla minoranza assente, che la delibera non è blindata.

Chi è d'accordo con la proposta integrata dai consiglieri Colangelo, Chieppa e Perretta è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

Favorevoli 13, un voto contrario del consigliere Cammarota.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 96. Osservante: Giammatteo Pasquale.

Ass. Pietro PESACANE

Osservante Giammatteo Pasquale. Richiesta dell'osservante: accesso ai propri locali di tipo carrabile. Il parere dell'ufficio è negativo, è per il non accoglimento. Io, invece, ho proposto un accoglimento parziale, con la seguente motivazione: ove si accerti la legittima proprietà dell'immobile, data la valenza pubblica delle sistemazioni complessive previste per l'area in oggetto e la loro necessaria riconferma è ammessa l'acquisizione con le procedure previste dall'articolo 39.5 delle norme tecniche di attuazione, ove in alternativa

alla compensazione monetaria si scelga la compensazione volumetrica, questa potrà essere localizzata nelle aree di proprietà ricadenti nel DP11.

Questa è la mia proposta, che è una proposta di accoglimento parziale disattendendo parzialmente il parere dell'ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io volevo solo richiamare l'attenzione sulla numerazione che continua ad essere sbagliata.

Pres. Antonio GIANANTI

La numerazione? Ma non è possibile.

Cons. Antonio FLOVILLA

Se no mi dovete spiegare che vuol dire questo numero qui: osservazione numero 87. Dovrebbe rispecchiare la numerazione di sopra.

Se prende la scheda delle osservazioni numero 95 a pagina 200, troverà il cerchio, ma è ripetuto in più parti, quindi lo assumiamo definitivamente come errore, nel senso che la scheda fa riferimento al numero dell'osservazione.

Il numero riportato fa sempre riferimento al numero dell'osservazione che noi discutiamo.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Più volte è già uscita in qualche modo la necessità che il Consiglio Comunale non mettesse in discussione i titoli di proprietà o di legittimità. Questo mi era sembrato di capire nell'arco della discussione, quindi noi dovremmo rispondere per quello che è esclusivamente il ricorso proposto dal signor Giammatteo.

Se poi, eventualmente, il signor Giammatteo non riuscisse a dimostrare il titolo di proprietà e di legittimità, questo è un problema che in questa Aula in qualche modo non dovrebbe competere.

Io sono per l'accoglimento del ricorso, anche perché se mi è dato modo di capire correttamente, mi era già sembrato nelle diverse discussioni che si favoriva in qualche modo l'accesso carrabile in virtù di locali ed attività commerciali.

Io ripropongo il ricorso in toto.

Ass. Pietro PESACANE

Lo dico in senso ironico, la tanto vituperata, ma non sempre rispettata Commissione diceva: non accoglie il ricorso specificando che si dovrà procedere ad una verifica sulle effettive proprietà del manufatto in questione che per larga parte è sottoposto al viadotto Annunziata, ove si accerti l'effettiva proprietà dell'immobile, si dovrà garantire l'accesso al locale compatibilmente con le previsioni di piano.

Quindi, consigliere Perretta, in realtà noi adesso ci stiamo preoccupando della destinazione urbanistica dell'area e di tutti i meccanismi urbanistici che si dovrebbero applicare, però laddove un titolo formale non c'è, laddove esistono delle situazioni piuttosto complicate come quella attuale non si può pretendere che la Commissione si gravi di un accertamento così difficile.

Ecco perché in questa fase, io penso che il Consiglio non possa dire che il cittadino sia proprietario né che possa dire il contrario.

La proposta che faccio io è la seguente: "ove si accerti la legittima proprietà dell'immobile, data la valenza pubblica delle sistemazioni complessive previste per l'area in oggetto e la loro necessaria riconferma" e qui mi fermo un attimo ed apro una parentesi, voglio ricordare che siamo vicino alla zona Annunziata, voglio ricordare che le aree pubbliche sono necessarie per una riqualificazione urbanistica necessaria e prestigiosa di via Galliano, la rotonda, non rotonda, via Brindisi e quand'altro "é ammessa l'acquisizione con le procedure previste dall'articolo 39.9 - questa è la nostra prescrizione - ove in alternativa la... si scelga la compensazione etc. etc. ".

Tuttavia ribadisco, siccome il cittadino non ha potuto, non è riuscito insomma a produrre una documentazione inoppugnabile e tranquilla, io penso che sia abbastanza strano che i consiglieri si debbano aggravare di una problematica così complessa ed appurare se questa proprietà sia o non sia privata.

Questa proprietà, se esiste, è una proprietà sottesa dal ponte dell'Annunziata.

Io ritengo che il Regolamento Urbanistico debba preoccuparsi senz'altro della sistemazione dell'area, ci mancherebbe altro.

Deve immaginare dei meccanismi compensativi.

Che cosa?

Cons. Antonio FLOVILLA

Assessore, se capisco bene è una autotutela dell'Amministrazione.

Ass. Pietro PESACANE

Sì, assolutamente sì, perché non sembra allo stato inoppugnabile.

Cons. Antonio FLOVILLA

E' chiaro. Va bene.

Ass. Pietro PESACANE

D'accordo?

Cons. Antonio FLOVILLA

Va bene.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Allora chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Allora 11 e 3.

Cons. Antonio FLOVILLA

Scusa a favore della proposta dell'Assessore, in quanto la riserva è un atto di autotutela dell'Amministrazione. Non vuole essere un mezzo fittizio per limitare il diritto del cittadino, io questo ho richiesto.

Ass. Pietro PESACANE

No, no. Questo ho detto. Esattamente questo ho detto.

Cons. Antonio FLOVILLA

In questa direzione, io ritengo che sia meritevole di accoglimento la proposta dell'Assessore.

Pres. Antonio GIANANTI

Tu che hai detto?

Cons. Giovanni COLANGELO

La proposta dell'Assessore io l'ho votata.

Pres. Antonio GIANANTI

L'hai votata?

Cons. Giovanni COLANGELO

Però siccome mi pare che tu dicevi undici e due, a questo punto c'è unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

All'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 97. D'Urso Teodoro e D'Urso Lucia.

Ass. Pietro PESACANE

I ricorrenti chiedono: al fine di favorire la effettiva attuazione dell'intervento di demolizione senza ricostruzione con recupero del sedime, chiedono che per i locali in questione aventi destinazione d'uso residenziale, venga attivata la procedura prevista dalla legislazione emanata in relazione al sisma dell'80, per quanto riguarda la cessione degli alloggi eventualmente stralciando detti lotti dall'originario Unità Minima di Intervento, già a suo tempo complessivamente assoggettata alla progettazione ai sensi della legge 219/81.

La mia proposta è di accoglimento come da parere dell'ufficio. La Commissione Assetto del Territorio idem.

La Commissione accoglie il ricorso con la precisazione che l'acquisizione avverrà con le procedure di cui l'articolo 39.5. E' esattamente quello detto dall'Ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

Interventi? Allora chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Approvato all'unanimità

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 98. Colangelo Donato e Carlucci Maria.

Ass. Pietro PESACANE

Colangelo Donato e Carlucci Maria. Richiesta dell'osservante: inserimento delle particelle di proprietà tali da normare aree in questione e quindi di ammettere un regime urbanistico per il suolo di cui trattasi prevedendo nello specifico un intervento edilizio di completamento consentendo appunto la possibilità di poter realizzare una volumetria pari all'indice di riferimento previsto nella zona in questione.

Il mio parere è di non accoglimento come da ufficio e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi io pongo in votazione.

Io pongo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta è approvata con 11 voti favorevoli e 3 astenuti (Giansanti, Perretta e Flovilla).

Pres. Antonio GIANANTI

Prima di proseguire, io sto mettendo la sigla degli astenuti FGP Flovilla, Giansanti, Perretta. Allora sono 14 in tutto, la proposta dell'Assessore è accolta.

Prima di proseguire, devo farvi una comunicazione, ma mi è stata fatta anche una richiesta da parte dell'Assessore Pinto che ritiene che alla pratica n. 88, osservanti Catenacci Giuseppe, Maria e Francesca, lei non ha votato per l'astensione ma per il sì.

Io siccome al microfono ho detto che si astenevano: Giansanti, Flovilla , Perretta, Cammarota, Lamorte, Pinto, quindi io a microfono correggo che non è così, cioè Pinto non si è astenuta. Quindi le astensioni non sono sei, ma sono cinque.

Vi ho voluto precisare questa cosa perché l'ho detto al microfono. Segretario, cancelliamo Pinto,.

L'altra comunicazione che vi volevo fare: c'è una tenuta fisica, non solo da parte dei Consiglieri ma anche da parte del Segretario Comunale che a differenza dei Consiglieri non si può alzare perché deve registrare.

Allora la proposta che io vi voglio fare è che arriviamo a cento che è un buon traguardo e quindi ci aggiorniamo.

Allora andiamo avanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 99. Placido Grazia.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dall'osservante: il comparto della IEC5.

Pres. Antonio GIANANTI

Entro il quarto grado. Si allontana Placido. Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Placido)

La parola all'Assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

La richiedente invoca, afferma, richiede, il comparto IEC5 venga suddiviso in due sub compartimenti, la edificazione avvenga mediante fabbricati autonomi, incremento dell'indice di fabbricabilità territoriale due metri cubi su metro quadro, per le proprietà su cui esistono gli edifici, previsione per entrambe le sagome di una penetrazione carrabile normale a via S. Antonio, normale, cioè perpendicolare, in maniera tale da consentire l'ingresso nella parte posteriore dei fabbricati.

Pres. Antonio GIANANTI

Consiglieri, mi dovete fare una cortesia, quando vi allontanate dall'Aula dovete informare il Segretario, anche perché Perretta questa sera è disattento, non chiede più il numero legale. Allora invito i consiglieri a stare in Aula, perché poi le votazioni devono corrispondere alle presenze in aula, non possiamo fare falso ideologico. Non ho chiamato il Sindaco, ho chiamato i consiglieri che non so dove sono.

Le ultime due pratiche, un po' di pazienza, di comprensione, le ultime due pratiche 99 e 100. Facciamo finire l'Assessore Pesacane. Prego Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Vi ho detto che cosa ha chiesto l'osservante. La proposta è: accoglimento parziale come da parere tecnico. La Commissione Assetto del Territorio, in pratica non si pronunciava, dice di unire i ricorsi Lioy, Libutti, Mauro, se volete vi leggo il parere dell'ufficio, ma il trattamento che stiamo riservando alla Placido è assolutamente uguale a quello che abbiamo riservato a Lioy.

Insomma accoglimento parziale come da ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è qualche intervento sulla 99? Chi è d'accordo? C'è qualche intervento sulla 99? La Commissione ha proposto di unire ai ricorsi Lioy, Libutti Mauro.

Ass. Pietro PESACANE

L'accoglimento per Placido Grazia è parziale ed è speculare come per Lioy.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta è approvata all'unanimità

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 100. Lapadula Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

Possibilità di aumentare la superficie coperta della tettoia in legno, posta sulla terrazza, fino al limite estremo del lastrico solare sottostante, ovvero per tutta la sua larghezza, prevedendo inoltre la possibilità, solo per il periodo invernale di poter porre in opera lungo il suo perimetro, tre lati, una vetrata modulare a scomparsa, avvolgibile verticalmente su se stessa in legno e vetro o di altra tipologia per poi essere rimossa nelle altre stagioni.

La proposta è accoglibile come da parere tecnico. La Commissione Assetto del Territorio parlava di accoglimento parziale, ma in realtà aggiungeva: "L'intervento è subordinato alla redazione da parte dell'autorità comunale di un apposito regolamento valido per tutta la zona storica".

E' esattamente quanto detto dall'ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

Io pongo subito in votazione se non ci sono interventi. Chi è d'accordo con la proposta dell'Assessore è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta è approvata a maggioranza, 13 a favore ed uno contrario: Colangelo.

Signori Consiglieri, io propongo di sospendere la seduta e di aggiornarci a domani alle 10.00.

Naturalmente l'orario è alle 9.00, se vogliamo possiamo anche arrivare alle 9.00.

Il Consiglio riprende domani mattina alle ore 10.00

Il Consiglio si conclude alle ore 20.08.

In prosieguo delle sedute del 19, 20 luglio 2010 fatto l'appello nominale risultano presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Flovilla, Brienza, Valzer, Perretta, Romaniello, Buccino e Pietragalla), risultano altresì presenti gli assessori esterni Sacco e Pesacane.

Pres. Antonio GIANANTI

Do subito la parola all'Assessore Pesacane per l'osservazione numero 101.

Prego, Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Assessore Pesacane, dobbiamo recuperare la pratica che abbiamo sospeso ieri.

Pres. Antonio GIANANTI

Per l'osservazione numero 64 l'Assessore non è in condizione di intervenire. Andiamo avanti. Resta comunque in coda alla discussione.

Iniziamo con l'osservazione numero 101. Prego, Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Osservanti: Capobianco Gelsomina, Canio, Roberto, Pasquale. Si chiede ampliamento del perimetro nell'ambito periurbano, lato nord ovest dell'abitato di Rionero in Vulture, chiedendo l'inserimento delle particelle di proprietà nell'ambito dell'area periurbana del Regolamento Urbanistico, adottato con delibera numero 27.

La mia proposta è di non accoglimento, il parere dell'Ufficio in tal senso e la Commissione idem.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto (Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 102. Osservante: Caputi Rosa.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede ampliamento della perimetrazione nell'ambito periurbano lato nord. Anche in questo caso non accoglibile come da parere dell'Ufficio e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli e 1 astenuto Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 103. Osservante: Capobianco Donato Gerardo.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede piccola modifica di aumento superficie del lotto e nuova ipotesi progettuale, che permetta di eliminare la spezzata posta lungo il lato nord-ovest della linea di confine del lotto 9 e prolungare detto lato in modo rettilineo, fino a raggiungere la linea perpendicolare posta sul confine nord del citato lotto.

La mia proposta è di non accoglimento, idem il parere dell'Ufficio, idem la Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 104. Osservante: Terzulli Emilio Angelo.

Entrano in aula i consiglieri Perretta e Flovilla presenti n°14 Consiglieri ed assenti n°7(Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino e Pietragalla)

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante: "Si chiede pertanto la previsione di due passaggi carrabili, individuati in allegato 2, ai fini del conseguimento di una migliore accessibilità del comparto 6 e ai fini del miglioramento della vivibilità dell'area per le future destinazioni indicate dal Regolamento Urbanistico adottato o per il mantenimento dell'esistente. Rendere possibile il comparto B attraverso la previsione di un passaggio carrabile individuato lungo il collegamento stradale di progetto, in corrispondenza del lotto indicato dalla ristrutturazione urbanistica prevista dal Regolamento Urbanistico. Schede IEC 37".

La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico e come da Ufficio. Tuttavia anticipo che c'è una problematica contigua, che forma oggetto di un omologo ricorso dei signori Bochicchio, a cui dovremmo rispondere in un certo modo, nel senso che la viabilità attuale presenta delle criticità. L'Amministrazione ne è perfettamente consapevole, quindi quella viabilità dovrà essere modificata con una conferenza di localizzazione.

Ergo, questo è un accoglimento che creerà degli effetti molto temporanei, posto che parliamo di accessi ad una strada che probabilmente non ci sarà o non ci sarà con quel percorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Cogliamo l'occasione per salutare la presenza dei Consiglieri Perretta e Flovilla.

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 14 voti favorevoli, unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 105. Osservante: Santoro Luigi.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede la previsione di ampliamento dell'attuale lotto artigianale, particelle 300-306, per una superficie di almeno il 35% dell'esistente; attribuzione delle particelle 301-302 della stessa destinazione urbanistica di tipo artigianale.

Si accoglie parzialmente, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 14 voti favorevoli, unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 106. Osservante: Brenna Alfonso.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede che nella ricostruzione dell'immobile sia consentita, come opzione, la possibilità di sopraelevare parzialmente il fabbricato e di lasciare la rimanente parte a terrazzo piano fruibile dal sottotetto.

La proposta è accoglibile come da parere tecnico, idem la Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 14 voti favorevoli, unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 107. Osservante: Scatorchia Aldo.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede la previsione di demolizione dell'attuale sede del Monte dei Paschi di Siena.

L'ufficio dice di no. La mia proposta invece va in senso opposto, quindi sono per l'accoglimento con questa motivazione: in una valutazione comparativa tra l'interesse pubblico al miglioramento della viabilità e quello privato, mirante al mantenimento in sito del fabbricato, nel caso di specie quest'ultimo sembra prevalente, atteso che il sacrificio del proprietario coinvolto, decisamente oneroso, non si ritiene giustificato da un relativo vantaggio pubblicistico.

In parole più povere sarebbe stato un progetto ambizioso quello di porre mano alla viabilità di quel luogo, però capite bene che si tratterebbe di un intervento assai oneroso, per cui in una valutazione comparativa degli interessi in conflitto in questo caso ci sembra prevalente l'interesse del privato al mantenimento del fabbricato in sito.

Anche la Commissione Assetto del Territorio accoglieva il ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 13 voti favorevoli, 1 astenuto Cammarota. La proposta è accolta a maggioranza.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 108. Osservante: Zandolino Gerardo.

Esce dall'aula il consigliere Cammarota presenti n°13 ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Cammarota)

Ass. Pietro PESACANE

Chiede una specifica soluzione di un lotto unico di accorpamento della IEC 47 e della parte compresa nella CPAV3, con la destinazione d'uso abitativo per la palestra con locali direzionali per le altre attività; perseguimento della chiusura con la volumetria residua del corpo corrispondente al patio, per il collocamento funzionale fra il corpo esistente e la parte realizzata in sussistenza delle concessioni edilizie rilasciate.

Il mio parere è di accoglimento, così come il parere dell'Ufficio e della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 13 voti favorevoli, unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 109. Osservanti: Cecere Michele, Grieco Iolanda.

Ass. Pietro PESACANE

Chiedono il completamento del fabbricato di proprietà Cecere Michele, identificato nella planimetria allegata al ricorso con il numero 1, secondo la concessione edilizia già in suo possesso; possibilità di sopraelevare di un piano abitabile e sovrastante copertura a falde per il fabbricato di proprietà Grieco Iolanda, identificato nell'allegata planimetria con il numero 2.

La mia proposta è di accoglimento parziale, come da parere dell'Ufficio e come anche da Commissione.

Escono dall'aula i consiglieri Perretta e D'Angelo presenti n°11 Consiglieri ed assenti n°10 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Perretta e D'Angelo)

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 favorevoli alla proposta dell'Assessore, 1 astenuto, Lamorte. La proposta passa a maggioranza.

C'è una richiesta da parte dell'Assessore di ritornare all'osservazione numero 64, che avevamo sospeso e messa in coda nella seduta di ieri.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante è la seguente: attivazione della procedura di esproprio per pubblica utilità, con conseguente indennizzo monetario da determinarsi in base alla legislazione vigente; in alternativa definizione della sagoma di ingombro massimo, puntando a recuperare l'allineamento sia con il fabbricato contiguo, sia con quello ubicato all'inizio di Via Nazario Sauro.

La mia proposta originaria era di non accoglimento, così come per l'Ufficio e per la Commissione.

Modificando la mia originaria proposta, sarei dell'avviso invece di approvare il ricorso nel modo seguente: delocalizzazione dei volumi sottesi dalla relativa scheda già adottata dal Regolamento Urbanistico al netto di quello previsto per il Comune, valutato ai sensi dell'articolo 39.5 delle norme tecniche di attuazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Assessore, c'è bisogno di un maggior chiarimento.

Ass. Pietro PESACANE

Il ricorso, a mio avviso, può essere approvato nei seguenti termini: prevedere una delocalizzazione dei volumi sottesi dalla scheda adottata al netto di quello previsto per il Comune e quei volumi devono essere valutati ai sensi dell'articolo 39.5 delle norme tecniche di attuazione.

La proposta la esplicito: quanto ai volumi assentibili noi riteniamo che siano esattamente quelli sottesi dalla scheda che questo Consiglio Comunale ha già adottato con delibera 25 giugno 2006; quella scheda, come i Consiglieri ricorderanno, prevedeva anche che un piano lo si sarebbe dovuto cedere al Comune; quella volumetria viene espunta dal computo totale.

Tuttavia, poiché i cittadini, ove decidessero di delocalizzare, potrebbero esercitare questo loro diritto in una zona del paese di minore pregio rispetto alla piazza, è giusto che anche in questo caso scattino i meccanismi di cui all'articolo 39.5 delle norme tecniche di attuazione. Questo meccanismo, lo ricordo a me stesso, significa redazione di una perizia, con la quale si valuti il controvalore monetario di quei volumi in loco, dopo di che quel valore dovrà essere rapportato al prezzo unitario al metro cubo di mercato. Come per il 102, in sostanza, è lo stesso meccanismo.

Nel dire questo, devo ovviamente precisare che questo diritto non può non estendersi a tutti i comproprietari.

Pres. Antonio GIANANTI

Chiedo scusa, siccome per oggi pomeriggio ci eravamo autoconvocati, come riunione di Capigruppo, per quanto riguarda il bicentenario, considerato che siamo qua, e siccome ci sono degli assenti, io vorrei far partire il rinvio di questa riunione.

Scegliamo una data, così informiamo anche i Consiglieri assenti. Sabato 24 luglio, alle ore 10.

Riprendiamo i lavori.

Entrano in aula i consiglieri Perretta e D'Angelo presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Cammarota)

Ass. Pietro PESACANE

La proposta, in termini secchi, dopo che l'ho limata, è la seguente: delocalizzazione dei volumi sottesi dalla scheda adottata dal Consiglio Comunale, al netto di quello previsto per

il Comune, volumi che devono essere valutati ai sensi dell'articolo 39.5 delle norme tecniche di attuazione; diritto da estendersi a tutti i comproprietari.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità. 13 votanti.

L'Assessore mi fa rilevare che le proposte che sono arrivate in Consiglio non sono blindate, ma discutibili e discusse, si sceglie la soluzione migliore per la collettività e per il cittadino.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 110. Osservante: Traficante Vincenza Rita.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede: all'articolo 39.5 delle norme tecniche si propone di eliminare le parole "ove le volumetrie massime insediabili nei singoli lotti in rapporto alla dimensione massima della sagoma e alla sua altezza massima consentano il trasferimento, in quanto renderebbero la norma inapplicabile su lotti che hanno già forma e dotazione volumetrica assegnata dal lotto"; si propone di sostituire la frase con "nel rispetto delle distanze dei confini e della viabilità; introduzione di un comma in cui il proprietario del fabbricato soggetto a demolizione può chiedere di trasferire immediatamente, dopo l'approvazione del regolamento, i diritti edificatori su altra area di sua proprietà, anche in zona agricola, in assenza di lotto minimo, purché sia verificato il rispetto delle distanze dai confini; introdurre una norma di premialità per le volumetrie da trasferire".

La proposta mia è nel senso del non accoglimento, così come il parere tecnico, mentre la Commissione propone accoglimento parziale.

Siccome mi sono stati chiesti dei chiarimenti sul punto per capire qual è l'ambito della motivazione, gioco forza devo rinviare a quanto detto dall'Ufficio Tecnico.

Istruttoria: le sagome disegnate all'interno del DP sono state sovradimensionate rispetto al volume derivante dalla zona in cui ricadono proprio per tener conto di eventuali trasferimenti dovuti alle compensazioni urbanistiche; l'insediamento di una norma di tipo generico, come richiesto dall'osservante, potrebbe compromettere il disegno dei DP; l'introduzione del comma "Il proprietario del fabbricato soggetto a demolizione può chiedere di trasferire immediatamente dopo l'approvazione del regolamento i diritti edificatori su un'altra area di sua proprietà, anche in zona agricola, in assenza di lotto minimo, purché sia verificato il rispetto delle distanze dai confini" comporta l'elevato rischio di avere una edificazione incontrollata soprattutto ai margini dell'abitato, vanificando quindi la funzione principale della fascia agricola di tutela prevista proprio dal Regolamento Urbanistico; le quantità compensative dovranno essere calcolate con i criteri di cui all'articolo 39.5 delle norme tecniche di attuazione.

Per completezza di esposizione, devo dire che l'accoglimento parziale, suggerito invece dalla Commissione Assetto del Territorio, era motivato nel seguente modo: "Accoglie parzialmente il ricorso. L'osservazione è accolta limitatamente alla possibilità di trasferire le quantità compensative derivanti dalla demolizione di immobili di proprietà della zona A2 U1, all'interno del lotto in zona agricola. Le quantità compensative saranno calcolate con i criteri di cui all'articolo 39.5".

Devo però ulteriormente aggiungere che, probabilmente, la Commissione a quella data non aveva tutti gli elementi di giudizio. Insomma, il parere dell'Ufficio si sarebbe materializzato soltanto dopo e l'Ufficio ci dice invece che le sagome previste in loco sono

state previste in forma assolutamente sovrabbondante proprio per consentire il recepimento di tutti i volumi.

Per cui, anche dopo la chiarificazione cui sono stato sollecitato, mi sentirei di ribadire la proposta di non accoglimento del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? La parola al consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Io vorrei far rilevare che nelle demolizioni all'interno del centro storico è stato consentito, come ragionamento di tipo generale, la delocalizzazione anche nelle zone agricole, anche se non c'era il lotto minimo.

Io prendo sempre ad esempio, perché poi è la cosa più evidente, il comparto 102, quindi la piazza. Ora non vedo il perché, al riguardo, si debba utilizzare un altro metodo.

La Commissione Assetto del Territorio ci ha ragionato sopra e, con questa idea, ha proposto esattamente quel tipo di soluzione e cioè: limitatamente al trasferimento delle cubature è possibile metterle all'interno delle zone agricole, di loro proprietà. E' un fatto isolato, non è generalizzato, perché rinviene da una demolizione all'interno del centro storico, non fosse altro che per questo.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Che le delocalizzazioni possano avvenire anche in zona agricola non c'è dubbio, in questo il consigliere Colangelo ha ragione, tuttavia, tendenzialmente, lo sforzo che abbiamo fatto è stato quello di non andare oltre le cosiddette Colonne d'Ercole; per consentire il posizionamento di questi volumi il disegno urbanistico è stato proprio previsto disegnando delle sagome decisamente sovradimensionate.

Per cui, siccome lo sforzo dei progettisti è riuscito, io francamente non vedo perché dobbiamo andare, tra virgolette, a consumare territorio agricolo quando invece abbiamo la possibilità di lasciare le cose nell'ambito del perimetro urbano, fermo restando che quello che dice il consigliere Colangelo sarebbe in assoluto legittimo e possibile, ma non è la soluzione che abbiamo previsto.

Voglio ricordare al consigliere Colangelo che mentre si discuteva proprio di questa problematica, e alludo ad una discussione per la quale le lancette del tempo le metto un po' indietro, noi avevamo pensato più o meno sistematicamente di creare i lotti di compensazione fuori del perimetro urbano, ma si è pensato invece che era più giusto non fare in questo modo.

Quindi la eccezione sarebbe quella che introdurremo adesso, non quella che abbiamo stabilito con la scheda adottata.

Questo è il mio parere e in questo senso io riconfermo la proposta. Poi il Consiglio è ovviamente sovrano e può pensarla come crede.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 1

contrario (Colangelo), 4 astenuti (Pinto, Giansanti, Flovilla e Perretta). La proposta dell'Assessore passa a maggioranza.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 111. Osservante: Traficante Vincenza Rita.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede lo spostamento della perimetrazione del centro urbano all'altezza della struttura produttiva "Cantine del Re".

La mia proposta è di non accoglimento, così come per l'Ufficio e per la Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 1 contrario (Giansanti), 2 astenuti (Flovilla e Perretta). La proposta passa a maggioranza.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 112. Osservante: Grieco Ettore.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede la riduzione della percentuale di cessione gratuita dal 20 al 10, così come previsto dal DPGR 383/2000; possibilità di trasformare l'indennizzo economico spettante per la cessione della superficie eccedente il limite di cessione gratuita in diritto volumetrico, da realizzare nell'ambito della stessa sagoma prevista dalla IEC42; possibilità di realizzare aggetti sul marciapiede pubblico anche ad altezza inferiore a metri quattro.

La mia proposta è di accoglimento parziale, come da parere tecnico e da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 113. Osservante: Cassese Gioacchino.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede di sistemare o riedificare i ruderi di fabbricato rurale di sua proprietà, al fine di garantire al proprio nucleo familiare una superficie adeguata per legge.

Il parere dell'Ufficio, in questo caso, è per il non accoglimento, altrettanto per la Commissione.

Invece la mia proposta è di accoglimento parziale, così motivato: la zona oggetto del ricorso è di rilevante interesse pubblico essendo posta nelle immediate vicinanze di sorgenti pubbliche; l'area potrebbe pertanto essere destinata a verde pubblico attrezzato, in modo da riqualificare naturalisticamente le predette fontane.

L'acquisizione dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale potrà avvenire con i criteri di cui all'articolo 39.5. Ove si scelga la compensazione volumetrica in luogo della compensazione monetaria, è ammesso il trasferimento dell'eventuale diritto volumetrico nei terreni di proprietà.

Per scienza dei Consiglieri, devo dire che dal punto di vista terminologico la Commissione aveva ritenuto di esprimersi per il non accoglimento, ma in realtà la motivazione è assolutamente speculare a quella che io ho utilizzato per giustificare l'accoglimento parziale.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Il consigliere Colangelo vuole capire meglio la proposta. L'assessore Pesacane è invitato a dare chiarimenti al consigliere Colangelo.

Ass. Pietro PESACANE

Con riferimento all'osservazione in oggetto, la mia proposta è la seguente: accoglibile parzialmente. La zona oggetto del ricorso è di rilevante interesse pubblico essendo posta nelle immediate vicinanze di sorgenti pubbliche. L'area potrebbe, pertanto, essere destinata a verde pubblico attrezzato, in modo da riqualificare naturalisticamente le predette fontane.

L'acquisizione dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale potrà avvenire con i criteri di cui all'articolo 39.5. Ove si scelga la compensazione volumetrica in luogo della compensazione monetaria, è ammesso il trasferimento dell'eventuale diritto volumetrico nei terreni di proprietà.

La Commissione, che pur si esprimeva per il non accoglimento del ricorso, faceva la seguente precisazione: la zona oggetto del ricorso è di rilevante interesse pubblico, essendo posta nelle immediate vicinanze di sorgenti pubbliche. L'area potrebbe, pertanto, essere destinata a verde pubblico attrezzato, in modo da riqualificare naturalisticamente le predette fontane. L'acquisizione dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale potrà avvenire con i criteri di cui all'articolo 39.5. Ove si scelga la compensazione volumetrica in luogo della compensazione monetaria è ammesso il trasferimento dell'eventuale diritto volumetrico nei terreni.

Quindi, come si vede, il distinguo è di tipo soltanto nominalistico, ma la motivazione è identica, anzi, l'ho pedissequamente copiata dalla Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

❖ **Osservazione numero 114. Osservante: Valzer Beniamino.**

Ass. Pietro PESACANE

Se i Consiglieri me ne danno facoltà io darei per letto il ricorso di Valzer, che per altro è molto articolato.

La mia proposta è del non accoglimento, all'uopo facendo assolutamente mia la motivazione lunghissima dell'Ufficio. Credo che anche la Commissione Assetto del Territorio abbia fatto la stessa cosa.

Ci tengo a dire che le motivazioni dell'Ufficio sono pressoché speculari a delle motivazioni che il Sindaco ha utilizzato rispondendo alle varie autorità che erano state coinvolte dall'ingegnere Valzer.

Per cui io propongo il non accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Giansanti, Flovilla e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 115. Osservante: Catena Maria.

Ass. Pietro PESACANE

Variazione di tipologia di intervento di manutenzione straordinaria, ristrutturazione anche senza modifiche della linea di ronda.

La mia proposta è di accoglimento, così come per la Commissione e per l'Ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? La proposta è accolta all'unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 116. Osservante: avvocato Latorraca per Ermanno.

Ass. Pietro PESACANE

I redattori del Regolamento Urbanistico hanno indicato nella scheda U3 la fotografia numero 9 come sagoma esistente con la previsione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Poiché la questione della legittimità del permesso di costruire è sub iudice, si ritiene opportuno che la fotografia venga espunta dalla scheda, evitando dunque che vi sia una riconduzione dello stato di fatto alla disciplina valida per il comparto e riferita agli edifici esistenti.

La mia proposta è di non accoglimento, così come per l'Ufficio e la Commissione.

Aggiungo che il ricorso aveva una valenza civilistica, che non toccava la sfera urbanistica, che è l'oggetto del Regolamento.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla e Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 117. Osservanti: Carelli Nicola, Morano Giuseppe, Di Chirico Principia.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: destinazione ad uso privato della strada oggetto di esproprio.

La mia proposta è di accoglimento, così come per l'Ufficio e per la Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 118. Osservante: Lamorte Pasquale.

Ass. Pietro PESACANE

Inserire nel Regolamento Urbanistico che la determinazione del costo dell'alloggio deve essere effettuato con i parametri già sanciti dalla legge 219/81 e successive modificazioni, così come esperito già per altri comparti edificatori.

Il contributo massimo concedibile relativo alla cessione del fabbricato citato per il successivo uso pubblico dell'area di sedime sarà determinato, per quanto spettante, in base ai parametri della legge 219, salvo successivi aggiornamenti spettanti fino alla data di emissione.

La mia proposta è di non accoglimento, così come per l'Ufficio e la Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 119. Osservante: Plastino Pasquale.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede che la volumetria spettante venga definitivamente quantificata in complessivi metri cubi 8.550; rettifica del lotto di cui alla scheda numero 21, zona B, avente una superficie complessiva di metri quadri 1.840; il calcolo del volume da realizzare deve essere eseguito secondo il Regolamento Edilizio vigente.

L'indennizzo per le maggiori cessioni di aree avvenga mediante un credito volumetrico da aggiungere a quanto già consentito nel lotto.

La mia proposta è di accoglimento parziale, come da Ufficio e Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? La parola al consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Volevo proporre al Consiglio, e quindi all'Assessore, di fare suo questo emendamento.

Nella considerazione che questa zona, classificata come IEC, e quindi come zona di completamento, ha un indice di espansione pari a 0,7 metri cubi per metro quadrato; che è sicuramente rilevata l'ubicazione dell'area non congrua rispetto all'ubicazione stessa; quindi nella considerazione che quest'area è necessario acquisirla per la realizzazione dell'area scolastica di eccellenza integrata con tutti i servizi di standard e che assicuri anche servizi ottimali per la fruizione, sia per i bambini che generale; l'acquisizione quindi consentirebbe inoltre la possibilità di avere un'area parcheggio e per spettacoli itineranti, per mostre, fiere ed altro.

Quindi, la proposta è che l'area venga trattata al pari delle IEC di nuova regolamentazione, con un indice pari a 1,5 metri cubi per metro quadro; inoltre, con la restituzione del 90% della volumetria legittima, fino alla concorrenza di un indice massimo di 1,75. Quindi venga trattata al pari delle IEC di nuovo impianto previste nel Regolamento Urbanistico.

L'incremento di volumetria che viene proposto trova la sua giustificazione nella cessione gratuita, che il ricorrente opererebbe, di tutte le aree anche extra lotto nella demolizione dei manufatti già esistenti e nella bonifica delle aree cedute, che ovviamente vengono tutte previste a carico e a spese dell'osservante.

Inoltre, si specifica che tutta la gestione della procedura, e cioè gli atti, i frazionamenti, quindi la bonifica, le demolizioni, sono tutte a carico e a totale spesa dell'osservante.

Ass. Pietro PESACANE

L'Assessore fa propria la proposta del consigliere Di Lonardo e, in questo senso, modifica la propria proposta originaria.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore e l'accoglimento da parte sua dell'integrazione fatta dal consigliere Di Lonardo. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità dei presenti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 120. Osservante: Valerio Nicola.

Ass. Pietro PESACANE

Egli chiede di modificare la scheda A2, C14, U1, eliminando, nella parte delle prescrizioni, l'ultimo comma: "Demolizione della scala a cura e spese del committente e la cessione bonaria senza alcun indennizzo al Comune dell'area campita".

La mia proposta è di accoglimento, così come per l'Ufficio e la Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità dei presenti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 121. Osservante: Caputo Michele.

Ass. Pietro PESACANE

La norma per la IEC di interesse venga sostituita inserendo nella norma prevista nel comparto sub B, che prevede: A) demolizione delle strutture esistenti e costruzione, previa cessione gratuita della superficie destinata a parcheggi pubblici di nuovo manufatto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni: altezza massima 7 metri, su via Nazionale, altezza massima a valle 10 metri, tetto a due falde con gronde poste sui lati paralleli alla strada, pendenza massima 30% e unica linea di colmo centrale, indice di fabbricabilità 1,50 metro cubo su metro quadro sull'intera area attualmente in proprietà.

La mia proposta è di accoglimento parziale, come da Ufficio. La Commissione accoglieva tout court il ricorso.

Forse è giusto che vi legga le motivazioni dell'Ufficio, così si intende l'ampiezza del mio parere.

L'Ufficio dice: "Accoglibile parzialmente con le seguenti prescrizioni: la norma della sub zona C della scheda IEC 9 della zona B è sostituita dalla seguente: demolizione delle strutture esistenti e costruzione, previa cessione gratuita della superficie destinata a parcheggi pubblici, di un nuovo manufatto nel rispetto delle seguenti prescrizioni: altezza

7,20, tetto a due falde con pendenza massima del 30%, indice di fabbricabilità 1,50, la nuova sagoma dovrà essere realizzata in aderenza ai fabbricati esistenti”.

Si tratta di un accoglimento pressoché totale.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Sospendiamo i lavori per cinque minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 11.28 e riprende alle ore 12.34.

Si procede ad appello nominale. Presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Cammarota)

Pres. Antonio GIANANTI

Il numero legale c'è. Si riprende la seduta.

Do subito la parola all'assessore Pesacane per illustrare l'osservazione numero 122.

Ass. Pietro PESACANE

Osservante: Carelli Nicola. Chiede che lo sbocco della strada adiacente la propria abitazione sia eseguito nell'area prevista a verde.

Non accoglibile.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti (Lamorte, Flovilla, Perretta e Giansanti). La proposta passa a maggioranza.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 123. Osservante: Catena Gerardo.

Ass. Pietro PESACANE

Inserimento per l'attività dello scrivente di una scheda integrativa per consentire la possibilità di installare una tettoia.

La mia proposta è di accoglimento parziale, così come per l'Ufficio; la Commissione Assetto del Territorio non accoglieva con questa motivazione: "In quanto le modalità di intervento sui singoli manufatti saranno stabiliti con apposito piano particolareggiato dell'intera zona DR".

Il parere dell'Ufficio era questo: "La tettoia dovrà rispettare quanto previsto nella proposta normativa riportata nel ricorso numero 30".

Faccio mio il parere dell'Ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 12 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto (Colangelo). La proposta è approvata a maggioranza.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 124. Osservante: Grieco Giorgio.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede la modifica del regime di intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia con la creazione di un'ulteriore unità edilizia, come da schema progettuale allegato.

La mia proposta è di accoglimento; il parere dell'Ufficio va in tale direzione; idem la Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 125. Osservante: Cialdella Maria.

Ass. Pietro PESACANE

Ampliamento del balcone esistente su via Trappeti; variare la modalità d'intervento da manutenzione ordinaria e straordinaria a ristrutturazione edilizia, con prescrizione che consenta la modifica prospettica del fabbricato.

La mia proposta è di non accoglimento, in modo conforme al parere dell'Ufficio; invece la Commissione Assetto del Territorio approvava e non motivava.

L'Ufficio, al quale ho fatto riferimento, dice: "La modifica proposta altera un prospetto che, sebbene privo di valore architettonico, si presenta piuttosto regolare negli allineamenti delle aperture e degli aggetti".

In questo senso ribadisco la proposta di non accoglimento, motivata per ragioni di natura architettonica, di andamento architettonico.

Cons. Giovanni COLANGELO

Io faccio una controproposta: accettare l'indicazione della Commissione Assetto del Territorio, cioè di approvare questo perché non comporta nessuna grande variazione.

Ass. Pietro PESACANE

Come Assessore faccio mia la richiesta del consigliere Colangelo, modificando in tal senso la mia originaria proposta.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Condivido l'opinione del consigliere Colangelo.

Pres. Antonio GIANANTI

C'è un'integrazione, accoglimento totale. Mettiamo in votazione la proposta. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 126. Osservante: Lamorte Giovanni.

Ass. Pietro PESACANE

Inserire nel Regolamento Urbanistico, in sinergia alla previsione della delibera di Consiglio Comunale sopra citata, che la determinazione del costo alloggio deve essere effettuata con i parametri già sanciti dalla legge 219/81 e successive modifiche, così come esperito per altri comparti edificatori; quindi di riportare nel relativo articolo 52 la seguente specificazione: "Il contributo massimo concedibile relativo alla cessione del fabbricato citato per successivo uso pubblico dell'area di sedime verrà determinato, per quanto spettante, in base ai parametri della legge 219/81, del resto come già fissato dal 1989 dalla Commissione preposta".

Il mio parere è di non accoglimento, in senso conforme il parere dell'Ufficio e in senso conforme anche la Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

Prego, consigliere Lamorte.

Cons. Michele LAMORTE

Non ho ascoltato bene quello che ha detto l'Assessore.

Pres. Antonio GIANANTI

L'Assessore prende la parola per precisare la sua proposta al consigliere Lamorte.

Ass. Pietro PESACANE

Consigliere, la mia proposta è di non accoglimento. In senso conforme c'è il parere dell'ufficio e in senso altrettanto conforme il parere della Commissione.

Se vuole, approfondiamo maggiormente la questione, ma si tratta di tre posizioni assolutamente speculari.

Non viene accolto da nessuno, né dalla Commissione, né dall'Ufficio, né dall'Assessore.

Pres. Antonio GIANANTI

Risultato della votazione: approvato a maggioranza, 10 voti favorevoli e 3 astenuti (Giansanti, Flovilla e Perretta)..

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 127. Osservanti: Cammarota Antonio, Consiglio Gennaro, Consiglio Guerino.

Ass. Pietro PESACANE

Gli osservanti chiedono la riconformazione del lotto S del PDL vigente della ex C11.

La mia proposta è di accoglimento, in senso conforme il parere dell'Ufficio e della Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 128. Osservanti: Rosati Angela, Girardi Maria, Caputo Gennaro, Paolino Pasquale.

Ass. Pietro PESACANE

Eliminazione della discordanza tra le previsioni urbanistiche oggetto di incarico di progettazione dei lavori di sistemazione del verde attrezzato per area fieristica in zona Gaudio, di cui è stato approvato il progetto preliminare e consegnato il progetto definitivo e la pianificazione prevista dal Regolamento Urbanistico adottato, come si evince dall'elaborato grafico, tavola numero 28 e dalle normative tecniche di riferimento.

La mia proposta è di non accoglimento, in senso conforme l'Ufficio e la Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli e 3 astenuti (Giansanti, Flovilla e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 129. Osservanti: Eredi Di Giacomo Giuseppe.

Ass. Pietro PESACANE

La sagoma prevista nella UMI 47 del Piano Caduti non mantenga l'adiacenza per tutta la lunghezza dell'edificio preesistente, ma solo per tratti limitati, al fine di garantire la cubatura al costruendo fabbricato, ma al tempo stesso la possibilità per entrambi di pareti finestrate.

La mia proposta è di non accoglimento, in senso conforme l'Ufficio; invece la Commissione non maturava alcun convincimento, rinviando la definizione della delibera 220 sul punto.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Medesima votazione, la proposta passa a maggioranza con 10 voti favorevoli e 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 130. Osservanti: Lorenzo Angela Rosa, Nigro Antonio, Nigro Raffaele, Nigro Silvio Rosario, Nigro Mariangela.

Ass. Pietro PESACANE

Si chiede di mutare la destinazione dell'edificio a quintuplice elevazione, riconoscendone l'uso residenziale dei piani superiori di proprietà degli eredi Nigro, lasciando ad uso commerciale solo il primo piano; riconoscere agli eredi Nigro l'indice di edificabilità previsto dal D.P.8 e, considerata l'impossibilità di sfruttamento nelle zone considerate, trasferirlo su altro terreno di proprietà degli stessi, in particolare l'indice potrebbe essere trasferito su altro terreno sito in contrada...

Nel caso venga accolto il punto B, gli eredi Nigro sono disponibili altresì a trasformare l'indennizzo economico, dovuto ai sensi dell'articolo 37, in adeguato credito volumetrico da utilizzare sullo stesso terreno in cui si trasferisce la volumetria spettante nella C8; in mancanza e in subordine eliminare il progetto di strada con annessi parcheggi e spazio adibito a verde pubblico, che da Via di Mezzo attraversa il fondo indicato.

La problematica della strada è simile all'altro ricorso, quindi ut supra. Chiedono anche altre cose, per le stesse la proposta è di accoglimento, l'Ufficio ritiene la stessa cosa, idem la Commissione.

Quindi è un accoglimento parziale, nel senso che il parere chiarisce il proprio ambito e rispetto ad esso è fuori il discorso della eliminazione della strada.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 131. Osservante: Spinelli Michele.

Ass. Pietro PESACANE

Eliminare, nella scheda di dettaglio del Regolamento Urbanistico, la prescrizione che ivi recita: "E' ammesso il completamento degli interventi autorizzati".

Non accoglibile, come da parere tecnico; la Commissione idem.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 132. Osservanti: Traficante Donata, Pasqualina, Giuseppina.

Ass. Pietro PESACANE

Il terreno di loro proprietà sia considerato come un lotto esistente già interessato da intervento costruttivo, quindi con edificio esistente, rinunciando alla volumetria residua e quindi senza cedere le aree destinate a standard.

Per la realizzazione della strada prevista con sbocco su via Puccini, che pure interessa il terreno di proprietà delle ricorrenti, se l'Amministrazione Comunale riterrà la medesima strada indispensabile, l'acquisizione dell'area avverrà mediante esproprio per pubblica utilità nel rispetto delle procedure previste nel merito dalla legislazione vigente.

La proposta è di non accoglimento; in senso conforme l'Ufficio e la Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 133. Osservante: Labella Felice.

Ass. Pietro PESACANE

Le richieste dell'osservante sono: filo fisso su Via Roma a distanza di metri 7.7 dall'attuale filo di marciapiede, in modo da avere un marciapiede privato a servizio del fabbricato; distanza inferiore a 7 metri dal fabbricato tra l'area in oggetto e la linea ferroviaria; distanza non inferiore a 3 metri dal confine con la stradina pedonale, da cui si accede al fabbricato, tra l'area in oggetto e la linea ferroviaria; altezza massima a monte su Via Roma 7,5, altezza massima sul fronte opposto 11 metri, copertura a due falde con gronde sui lati luce, le falde devono avere pendenza non superiore al 30%, l'altezza della linea di colmo non deve superare i 2.40 metri; l'indice di fabbricabilità 2; l'accesso carrabile sul marciapiede, consentito limitatamente alla fascia di larghezza di metri 3 antistante la pertinenza; l'eventuale rampa, in pendenza, di accesso ai piani interrati o seminterrati, non potrà invadere anche parzialmente le aree da cedere.

La mia proposta è di accoglimento parziale; conforme il parere dell'Ufficio e della Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 134. Osservanti: Russo Paolo, Grieco Maria Filomena.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta degli osservanti: modifica alla previsione di Regolamento Urbanistico, adottata con delibera numero 26 del 2009 e la riclassificazione dell'area da regime di conservazione a regime di completamento IEC con indice territoriale di due metri cubi su metro quadro.

In considerazione anche del fatto che le particelle 508 e 509 non sono asservite al fabbricato, che venga loro consentito l'ampliamento del fabbricato esistente indicato nella planimetria "Proposta di completamento" con i seguenti parametri planivolumetrici: superficie coperta di ampliamento non superiore a metri 80; altezza massima non superiore a metri 80.

La mia proposta è di accoglimento parziale; il parere dell'Ufficio va nella medesima direzione, idem la Commissione.

Entra in aula il consigliere Cammarota presenti n°14 Consiglieri ed assenti n°7 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla).

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità dei presenti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 135. Osservante: Prezioso Donato.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta dell'osservante: la traslazione della sede carrabile di metri 2,50 sul lato opposto la propria recinzione; la destinazione dello spazio eccedente a marciapiede in adiacenza alla propria abitazione al fine di conseguire, con lo spostamento del raccordo, come rappresentato nello stralcio planimetrico modificato, almeno la salvaguardia del cancello di accesso e dell'albero ultraventennale.

La mia proposta è di non accoglimento, come pure per l'Ufficio e per la Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti)..

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 136. Osservante: Prezioso Donato.

Ass. Pietro PESACANE

Ampliamento del lotto R e nuovo lotto R1 comprendente parte del lotto R, come da stralcio planimetrico modificato della tavola di progetto del Piano di lottizzazione, idoneo a consentire allo scrivente l'autonoma realizzazione della volumetria.

La proposta è accoglibile come da parere tecnico, idem la Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 137. Osservante: Porro Giovanni.

Ass. Pietro PESACANE

Modificare la previsione del DP7 prevedendo la possibilità di poter mantenere in proprietà anche le porzioni delle particelle catastali nn. 316 e 895 del Foglio 20 e destinarle a verde privato di pertinenza.

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico, idem la Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 138. Osservante: Manfreda Assunta.

Ass. Pietro PESACANE

Rivisitazione della perimetrazione e della Normativa della Zona agricola speciale di tutela ambientale, contenuta nel Regolamento Urbanistico adottato, nelle direzioni evidenziate nella già citata Nota del 18/11/2008, nonché un riesame più oculato della richiesta di acquisizione del tratto di strada come da Nota del 18/11/2008, allegato B.

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 139. Osservante: Locoro Arturo.

Ass. Pietro PESACANE

Egli chiede l'attribuzione, in via esclusiva, di lotto edificatorio compensativo nella zona ex V4 e V5.

La proposta è non accoglimento, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 140. Osservante: Placido Maurizio.

Si allontana, su questa osservazione, il Sindaco. Presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla e Placido)

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: Trasferimento della cubatura edificabile delle particelle 146 e 717 del Foglio 19 nel Comparto edificatorio C8 del Piano Particolareggiato della zona 167, approvato con Delibere Consiglio Comunale numeri 124 e 125 del 6/08/1997, successivamente variate con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 21/09/2004; rielaborare la scheda di intervento numero 7 del predetto comparto edificatorio C8, inserendo le particelle 146 e 717 del Foglio 19 ed eliminando la particella 679 del Foglio 19, già oggetto di esproprio da parte dell'ATER.

La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Entra in aula il Sindaco Placido presenti n°14 Consiglieri ed assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 141. Osservante: Don Sandro Cerone, per la Parrocchia Santissimo Sacramento.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: Modificare l'altezza massima da metri 9 a m 11,30. Modificare nelle prescrizioni particolari inerenti la copertura del corpo di fabbrica da copertura a padiglione con quattro falde inclinate al 30% con copertura a tipologia.

La proposta è: accoglimento come da parere.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 142. Osservante: Sibilina Pasqualina.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede cambio della modalità di intervento previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione da "demolizione senza ricostruzione e sistemazione del sedime a cura dell' Amministrazione" a "Manutenzione ordinaria e straordinaria".

La mia proposta è di accoglimento, come da parere e da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 143. Osservante: Prezioso Francesco.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: Eliminazione della previsione di cessione gratuita del terreno di cui alla particella 220, in quanto rientrante in un comparto con edifici esistenti; si nota che le uniche opere che non possono più essere eseguite su tale unità (all'infuori della riassegnazione del 30% del terreno alla proprietaria) sono la strada che si insinua nella particella ad angolo retto, il parcheggio P4 e parte del parcheggio P5 ed infine il verde pubblico previsto intorno alla porzione di casale di proprietà di Prezioso Incoronata Concetta.

Eliminazione della strada nella parte che transita sulla particella 220; eliminazione della previsione di cessione della particella 224 con restituzione del 30% in un unico lotto indistinto unitamente ai proprietari delle particelle 225 e 226.

La zona non deve essere considerata come un distretto perequativo, ma classificata come IEC, con conseguente eventuale cessione gratuita del solo 20% del terreno.

La proposta è di non accoglimento, come da parere e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 144. Osservante: Prezioso Incoronata Concetta.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede: Prevedere la proprietà della ricorrente all'interno di un comparto con edifici esistenti e quindi non prevedere le cessioni delle aree destinate a standard.

Il lotto deve essere considerato di fatto escluso dal Distretto Perequativo; eliminazione della previsione di cessione gratuita del terreno di cui alla particella 220, in quanto rientrante in un comparto con edifici esistenti.

Si nota che le uniche opere che non possono più essere eseguite su tale unità sono la strada che si insinua nella particella ad angolo retto, il parcheggio P4 e parte del parcheggio P5 ed infine il verde pubblico previsto intorno alla porzione di casale di proprietà di Prezioso Incoronata Concetta.

Eliminazione della strada nella parte che transita sulla particella 220; eliminazione della previsione di cessione della particella 224 con restituzione del 30% in un unico lotto indistinto unitamente ai proprietari delle particelle 225 e 226.

La zona non deve essere considerata come un Distretto Perequativo, ma classificata come IEC relativa ad aree intercluse e/o ai margini del tessuto urbano consolidato.

In pratica è un ricorso speculare a quello precedente. Questo è il motivo per cui la mia proposta è di non accoglimento, come da parere e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 145. Osservanti: Lapadula Michele, Lapadula Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

Previsione sui terreni di proprietà di un intervento edilizio di completamento con l'individuazione di un comparto edificatorio di nuovo impianto; in subordine, l'inserimento all'interno dell'adiacente distretto perequativo DP4, già allargato.

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 2 contrari (Flovilla e Perretta), 1 astenuto (Giansanti).

Si allontana il consigliere Perretta. Presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Perretta)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 146. Osservante: Di Lorenzo Giorgio.

Ass. Pietro PESACANE

Ricorre il cittadino affinché vengano spostati gli standard urbanistici dalle particelle foglio 19, numeri 1459 e 1461 e posizionati sulla particella n. 1444 e dette particelle vengano assegnate ai proprietari dei lotti confinanti, al fine di poterle mantenere e gestire in modo continuo e appropriato.

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico. Tuttavia io motiverei ulteriormente nel seguente modo: la materia trattata non può formare oggetto del Regolamento Urbanistico, per cui al più può e deve essere affrontata e risolta in altra sede.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 12 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 147. Osservante: Biase Luigi Aldo.

Entra in aula il consigliere Perretta presenti n°14 Consiglieri ed assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Modifica del percorso della strada previsto per il DP 10 così determinando una nuova perimetrazione del distretto perequativo.

Modifica della delimitazione del distretto nella parte in cui esso aveva inglobato una porzione di via Levi; diversa perimetrazione del distretto DP 10 inglobando per intero la particella 32.

Modifica dell'art. 58.9 delle Norme Tecniche di Attuazione; modifica del sesto comma dell'art. 58 delle Norme Tecniche di Attuazione nel senso di prevedere la sorveglianza delle norme scritte sugli elaborati grafici ove dovesse emergere una discordanza tra essi.

Il parere dell'ufficio è di non accoglimento. La proposta mia invece va in direzione di un accoglimento parziale, per la seguente motivazione: per quanto concerne la richiesta di ridelimitare il perimetro della DP 10, per le ragioni in essa spiegate, appare effettivamente non del tutto razionale prevedere l'inglobamento di lembi minimi di terreno, appartenenti ad altri cittadini, rispetto ai quali il correlativo diritto volumetrico appare tanto poco significativo da ipotizzare effettive difficoltà logistiche nella formazione del comparto.

Tanto specie se si consideri che l'interesse pubblico non subisce nocumento alcuno, posto che, anche nell'osservazione, viene confermata la realizzazione della strada pubblica.

Pertanto, sul punto l'osservazione è accoglibile, con l'ulteriore prescrizione di dover comunque tutelare il diritto di proprietà dei cittadini esclusi dal comparto (in questo senso forse la motivazione non è chiarissima, evidentemente questo tipo di tutela, ove mai necessaria, sarà ad opera della Pubblica Amministrazione) o consentendo a questi ultimi il trasferimento della volumetria in questione su altri terreni di proprietà dei medesimi, ovvero l'indennizzo in danaro. Parimenti accoglibile è il ricorso nella parte in cui si chiede di inglobare metri 700 facenti parte della particella 32, con la precisazione che detta superficie potrà essere utilizzata solo ai fini privati e non, viceversa, per soddisfare standard pubblici.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Assessore, la motivazione dell'Ufficio sul punto?

Ass. Pietro PESACANE

Sul punto 1, l'articolo 58.9 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento specifica che per i DP10 sono ammesse limitate modifiche al tracciato stradale. Laddove le modifiche dovessero risultare insufficienti si dovranno seguire le normali procedure espropriative per garantire l'attuazione delle previsioni urbanistiche.

Punto 2, il Regolamento Urbanistico ha proposto per i DP10 una perimetrazione che coincide con quella della C1 del PRG delle aree già edificate.

Ancora, la porzione della particella 32, che il ricorrente chiede di inserire all'interno della perimetrazione non ricadeva all'interno della C1 già nel PRG 88, nel quale era classificata verde pubblico senza previsione di volumetria.

Punto 4, nel ribadire che la perimetrazione effettuata ricalca quella della previgente previsione di PRG, come del resto per tutti gli altri DP, si fa rilevare che non è possibile escludere alcuna particella privata in quanto si verrebbero a ledere i diritti dei proprietari.

Se posso meglio esplicitare la cosa, al di fuori delle osservazioni scritte, dico subito che la materia a me pare davvero parvissima, nel senso che la richiesta di cui stiamo discutendo mira ad una riperimetrazione, ad una definizione diversa del perimetro, semplicemente ad ovviare ad alcune incongruenze che si verificherebbero se rimanesse invece la previsione originale.

La previsione originale, per piccolissimi lembi sconfinava in proprietà di altri, che tecnicamente si dovrebbero considerare, se la proposta non fosse accettata, dei compartisti, dei lottizzanti, difficilmente motivabili.

Aggiungo che in un caso addirittura l'attuale perimetrazione, se confermata, imporrebbe al Comune di abbattere qualche piccola costruzione in cemento armato realizzata da altri cittadini.

Aggiungo che la strada pubblica non subisce nocumento alcuno perché la strada viene riprevista tal quale, fatta eccezione per piccolissime modifiche che vanno proprio nella direzione cui prima facevo riferimento.

Aggiungo che il cittadino ha allegato al ricorso una scheda, nella quale ha indicato – forse questo può formare oggetto anche di una precisazione – una elencazione di tutte le particelle che formano oggetto del comparto. Al di fuori, praticamente, non resterebbe più nulla, cittadini che vantino dei diritti significativi non ce ne sono e, ove ci fossero, questi cittadini vanno tutelati nelle forme indicate.

Aggiungo che siccome questa era una osservazione che potenzialmente poteva intaccare la sfera altrui, noi abbiamo individuato i vari cittadini, come controinteressati, affinché potessero far pervenire delle osservazioni. Non è pervenuta nessuna osservazione sul punto, confermando che i lembi di cui stiamo discutendo sono assolutamente minimi e marginali.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Sempre a proposito di quanto appena detto dall'Assessore, chiedo che la proposta di accoglimento parziale venga integrata con la seguente dicitura: "Con l'ulteriore precisazione che della osservazione vada recepita anche la scheda riprodotte le particelle formanti il distretto perequativo, che è stata allegata dall'osservante, allo scopo di definire meglio il nuovo perimetro che si andrà così a formare".

Ass. Pietro PESACANE

L'avevo già anticipato e comunque formalmente faccio mia la proposta di integrazione formulata dal consigliere Di Lonardo, perché in effetti senza di essa l'accoglimento rischierebbe di essere monco. La finalità è proprio quella di evitare che il cittadino possa fare comparto con altri cittadini. Se noi non andassimo ad individuare in maniera precisa quali particelle formino il comparto, il problema forse si risolverebbe in modo soltanto apparente, tanto più che il cittadino ci ha dato lo spunto per una modifica, ve lo anticipo, delle Norme Tecniche di Attuazione, che noi abbiamo voluto inserire proprio per il respiro

generale ed astratto, e cioè la survalenza della normativa scritta sulle planimetrie e sui disegni, sulle rappresentazioni planivolumetriche.

In virtù di questo, ove non si facesse la precisazione formulata dal consigliere Di Lonardo, il rischio potrebbe essere proprio quello a cui facevo riferimento, cioè la survalenza dello scritto ci farebbe intendere che forse oggi non avremmo accolto nulla e il problema si riproporrebbe un'altra volta tale e quale.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Telesca.

Cons. Giuseppe TELESCA

Ho capito la ridelimitazione del lotto, che mira effettivamente ad evitare complicazioni.

Assessore, lei dice qua: "E' accoglibile con la precisazione di dover comunque tutelare il diritto di proprietà dei cittadini esclusi dal comparto". Il diritto di proprietà non lo tuteliamo noi, è tutelato da sé, immagino. Dico, questi qua dove andranno a costruire poi eventualmente? Quant'è la volumetria? Cioè io vorrei che venissero realmente tutelati, perché il diritto di proprietà di quei cittadini che sono esclusi non glielo toglie nessuno.

Il problema è quantificare questi volumi e dire dove vanno, se vogliono costruire lì oppure se devono andare da un'altra parte e dove. Tuteliamo anche loro.

Ass. Pietro PESACANE

Intanto la parte confinante è oggetto di una ulteriore osservazione, la numero 263, cui evidentemente si rinvia per un ulteriore approfondimento, tuttavia l'intervento del consigliere Telesca mi offre lo spunto per precisare che effettivamente quando si parlava di tutelare i diritti di proprietà c'è un piccolo refuso, si intendeva diritto volumetrico. Evidentemente la tutela della proprietà non spetta alla Pubblica Amministrazione, ma al Giudice, ha perfettamente ragione il consigliere.

Il senso però della motivazione era questo: ove mai ci fossero cittadini proprietari di lembi piccolissimi, a cui si sarebbe dovuto, in teoria, ascrivere un diritto volumetrico, dovranno essere ristorati o nelle forme di un indennizzo in danaro ovvero deve essere consentito loro, in base alle Norme Tecniche di Attuazione, il trasferimento della volumetria da quel punto in altri luoghi.

Quello che è certo, e il fatto che i controinteressati non abbiano risposto ne è la migliore prova, è che i cittadini non sono proprietari che di piccolissimi lembi che, per intenderci, non avrebbero consentito la possibilità di realizzazione volumi da destinare ad edificazione residenziale.

L'ingegnere sa meglio di me che per potersi avere l'abitabilità in siffatta materia sarebbe necessario che un manufatto sottenda ad una superficie calpestabile di almeno 45 metri quadrati.

Siamo assolutamente al di sotto di questi valori e quindi la dicitura che io ho indicato nella motivazione, nella quale impropriamente parlavo di diritto di proprietà, in questo senso ha ragione il consigliere Telesca, alludevo all'eventuale diritto volumetrico che nel momento in cui non può essere più esercitato in loco, dovrà, gioco forza, e in questo senso lo preciso, essere indennizzato o in danaro ovvero deve essere consentito al medesimo di poter trascinare quel minimo di volumetria in terreni di proprietà del medesimo.

Spero di aver chiarito l'osservazione del Consigliere.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore, integrata con la frase: "Con l'ulteriore precisazione che della osservazione vada recepita anche la scheda riprodotte le particelle formanti il distretto perequativo, che è stata allegata dall'osservante, allo scopo di definire meglio il nuovo perimetro che si andrà così a formare".

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 12 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, consigliere Cammarota e Telesca.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 148. Osservante: De Biase Luigi Aldo.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede che il Consiglio Comunale in sede di approvazione del Regolamento Urbanistico, disponga che si preveda, alternativamente, o l'indennizzo in danaro ovvero sotto forma di concessione di diritti volumetrici da rapportarsi alle peculiarità specifiche delle particelle ora destinate a strade.

In sostanza, la capacità edificatoria dovrà essere desunta dalla destinazione urbanistica delle dette particelle, alle quali, ricadendo nella ex C 6 del P.R.G. del 1974, dovrà essere riconosciuto un indice di edificabilità di 2 metri cubi su metro quadro.

Il parere dell'Ufficio è di non accoglimento. La mia proposta è di non accoglimento, ma con la seguente ulteriore motivazione: in effetti il riconoscimento dell'invocata volumetria, anche per la sua notevole entità, determinerebbe una alterazione significativa dei principi direttori sanciti dalla conferenza di pianificazione.

Il tutto, ovviamente, fa salva la problematica in ordine alla eventuale acquisizione delle aree, oggi destinate a strade e piazze, di cui la Pubblica Amministrazione in seguito dovrà farsene carico.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 6 astenuti (Cammarota, Giansanti, Pinto, Flovilla, Telesca e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 149. Osservante: Placido Angelo.

Si allontana il Sindaco. Presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Sindaco)

Ass. Pietro PESACANE

Modifica dei fili fissi dei fabbricati numeri 1 e 2 verso l'area ospedaliera quanto più possibile, come riportato sulla scheda IEC 5 Progetto.

Riduzione della lunghezza del fabbricato numero 2 anche lasciando invariata l'area dello stesso, quindi aumentata la distanza dal fabbricato numero 4, come riportato sulla scheda IEC di Progetto.

La proposta è di accoglimento parziale, come da Ufficio; invece la Commissione Assetto del Territorio non maturava un proprio convincimento definito.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità dei presenti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 150. Osservanti: Larotonda Assunta, Cassese Lucia, Di Palma Mauro, Marzocca Lucia, Consiglio Rosaria, Grieco Teresa, Fulminante Maria Luigia, Grieco Santo, Brasile Antonio, Grieco Pasquale, Di Giacomo Ester.

Entra in aula il Sindaco presenti n°14 Consiglieri ed assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: modificare il tracciato di collegamento trasversale tra Via Fornace e Via degli Emigrati Argentini ed evitare di trasformare la corte comune dell'edificio in strada pubblica.

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere dell'Ufficio e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al Vicesindaco.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Voglio anticipare che se andiamo verso l'accoglimento di questo ricorso, per effetto appunto dello stesso ed anche dell'osservazione numero 8, già fatta, si dovrebbe in maniera ineludibile ratificare diversamente questo schema, questo lotto, perché la previsione degli spazi pubblici lungo i lati nord e ovest del lotto A viene di fatto soppressa e di conseguenza il lotto A sarà riconfermato secondo i confini catastali, ad eccezione del lato che va su Via Fornace, il lato lungo diciamo, di fronte al supermercato Despar, dove rimane confermata la previsione dei parcheggi.

Quindi, se noi accogliamo il ricorso di questi cittadini, va modificato tenendo conto di questa situazione della sub zona A della IEC numero 7.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta di accoglimento, nel senso testé spiegato dal Vicesindaco, credo sia meritevole di accoglimento, in questo senso modifico anche il mio parere iniziale, perché in effetti, ab inizio, la vera preoccupazione era che, così facendo, cioè nel caso in cui avessimo accolto tout court il ricorso, saremmo andati a compromettere la attuazione di un lotto edificatorio.

Viceversa, con la creazione di parcheggi pubblici, a cui faceva riferimento il Vicesindaco, al problema si ovvia.

Quindi faccio mia la proposta del Vicesindaco.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io prendo favorevolmente atto della proposta modificata dell'Assessore, ribadendo che sulla proprietà noi non ci possiamo comportare in maniera disinvolta. I cittadini reclamano quello che è proprio, non un qualche cosa da concedere.

E' una strada privata quella e tale deve rimanere. Poi che questo fatto possa avere delle conseguenze, si valuterà in altra sede, perché oltre tutto noi abbiamo deciso in un senso analogo anche sul ricorso numero 8, che andava a riverberarsi su questo.

Quindi io registro positivamente l'orientamento dell'Assessore e sono favorevole alla proposta così come modificata su sollecitazione del Vicesindaco e del consigliere Chieppa, che si appresta a farlo.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Telesca.

Cons. Giuseppe TELESCA

Dichiaro il mio voto contrario, anche per allinearli alla votazione del ricorso numero 8.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 12 voti favorevoli, 1 contrario, Telesca, 1 astenuto, Colangelo.

La seduta è aggiornata alle ore 15.00.

La seduta viene sospesa alle ore 13.43 e riprende alle ore 15.38.

Si procede ad appello nominale. Presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 151. Osservante: Fabrizio Giuseppe.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Variazione della tipologia di intervento "ristrutturazione urbanistica con variazione di sagoma e volumi" al fine di consentire la inibita e totale edificazione sui suoli di pertinenza antistati i fabbricati con i civici 138, 140, 142 e 144, rispettivamente di proprietà Di Pierro, coniugi Rinaldi, Fabrizio Giuseppe e Pompei Renato, nel rispetto dell'attuale posizione del muro di recinzione dei suoli allineato con il fabbricato Pompei ed ex Molino Frasca.

Si evidenzia che la suddivisione delle proprietà in 4 UMI con relativi giunti tecnici e l'intervento diretto per la edificazione sono stati previsti nell'allegato di progetto n. 5 P del Regolamento Urbanistico adottato e di cui si chiede la riconferma.

La mia proposta è di non accoglimento, come il parere dell'Ufficio e della Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, Giananti, Flovilla, Perretta e Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 152. Osservante: Cassetta Michela.

Ass. Pietro PESACANE

Pone all'attenzione delle Signorie Vostre la possibilità di inserire, per la corte comune che circonda il fabbricato bifamiliare, la possibilità di realizzare locale destinato a garage-deposito.

La mia proposta è di non accoglimento, in senso conforme l'Ufficio. Mi permetto di dire, in senso conforme anche la Commissione, la quale si è così espressa: "Accolta con prescrizioni: la dimensione massima deve essere rapportata alle quantità previste dalla legge Tognoli e comunque non inferiore a metri 18, previa richiesta di apposita deroga alle Ferrovie dello Stato".

Se andassimo a leggere il parere dell'Ufficio vedremmo che il medesimo è sostanzialmente sovrapponibile, perché così recita: "Il fabbricato della ricorrente è un ex casello ferroviario, in corrispondenza del passaggio a livello tra Rionero e Barile, il fabbricato a duplice elevazione, avente superficie coperta di 110 metri quadrati ed altezza di metri 6,8, si trova su un terreno di complessivi metri quadrati 365, l'indice di fabbricabilità è di due metri cubi su metro quadro.

Trattandosi di edificio privo di parcheggio privato, l'esigenza di doversi dotare di posti coperti può essere soddisfatta, anche in deroga agli strumenti urbanistici, applicando la legge Tognoli".

Quindi, come si vede, Ufficio e Commissione Edilizia dicono la stessa cosa.

Cons. Giovanni COLANGELO

Noi dobbiamo fare un riferimento alla legge Tognoli che permette di fare questo, quindi non accogliere un ricorso a cui invece sarebbe molto più semplice dire di sì.

Ass. Pietro PESACANE

Consigliere Colangelo, è un fatto terminologico. Il problema è che costui può costruire a prescindere dal Regolamento, quindi è materia, tra virgolette, sottratta al Regolamento. E' la legge che lo consente. Quindi è un ricorso inutile. Andrebbe tecnicamente respinto per carenza di interesse.

Cons. Giovanni COLANGELO

Allora a questo punto si deve rispondere che è inammissibile.

Ass. Pietro PESACANE

Infatti non accoglibile come da parere. Consigliere Colangelo, stiamo dicendo tutti e tre la stessa cosa.

Cons. Giovanni COLANGELO

Cioè il garage lo può fare.

Ass. Pietro PESACANE

Esattamente.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti. (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 153. Osservante: Fabrizio Angelo.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Tipologia di intervento di ristrutturazione urbanistica con variazione di sagoma e volumi, al fine di consentire la inibita edificazione su parte del suolo.

In pratica l'osservazione numero 153 è speculare alla numero 151. La proposta è di non accoglimento, in senso conforme all'Ufficio e alla Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, Chieppa, Flovilla, Perretta e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 154. Osservante: Lamorte Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

Il quale, al fine di correggere e annullare le volumetrie previste nel lotto 38 del Piano Particolareggiato dei Caduti volumetrie in netto esubero che risultano in contrasto con la normativa di piano oltre che inesistenti, chiede la correzione e la eliminazione delle volumetrie traslate da altri lotti nella struttura condominiale e in particolare nel porticato posto al piano terra condominiale appartenente allo scrivente, che non ha mai richiesto tale modifica e detti volumi.

La mia proposta è di non accoglimento, in senso conforme all'Ufficio e alla Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, Giansanti, Chieppa, Perretta e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 155. Osservanti: Archetti Michele, Vaccaro Angelo, Luciano Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è: Annullare la scheda IEC poiché l'isolato è già normato dal piano particolareggiato 383/2000.

La proposta è non accoglibile, in senso conforme tanto la Commissione, tanto l'Ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 156. Osservanti: Brenna Giovanni, Brenna Vincenzo, Brenna Nicola ed altri.

Esce dall'aula il consigliere Flovilla presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Flovilla)

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Integrare l'emanando Regolamento Urbanistico con la previsione, sul terreno agricolo di proprietà, di apposito lotto compensativo con idoneo

indice volumetrico atto a contenere la parte residua della volumetria che non ha trovato soddisfacimento nell'apposito lotto già individuato e da un'altra aggiuntiva, scaturente dall'utilizzo delle particelle che formeranno il lotto in questione.

La proposta è di accoglimento parziale, come da Ufficio; mentre la Commissione Assetto del Territorio parlava di accoglimento tout court.

Forse è il caso che io legga il parere dell'Ufficio: "Accogliere parzialmente nel senso del parere istruttorio, stabilendo che qualora il volume dovesse essere localizzato anche nella zona agricola indicata nell'osservazione, l'intervento edilizio dovrà osservare le seguenti prescrizioni desunte dall'articolo delle Norme Tecniche di Attuazione relativo alla zona agricola: numero massimo di piani fuori terra 2, altezza massima 7.50, distanza minima dai confini degli edifici 10 metri, distanza minima dalle strade, secondo quanto previsto dal nuovo Codice della Strada e comunque non inferiore a 10 metri, destinazione residenziale.

Trattandosi di intervento eccezionale derivante dalla delocalizzazione dei volumi del comparto 102, si precisa che la normativa di cui sopra è da considerarsi priva di ogni effetto giuridico nel caso in cui il volume compensativo possa trovare totale localizzazione all'interno del lotto appositamente previsto nel DP 7".

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Volevo ricordare che questo è un caso nel quale bisognerebbe introdurre la dicitura esatta che abbiamo introdotto a proposito di Scatorchia Teresa, caso analogo, che nella giornata di ieri abbiamo sistemato in maniera un po' meno precaria di come era sistemato nella versione iniziale.

Scatorchia, che poi sarebbe Minichina, Leuci, Brenna e un altro cittadino del quale in questo momento mi sfugge il cognome, sono tutti sistemati secondo la stessa logica e il meccanismo di calcolo è un meccanismo che precisiamo nel momento in cui arriviamo al caso Leuci, con tutti i parametri, e poi lo trasferiamo a ricasco su tutti.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto (Perretta).

Cons. Giuseppe TELESCA

Vorrei un chiarimento. Siccome i tecnici dicono che il lotto previsto contiene tutta la volumetria, anche quella da portare, è a libera scelta del cittadino non metterla tutta lì e spostarsene una parte o no?

Ass. Pietro PESACANE

No. "Si precisa che la normativa di cui sopra è da considerarsi priva di ogni effetto nel caso in cui il volume compensativo possa trovare localizzazione". L'Ufficio non ci dice che troverà sicuramente accoglimento.

Cons. Giuseppe TELESCA

Ma se io faccio una progettazione in cui non la metto tutta là, obbligatoriamente me ne vado là.

Ass. Pietro PESACANE

Chiarissimo rilievo, ma mi sembra altrettanto chiaro il parere. Non è ad limitum del cittadino, che dovrà comprovare di non essere stato in grado di allocare tutta la volumetria nel distretto compensativo. Soltanto in quel caso, ove tecnicamente dimostrasse di non essere stato in grado di allocare tutta la volumetria colà, avrà la possibilità di trasferire in zona agricola.

Rientra in aula il consigliere Flovilla presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 157. Osservante: Manfreda Antonio.

Esce dall'aula il consigliere Lamorte presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Lamorte)

Ass. Pietro PESACANE

Inserire la seguente norma riferita alla proprietà in oggetto: "E' ammessa la realizzazione di vano porta, della luce massima di metri 2.30 per consentire l'accesso al vano interrato esistente, previa demolizione in breccia del muro esistente. E' prescritto il mantenimento del bauletto di coronamento del muro esistente, nonché la sistemazione delle spalle con conservazione della apparecchiatura muraria".

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico. Vi leggo il parere della Commissione Assetto del Territorio: "Verificare la possibilità tecnica di realizzare l'apertura a fianco al fontanile; verificare la proprietà del muro; versione superata nella riunione del 15 gennaio 2010, accolto ponendo a carico del cittadino tutte le spese necessarie per lo spostamento del fontanile, la riconformazione del marciapiede e di tutto quanto necessario alla sistemazione dei luoghi previa progettazione da approvarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

L'accoglimento è successivamente condizionato all'ottenimento delle dovute autorizzazioni dell'ente proprietario del condominio".

L'istruttoria però dell'ufficio, a cui ho fatto riferimento, mi sembra chiara e convincente, essa dice: "Si chiede di realizzare un'apertura nel muro esistente, in modo da realizzare un accesso al piano interrato del fabbricato con apertura piana, attualmente inaccessibile se non per il tramite di una scala interna. L'altezza del muro, compreso il bauletto di coronamento, misurata dal marciapiede, è inferiore a metri 2; in prossimità dell'apertura c'è una fontana di ghisa che quindi deve essere spostata; l'apertura di una porta nel muro, la cui altezza è inferiore a 2 metri ne comprometterebbe l'architettura unitaria, è un impianto negativo su un prospetto che, nonostante i segni della scarsa manutenzione, presenta una regolarità ed un aspetto esteriore gradevoli da salvaguardare, fermo restando che la proposta avanzata risulta comunque non pertinente con i temi del Regolamento Urbanistico con le ordinarie procedure edilizie".

Non so se i Consiglieri hanno focalizzato qual è la zona di cui stiamo discutendo.

Cons. Antonio FLOVILLA

Se ho ben capito, il cittadino vuole utilizzare un interrato e noi diciamo di no.

Ass. Pietro PESACANE

Perché si interromperebbe l'unicità architettonica del muro.

Cons. Antonio FLOVILLA

Il cittadino vuole utilizzare un interrato e noi diciamo di no.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 7 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Colangelo, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Si allontana il consigliere Chieppa e rientra il consigliere Lamorte. Presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Chieppa)

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 158. Osservanti: Grieco Giovanni, Chieppa Angelo, Prota Andrea, Rosa Raffaele, Traficante Teresa.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta degli osservanti è la seguente: Modifica del disegno del DP 9 secondo la scheda progettuale allegata al ricorso, precisando che tale proposta, oltre a porre rimedio alle sperequazioni prima evidenziate, salvaguarda i diritti di tutti i proprietari delle aree, la realizzazione del lotto compensativo comunale, nonché gli standard pubblici già previsti.

Il parere dell'Ufficio è di non accoglibilità, invece la mia proposta è in senso contrario, quindi accoglibile, con la seguente motivazione: "Posto che l'interesse pubblico non subisce nocumento alcuno, in considerazione del fatto che aree destinate a standard, rapporto tra superfici coperte ed aree inedificate, quantità dei volumi da riconoscere ai cittadini, restano invariati, l'osservazione sottende una soluzione che si reputa più equa in rapporto alle rispettive posizioni dei compartisti. In questo senso, pertanto, si ritiene, di non condividere le considerazioni contenute nelle controdeduzioni formulate dai controinteressati".

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Rientra in aula il consigliere Chieppa presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota).

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 159. Osservante: Vorrasi Magda Eleonora.

Ass. Pietro PESACANE

Costei chiede di variare la scheda delle modalità di intervento della IEC inserendo, per il fabbricato in oggetto, le seguenti prescrizioni: ristrutturazione edilizia; sopraelevazione del manufatto esistente con demolizione della superfetazione; altezza massima di gronda consentita 7.50; tetto a due falde con colmo in asse al fabbricato avente direzione ortogonale a Via Roma; realizzazione di piano interrato ad uso box; destinazione d'uso consentita: residenziale; destinazioni ammesse: quelle della categoria A dell'art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione, limitatamente alle sottocategorie A1 e A3. Sono ammesse anche, entro il 50% del volume interessato dall'intervento, le destinazioni di cui alle categorie B1, B2.1, B3, C1, C4.

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico. La Commissione, invece, aveva espresso parere favorevole con la seguente motivazione: "Si accoglie parzialmente il ricorso, è ammessa la ristrutturazione edilizia con sopraelevazione del manufatto legittimo esistente fino all'altezza massima di sette metri e mezzo, tetto a due falde con colmo in asse al fabbricato avente direzione ortogonale a Via Roma; piano

interrato ad uso box; le destinazioni ammesse sono esclusivamente quelle residenziali, di cui alla categoria A1”.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Assessore, possiamo conoscere la motivazione dell'Ufficio per il rigetto?

Ass. Pietro PESACANE

“La maggioranza dei fabbricati riportati nella scheda IEC 17 e prospettanti sulla ferrovia non hanno destinazione residenziale e sono a un piano.

In casi simili è stata consentita una volumetria massima riveniente dall'applicazione dell'indice di 1,150 metri cubi su metro quadro, in aggiunta al 90% del volume esistente, fino al massimo di 1,75 metro cubo su metro quadro.

Al volume del fabbricato esistente corrisponde un indice maggiore di 1,75 metro cubo su metro quadro”.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 1 contrario (Lamorte), 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 160. Osservante: Savino Rosa.

Ass. Pietro PESACANE

Costei chiede l'inserimento della scheda allegata che vada ad innovare le previsioni del Piano Particolareggiato C14. Con tale scheda si intende porre rimedio alle incongruenze prima evidenziate prevedendo di: a) sostituire la previsione di demolizione senza ricostruzione del fabbricato 1 con una nuova previsione di manutenzione ordinaria e straordinaria; b) mantenere la previsione di demolizione senza ricostruzione dei fabbricati 2, 3 e 4, ma con la previsione di un ristoro in termini di potenzialità edificatoria aggiuntiva pari al 90% del volume previsto in demolizione, così come previsto dal Regolamento Urbanistico in altri casi analoghi; c) Realizzare la volumetria aggiuntiva nello stesso lotto edificatorio già assegnato alla scrivente.

La mia proposta è di accoglimento parziale, come da parere dell'Ufficio e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 161. Osservante: Prezioso Donato.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: Diversa ubicazione della nuova sagoma di progetto. Diversa quantificazione del volume massimo insediabile.

La proposta è di accoglimento parziale, come da parere dell'Ufficio; la proposta della Commissione era di accoglimento tout court, però dice: “Si rimanda alla discussione complessiva del Piano Particolareggiato della zona dei Caduti”, quindi penso che possa andar bene quello che dice l'Ufficio. Do per letto quello che dice l'Ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Esce dall'aula il consigliere Flovilla presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Flovilla).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 162. Osservanti: Falaguerra Raffaele, Francville Maria Teresa.

Ass. Pietro PESACANE

Previsione nel nuovo redigendo Regolamento Urbanistico di riportare la possibilità di realizzazione della gradinata citata a servizio dei locali abitativi al primo piano tramite cessione onerosa da parte dell'Amministrazione della porzione di suolo citato, con spese tutte (frazionamento e atto inerente) a carico del richiedente. Riportare l'unità in Ristrutturazione Edilizia, con possibilità di realizzazione opere accessorie (Gradinata accesso al primo piano) tramite acquisizione di spazio pubblico, nonché modifica prospettiva al fabbricato.

La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 163. Osservanti: Rosati Gerardo, Randolfi Filomena.

Ass. Pietro PESACANE

Costoro chiedono la soppressione della previsione della strada di raccordo tra Via Ugo La Malfa e la strada interna alla V4 e V5; soppressione della previsione di edificazione prevista dal piano particolareggiato della V4 e V5 con conseguente eliminazione della previsione di cessione delle aree al pubblico.

In subordine si chiede: soppressione della previsione della strada di raccordo tra Via Ugo La Malfa e la strada interna alla V4 e V5; soppressione dell'obbligo di cessione delle aree che ricadono nella sede stradale da sopprimere.

La mia proposta è di non accoglimento con la seguente motivazione: "Al fine di risolvere le problematiche rappresentate nel ricorso, si rimanda a specifica variante del Piano Particolareggiato V4 e V5 vigente nel rispetto dei seguenti indirizzi : risolvere le criticità di cui al ricorso, eventualmente prevedendo la soppressione della strada in questione; rideterminazione delle quantità previste in cessione; rideterminazione del lotto edificatorio al fine di rimuovere le problematiche idrogeologiche".

Io riterrei di aggiungere in coda a questa mia motivazione un ulteriore inciso: "Il Consiglio Comunale potrebbe prevedere, come norma di indirizzo ulteriore, che la Giunta Comunale, con propria delibera, si impegni sin da ora, e comunque entro e non oltre mesi tre dall'approvazione definitiva del Regolamento Urbanistico, a conferire espresso mandato all'Ufficio Tecnico perché rediga gli atti conseguenti".

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Su questo specifico ricorso io propongo che si adotti la seguente modifica: "Soppressione della strada di collegamento prevista dal Piano Particolareggiato della V4 e V5 e ricadente nei terreni di proprietà dell'osservante, dovuta al fatto che la strada è prevista in rilevato per circa 8-9 metri con un costo pubblico che sarebbe oltre modo intollerabile.

Tale rilevato potrebbe inoltre rilevarsi incompatibile con gli immobili esistenti ed adiacenti, anche di altre proprietà.

Inoltre, possibilità di realizzare il volume edilizio spettante in una nuova sagoma posizionabile all'interno del lotto compatibilmente con i vincoli idrogeologici, che impediscono l'edificazione del lotto previsto dal piano particolareggiato; la sagoma potrà contenere, in aggiunta al volume rinveniente dal piano particolareggiato, anche i 576 metri cubi attualmente realizzabili come sopraelevazione del manufatto esistente; la sagoma dovrà avere le seguenti prescrizioni: distanza fra i fabbricati 10 metri o in aderenza, altezza massima come da piano particolareggiato.

E' chiaro che l'intervento è subordinato alla cessione bonaria e senza altro indennizzo dell'appendice posta a nord-est del lotto.

La gestione delle procedure amministrative, naturalmente frazionamento, stipula atto, eccetera, è a totale carico del ricorrente".

Propongo che venga modificata la proposta dell'Assessore con l'adozione di questa norma.

Ass. Pietro PESACANE

E' una integrazione, ma resta fermo il non accoglimento. Ho capito bene? Quelle che il Consigliere indica sono delle norme di indirizzo che io già avevo indicato.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Assessore, è una modifica della proposta.

Ass. Pietro PESACANE

E' una integrazione della proposta?

Cons. Virgilio DI LONARDO

Certo.

Pres. Antonio GIANANTI

L'Assessore fa propria l'integrazione?

Ass. Pietro PESACANE

Sì, la faccio propria.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore con l'integrazione fatta dal consigliere Di Lonardo.

La parola al consigliere Telesca.

Cons. Giuseppe TELESCA

Volevo essere certo di quello che andremo a votare, perché non ho capito.

Ass. Pietro PESACANE

Faccio mia la proposta del consigliere Di Lonardo se la stessa si pone come integrazione alla motivazione del diniego, che specifica, puntualizza, delinea le norme di indirizzo che il Consiglio Comunale deve dare alla Pubblica Amministrazione.

La stessa Commissione Assetto del Territorio diceva: "Accoglibile parzialmente con revisione del Piano Particolareggiato", quindi non abbiamo la possibilità di un intervento che sia self executive in questa sede.

Ecco perché tecnicamente la proposta è di non accoglimento, al tempo stesso suggerisco le norme di indirizzo che il Consiglio Comunale deve dare alla Pubblica Amministrazione.

Quello che il Consigliere dice può essere accettabile ed è accettato da me se è una integrazione della motivazione di rigetto, non di accoglimento.

In questo senso non c'è contrasto.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Rispetto al ricorso che abbiamo già analizzato, di Randolfi...

Ass. Pietro PESACANE

Abbiamo detto le stesse cose a cui ho fatto riferimento un attimo fa. Oltre tutto ricordo che la zona, se non vado errato, ha anche problemi idrogeologici piuttosto significativi, di qui la necessità di uno studio ad hoc, che individui esattamente dove collocare le sagome.

Che si debba, con ogni probabilità, prevedere la soppressione della strada in questione è già nelle norme di indirizzo che io suggerisco di adottare, ma non mi pare che ci sia la possibilità da subito di individuare un lotto esecutivo.

Non a caso ho più volte sollecitato il consigliere Di Lonardo a specificare: si tratta di una integrazione della motivazione di una proposta di rigetto allo stato delle cose.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Assessore, la proposta comunque è di modifica.

Pres. Antonio GIANSAANTI

E' richiesto l'intervento del tecnico progettista per un chiarimento.

Esce dall'aula il consigliere Cardillicchio presenti n°11 Consiglieri ed assenti n°10 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Flovilla e Cardillicchio).

Ass. Pietro PESACANE

Alla luce della chiarificazione anche tecnica, mi sento di dover ritornare sulle posizioni iniziali, ribadire la proposta di non accoglimento con la motivazione di cui ho dato lettura, precisando che i concetti indicati nella motivazione sono altrettante norme di indirizzo, con l'aggiunta ulteriore che la Giunta Comunale, con propria delibera, si impegna sin da ora e comunque entro e non oltre mesi tre dall'approvazione definitiva del Regolamento, a conferire incarico espresso all'Ufficio Tecnico perché rediga gli atti conseguenti.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? La parola al consigliere Telesca.

Cons. Giuseppe TELESCA

Ora è tutto chiaro.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore, come meglio precisata e specificata. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Giansanti e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 164. Osservante: Larotonda Michele.

Rientra in aula il consigliere Cardillicchio ed esce il Sindaco presenti n°11 Consiglieri ed assenti n°10 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Flovilla e Placido).

Ass. Pietro PESACANE

Si tratta di una osservazione molto lunga, articolata e complessa, chiedo il permesso ai Consiglieri di darla per letta.

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico; la Commissione Assetto del Territorio invece non si era formata un convincimento completo.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Perretta e Giansanti.

Rientrano in aula il Sindaco e Flovilla presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 165. Osservante: Vaccaro Rosa.

Ass. Pietro PESACANE

Chiedo una sospensione di un minuto.

La seduta viene sospesa alle ore 16.31 e riprende alle ore 16.47.

Si procede ad appello nominale. Presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota)

Pres. Antonio GIANANTI

Si riprende la seduta. Siamo all'osservazione numero 165. Osservante: Vaccaro Rosa.

Richiesta dell'osservante: Integrare la normativa della scheda IEC 18 secondo l'allegata proposta costituita da un elaborato grafico-normativo, fermo restando quanto già contenuto nella scheda di dettaglio suddetta denominata IEC 18.

La proposta dell'assessore Pesacane è di accogliere parzialmente, in base al parere tecnico dell'allegato B della tavola 2.

Ci sono interventi?

Ass. Pietro PESACANE

La mia proposta va in quella direzione, vediamo come si sviluppa la discussione.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

C'è l'esigenza di posticipare l'esame di questa pratica, perché ci sono delle informazioni di cui disponiamo che sono completamente contrastanti. Avremmo necessità di capire con l'Ufficio, ma soprattutto di controllare la coerenza di questa soluzione con alcune altre pratiche precedenti e successive.

Se il Consiglio è d'accordo, io proporrei di posticiparla in coda alla serata.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta del Sindaco, di mandare in coda la osservazione numero 165. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 166. Osservanti: Normanno Gerardo, Normanno Antonella.

Si allontana dall'aula il consigliere D'Angelo presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, D'Angelo)

Ass. Pietro PESACANE

Abbiamo esaminato un ricorso assolutamente analogo, il numero 11, per cui la mia proposta deve intendersi modificata nel modo seguente: si prevede l'accoglimento precisando che l'allineamento dovrà essere effettuato con riferimento alla quota di imposta del viciniore fabbricato, attualmente di proprietà del signor Di Vito, rispettando al massimo possibile i vecchi elementi più significativi dell'edificio, in maniera tale da confermarne la tipologia e la sua leggibilità anche filologica e storica.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore, integrata. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Rientra in aula il consigliere D'Angelo presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 167. Osservante: Pallottino Roberto.

Ass. Pietro PESACANE

Il cittadino chiede la eliminazione della previsione di parte del terreno di proprietà.

Dico subito che la problematica di cui all'osservazione è acuta, rilevante e sostanzialmente meritevole di accoglimento, tuttavia essa si inserisce nel discorso più generale del Piano Caduti, a cui dovrà rinviarsi, ed è questo il motivo per cui, tecnicamente la proposta è di non accoglimento, ma con la seguente motivazione: Tuttavia si precisa che la criticità della problematica di cui al ricorso potrà trovare soluzione in una rivisitazione del Piano Particolareggiato vigente cosiddetto "I caduti", nel rispetto dei principi di cui all'osservazione 269.1, lettera B e C, che per l'appunto individuano, in maniera ancora più perentoria, le norme di indirizzo a cui la Pubblica Amministrazione dovrà attenersi nella redazione di questa rivisitazione del sistema viario.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta così come puntualizzata e precisata dall'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti (D'Angelo, Giansanti, Flovilla e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 168. Osservante Calabrese Giovanna.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Inserimento nella Variante al Piano Particolareggiato della zona Caduti della cubatura spettante di metri cubi 98,4 nel proprio lotto edificatorio come da planimetria allegata.

La proposta è non accoglibile, tuttavia propongo di aggiungere la seguente motivazione: "La problematica di cui all'osservazione dovrà essere riconsiderata nell'ambito della revisione generale del Piano Caduti".

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Giansanti, Perretta e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 169. Osservante: Iosca Roberto.

Ass. Pietro PESACANE

Si chiede al Consiglio Comunale una approfondita analisi che riporti nei limiti, che pure il piano stesso in linea generale prevede, le volumetrie di progetto, si tenga conto di apposita specifica indagine idrogeologica e si preveda infine la conservazione degli spazi pubblici e di quelli verdi da sempre previsti negli strumenti urbanistici.

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Giansanti, Flovilla e Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 170. Osservanti: Nardoza Donato, Petrucci Gerardo.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: La particella n. 430 del foglio 18 venga considerata e trattata dal Regolamento Urbanistico quale area interclusa e quindi normata con apposita scheda di intervento che preveda su di essa l'edificazione, anche ai fini di un eventuale ampliamento del fabbricato esistente limitrofo che necessita di spazi da adibire a garage.

La proposta è di accoglimento parziale, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 171. Osservante: Di Lonardo Mario.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede di prevedere nella Norme Tecniche di Attuazione per la DP 4 che attraverso un Piano esecutivo (Piano Particolareggiato, Piano di Lottizzazione) si possano realizzare sagome la cui volumetria ritorsi il differenziale di indice di fabbricabilità da 0,5 a 0,7 metri cubo su metro quadro. Nel dettaglio delle Norme Tecniche di Attuazione specificare che il principio della monetizzazione, per la restante superficie utile a raggiungere il 70% dell'area di proprietà, non è applicabile alle aree che alla data di approvazione definitiva del Regolamento Urbanistico, siano state già oggetto di esproprio esecutivo da parte della P.A., come nel caso de quo per la realizzazione della Scuola Campus avvenuta nel 1982.

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico. La Commissione proponeva: "Quanto richiesto è già previsto dal Regolamento Urbanistico, che rimanda l'edificazione all'approvazione del Piano Attuativo. Il calcolo delle percentuali di cessione, di cui all'articolo 37 delle Norme Tecniche, deve essere omogeneo e riferito all'intero DP e non può essere differenziato escludendo arbitrariamente alcune parti...". E' praticamente lo stesso parere.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Giansanti, Flovilla, Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 172. Osservante: Grieco Maria.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede prevedere nella Norme Tecniche di Attuazione e per la DP4 che attraverso un Piano esecutivo si possano realizzare sagome la cui volumetria ritorsi il differenziale di indice di fabbricabilità da 0,5 a 0,7.

Io mi arresterei, atteso che l'osservazione numero 172 è speculare alla 171. Quindi la proposta è di non accoglimento come da parere tecnico e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Giansanti, Flovilla, Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 173. Osservanti: Placido Francesco, Brenna Filomena.

Si allontana il Sindaco. presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Placido)

La richiesta degli osservanti è che nel Regolamento Urbanistico venga effettuata una variante al lotto numero 28 del Piano Particolareggiato, Zona C3-C5-C6 e SQ1, che ricade in parte nel terreno di proprietà dei ricorrenti ed in parte nel terreno di proprietà di Guglielmo Michelino, approvato con delibera di Consiglio Comunale numero 30 del 2001, collocando detto lotto esclusivamente nel terreno di proprietà.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico, che è a sua volta speculare al parere della Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Rientra in aula il Sindaco e si allontana il consigliere Trama presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Trama)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 174. Osservante: Grieco Michele.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Possibilità di realizzare un'attività artigianale nell'area indicata nell'allegato grafico "Stralcio della figura 14 con indicazione delle aree in proprietà". L'edificazione è subordinata alla cessione gratuita delle aree a standard pubblici.

La proposta è di accoglimento, come da parere dell'Ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 175. Osservanti: Bochicchio Maria Lucia, Bochicchio Irene, Bochicchio Antonio Salvatore Rosario, Larotonda Donato.

Ass. Pietro PESACANE

Possiamo dare per letta la richiesta. Io propongo di emendare lievemente la mia proposta di non accoglimento nella seguente maniera: prima della locuzione "Tuttavia si precisa" inserire "Si ritiene pertinente e fondato il rilievo del ricorrente circa la problematica dei volumi assentibili". Continua con "Tuttavia si precisa che il sistema viario riguardante..." e poi in calce aggiungere ulteriormente le seguenti proposizioni: "La soluzione delineata dal sostanziale parziale accoglimento del ricorso implica una revisione globale della sistemazione urbana del comparto e presuppone un ridisegno della viabilità e della

disposizione dei lotti. Pertanto si propone una ulteriore norma di indirizzo dal seguente tenore: la Giunta dovrà attivarsi entro e non oltre mesi tre dall'approvazione del Regolamento Urbanistico conferendo apposito mandato all'Ufficio Tecnico per redigere gli atti consequenziali onde evitare che nelle more la situazione dei luoghi si comprometta, vanificando definitivamente il senso della norma di indirizzo di cui sopra".

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 176. Osservanti: Di Luccio Raffaele, Cappiello Angela.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Per adeguamento abitativo si propone l'acquisizione di circa 11 metri quadrati di area situata lungo via Trento, lasciando inalterata comunque una superficie adibita a marciapiede di larghezza a monte pari a metri 1,50 e a valle pari a metri 2,40; scissione della U2 e della U3 e il successivo accorpamento in una nuova Unità Edilizia U6 inerente la sola proprietà dei coniugi Di Lucchio-Cappiello.

Cambio di tipologia di intervento in demolizione e ricostruzione con relativa sopraelevazione.

La proposta è di accoglimento parziale, come da parere dell'Ufficio, che a sua volta è speculare a quello della Commissione.

Rientra in aula il consigliere Trama presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota)

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 177. Osservante: Traficante Michele Giovanni.

Ass. Pietro PESACANE

Il quale ricorre contro le previsioni del piano al fine di ottenere la scissione in due unità d'intervento della sagoma ricadente sulle proprietà Lioy-Traficante.

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Giansanti Flovilla, Perretta).

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 178. Osservante: Gallucci Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

Modifica della strada di piano mediante traslazione della stessa dal terreno privato al terreno comunale immediatamente confinante.

La proposta è accoglibile parzialmente, come da parere dell'Ufficio e come da Commissione.

Cons. Antonio FLOVILLA

Assessore, deve motivare perché è parziale.

Ass. Pietro PESACANE

L'istruttoria è la seguente: "Il piano particolareggiato V4 e V5 prevede che su una porzione del terreno del ricorrente sia realizzata una strada pubblica senza specificare le modalità di acquisizione.

La soluzione proposta comporta la traslazione di circa sei metri della viabilità di previsione di piano ovvero sull'edificio pubblico di rilevanza storica, recentemente acquisito dal Comune.

La proposta risulta accoglibile parzialmente, secondo la soluzione indicata nel grafico seguente. Le aree saranno acquisite mediante le ordinarie procedure espropriative, la nuova previsione non riduce il numero dei parcheggi rispetto a quella del Piano Attuativo, nella Progettazione Esecutiva si dovrà mantenere, per l'edificio numero 6, un numero di accessi non inferiore a quello attuale".

Questa è la motivazione dell'Ufficio, che io ho fatto integralmente mia.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Possiamo leggere quello che dice la Commissione?

Ass. Pietro PESACANE

La Commissione accoglie senza motivazione

Cons. Antonio FLOVILLA

Tecnicamente a che distanza si troverebbe la strada? Cioè è vero che deve traslare di sei metri, a che distanza andrebbe con la traslazione rispetto al rudere che noi chiamiamo di privilegio storico? Secondo me quello è un immondezzaio.

Ass. Pietro PESACANE

Chiediamo l'intervento del tecnico.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Invitiamo il tecnico redattore per un chiarimento sull'osservazione di Gallucci Antonio.

Cons. Antonio FLOVILLA

Voglio capire come funziona, perché se si sposta di sei metri e sono comunque una distanza che consente dignità e pregio al manufatto di rilevanza storica è un conto, quindi si può traslare; se invece si assume solo come principio perché non deve essere ridotto è un altro ragionamento.

Io non so di chi è la proprietà di quell'edificio, ma di chiunque sia, proprio per la rilevanza storica attribuita, avrebbe l'obbligo di fare una recinzione dignitosa, almeno a protezione di quell'estetica guastata.

Ripeto il chiarimento: se la traslazione di sei metri non compromette il mantenimento di uno spazio adeguato, io dico che si potrebbe accogliere totalmente.

Ing. Luigi DI TORO

Tecnico Redattore

Per rispettare gli standard abbiamo fatto questo tipo di calcolo, abbiamo mantenuto invariato il numero di parcheggi. In precedenza, nel Piano Particolareggiato, i parcheggi erano alla destra della strada, ora sono stati spostati a sinistra, rimanendo invariato il numero, quindi abbiamo dovuto interessare anche parzialmente la proprietà di Gallucci.

Ecco il motivo dell'accoglimento parziale.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io la vedo una soluzione eccessivamente onerosa per chi la deve subire, perché se ho capito bene, siccome ci abito in quella zona, quindi credo di avere cognizione dei luoghi, la fascia antistante il fabbricato di Gallucci verrebbe ad essere ridotta.

Ing. Luigi DI TORO

Tecnico Redattore

Solo la parte davanti verrebbe ridotta, non tutta.

Cons. Antonio FLOVILLA

Non ho capito perché. Già ci grava una strada ritenuta pubblica, ma che attraversa un suolo che inizialmente poteva anche essere di interesse più particolare.

Ripeto, se la riduzione dei sei metri di avvicinamento, incidente sullo spazio a tutela dell'edificio esistente, non è tale da sovvertire i rapporti utili, gli standard di conservazione, ritengo che si possa accogliere per intero il ricorso.

Diversamente, l'Ufficio mi deve dire, possibilmente, la distanza massima tra l'edificio e il confine di Gallucci.

Ing. Luigi DI TORO

Tecnico Redattore

Noi non abbiamo individuato una distanza massima, però abbiamo ritenuto opportuno, visto che la distanza si riduce tra la strada e il castello, non occupare quella strada con altri parcheggi, altrimenti la distanza si sarebbe praticamente annullata. Ecco perché i parcheggi sono rimasti tutti sul lato sinistro.

Cons. Antonio FLOVILLA

Che è il lato prospettico al fabbricato, è un danno che ha lo stesso. Qua dobbiamo lavorare per la giustizia. Io capisco tutto, però il cittadino viene ad essere danneggiato.

La politica deve fare una scelta. Vogliamo danneggiare il cittadino oppure vogliamo fare il suo interesse? Nell'ottica di privilegiare comunque l'interesse pubblico, che qui non è sacrificare la facciata a vantaggio dei parcheggi, che possono essere fatti da un'altra parte.

Noi andiamo a tagliare sei metri di fronte al fabbricato di Gallucci. In questo caso si tratta di Gallucci, ma potrebbe essere qualsiasi altro cittadino, perché glielo dobbiamo fare?

Pres. Antonio GIANANTI

Ha chiesto la parola il Vicesindaco D'Angelo.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Di fronte al fabbricato di Gallucci insiste, e insisteva anche prima, una strada di piano già prevista, che passava davanti al fabbricato.

Il cittadino ha chiesto una concessione per una recinzione provvisoria e si impegnava a rimuoverla qualora il Comune ne avesse fatto richiesta.

Ciò detto, per non creare problemi, giustamente come dice il consigliere Flovilla, a quel cittadino, credo che l'Ufficio abbia ritenuto opportuno traslare la strada - per non andare ad inficiare il parcheggio, l'area antistante il manufatto di proprietà del ricorrente - oltre la recinzione provvisoria riconosciutagli, proprio per lasciare lo status quo ante.

L'Assessore è andato in questa direzione e, chiaramente, i progettisti che avevano l'unica difficoltà nel non creare problemi al cittadino, hanno dovuto, ob torto collo, prevedere quattro o cinque parcheggi all'interno di quell'area. Altrimenti i parcheggi si dovevano addossare praticamente al cosiddetto Castello, cioè proprio a ridosso. Siccome è un'area che riteniamo, diciamo, di pregio rispetto ad altri manufatti e proprietaria è di fatto l'Amministrazione e su cui si vorrebbe mettere mano, lasciare uno spazio di pertinenza adeguato intorno al manufatto credo che, da parte nostra, sia stato giusto ed opportuno. Quindi si sono trovate le situazioni ottimali per non creare problemi al cittadino, facendogli passare la strada di piano, già prevista tra l'altro, a raso della sua proprietà e salvaguardando gli spazi perimetrali intorno al Castello.

Cons. Antonio FLOVILLA

Registro queste precisazioni, però io mi sono attenuto a quanto riportato nella richiesta del cittadino. Non credo che nel ricorso ci sia la storia descritta, che sicuramente sarà così, ma io leggo: "Richiesta dell'osservante: modifica della strada di piano mediante traslazione della stessa al terreno privato al terreno comunale immediatamente confinante".

Quindi la richiesta è: "Tu vuoi fare una strada sul mio terreno? Io ti chiedo di farla da un'altra parte". Tutta questa storia sulla recinzione, sulla provvisorietà, su una situazione precaria antecedente, io non la conosco. Ecco perché mi sono permesso di osservare queste cose e ribadisco l'invito a valutare la possibilità di accogliere positivamente o meno.

Quindi, non c'entra l'Ufficio, non c'entra il tecnicismo utilizzato, ma è una scelta politica. Può darsi pure che, io dico, le due esigenze possano essere compatibili, se non lo sono pazienza, ma se c'è una sola possibilità io inviterei l'Amministrazione a valutarla. Altre cose non ne so, io leggo gli atti di cui sono in possesso.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Sarei d'accordo, Presidente, con la richiesta fatta dal consigliere Flovilla, compatibilmente alla possibilità di ubicare quel numero di parcheggi, se è possibile, in diverso luogo, che non sia l'area intorno al Castello, per una questione anche di bon ton; siamo qui per trovare le soluzioni ai problemi di tutti.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola all'assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Il Vicesindaco in qualche modo mi ha preceduto, ribadisco che la previsione progettuale iniziale è assolutamente condivisibile, perché un avvicinamento dei parcheggi al Castello avrebbe imbruttito quest'ultimo, anche in chiave prospettica. Tuttavia, per venire incontro alle varie esigenze io suggerirei di variare la mia proposta nel modo seguente: "Si accoglie il ricorso del cittadino, con l'obbligo però di prevedere i parcheggi di cui stiamo discutendo, in fase di progettazione esecutiva, a valle della strada".

Così facendo, per un verso noi andiamo incontro al cittadino e per l'altro non imbrattiamo, diciamo così, quello spazio antistante il Castello.

I Consiglieri tutti credo abbiano, come supporto, del materiale cartaceo: a pagina 368 della tavola 2, "Controdeduzioni tecniche", è possibile notare, quasi a pie' della figura, uno spazio grosso modo rettangolare, esattamente a valle della strada di cui stiamo discutendo. Quest'area, ce ne siamo preoccupati qualche minuto fa, non interferisce invece con l'edificazione di cui ai DP vicini. Quindi credo che questa sia una soluzione ottimale e contemperata le contrapposte esigenze.

Pres. Antonio GIANANTI

I chiarimenti sono completati?

Ass. Pietro PESACANE

Ribadisco l'emendamento al quale prima ho fatto riferimento: i parcheggi di cui stiamo discutendo dovranno essere progettati, in sede di disegno di secondo livello, a valle della strada, sul lato sud-ovest della strada.

Pres. Antonio GIANANTI

A questo punto cosa andiamo a votare?

Ass. Pietro PESACANE

Un accoglimento del ricorso con la seguente prescrizione: i parcheggi di cui si discute dovranno comunque essere realizzati e, all'atto della progettazione di secondo livello, quindi della progettazione esecutiva, dovranno essere ubicati a valle della strada, come da planimetria allegata al parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Lamorte e Colangelo.

Escono dall'aula i consiglieri Colangelo e Chieppa presenti n°11 Consiglieri ed assenti n°10 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Colangelo e Chieppa)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 179. Osservante: Barozzino Michele.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione la darei per letta, essa inerisce al cosiddetto lotto intercluso. La proposta è di non accoglimento con la seguente motivazione: "In effetti, un eventuale accoglimento sarebbe contrastante con il concetto di ambito urbano stabilito dalla Legge Regionale 23/1999 e fatta propria dal Regolamento Urbanistico. Tuttavia la problematica sottesa

dalla presente osservazione ben potrà trovare una apposita soluzione attivando una variante urbanistica anche puntuale.

A questo proposito suggerisco di poter motivare ulteriormente nel modo seguente: “I proprietari dell’area residuale interclusa, che si estende tra la nuova zona RC8, distretto perequativo 9, Via Puccini, per il tema trattato, non può trovare accoglimento nell’approvando Regolamento Urbanistico, la cui funzione è soltanto quella di regolamentare l’ambito urbano, ma tuttavia, ritenute fondate le ragioni esposte dal ricorrente nella detta osservazione, peraltro acclarate dalla delibera di Consiglio Comunale del 14/4/98, numero 25 e dalla delibera di Giunta Regionale del 15/1/99, numero 46, con relativo DPGR del 18/1/99, numero 29 e tenuto conto, infine, della ubicazione della stessa e della conseguente necessità di completare, razionalizzare e migliorare in modo lineare ed omogeneo la struttura urbana esistente e/o di progetto, la Giunta Comunale, con propria delibera, si impegnerà sin da ora, e comunque non oltre mesi tre dall’approvazione definitiva del Regolamento urbanistico, a conferire espresso mandato all’Ufficio Tecnico competente affinché lo stesso voglia predisporre tutti gli atti amministrativi necessari, entro prefissando termine perentorio a breve, alla redazione di una variante puntuale allo strumento di pianificazione generale, che abbia come scopo quello di disciplinare dettagliatamente la piccola area interclusa mediante una scheda tecnica che preveda un distretto perequativo di nuovo impianto, riconoscendo ad esso, al pari degli altri DP, i medesimi parametri edilizi ed urbanistici previsti per tale tipo di intervento, in virtù di quanto disposto dall’articolo 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico”.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell’Assessore. Chi è d’accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d’accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Giansanti, Flovilla e Perretta).

Rientra in aula i consiglieri Colangelo e Chieppa presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 180. Osservante: Martinese Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell’osservante è la seguente: Rivisitazione dell’intervento con possibilità di attivare la ristrutturazione edilizia, anziché doversi limitare alla manutenzione straordinaria.

La mia proposta, che voi avete letto, è di non accoglimento. In verità, melius re perpena, e compulsando tutti gli allegati al ricorso, abbiamo avuto modo di constatare che il cittadino non intende affatto abbattere e ricostruire in situ, ma vuole soltanto elevare di poco la sua costruzione, allo scopo, credo, di allinearsi anche ai fabbricati vicini.

Per cui, ritengo di dover modificare, capovolgendo del tutto la proposta iniziale, da non accoglibile ad accoglibile in toto. Il parere dell’Ufficio invece è per il non accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell’Assessore. Chi è d’accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d’accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Esce dall’aula il consigliere Perretta presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Perretta)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 181. Osservante: Prezioso Incoronata Concetta.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è: Eliminazione della previsione di cessione gratuita del terreno di cui alla particella 220, in quanto rientrante in un comparto con edifici esistenti; si nota che le uniche opere che non possono più essere eseguite su tale unità (all'infuori della riassegnazione del 30% del terreno alla proprietaria) sono la strada che si insinua nella particella ad angolo retto, il parcheggio P4 e parte del parcheggio P5 ed infine il verde pubblico previsto intorno alla porzione di casale di proprietà.

Eliminazione della strada nella parte che transita sulla particella 220; eliminazione della previsione di cessione della particella 224 con restituzione del 30% in un unico lotto indistinto unitamente ai proprietari delle particelle 225 e 226. La zona non deve essere considerata come un Distretto Perequativo, ma classificata come IEC relativa ad aree intercluse e/o ai margini del tessuto...

Questa osservazione è simile ad un'altra che abbiamo già discusso. La proposta è non accoglibile, come da parere dell'Ufficio e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 182. Osservante: Prezioso Francesco.

Ass. Pietro PESACANE

Esattamente ut supra, la 182 è identica alla 181, quindi la proposta è non accoglibile.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Giansanti e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 183. Osservanti: Schirò Michele Antonio, Schirò Giuseppe, Schirò Incoronata.

Ass. Pietro PESACANE

Chiedono la revisione dell'organizzazione degli spazi a contorno dei lotti di proprietà e della viabilità di servizio.

La proposta è non accoglibile, come da parere dell'Ufficio, con questa motivazione: "Tuttavia si precisa che la criticità della problematica di cui al ricorso potrà trovare soluzione in una rivisitazione del piano particolareggiato vigente cosiddetto Caduti, nel rispetto dei principi di cui all'osservazione numero 269, punto 1, lettere b) e c).

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 184. Osservanti: Schirò Michele Antonio, Schirò Giuseppe, Schirò Incoronata.

Rientra in aula il consigliere Perretta presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota)

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. E' rientrato il consigliere Perretta. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Perretta, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 185. Osservante: Lombardi Antonio.

Si allontanano i consiglieri Colangelo e Chieppa. Presenti n°11 Consiglieri ed assenti n°10 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota, Colangelo e Chieppa)

Ass. Pietro PESACANE

La mia proposta è assolutamente identica a quella che ho formulato per l'osservazione numero 179.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Flovilla, Perretta e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 186. Osservante: Colangelo Emanuele.

Ass. Pietro PESACANE

Assolutamente identica a quella di cui sopra, quindi come la 179.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 187. Osservanti: Ciasca Amalia ed altri.

Rientra in aula i consiglieri Colangelo e Chieppa presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota)

Ass. Pietro PESACANE

A questo proposito rivisito totalmente il parere formale che voi conoscete nel senso di cui vi do lettura adesso:

Visto il parere dei progettisti e accolti, nella sostanza, i rilievi all'osservazione;

considerato che il previsto Piano di Lottizzazione esteso all'intero perimetro del DP4, come previsto nella tavola 28 del Regolamento Urbanistico, non è attuabile, in quanto gli aventi diritto sui fabbricati esistenti a margine dell'area non hanno alcun interesse ad aderire alla redazione del Piano;

le concessioni edilizie sono state rilasciate nel periodo intercorrente tra il 1980 e il 1982;

considerato inoltre che gli insediamenti commerciali ed artigianali esistenti ad angolo tra il Fosso e la ex SS 167 sono dotati di parcheggi interni e, per l'insediamento commerciale, anche esterni;

il fabbricato sul margine ovest, rimanendo isolato dal nuovo insediamento ed essendo dotato di ampi ed idonei spazi interni, non costituisce gravame sugli standard a servizio del nuovo insediamento;

il fabbricato residenziale sulla ex SS 167 è stato realizzato in attuazione al Piano di Lottizzazione area Campus e quindi con la cessione gratuita e senza indennizzo delle aree di proprietà non rientranti nel lotto assegnato;

le quantità volumetriche eccedenti edificate in conformità concessioni edilizie rilasciate da un ventennio non possono incidere sui singoli diritti volumetrici;

si propone di modificare la perimetrazione del DP4 come proposto dai ricorrenti, allegato A all'osservazione;

di riformulare l'articolo 58.4 delle norme tecniche come di seguito riportato. Articolo 58.4, distretto urbano numero 4, modificato: Il distretto urbano numero 4 DP4 comprende un'area est dell'abitato lungo la strada provinciale ed ex SS 167, il distretto in parte è occupato da un'area per istruzione superiore, campus, DP4 A, l'edificazione è subordinata all'approvazione di un piano attuativo per l'intero DP4 di iniziativa pubblico-privata, che dovrà essere redatto nel rispetto dei seguenti parametri urbanistici da applicarsi ai terreni liberi da precedenti asservimenti volumetrici: indice territoriale 0,7 metri cubi su metro quadro, altezza massima metri 13.

E' consentito l'insediamento di una volumetria compensativa non superiore a 5.000 metri cubi per la demolizione del fabbricato esistente sulla direttrice di Viale della Bramea, per consentirne il prolungamento nella nuova zona.

La volumetria compensativa effettiva sarà stabilita in contraddittorio con l'Ufficio Tecnico Comunale prima della redazione del Piano, rapportandola all'effettivo valore del manufatto e l'incremento volumetrico dovrà essere considerato nel calcolo delle aree da destinare a standard pubblici.

La superficie del lotto corrispondente dovrà rispettare le proporzioni degli altri lotti e quindi sarà determinata con la formula seguente: superficie uguale volume realizzabile fratto 0,70 per P, dove la P è la percentuale media di restituzione delle aree private.

L'acquisizione delle aree pubbliche dovrà avvenire con i criteri e le procedure di cui all'articolo 37 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione, 70% delle superfici catastali di proprietà.

Il Piano dovrà, inoltre, prevedere la localizzazione degli standard di istruzione in continuità con l'area attualmente destinata ad attrezzatura scolastica e la dotazione minima di verde e parcheggi derivanti dagli abitanti massimi insediabili, comprendendo nel computo anche quelli rapportati ai volumi residenziali dei fabbricati esterni alla perimetrazione modificata.

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi edilizi diretti di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia che non alterino i caratteri architettonici e/o tipologici, unitari dell'edificio.

Le destinazioni ammesse sono quelle delle categorie A1 e A3, che devono connotare l'intero ambito.

Sono ammesse, entro il 30% del volume interessato dall'intervento, le destinazioni di cui alle categorie B.1, B2.1, B2.2, B3.1, B3.2, B3.3, B4.1, B4.2, B4.3, B4.4, B4.5.1, B4.6, B6.1, B6.2, B7.1, C4 e D1.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io confesso che non ho capito niente e sfido i colleghi a dire una cosa diversa. C'è un ricorso, noi dobbiamo dire se lo accogliamo o lo rigettiamo e ridurre possibilmente a questioni essenziali eventuali richieste particolari o indirizzi, altrimenti non è materia di Regolamento Urbanistico.

Noi dobbiamo dire se la richiesta è ammissibile, se c'è una variazione di indice volumetrico e se la zona in cui viene identificato il lotto è edificabile o meno.

Lo dico nell'interesse della soluzione, non dobbiamo ingessare in questa maniera una risposta che normalmente è: "Sì", "No" oppure "Parzialmente sì" o "Parzialmente no".

Lo dico ai colleghi, a meno che non siate scienziati, veramente, io non ho capito niente, eppure mi dicono che fesso non sono.

Ass. Pietro PESACANE

Se si fosse trattato di un accoglimento tout court la risposta sarebbe stata lapidaria. Viene largamente accolto il ricorso, tuttavia la percentuale di restituzione, ed è questo quello che io chiederei al Consiglio Comunale, deve essere del 70% e non della minore percentuale di cui al ricorso.

Inoltre, era nata una problematica piuttosto importante e cioè ci si chiedeva, lo chiedeva il ricorrente, se taluni volumi esterni rispetto alla perimetrazione di cui stiamo discutendo, si dovessero in qualche modo computare ai fini degli standard.

L'ufficio riteneva di sì; con la proposta che io ho formulato ritengo che l'ufficio avesse ragione, quindi fermo restando che i cittadini che hanno costruito da molto tempo rimangono ab extra rispetto al perimetro così come delimitato, è necessario che i lottizzanti si facciano carico anche di quelle aree da destinare a standard e che sono riconducibili a quelle attività e a quelle costruzioni pregresse.

Quindi io, davvero, non sono riuscito a sintetizzare di più e meglio, perché ritenevo impossibile, e comunque non fondato, non equo, non giusto, che potesse essere accolto il ricorso sic et simpliciter. Il ricorso è stato accolto, ma con le precisazioni di cui ho detto, proprio per fare in modo che questo distretto fosse equiparato esattamente agli altri.

Questo è il senso della mia osservazione.

Cons. Antonio FLOVILLA

Non ho motivo di dubitare che l'Assessore abbia ommesso qualche cosa di sostanziale, ora la problematica credo che, anche per un povero Cristo come me, sia comprensibile, so di che cosa parliamo e che cosa votiamo, ma ti assicuro che con tutto lo sforzo io non avevo capito.

Ass. Pietro PESACANE

Potrei non rileggere tutta la proposta, perché sarebbe assurdo, ma un periodo che mi pare fondamentale: Il Piano dovrà prevedere la realizzazione degli standard di istruzione in continuità con l'area attualmente destinata ad attrezzatura (70% delle superfici catastali)".

Poi si fa esplicitamente riferimento a quelle aree da destinare a standard che sono in qualche modo riconducibili a delle edificazioni pregresse.

Cons. Antonio FLOVILLA

E che se ne deve far carico.

Ass. Pietro PESACANE

Perché, in effetti, la preoccupazione del lottizzante era che difficilmente sarebbe riuscito a motivare come ulteriore lottizzante un cittadino che avesse costruito venti anni fa.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità dei presenti.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 188. Osservanti: Di Nitto Francesco Saverio Eugenio, Scibelli Pasquale, Marino Francesca.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Individuazione di una sub-zona D2A ad intervento diretto, delimitata come da stralcio planimetrico, Tavola 28b del Regolamento Urbanistico, modificata, allegato 4, sostanzialmente coincidente con i due lotti previsti nel Piano Particolareggiato Zona D1 previgente nei quali ricadevano le aree di loro proprietà.

La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Consiglieri, propongo una sospensione di dieci minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 18.06 e riprende alle ore 18.56

Si procede ad appello nominale. presenti n°14 Consiglieri ed assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Pres. Antonio GIANSAANTI

La seduta è valida.

Osservazione numero 189. Osservante: Porro Emanuela.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Inserire la propria particella nella tabella "Elenco Catastale" dell'articolo 58.7 delle Norme Tecniche di Attuazione, come riportato nell'Allegato B e conseguente individuazione del lotto dove inserire la volumetria spettante.

La mia proposta è di accoglimento, come da parere tecnico, che a sua volta è speculare al parere della Commissione Assetto del Territorio.

Escono dall'aula il consigliere Colangelo e il Presidente Giansanti ed assume la Presidenza il Sindaco. Presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo e Giansanti)

Sindaco Antonio PLACIDO

Ci sono interventi?

Cons. Antonio FLOVILLA

Vorrei che venisse dato un chiarimento sulla prima parte dell'istruttoria, dove si dice: "La ricorrente è proprietaria del terreno individuato in Catasto al foglio 20, particella 303, di 267 metri quadri, che non risulta asservita da alcuna precedente edificazione e a cui non è stata attribuita alcuna potenzialità edificatoria".

Cosa vuol dire questo? Al di là del senso letterale. Perché se non ne ha non vedo perché bisogna riconoscere la potenzialità edificatoria; se ritiene di essere stato leso in un diritto preesistente non credo sia questa la sede per discutere di queste questioni.

Ass. Pietro PESACANE

Chiedo l'assistenza di un tecnico redattore.

Ing. Luigi DI TORO

Tecnico Redattore

E' una particella che avevamo considerata asservita, in realtà risulta libera. Ecco perché nel Regolamento Urbanistico non le era stata data potenzialità edificatoria. E' un errore dei progettisti.

Cons. Antonio FLOVILLA

Naturalmente l'Ufficio garantisce per questa affermazione.

Ass. Pietro PESACANE

Alla luce della chiarificazione testé ricevuta dall'ingegner Di Toro, io ribadisco la mia proposta di accoglimento.

Sindaco Antonio PLACIDO

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti (Flovilla e Perretta).

Sindaco Antonio PLACIDO

Osservazione numero 190. Osservanti: Porro Vincenzo, Di Noia Caterina.

Rientra in aula il consigliere Colangelo presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Giansanti)

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante è la medesima: L'area interessata dalle particelle del foglio 20, nn. 37, 590, 591, 588, 589, 896 e 308; visto l'utilizzo da oltre 25 anni per l'accesso all'abitazione e per il parcheggio degli autoveicoli, si chiede che tale area venga destinata ad uso privato.

Per quanto attiene alla volumetria derivante dalle superfici non asservite (metri quadrati 343) non si richiede la restituzione volumetrica in altro sito, ma la possibilità di

realizzazione di un locale di 240 metri cubi, sulle rispettive particelle, da destinare al ricovero di autoveicoli.

Il parere dell'Ufficio è di accoglimento parziale, come da Commissione. Inizialmente io ad essi pareri ho fatto riferimento, accoglimento parziale con la seguente motivazione: la proposta è accoglibile parzialmente prevedendo la cessione della superficie a nord del fabbricato esistente, senza previsione di cessione delle superfici di proprietà a sud del fabbricato in cui è stata ubicata l'altra sagoma, il cui volume non dovrà superare i 130,90 metri cubi., fermo restando il rispetto dell'articolo 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del R.U.

Sindaco Antonio PLACIDO

C'è un'articolazione di questo ragionamento che parzialmente corregge l'ultima parte del parere dell'Assessore, letto un minuto fa. Questa cosa è il risultato del fatto che è stata prodotta ulteriore documentazione da parte degli interessati a sostegno delle affermazioni che l'Ufficio non era stato nella condizione di verificare.

“In considerazione del fatto che i germani Porro, sanato l'esubero della volumetria sottesa alla costruzione di cui alla concessione edilizia 12954 del 22/4/1985, con condono edilizio, nonché sul rilievo che la prescrizione a tergo della concessione riportava l'obbligo della cessione bonaria e gratuita dell'area destinata a verde pubblico, giusta variante al PRG e sicuramente caducata per l'inutile decorso del termine anni 5 a far data dal rilascio della detta concessione;

considerato che il Sindaco pro tempore, in data 26/9/1987, protocollo numero 5018 ha autorizzato i lavori di recinzione degli spazi annessi al fabbricato di cui alla concessione numero 12954;

considerato ancora che la situazione di fatto si perpetua da oltre 25 anni, che alla signora Porro sono stati espropriati e mai pagati circa 219 metri quadri di terreno negli anni 80;

si propone di accogliere il ricorso in toto”.

In buona sostanza, nell'ipotesi iniziale, non essendo noti tutti quanti questi fatti, si immaginava di potere comunque ipotizzare una restituzione di una parte limitata di superficie. In questo caso qui, invece, si rinuncia a questi 200 metri circa di superficie e si accoglie completamente il ricorso.

Non so se l'Assessore e il Consiglio ritengono di potere fare propria questa correzione di ragionamento.

Ass. Pietro PESACANE

L'Assessore fa propria la integrazione proposta dal Sindaco e quindi in tale senso deve intendersi modificata la originaria proposta di accoglimento parziale.

Cons. Antonio FLOVILLA

Assessore, chiedo un chiarimento sul tema. Leggo dalla richiesta dell'osservante che “L'area interessata dalle particelle, visto l'utilizzo da oltre 25 anni per l'accesso all'abitazione per il parcheggio degli autoveicoli, si chiede che tale area venga destinata ad uso privato”.

Presuppongo, non conoscendo nel dettaglio la situazione, che questa area avesse un'altra destinazione. Altrimenti non ci sarebbe motivo di chiedere la destinazione specifica ad uso privato.

Se questo è, noi dobbiamo rivedere alcune situazioni su cui abbiamo deciso in maniera difforme.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione del consigliere Flovilla muove da una premessa esatta, nel senso che ab origine, e quando dico ab origine dico già al tempo del vecchio precedente Piano Regolatore, le aree de quibus erano destinate a verde pubblico, così come è ulteriormente vera la circostanza secondo cui la concessione edilizia dell'87 imponeva al concessionario la cessione di determinate aree che, per l'appunto, si sarebbero dovute destinare a verde pubblico.

Tuttavia, sono anche vere e fondate, a mio parere, due considerazioni fatte dall'osservante: la prima è data dal fatto che, essendo inutilmente decorso un quinquennio dalla data del rilascio della concessione edilizia, la prescrizione in essa contenuta deve ritenersi caducata e quindi non più vincolante; da questo punto di vista la concessione edilizia, che è un atto, si dice in gergo, concreto, ha esaurito i suoi effetti con il rilascio e con la conseguente realizzazione dei volumi assentiti.

Per un altro, non è assolutamente indifferente che questo spazio, che il Comune avrebbe potuto e dovuto acquisire, sia stato recintato e sia stato utilizzato per oltre 25 anni dal cittadino.

Si aggiunga che il cittadino ha chiesto, ed ottenuto, una concessione, un permesso, che lo facultava a fare la recinzione di cui stiamo parlando. Per cui, ancora una volta, in base ad una valutazione comparativa degli interessi in conflitto, bisogna vedere, da un lato, se al Comune convenga ribadire la destinazione pubblica delle aree o se, piuttosto, non convenga fare una valutazione di tipo diverso, immaginando che a questo punto potrebbe essere piuttosto oneroso per il Comune ribadire le originarie prescrizioni, atteso che attuare quelle prescrizioni significherebbe ordinare la demolizione di una recinzione regolarmente assentita...

Cons. Antonio PLACIDO

Assessore, io non discuto delle buone ragioni che il cittadino ha per invocare...

Ass. Pietro PESACANE

No, io ho premesso dicendo, chiedo scusa del bisticcio, che la premessa da cui muoveva il ragionamento del consigliere Flovilla è esatta. Se questa è la domanda, la risposta spero sia stata chiara.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io mi sono permesso di dire che non è oggetto di Regolamento, perché siccome ha, dalle notizie fornite a chiarimento dall'Assessore, già avuto un permesso alla recinzione, allora sono due sono le cose: o il terreno è suo, ed è già recintato, e non c'è storia, oppure, se non è suo in virtù di un vincolo di cessione, fa la richiesta e si piglia il terreno, come è stato fatto per tutti gli altri o come si dovrà fare per chiunque altro si trovi in questa situazione. Ma sicuramente, se la poniamo così, non è materia di Regolamento Urbanistico, perché se così fosse ci sarebbero anche altre situazioni su cui io invito a fare una riflessione.

Non è che io mi oppongo a questa metodologia, ma se la adottiamo per un dito della mano credo che si possa adottare anche per le altre dita, altrimenti faremmo un servizio poco buono alla collettività.

Io non discuto tutte le motivazioni, che ciò possa avvenire. Noi ci dobbiamo dare un criterio, è chiaro ed evidente che il lavoro che stiamo facendo è anche impegnativo da un punto di vista fisico o mentale, per cui qualche distrazione può avvenire, ci mancherebbe altro, però se noi possiamo portare a soluzione omogenea una serie di situazioni io credo che abbiamo non il diritto, ma il dovere di farlo.

In questo senso va la mia osservazione, non per dare un diniego a, ma per trattare altri casi alla stessa stregua di questo.

Se così è, noi procediamo, magari se c'è stato qualche errore o qualche distrazione, per meglio dire, si recupera il ragionamento alla luce del sole e si assumono le decisioni conseguenti. In questa maniera siamo tutti più tranquilli di aver dato risposta a tutti i cittadini seguendo un unico metro di valutazione. Non potremmo rimproverarci niente da questo punto di vista.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Il mio intervento forse può chiarire il ragionamento del consigliere Flovilla ed avvalorare maggiormente quello che l'Assessore Pesacane diceva. Le recinzioni di cui all'oggetto sono state già autorizzate in concessione edilizia, quindi su proprietà proprie, nel 1987.

Sindaco Antonio PLACIDO

Vicesindaco, questo lo abbiamo già detto. Il consigliere Flovilla ha detto un'altra cosa: "Se ci sono situazioni analoghe o assimilabili a queste assumiamo l'impegno a rivederle alla luce della decisione che assumiamo ora".

Mi pare che sia, tutto sommato, condivisibile. Il discorso della recinzione l'abbiamo detto, l'abbiamo letto, l'abbiamo riletto.

Io credo sia accoglibile il criterio proposto dal consigliere Flovilla.

Ass. Pietro PESACANE

In modo telegrafico volevo dire due cose. Il consigliere Flovilla ha espresso due concetti: il primo è esatto, e ad esso non si può non fare riferimento anche per il futuro, ma riteniamo di aver applicato quel principio anche per il passato, e cioè la Pubblica Amministrazione ha il dovere di uscirsene con provvedimenti eguali nei confronti di cittadini che versino nella medesima situazione. Quindi questo concetto lo archiviamo e tutte le volte in cui dovessimo trovarci al cospetto di situazioni analoghe non c'è che una strada, ripercorrere la stessa che abbiamo già tracciato.

Il secondo concetto è vero parimenti, però a mio giudizio prova troppo.

A cosa alludo? Dice il consigliere Flovilla: "Non spetta al Consiglio Comunale stabilire le proprietà, quale sia il regime proprietario e quant'altro".

Questa affermazione è vera, ma se ripetuta all'eccesso rischia di provare troppo in questo senso. Il Consiglio Comunale in questa fase ha il diritto-dovere di fare le sue scelte urbanistiche e quindi se una strada è privata, può benissimo prevedere che quella strada sia pubblica e viceversa.

Tuttavia, in sede prognostica, noi possiamo fare delle valutazioni e immaginare quello che sarebbe l'epilogo di un contenzioso se la Pubblica Amministrazione si avventurasse nel contenzioso medesimo?

Allo stato delle cose, posto che siamo tutti abitanti di Rionero e sappiamo che quella situazione si protragga così per oltre 25 anni, mi pare un po' difficile pensare che il Comune possa uscire con le ossa sane ove il cittadino dovesse invece.

Per il resto le proprietà le stabilisce la legge e le ribadisce il Giudice, non c'è dubbio.

Cons. Antonio FLOVILLA

Ribadisco, perché capisco che stiamo un facendo un lavoro impegnativo, che nel merito io non entro proprio, perché è giustificato da una serie di situazioni, ci mancherebbe altro.

Io dico però che questo fatto ci induce a tenere in conto un metodo, che deriva dal caso singolo. Io ho il dubbio che qualche decisione l'abbiamo presa non completamente in sintonia con questa.

Ass. Pietro PESACANE

Se fosse così dovremmo correggerci in corsa, anche utilizzando l'istituto dell'autotutela, non c'è dubbio.

Cons. Antonio FLOVILLA

Perfetto. Andiamo avanti e procediamo.

Sindaco Antonio PLACIDO

Credo che siamo d'accordo sul fatto che qualora dovessimo rilevare, in corso d'opera, giudizi tali che mettano in discussione giudizi precedenti o successivi, ci avvaliamo della possibilità di correggere in autotutela.

Tutto ciò considerato ed assunto, se non ci sono altri interventi, metto ai voti la proposta dell'Assessore, così come corretta ed integrata. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 12 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, Cammarota.

Sindaco Antonio PLACIDO

Osservazione numero 191. Osservante: Schirò Giuseppe.

Ass. Pietro PESACANE

Darei per letta l'osservazione del cittadino, il contenuto di essa rimanda alla problematica annosa del Piano dei Caduti, per cui allo stato delle cose la proposta non può essere accolta, ma con questa motivazione: "Tuttavia si precisa che la criticità della problematica di cui al ricorso potrà trovare soluzione in una rivisitazione del piano particolareggiato vigente cosiddetto "I caduti", nel rispetto dei principi di cui all'osservazione n. 269, punto 1, lett. b) e c).

Sindaco Antonio PLACIDO

E' una di quel blocco di osservazioni che si riferiscono alla necessità di ritornare sul cosiddetto Piano Particolareggiato dei Caduti.

Quindi, sostanzialmente, la proposta che avanza l'Assessore è di?

Ass. Pietro PESACANE

Formalmente di rigetto, sostanzialmente di accoglimento, nel senso che le criticità di cui al ricorso sono...

Sindaco Antonio PLACIDO

Di rigetto per quel che attiene questo tipo di discussione, ma sono accoglibili le considerazioni svolte dai ricorrenti, se non che dovranno trovare accoglimento nel quadro del ritorno sulla progettazione relativa al Piano dei Caduti.

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti (Flovilla e Perretta).

Sindaco Antonio PLACIDO

Osservazione numero 192. Osservanti: Eredi Restaino Pietro.

Ass. Pietro PESACANE

Gli osservanti chiedono sopraelevazione dell'attuale piano terra fino a raggiungere l'altezza di gronda del fabbricato Sasso.

Proposta non accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Sindaco Antonio PLACIDO

C'è un parere allineato di Ufficio, Commissione e Assessore. Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti (Fovilla e Perretta).

Sindaco Antonio PLACIDO

Osservazione numero 193. Osservante: Faraone D'Adamo Angelo.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione è la seguente: Il manufatto di sua proprietà possa diventare un'unità edilizia autonoma; possibilità di demolizione e ricostruzione del manufatto di sua proprietà, conservando in fase di riedificazione l'altezza prescritta e il recupero di modanature ed elementi in pietra esistenti; i solai di nuova costruzione, per eventuali esigenze distributive di progetto, possano anche non essere allineati a quelli del fabbricato adiacente.

La proposta mia è di accoglimento parziale, come da parere dell'Ufficio Tecnico; il parere della Commissione che accoglieva il ricorso in toto, in realtà conteneva delle prescrizioni che si riassumono in un accoglimento parziale.

Sindaco Antonio PLACIDO

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Sindaco Antonio PLACIDO

Osservazione numero 194. Osservanti: Cerviere Donatella, Matranga Demetrio.

Si allontanano i consiglieri Lamorte e Pinto. presenti n°11 Consiglieri ed assenti n°10 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Giansanti, Lamorte e Pinto)

Ass. Pietro PESACANE

“Le parti di immobile, denominate nel ricorso M e V, possano costituire un'unità edilizia autonoma. La parte M e la parte V dell'edificio di nostra proprietà possano essere demolite e ricostruite, e che venga accolta la richiesta di poter sopraelevare la parte V e la parte M dell'edificio, allineando le due gronde, fino al raggiungimento di un'altezza di 7,50 metri della linea di gronda misurata a valle.

Pertanto i sottoscritti chiedono di poter ottenere per il loro manufatto la categoria di Ristrutturazione Edilizia con permesso di demolizione e ricostruzione.

In alternativa, qualora non sia ottenibile il permesso di innalzarsi fino a 7,50 metri, come sopra descritto al punto 1, venga accolta la richiesta di poter sopraelevare leggermente la parte V dell'edificio, fino al raggiungimento della linea di gronda adiacente, a monte dello stesso, della parte M”.

La proposta è di accoglimento parziale, come da Ufficio e come da Commissione Assetto del Territorio.

Sindaco Antonio PLACIDO

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Rientrano in aula i consiglieri Lamorte e Pinto e il Presidente che riassume la Presidenza, presenti n°14 Consiglieri ed assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 195. Osservante: Bianco Maria Domenica.

Ass. Pietro PESACANE

L'oggetto della richiesta è il seguente: Leggera sopraelevazione dell'attuale linea di gronda più bassa del manufatto adibito a wc e allineare alla nuova quota ambedue le linee di gronda del manufatto attualmente sfalsate.

Applicare al proprio manufatto la categoria della Ristrutturazione Edilizia per consentire di passare dagli attuali 7,50 metri, misurati sulla linea di gronda prevalente, agli 8,05 metri sulla linea di gronda finale di progetto.

In alternativa alla leggera sopraelevazione si chiede la possibilità di costruire un ampio abbaino che non alteri la linea di gronda attuale e lo schema volumetrico complessivo dell'edificio.

La proposta è accoglibile, come da parere dell'Ufficio e come da parere della Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 196. Osservanti: Grieco Aurelio ed altri.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta degli osservanti è la medesima: Lo stesso trattamento accordato alla zona SQ2 venga concesso anche alla zona SQ3 in termini di acquisizione del diritto di trasformazione in IEC.

Nel Regolamento Urbanistico adottato sia inserito un Piano Attuativo anche per il DP5.

In alternativa, laddove non fosse possibile la trasformazione integrale dell'area, come descritto al punto a) del ricorso, di consentire all'attuale DP5 di ottenere una percentuale di cessione di superficie a suo favore del 50% intesa come equo indennizzo preventivo non monetizzato in ragione delle osservazioni citate nel ricorso (area interclusa, a ridosso del centro storico, viabilità problematica, cavità ipogee) e di consentire all'attuale DP5 di frammentare l'attuale sagoma ad elle (come da elaborato del Regolamento Urbanistico adottato) in piccole sagome da riposizionare verso ovest, come visibile dalla proposta progettuale di massima che subirà le variazioni per adeguarsi alle decisioni dell'Amministrazione.

Laddove esista una volontà di alcuni proprietari di utilizzare le proprie aree per fini alberghieri, questi possano operare in autonomia senza entrare in conflittualità con i rimanenti proprietari che invece hanno optato per la soluzione residenziale.

Contestualmente all'approvazione del Regolamento Urbanistico, sia consentita l'edificazione mediante intervento diretto e si proceda alla riscrittura integrale dell'art. 58.5.

Il parere dell'Ufficio è di non accoglimento, così come quello della Commissione Assetto del Territorio; la mia proposta è di non accoglimento, ma con la seguente motivazione: "Si propone tuttavia di non conferire al principio direttore del Regolamento Urbanistico alcuna vincolatività, nel senso che in sede di redazione del Piano Attuativo potranno essere riorganizzati diversamente gli spazi pubblici e privati, facendo salvi, ovviamente, i parametri urbanistici riportati nella relativa Norma Tecnica di Attuazione".

La proposta è di non accoglimento e tuttavia io propongo che il Consiglio Comunale approvi questo principio, cioè la non vincolatività del principio direttore del Regolamento Urbanistico, onde consentire ai compartisti di avere una maggiore opportunità, una maggiore agilità in sede di redazione del Piano Particolareggiato.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Flovilla, Giansanti e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 197. Osservante: Lauletta Maria Gelsomina.

Ass. Pietro PESACANE

Costei segnala che negli elaborati grafici del Regolamento Urbanistico adottato non è stata riportata la sagoma di ingombro del manufatto, già realizzato completamente nella parte strutturale.

Le particelle interessate dall'intervento, per il cui completamento è stato di recente chiesto permesso di costruire, sono contraddistinte catastalmente con i numeri 594, 597 e 598 del foglio 15 del Comune di Rionero in Vulture.

La mia proposta è di accoglimento, come da parere dell'Ufficio e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 198. Osservante: Lauletta Maria Gelsomina.

Ass. Pietro PESACANE

La chiede la modifica dell'art. 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico, in modo tale che lo stesso articolo contempli, tra gli interventi consentiti per gli immobili da esso disciplinati, anche interventi di ristrutturazione edilizia con possibilità di incrementi volumetrici ma non di superfici utili abitabili, o in subordine l'inserimento di una scheda d'intervento relativa all'immobile in questione che consenta l'intervento di ristrutturazione edilizia con le caratteristiche sopra dette.

La mia proposta è di accoglimento parziale, come da parere tecnico, la Commissione aveva respinto invece in toto il ricorso, senza motivazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 13 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, Cammarota.

Si allontana il consigliere Colangelo. Presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 199. Osservante: Traficante Michele.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Possibilità di edificazione diretta senza ulteriore pianificazione attuativa; integrazione della norma con la seguente dicitura per il lotto in esame: "Ristrutturazione edilizia con completamento e allineamento del nuovo fabbricato alla linea di gronda e del colmo rispetto al fabbricato adiacente".

Il parere dell'Ufficio è di reiezione, invece la mia proposta è di accoglimento parziale così motivato: "La ristrutturazione edilizia mediante completamento del nuovo fabbricato alla linea di colmo e di gronda del fabbricato adiacente, riguarda un manufatto che era stato già assentito con precedente concessione edilizia del 22/08/1988, numero 22825, in forza della quale si era già dato un principio di edificazione.

Pertanto il detto completamento ubbidisce all'esigenza di riqualificazione edilizia, atteso che un eventuale diniego si risolverebbe, nella permanenza dell'attuale situazione, sicuramente meno convincente anche sotto il profilo della armonia architettonica".

Tuttavia, fermo restando questo mio parere, io chiedo che la motivazione si debba intendere così ulteriormente precisata: Si precisa, appunto, che fermo restando le considerazioni di natura urbanistica ed architettonica di cui alla proposta, la concessione edilizia numero 22825 del 22/8/1988, come da accertamenti ulteriori, aveva assentito il completamento del manufatto in questione solo in parte e non per intero, così come poteva intendersi dalla relativa proposta.

In parole più povere, c'è un manufatto già edificato, ci sta un manufatto che invece non è affatto edificato, è incompleto, presenta dei ferri, dei pilastri che danno l'abbozzo di un fabbricato in fieri. Quei pilastri furono realizzati in forza di una concessione edilizia dell'88. Per come avevo motivato io, avevo lasciato intendere che questa concessione riguardasse il manufatto realizzando per intero, in realtà, è bene che i Consiglieri sappiano, quella concessione aveva assentito quel fabbricato soltanto in parte, cioè soltanto per un piano e non per il secondo e forse il terzo.

Tuttavia, e completo, il senso della motivazione era architettonico, sembrava che la situazione attuale fosse sicuramente più sconveniente che non il consentire un completamento del fabbricato totalmente adiacente, onde consentire l'allineamento al colmo di questo fabbricato a quello già esistente.

Questo è il parere.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi?

Cons. Antonio FLOVILLA

Il ricorrente chiede sostanzialmente di essere autorizzato a costruire. Ora, io ritengo che questo non sia materia di Regolamento Urbanistico, perché se c'è un diritto all'edificazione su quel suolo rimane inalterato, se non c'è, male ha fatto a far decadere la concessione precedente e oggi mi sembra debole, dico anche sul piano della decisione che dobbiamo prendere, la motivazione architettonica.

Voglio dire, è un po' scarsa come elemento di valutazione per indurre un Consiglio Comunale a votare, sostanzialmente, un permesso a costruire in quella sede.

Ecco perché io dico, se la estrapoliamo da questo contesto, probabilmente può trovare una risposta più adeguata e consona alla situazione del richiedente ed anche lì può esser fatta una valutazione di tipo architettonico. Noi andiamo a fare una cosa che non ci compete.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Il rilievo del consigliere Flovilla è felice e pertinente, in quanto io avevo mancato di dire che l'attuale strumento urbanistico non consentirebbe di realizzare quegli ulteriori volumi, diversamente da quanto era previsto dal vecchio Piano.

Se così non fosse stato avrebbe perfettamente ragione il Consigliere, non sarebbe stata materia del Regolamento, il cittadino tranquillamente avrebbe potuto chiedere ed ottenere il permesso. Il problema è che c'è stata invece una successione delle leggi urbanistiche nel tempo, nel senso che la vecchia consentiva questa edificazione, la nuova no.

Tuttavia, devo dire che il Regolamento offre molti spunti qua e là, nel senso che in molti casi è sembrato, dal punto di vista architettonico, più decoroso consentire la realizzazione di cortine murarie omogenee che non il contrario.

Quindi la motivazione è squisitamente architettonica; non è, invece, una considerazione di tipo urbanistico in senso tecnico, come pensava il consigliere Flovilla, perché in quel caso sarebbe stato tutto inutile, il ricorso sarebbe stato pleonastico e il cittadino aveva già maturato il diritto. Invece no, lo aveva maturato in parte e poi lo aveva perduto.

Quindi, non c'è dubbio che un'attuale richiesta di concessione edilizia, nell'assenza di una norma di questo tipo, impedirebbe al cittadino di ottenere la concessione, perché sarebbe difforme dallo strumento urbanistico che andremmo ad approvare.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Telesca.

Cons. Giuseppe TELESCA

Penso che questa soluzione può essere risolutiva sotto l'aspetto urbanistico, ma trattandosi di un DP consentiamo al cittadino l'edificazione diretta, e va bene, perché prima risolve e meglio è, però penso che concorrano problemi di volumi e di superfici che comprendono tutto il DP.

Io ritengo sia indispensabile applicargli un minimo di normativa, che possa consentire un recupero economico all'Ente, che vada a favore delle opere di urbanizzazione dell'intero DP.

Vale a dire, come è stato fatto per altri casi, consentirgli l'esclusiva edificazione, cioè altri due piani, quindi molto volume in più su un'area per la quale già ne è stato sfruttato tanto, penso che sia corretto e giusto. Ritengo invece che, se recuperiamo quello standard, che non è semplicemente il recupero di standard, e quella formula che porta all'eventuale superficie occorrente per fare quel volume, così come abbiamo fatto, mi pare, per le zone A o le zone di completamento, questa norma metterebbe a posto tutto.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Credo che l'osservazione del Consigliere sia saggia e pertinente, quindi in questo senso farei mia la sua proposta, che potrebbe riassumersi in questo modo: dovrebbe, in via analogica, applicarsi, anche nel caso specifico, e solo nel caso specifico, quella normativa che ci siamo dati per le zone IEC, in caso di sopraelevazione.

Quindi la proposta è questa: estendere la normativa prevista per le zone IEC in materia di sopraelevazione, in via analogica, anche alla situazione di specie, che non è una zona IEC, ma un DP.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore, di accoglimento parziale, ma con la integrazione testé letta. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

Cons. Antonio FLOVILLA

Noi ci allineiamo al parere dell'Ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

9 voti favorevoli, 2 contrari, Flovilla e Perretta, 2 astenuti, Giansanti e Cammarota. La proposta dell'Assessore è accolta a maggioranza.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 200. Osservante: Nittolo Raffaella.

Ass. Pietro PESACANE

Possibilità di edificazione diretta senza ulteriore pianificazione attuativa; integrazione della norma con la seguente dicitura per il lotto in esame: "Ristrutturazione edilizia dei fabbricati esistenti con demolizione e ricostruzione del capannone esistente avente una superficie di 138 metri quadrati con annesso piazzale di 314 metri quadrati per una volumetria pari a quella esistente di metri cubi 455,40".

Anche in questo caso il parere dell'Ufficio è negativo. La mia proposta è di accoglimento parziale, con la seguente motivazione: "Viene consentita la demolizione e ricostruzione del capannone esistente per le ragioni spiegate nel ricorso. Per quanto concerne la richiesta di edificazione diretta, la stessa non può essere accolta, salva la possibilità di prevederla per l'intero DP".

In effetti c'è una osservazione della Giunta in questo senso.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

Cons. Antonio FLOVILLA

Noi ci allineiamo al parere dell'Ufficio.

Pres. Antonio GIANANTI

Medesima votazione. 9 voti favorevoli, 2 contrari, Flovilla e Perretta, 2 astenuti, Giansanti e Cammarota.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 201. Osservante: Nardoza Francesca Ivana.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: Modifica della norma relativa al calcolo dell' altezza massima nell'area di Piano Particolareggiato nel modo di seguito esposto: "Tavola numero 3, Norme Tecniche Generali, articolo 10, altezza massima degli edifici: l'altezza massima degli edifici non potrà superare metri 13 tranne che per gli edifici posti lungo Via Brindisi e Via Fontanelle, le cui pareti prospettanti verso il Vallone potranno avere altezza massima di metri 16.50".

La mia proposta è di accoglimento, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Si è allontanato il Vicesindaco D'Angelo. Presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo e D'Angelo)

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 202. Osservanti: Nardoza Donato Antonio, Nardoza Maria, Nardoza Francesca Ivana.

Rientra in aula il consigliere D'Angelo presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo)

Ass. Pietro PESACANE

Al fine di permettere l'attuazione delle previsioni del piano particolareggiato V4-V5 e, quindi, demolire i manufatti in cui i ricorrenti svolgono attualmente la loro attività e cedere, gratuitamente, al Comune le aree, in proprietà, da destinare ad uso pubblico, si propone il trasferimento della propria attività commerciale e artigianale su un lotto, denominato D2A, di 4.000 metri quadrati individuato graficamente nelle schede grafiche allegate, in cui l'edificazione potrà avvenire direttamente senza la preventiva redazione e approvazione del piano particolareggiato.

I ricorrenti propongono, inoltre, la cessione gratuita di 914 metri quadri da destinare a standard pubblici e di 535 metri quadri per l'ampliamento della strada pubblica, così come previsto dal Regolamento Urbanistico.

La mia proposta è di accoglimento, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto de Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi?

Cons. Antonio FLOVILLA

Quali sono le prescrizioni? Qua c'è scritto: "Accoglibile con le prescrizioni di cui all'istruttoria".

Ass. Pietro PESACANE

Quella dicitura è in calce all'istruttoria. Se il Consigliere vuole la leggo.

Cons. Antonio FLOVILLA

Per capire.

Ass. Pietro PESACANE

Consta di due parti, la prima, istruttoria, e poi a valle la proposta dei tecnici. Quindi quando si legge "Accoglibile con le prescrizioni di cui all'istruttoria" dobbiamo fare riferimento a quello che è scritto sopra. Lo leggo?

Cons. Antonio FLOVILLA

Per capire. L'istruttoria chi la fa? L'Ufficio.

Ass. Pietro PESACANE

La fa l'Ufficio.

Cons. Antonio FLOVILLA

Poi qua dice: "Accoglibile come da parere tecnico". Il parere tecnico lo esprime l'Ufficio?

Ass. Pietro PESACANE

Sì.

Cons. Antonio FLOVILLA

Quindi richiama le prescrizioni.

Ass. Pietro PESACANE

Assolutamente sì. Le leggiamo: "I ricorrenti proprietari di un terreno ricadente per una parte, circa 3.000 metri quadrati nella zona D2, destinata ad area produttiva e disciplinata dall'articolo 63 delle Norme Tecniche del R.U. e, per l'altra, nella zona agricola, chiedono la formazione di un lotto di 4.100 metri quadrati, che comprenda la porzione di terreno ricadente nella zona DP2 e una porzione adiacente di circa 1.100 metri quadrati che viene annessa per regolarizzare la forma del lotto in cui i ricorrenti intendono trasferire l'attività che attualmente svolgono nella zona V4 e V5, rendendo quindi disponibile un terreno che era previsto in gestione gratuita per l'uso pubblico.

I ricorrenti dichiarano, inoltre, di cedere 1.441 metri quadrati, di cui 914 da destinare a standard pubblici e 535 per l'ampliamento della sede stradale. I limiti da rispettare per la costruzione sono quelli previsti dall'articolo 63 delle Norme Tecniche per l'area produttiva D2. Fa eccezione l'indice di fabbricabilità della porzione di lotto attualmente ricadente in zona agricola, che è ridotto a 0.10 metri cubi su metri quadro.

La superficie che i ricorrenti cedono ad uso pubblico è pari a 1.441 metri quadrati corrispondenti a 1.441 fratto 4.100 più 1.441, vale a dire il 26% della superficie totale del lotto e di quella da cedere.

La proposta è accoglibile con la prescrizione che in fase di progettazione esecutiva i ricorrenti devono dimensionare le aree da destinare a standard, così come indicato dall'articolo 5 del DM 1.444 del '68 e qualora queste eccedano la superficie di 914 metri,

ceduta dai ricorrenti, la parte eccedente dovrà essere individuata lungo il confine del lotto fronteggiante la strada pubblica e ceduta gratuitamente al Comune.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria al contorno del lotto è a carico e a spese dell'osservante.

Cons. Antonio FLOVILLA

Un ultimo chiarimento per quanto mi riguarda. In questa zona non ci sono vincoli?

Ass. Pietro PESACANE

No.

Cons. Antonio FLOVILLA

Quindi l'Assessore garantisce che non ci sono vincoli. Va bene.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 12 voti favorevoli, 1 contrario (Chieppa).

Esce dall'aula il consigliere D'Angelo presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo, D'Angelo)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 203. Osservante: Marziano Gioacchino.

Ass. Pietro PESACANE

In via principale la volumetria esistente possa essere recuperata per intero o, in via subordinata, che la volumetria esistente possa essere recuperata in parte (e comunque non meno di 7.500 metri cubi); i lotti restituiti abbiano, complessivamente, una estensione di metri quadri 11.504 e su di essi possano essere realizzate le seguenti volumetrie: sul lotto LC - volumetria commerciale: 15.000 metri cubi (e comunque non meno di 6.000 metri cubi); sul lotto L4 - volumetria residenziale: 11.566 metri cubi. Nel lotto L4 si modifichino le sagome di ingombro massimo degli edifici, rispettando esclusivamente i fili fissi, ponendo pari a 5 metri la distanza dai confini e 13.50 metri l'altezza massima dei fabbricati. Recupero dell'intera volumetria esistente o, in via subordinata, almeno il 50% della volumetria esistente. La percentuale di restituzione del terreno di proprietà sia pari all'80% dell'estensione iniziale.

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico; la Commissione invece non si era formata un convincimento compiuto.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 7 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Lamorte, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 204. Osservante: Asquino Michele.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservante chiede: Previsione della possibilità di sopraelevazione fino ad allinearsi con la linea di gronda del fabbricato adiacente, rendendo uniforme il prospetto e consentendo la creazione di vani abitabili nel sottotetto.

La proposta è di non accoglimento, come da parere allegato B, come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi?

Cons. Giovanni PERRETTA

Noi siamo per l'accoglimento del ricorso.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, Giansanti, Flovilla, Perretta e Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 205. Osservante: Asquino Michele.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Inserire nel Regolamento Urbanistico una norma chiarificatrice che preveda il riconoscimento del diritto edificatorio acquisito nella zona interessata dal Piano Particolareggiato C10.

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Medesima votazione. 8 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, Giansanti, Flovilla, Perretta e Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 206. Osservanti: Pastore Paolo, Pastore Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è questa: Nell'elaborato di cui al Piano Particolareggiato C/13 riportato nel Regolamento Urbanistico all'art. 57.7 CPAV 7 sia localizzata in maniera inequivocabile la sagoma che spetta ai ricorrenti.

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, Giansanti, Flovilla, Perretta e Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 207. Osservante: Mastromartino Michele Salvatore.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Si chiedono le seguenti modifiche alla scheda IEC 55: 1) Descrizione: Il comparto comprende un manufatto adibito ad uso commerciale, attualmente utilizzato; 2) Utilizzo-Destinazione d'uso: Piano Terra Utilizzato, Piani Superiori Utilizzato; 3) Norme tecniche di attuazione: Per l'edificio esistente sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia senza incrementi di sagoma e volume. Le destinazioni ammesse sono quelle della categoria A e B dell'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione, limitatamente alle categorie A1, A3, B2.1, B2.2. e B3.1.

La proposta è di non accoglimento, come da parere dell'Ufficio; la Commissione non si era formata alcun convincimento. Io però aggiungo che nella motivazione di rigetto deve essere altresì specificato che la materia trattata con il ricorso non può formare oggetto di un Regolamento Urbanistico, ma deve essere rinviata, gioco forza, alla approvazione del Regolamento Commerciale.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Consigliere Chieppa, prego.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Io credo che l'istanza presentata dalla società AMI spa sia accoglibile, perché in fondo quello che chiede è conforme ai dati normativi vigenti. Ciò che è inspiegabile è la destinazione ipotizzata, cioè quella di una destinazione prevalentemente residenziale e quindi un regime promiscuo, il 30% per fini commerciali.

Siccome ci sono tutti i presupposti perché anche la società AMI possa serenamente svolgere l'attività di una media superficie di vendita, io credo che la stessa scheda, come abbozzata ed adottata a giugno scorso, vada modificata.

Non voglio entrare nel merito di tutte le questioni anche di natura giuridica che hanno caratterizzato questa tristissima vicenda, che a mio avviso ha prodotto tantissimi danni, anche dal punto di vista politico.

Per queste ragioni, io voterò contro la proposta dell'assessore Pesacane. Dico di più, forse è anche il caso di indicare un termine perentorio entro il quale bisognerà adottare i cosiddetti PUC, che sono strumenti molto agili previsti dalla legge regionale del 30 settembre 2008, la numero 23, perché in questo paese, al di là della tanta ipocrisia che c'è in giro, dovrebbero servire a sanare tantissime situazioni che apparentemente paiono legittime, ma che in realtà violano dati normativi visibili.

Quindi io spero che il PUC riguardi tutti gli operatori e quindi vengano riconosciute a tutti le medesime possibilità, ivi compreso l'ex Consorzio Agrario, che a mio avviso non ha, finora, compiuto nulla, tant'è che anche sul fronte giudiziario la vicenda è aperta e io credo che la sorte, anche per l'ente pubblico, non sarà sicuramente positiva.

Assessore, io voterò contro la sua proposta e dico anche che forse è il caso di indicare un termine perentorio entro il quale anche l'ente, compatibilmente con tutte le esigenze, possa predisporre gli atti necessari che portino all'adozione ed approvazione dei PUC.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Sul tema io dico che questa potrebbe essere una occasione anche per chiudere un'annosa vicenda. Quindi invito chiunque deve decidere a farlo in maniera il più possibile responsabile e scevro dai condizionamenti del contenzioso che vi è stato.

Capisco che alcuni atti sono stati fatti, l'Amministrazione ha assunto degli atteggiamenti e in questo caso una rivisitazione del proprio operato, secondo me, non va intesa come un rimangiarsi quello che si è fatto, si tratta di cogliere una occasione, lo strumento urbanistico, per porre fine, io dico, ad una querelle che potrebbe avere anche risvolti poco utili a questa comunità.

Perciò io invito, se vi sono le condizioni, e io credo che vi siano tutte, a chiudere questa vicenda, anche invitando la controparte, se così si può dire, ad assumere un atteggiamento di non ulteriore ostilità nei confronti dell'Amministrazione.

Diamo tranquillità a chi vuole operare nella comunità, lo deve fare secondo le regole che noi daremo. Credo sia un messaggio utile sul piano anche della pacificazione, perché non ci possiamo accanire per difendere un principio, per quanto ritenuto irrinunciabile da parte della Pubblica Amministrazione. Abbiamo altri problemi, questa comunità ha altri problemi.

Concludo questo mio intervento invitando a valutare veramente senza il condizionamento del passato questo passaggio per trovare un momento di pacificazione, con uno sforzo, io dico, delle parti in causa.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

L'istanza che il consigliere Flovilla rivolge al Consiglio in fondo è quella che lo stesso ha già raccolto, nel senso che io non so se si conosce il contenuto esatto della materia su cui si propone il ricorso. Noi nel Regolamento Urbanistico sostanzialmente riconosciamo che in quel sito c'è una superficie destinata a commerciale; il ricorrente chiede che gli sia riconosciuta la media dimensione, che in questo Comune non è ancora regolamentata, la regolamentazione avverrà con il PUC, del quale è già stato dato incarico.

Cons. Antonio FLOVILLA

Sindaco, chiedo scusa se interrompo, capisco bene, però possiamo dare un indirizzo, perché se viene il PUC elaborato da una struttura e ci viene a dire che là non si può fare niente, allora noi ci troviamo spiazzati su questa situazione. Dobbiamo dare anche un minimo di indirizzo su dove vuole andare questa comunità.

Se non facciamo lì un punto di vendita, piccolo o grande che sia, dove lo dobbiamo fare in questo comune?

Sindaco Antonio PLACIDO

Forse non ci siamo capiti bene. Questo Regolamento Urbanistico stabilisce finalmente che lì ci sta un punto di vendita. Ora il tema è: se ne può fare uno che abbia una dimensione del tipo media dimensione? In questo paese la media dimensione non è ancora regolamentata, bisognerà farlo erga omnes per tutti, che significa nessuno escluso.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 6 voti

favorevoli, 3 contrari, Chieppa, Flovilla e Perretta, 3 astenuti, Cammarota, Lamorte e Giansanti. La proposta dell'Assessore è accolta a maggioranza.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 208. Osservante: Vaccaro Anna.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: La riduzione del volume ricostruito al 90% di quello esistente non vada applicata, in quanto trattasi di attività artigianale correntemente in corso di esercizio; la destinazione d'uso del nuovo edificio ricostruito debba essere di attività artigianale e commerciale al piano terra e residenziale al primo piano; previsione della possibilità di realizzare un piano interrato per reperire le superfici da destinare a parcheggio previste ai sensi della Legge Regionale n.19/99 per la parte commerciale in aggiunta allo standard minimo di cui al D.M. 2/4/68 ed alla legge 122/89 per la parte residenziale.

La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Sospendiamo per qualche minuto.

La seduta viene sospesa alle ore 20.25 e riprende alle ore 21.42

Si procede ad appello nominale. n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo, D'Angelo)

Pres. Antonio GIANANTI

Il numero legale c'è, la seduta riprende.

Ass. Pietro PESACANE

Presidente, rileggendo le cose che abbiamo fatto, ci sarebbero da fare delle puntualizzazioni, se del caso agendo in via di autotutela, per due o tre questioni.

Pres. Antonio GIANANTI

Prima di affrontare l'osservazione numero 209, l'Assessore vuole puntualizzare alcune situazioni.

Ass. Pietro PESACANE

Ritornando all'osservazione numero 22, osservante Ficarazzi Gerardo, la mia proposta era stata di non accoglimento. Ferma restando questa proposta, che quindi non viene modificata, per una mia dimenticanza avevo mancato di aggiungere una proposizione che attiene alla motivazione del rigetto.

La proposta di rigetto la si motiva nel modo seguente: "Le problematiche in questione ben potranno essere riesaminate in sede di Piano Strutturale, atteso che parte dei terreni in

questione potrebbero rilevarsi strategiche per la Pubblica Amministrazione per poter meglio dotare di standard il polo scolastico e, più precisamente, realizzare ivi, se del caso, una vasta area da destinare a parcheggio”.

Ripeto, resta ferma la delibera, ma volevo puntualizzare questa motivazione di rigetto.

Rientra in aula il consigliere D'Angelo presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo)

Pres. Antonio GIANANTI

Rivotiamo la proposta dell'Assessore con questa precisazione. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti (Flovilla, Perretta e Giansanti).

Pres. Antonio GIANANTI

Rivediamo l'osservazione numero 43. Osservanti: Randolfi Antonio, Aino Enni Irene.

Si allontanano i consiglieri Cardillicchio e Flovilla. 11 Presenti - assenti n°10 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo, Cardillicchio e Flovilla)

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione 43 è stata rigettata sulla falsariga di una mia proposta di non accoglimento, ma motivata in modo articolato. In effetti, compulsando meglio l'istanza e rivedendo con più attenzione i vari allegati al ricorso, propongo di agire in via di autotutela, nel senso di accogliere il ricorso nei seguenti limiti: “Soppressione della strada di collegamento prevista dal Piano Particolareggiato della V4 e V5 e ricadente nei terreni di proprietà dell'osservante.

Tale modifica è dovuta al fatto che la strada è prevista in rilevato per circa otto, nove metri con un costo pubblico intollerabile. Tale rilevato potrebbe, inoltre, rilevarsi incompatibile con gli immobili esistenti adiacenti anche di altre proprietà.

Possibilità di realizzare il volume edilizio spettante in una nuova sagoma, posizionabile all'interno del lotto, compatibilmente con i vincoli idrogeologici che impediscono l'edificazione del lotto previsto dal Piano Particolareggiato.

La sagoma potrà contenere in aggiunta al volume riveniente dal Piano Particolareggiato anche i 576 metri cubi attualmente realizzabili come sopraelevazione del manufatto esistente.

La sagoma potrà essere realizzata nel rispetto delle seguenti prescrizioni: distanza tra i fabbricati metri 10 o in aderenza, altezza massima come da Piano Particolareggiato vigente.

L'intervento è subordinato alla cessione bonaria e senz'altro indennizzo dell'appendice posta a nord-est del lotto.

La gestione delle procedure amministrative è a totale carico del ricorrente”.

In sostanza, quindi, chiamo il Consiglio Comunale ad attivare i poteri di autotutela che la legge gli conferisce, nel senso di modificare la mia originaria proposta di non accoglimento in proposta di accoglimento, anche se poi la ratio della prima proposta è assolutamente simile alla proposta di accoglimento, in considerazione del fatto che in precedenza avevo suggerito di approvare una serie di norme di indirizzo che grosso modo ricalcano quanto invece ho detto testé in maniera più articolata e precisa.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore rimodulata. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Perretta e Giansanti.

Ass. Pietro PESACANE

Presidente, questa proposta, e più ancora la delibera, determinano un effetto trascinarsi anche per quanto concerne l'osservazione numero 163.

Per un refuso non avevo letto l'ultima proposizione, che deve intendersi parte integrante e sostanziale della proposta: "Le ulteriori quantità previste in cessione dal Piano Particolareggiato vigente dovranno essere trattate con i criteri di cui all'articolo 37 delle Norme Tecniche di Attuazione".

Pres. Antonio GIANANTI

Votiamo ancora per l'osservazione numero 43, con l'ultima precisazione. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti.

Votiamo la modifica testé letta dall'Assessore per l'osservazione numero 163, Rosati Gerardo e Randolfi Filomena. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Medesima votazione. 9 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Perretta e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Rivediamo l'osservazione numero 101. Osservante: Capobianco Gelsomina, Canio Roberto, Pasquale.

Ass. Pietro PESACANE

Anche in questo caso una rivisitazione più attenta dell'osservazione mi porta a modificare la proposta iniziale di non accoglimento in parziale accoglimento, allo scopo di ovviare alla possibile interclusione del fondo, o quanto meno dei garage, in considerazione del dislivello tra il piano stradale e quello del lotto.

Pertanto, si consente la separazione dei lotti 8 A, 8 B e 8 C, con conseguente slittamento della posizione delle relative sagome rispetto alla posizione originaria di progetto, nel rispetto delle distanze tra fabbricati dalla legge e dal presente Regolamento.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al Sindaco.

Rientrano in aula i consiglieri Cardilicchio e Flovilla presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo)

Sindaco Antonio PLACIDO

Siccome di casi di questo tipo nel corso dell'esame se ne sono presentati diversi, non è detto che tutti siano esattamente assimilabili a questa specifica situazione, ma è del tutto evidente che laddove se ne ravvisi la possibilità si può applicare questo discorso anche ai casi che abbiamo già preso in esame. Ovviamente bisognerà tener conto di standard e quant'altro.

Ass. Pietro PESACANE

Ovviamente mi associo alla preoccupazione del Sindaco, aggiungendo ulteriormente che forse la stessa proposta che adesso il Consiglio Comunale si accinge ad approvare o a respingere, è forse pleonastica, perché in effetti c'è una previsione delle sagome che è di

massima e, in genere, sovrabbondante. E poiché la previsione delle sagome non è vincolante, evidentemente tutti i lottizzanti si devono sentire autorizzati a poter scindere quelle sagome, ovviamente nel rispetto delle distanze previste dal Regolamento.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti.

Sindaco Antonio PLACIDO

In relazione al ricorso numero 39 c'è un passaggio implicito che riguarda l'onere delle opere di urbanizzazione. Ad evitare ogni ambiguità e preoccupazione, se questa implicazione la possiamo esplicitare forse è tanto di guadagnato.

Ass. Pietro PESACANE

La precisazione è nel senso che le opere di urbanizzazione saranno a carico della Pubblica Amministrazione.

Cons. Giuseppe TELESCA

Ho bisogno di un chiarimento. Voglio sapere, spettano al pubblico queste opere di urbanizzazione o spettano al privato rivenendo da una lottizzazione? Perché non è che rischiamo di andare oltre? Di questo voglio essere sicuro.

Siccome noi abbiamo ceduto alla restituzione maggiore, abbiamo ceduto alla richiesta che anziché far cedere il 60 cedono il 30, rifacendoci ad un piano di lottizzazione. In un piano di lottizzazione, che io sappia, se ricordo bene, le opere di urbanizzazione le fa il privato. Se non è così dormiamo tutti tranquilli.

Sindaco Antonio PLACIDO

C'è la possibilità alternativa, che se i privati si mettono d'accordo ed arrivano ad una definizione, in quel caso c'è la lottizzazione ad iniziativa dei privati, in alternativa c'è un planivolumetrico sostanzialmente, che fa il Comune.

Cons. Giuseppe TELESCA

Io faccio riflettere tutti. Siamo sicuri? Non è indifferente se le opere le fa il pubblico o il privato?

Sindaco Antonio PLACIDO

Non è affatto indifferente.

Ass. Pietro PESACANE

Posso intervenire? La domanda del consigliere Telesca è precisa e vorrei provare a rispondere.

Quando si tratta di lottizzazione privata non c'è dubbio che le opere di urbanizzazione le fanno i lottizzanti. Nel nostro caso la lottizzazione privata non si è mai completata. La proposta è duplice, nel senso che prevede un progetto unitario fatto dai cittadini, e in quel caso non c'era neanche bisogno di specificarlo, l'urbanizzazione è a carico dei cittadini; l'alternativa, che è poi l'ipotesi più probabile, è il piano particolareggiato di iniziativa pubblica e in quel caso, a mio parere, era finanche superfluo ribadire che le relative opere di urbanizzazione saranno a carico del Comune.

Cons. Giuseppe TELESCA

Non mi pare che la differenza stia solo in chi progetta.

Ass. Pietro PESACANE

Se si va a vedere il ricorso, chiede una edificazione diretta, che noi abbiamo anche concessa ad una condizione, che tutti e tre i compartisti siano in grado di presentare un progetto unitario. In quel caso possono procedere e dovranno farsi carico delle opere di urbanizzazione.

Se invece questo accordo non ci dovesse essere, e i fatti passati ci inducono a ritenere che molto probabilmente questo accadrà altrimenti questa situazione non si sarebbe perpetuata per quasi trent'anni, l'esecuzione e l'attuazione delle previsioni di cui al DP saranno condizionate dalla redazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica e in quel caso, ovviamente soltanto in quel caso, i relativi oneri saranno a carico del Comune.

Cons. Giuseppe TELESCA

Se i cittadini riescono a fare tutto da soli le opere le fanno loro? Se non ci riescono le opere le facciamo noi. Allora difficilmente lo faranno loro.

Ass. Pietro PESACANE

Se i cittadini riescono a presentare un progetto unitario significa che in quel caso si è realizzata una condizione che gli stessi cittadini hanno chiesto e cioè la edificazione diretta. In quel caso i cittadini devono farsi carico della lottizzazione.

Se invece questa condizione non si verifica, la edificabilità sarà soltanto funzione di una preventiva redazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, come è previsto nella domanda, nel qual caso sarà il Comune a farsi carico dei relativi oneri di urbanizzazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta riformulata dall'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 1 contrario, Telesca, 3 astenuti. La proposta dell'Assessore, riformulata, viene accolta a maggioranza.

Ass. Pietro PESACANE

La delibera testé assunta determina l'effetto trascinamento anche sulla osservazione numero 89, quindi per la stessa si devono intendere ripetute tutte le cose a cui prima ho fatto riferimento.

Pres. Antonio GIANANTI

Ripetiamo la votazione per la osservazione numero 89. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Era rimasta sospesa l'osservazione numero 165. Osservante: Vaccaro Rosa.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta dell'osservante è la medesima: Integrare la normativa della Scheda IEC 18 secondo l'allegata proposta costituita da un elaborato grafico-normativo, fermo restando quanto già contenuto nella scheda di dettaglio suddetta denominata IEC 18.

La mia proposta è di accoglimento, come da parere tecnico. In realtà, alla luce di ulteriori informazioni ricevute, e soprattutto valorizzando un dato estremamente significativo e rilevante, i manufatti realizzandi per lo più sono e rimangono ad una quota inferiore rispetto al piano campagna, nonché in considerazione del fatto che trattasi di una costruzione minuta, io direi che c'è spazio perché l'accoglimento possa essere totale e non parziale, come inizialmente detto.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Cammarota e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

C'era da rivedere l'osservazione numero 64?

Sindaco Antonio PLACIDO

Sulla osservazione numero 64, ammesso che ci sia necessità di una chiarificazione, dovremmo innanzi tutto capire com'è l'esatta dicitura che abbiamo utilizzato.

Un po' sulla falsariga di quest'ultima qual è la perplessità che si può ingenerare? Ci si chiede: ma il ritorno alla situazione quo ante è un ritorno alla scheda adottata o invece è il ritorno alla scheda di piano approvata nel 1988?

Ass. Pietro PESASCANE

E' un ritorno alla scheda adottata. Oltretutto alla vecchia scheda nessuno ha fatto riferimento, neanche gli osservanti.

Sindaco Antonio PLACIDO

Allora, siccome nemmeno gli osservanti avevano fatto riferimento a scheda diversa da quella adottata nello scorso anno, mi pare che difficilmente potessimo riferirci a cosa diversa da quella lì.

Ass. Pietro PESACANE

Abbiamo comunque detto: "Scheda adottata".

Sindaco Antonio PLACIDO

Tuttavia, siccome anche qui ci sono una miriade di ricorrenti con ricorsi diversi, alcuni tendenti alla delocalizzazione, altri tendenti alla edificazione, ritiene il Consiglio che si possa introdurre un qualche ulteriore elemento di definizione della questione?

Io ve la pongo in forma interrogativa, francamente non lo so, perché se noi tornassimo stasera alla scheda, dico per dire, del 1988 qualche difficoltà proprio di aggancio ce l'avremmo.

Ass. Pietro PESACANE

Ma questo non lo abbiamo detto e non l'hanno mai detto gli osservanti, per cui io credo che la perplessità non possa proprio sorgere.

Sindaco Antonio PLACIDO

Possiamo immaginare, in uno sforzo per tenere aperta una possibilità nell'attesa che si vada ad una definizione, che si possa sfumare il senso del riferimento alla scheda adottata, non lo so, francamente sto parlando a ruota libera, non so proprio come...

Pres. Antonio GIANANTI

Possiamo prenderci qualche minuto con il tecnico, eventualmente, e verificare.

Cons. Giuseppe TELESCA

Il problema è abbastanza semplice. L'adozione l'abbiamo fatta, sembrerebbe, senza sapere che esisteva una approvazione di una B5 dell'88. Si riteneva, così mi è stato detto, che quel Piano B5 era stato solo adottato. Si scopre, ho visto qualche carta, che invece il Piano era stato approvato.

Ora, qual è il problema? In quella approvazione probabilmente i volumi spettanti ai cittadini potrebbero essere superiori a quelli dell'adottata scheda nostra.

Il problema è questo, perché i cittadini non avevano detto nulla perché anche loro ritenevano che non avessero un diritto. Ora noi dovremmo sapere che è così.

I cittadini chiedono: "Riconoscimi il volume più alto dei due", perché la nostra adozione, quella dell'anno scorso, prevede una restituzione volumetrica inferiore a quella riconosciuta nell'88.

Sembrerebbe che i cittadini non abbiano mai edificato perché, lo metto come punto interrogativo, non c'era questa approvazione.

Ora, è chiaro che noi, adottando una scheda e riconoscendo un indice inferiore, non è che abbiamo fatto un grosso capolavoro, dicono i cittadini. Se così è, noi dovremmo adesso, a rettifica, dire che qualora fosse vero dell'approvazione, l'indice che riconosciamo è quello della vecchia B5 se i volumi erano di più.

Ass. Pietro PESACANE

Ripeto, i cittadini nel loro ricorso non hanno mai fatto riferimento alla B5, noi neanche. Del resto, se noi avessimo voluto far riferimento alla B5, avremmo dovuto parlare, a rigore, di piano approvato, non di piano adottato.

Quindi nel momento in cui si fa riferimento ad una scheda adottata, io penso che fraintendimenti di sorta non ne possono nascere. Altra cosa è immaginare di rivedere la decisione che abbiamo adottato poc'anzi. Ma che la dicitura della delibera possa dare adito a dubbi io ritengo proprio di no nel modo più assoluto, perché se noi avessimo voluto far riferimento ad un piano che, tra l'altro, non è più vigente per definizione, si sa che il Piano Particolareggiato vale dieci anni, avremmo detto "come da Piano approvato" non "come da scheda adottata".

La scheda adottata è quella del 2009, su questo non ci sono dubbi e non ci possono essere perplessità. Poi tutto è possibile e si può agire in via di autotutela e si può dire quello che si vuole.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Però io credo che l'osservazione del consigliere Telesca vada tenuta anche in stretta considerazione, perché in fondo la Pubblica Amministrazione ha ragionato su dati che sono sopravvenuti successivamente.

Quindi l'osservazione dell'ingegner Telesca mi sembra pertinente, la possibilità che esiste in capo anche ad una Pubblica Amministrazione di ricalibrare determinate valutazioni credo sia un dovere. Poi possiamo stabilire anche il modo, la forma, però è un dato oggi che il Consiglio Comunale conosce, a mio avviso, ineludibile.

Io ho avuto modo anche di monitorare il piano adottato, credo, dell'84 e verificare i vari passaggi formali fino alla delibera di Consiglio Comunale di approvazione, sul piano procedimentale e formale nulla quaestio. Quindi siccome lì ci sono dei diritti-quesiti, oggi la Pubblica Amministrazione, a mio avviso, non può eluderli, oppure ha il dovere, quanto meno di ricalibrare un quadro alla luce degli elementi sopravvenuti.

Sindaco Antonio PLACIDO

Questa famosa B5 è stata, di fatto, segmentata in una serie di microinterventi che l'hanno frazionata, ciascuno di questi è stato realizzato in variante rispetto alla primitiva adozione e approvazione e ciascuno di essi ha ricevuto un apposito DPGR che ha chiuso l'iter rendendolo operativo.

Il diritto è acquisito nella misura in cui c'è stato questo DPGR. Siccome i cittadini con cui abbiamo interloquito in questi giorni, come è ovvio che sia, sostengono che questo documento c'è, ma al momento non sono stati in condizione di esibirlo, stabiliamo che nel momento in cui ci viene esibito questo DPGR il punto di partenza del discorso è quello lì, perché quando abbiamo fatto l'adozione nessuno era a conoscenza nemmeno dell'approvazione. Dell'adozione lo sapevamo tutti, dell'approvazione non lo sapeva nessuno, del DPGR meno che mai.

Ora, sembra che tutti questi passaggi siano stati consumati, ma mentre per adozione ed approvazione abbiamo rintracciato le delibere di Consiglio Comunale, del DPGR ad oggi non ci sta traccia. Se lo rintracciamo noi possiamo stabilire fin d'ora che il punto di partenza del ragionamento diventa quello lì piuttosto che l'adozione.

In assenza di punti di riferimento certi, l'unico punto di riferimento purtroppo è la nostra adozione.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Voglio informare anche il Consiglio Comunale di un altro dato, cioè dire che uno dei cittadini sicuramente aventi diritto sulla struttura ha inoltrato istanza presso l'Ufficio Regionale proprio per verificare e quindi ottenere anche copia di questo DPGR.

E' bene che si sappia che il quadro è completo, cioè voglio dire, tenere una finestrella aperta.

Pres. Antonio GIANANTI

Come Presidente, mi corre l'obbligo ricordare ai Consiglieri che questa pratica già dall'altra sera è stata rinviata ad oggi, alla mattinata di oggi, perché era intenzione da parte del Consiglio, del Sindaco di pigliare una decisione che non danneggiasse ingiustamente i cittadini.

Questa mattina, tra l'altro, abbiamo approvato la proposta alla unanimità, perché ognuno di noi era convinto che il rinvio chiesto ed ottenuto, e quindi la proposta di questa mattina, serviva a fare giustizia. Però se è vero che c'è un'approvazione e non un'adozione, e quindi noi scegliamo la seconda strada, noi andiamo a danneggiare la scheda adottata.

Allora, io credo che in questo momento noi possiamo prendere una decisione condizionata, può rimanere il voto all'unanimità.

Il mio intervento non è stato superfluo o inutile perché io vedo perplesso l'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Sì, sono perplesso perché quando abbiamo licenziato la delibera relativa noi già sapevamo la problematica del B5 e quant'altro e ci eravamo interrogati su un punto: quale volumetria può essere concessa, posto che i cittadini ci hanno chiesto di vedersi

riconoscere della volumetria ma non hanno detto quanto, non hanno allegato al ricorso una scheda, non hanno allegato un progetto, non hanno allegato men che mai il Piano Particolareggiato approvato?

Allora noi, che questa discussione l'abbiamo fatta, abbiamo creduto di poter superare la cosa concedendo gli unici volumi allo stato concedibili. Se noi concedessimo più volumi andremmo, a mio giudizio, ad assumere una delibera che rischierebbe di non avere più i contorni dell'approvazione, ma di un'adozione in variante.

Noi abbiamo una scheda che sancisce un punto preciso, volumetria ics, 3, 4, quello che può essere; possiamo fare riferimento ad una volumetria superiore quando nessuno, ripeto nessuno, ha fatto riferimento al Piano Particolareggiato?

Questa problematica l'avevamo discussa e, in modo particolare, avevamo convenuto sul fatto che addirittura in parte qua, nella parte che ci interessa, i ricorsi non sarebbero stati neanche ammissibili proprio per l'assoluta indeterminatezza degli stessi quanto a volumetria.

Quindi oggi, se noi andassimo ad approvare i volumi di cui al Piano Particolareggiato andremmo di contrario avviso sia alla delibera adottata e sia agli stessi ricorsi.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Assessore, io penso che ci dobbiamo intendere sulla sostanza, poi sulla forma probabilmente hai ragione. Se noi dovessimo scoprire che questo segmento di B5, del quale disconoscevamo addirittura l'esistenza fino a quindici giorni fa, ha compiuto per intero l'iter, allora per noi si pone il problema di stabilire, un minuto dopo l'approvazione definitiva, che bisognerà fare una variante puntuale che riparte da lì.

Ass. Pietro PESACANE

Infatti, le preoccupazioni vostre sono lodevoli e anche da me condivisibili e condivise.

Sindaco Antonio PLACIDO

Siccome stiamo discutendo di una cosa ipotetica, non la possiamo ficcare lì, basta che ci capiamo, una cosa che votiamo all'unanimità è una cosa su cui ci deve essere chiarezza di orientamento.

Ass. Pietro PESACANE

Certo, ma io dico, supponiamo che adesso, in questo istante, avessimo il DPGR già sul tavolo e dicesse un volume minore il problema non si porrebbe affatto, ma se fosse invece un volume maggiore potremmo noi accogliere quel volume maggiore quando nessuno lo ha chiesto?

Sindaco Antonio PLACIDO

Hai ragione su questo. Se però unanimemente il Consiglio si orienta a partire di lì si darà gli strumenti, io penso una variante puntuale...

Ass. Pietro PESACANE

Per riconoscere un eventuale ulteriore diritto.

Sindaco Antonio PLACIDO

Non è che questa cosa si può risolvere nel senso che pigliamo una carta di cui nemmeno conosciamo l'esistenza e la facciamo diventare un documento che agisce in varianti, in adozioni, eccetera, però assumiamo l'impegno, qualora questo documento di chiusura dell'iter dovesse finalmente uscir fuori, che il Consiglio Comunale torna qui e fa la variante.

Ass. Pietro PESACANE

Questo va senz'altro bene, in questo senso, se è una norma di indirizzo che ci diamo la faccio mia, ma come norma di indirizzo.

Va bene, ci siamo chiariti.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Che decisione prendiamo per la 64? Perché le questioni che sono state discusse io non le vado esplicitate in una proposta completa e definitiva, perché diciamo cose diverse, altrimenti io non esprimo un voto favorevole, come ho fatto stamattina.

Ass. Pietro PESACANE

Io credo di poter riassumere la discussione nel modo seguente: la delibera che abbiamo assunto sulla 64 resta ferma come momento normativo, tuttavia in calce alla delibera propongo al Consiglio di dare all'Amministrazione una norma di indirizzo che faccia obbligo alla stessa di agire anche in variante recependo eventuali ulteriori volumetrie che precedenti strumenti urbanistici dovessero avere assentito.

Questa è la proposta che faccio.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Assessore, chiedo scusa, questo riferimento alla possibilità che ci sia questo strumento urbanistico precedente che ha rideterminato i valori maggiori, noi non abbiamo nessun tipo di traccia di questa cosa oggi, non abbiamo nessun documento.

E' chiaro che in qualsiasi situazione noi oggi approvassimo una cosa adottata e successivamente verificassimo che esistono degli strumenti che sono in contrasto, avremmo in ogni caso l'obbligo di rivedere la questione.

Non mi sembra proprio formalmente corretto che noi facciamo riferimento ad una cosa in questo momento ipotetica e di cui non abbiamo nessuna traccia, se non per sentito dire.

Ass. Pietro PESACANE

E' per questo che la proposta viene relegata nell'ambito della norma di indirizzo, non di un provvedimento dispositivo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Ma la dovremmo fare per ogni cosa. Io ritengo sia superflua, solo questo. Ovviamente è chiaro che nel momento in cui c'è una produzione e c'è la scoperta di un documento nuovo questo ci impone di...

Ass. Pietro PESACANE

Io dico di più, un provvedimento amministrativo, e un piano regolatore in modo particolare, che è atto legittimo per definizione, può mai essere open, può mai essere un provvedimento aperto sottoposto a condizione? Ovviamente no, non è possibile.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Allora mi dai ragione.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Mettiamo in votazione la proposta riformulata dall'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 12 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, Di Lonardo.

Si allontana dall'aula il consiglieri D'Angelo, presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo, D'Angelo)

Pres. Antonio GIANSAANTI

Se non c'è nient'altro delle precedenti osservazioni, riprendiamo l'ordine cronologico. Siamo alla 209.

Osservazione numero 209. Osservanti: Di Palma Confezioni ed altri.

Ass. Pietro PESACANE

Diamo per letta l'articolata e lunga osservazione del cittadino, rispetto alla quale la mia proposta è di accoglimento parziale, in ciò discostandomi dal parere dell'Ufficio, con la seguente motivazione: "Si prende atto di quanto scaturito dal parere tecnico circa la problematica riguardante l'asservimento delle particelle 123, 267 e 136 del foglio n. 20. Pertanto la relativa parte dell'osservazione non può essere accolta. E' meritevole invece di accoglimento, per le ragioni indicate dalla parte interessata, la richiesta di poter destinare a parcheggi le particelle 117, 182, 195, 196, 41, 137 e 138 del foglio numero 20.

Tuttavia, fermo restando il regime proprietario privatistico inerente le citate particelle, si propone di doverle considerate gravate da servitù di uso pubblico. Infine per quanto riguarda la richiesta di una diversa localizzazione del lotto edificatorio, anche in considerazione del fatto che le volumetrie allocabili non possono essere certo quelle indicate dall'osservante, si propone di respingere la relativa domanda".

Questa era la proposta, immagino che ci siano delle integrazioni.

Cons. Giovanni CHIEPPA

L'integrazione, Assessore, è la seguente: La volumetria ancora residua derivante dalle particelle 123, 267 e 136 del foglio 20, pari a circa 1.125 metri cubi, deve essere ridotta del 10%, quale compensazione per la mancata cessione al pubblico della proprietà delle particelle di cui sopra, fermo restando l'uso pubblico delle stesse.

La volumetria residua spettante potrà essere realizzata nel lotto 37 del DP7. In alternativa ai lotti numero 37 e 17 al ricorrente potrà essere assegnato, purché nella disponibilità del Comune, un unico lotto da individuarsi sempre nell'ambito del DP7.

Cessione gratuita all'Amministrazione della particella numero 123 del foglio 20. La gestione delle procedure amministrative, frazionamenti, atti e quant'altro, è a totale carico del ricorrente.

Ass. Pietro PESACANE

Quindi le particelle 223 e 136 conservano capacità edificatoria ridotta del 10%. Ho capito bene?

Cons. Giovanni CHIEPPA

La volumetria residua derivante dalle particelle 123, 267 e 136 del foglio 20, pari a circa 1.125 metri cubi, deve essere ridotta del 10%, quale compensazione per la mancata cessione al pubblico della proprietà delle particelle di cui sopra, fermo restando l'uso pubblico delle stesse.

Vado avanti a rileggere. La volumetria residua spettante potrà essere realizzata nel lotto 37 del DP7. In alternativa ai lotti numero 37 e 17 al ricorrente potrà essere assegnato, purché nella disponibilità del Comune, un unico lotto da individuarsi sempre nell'ambito del DP7.

Cessione gratuita all'Amministrazione della particella 123 del foglio 20. La gestione delle procedure amministrative, frazionamenti, atti e quant'altro, è a totale carico del ricorrente.

Ass. Pietro PESACANE

Faccio mia la proposta del consigliere Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Per coerenza devo richiamare nelle nostre decisioni un qualche cosa di comprensibile. Il ricorso o si accoglie, o si respinge o si accoglie parzialmente.

Non è il caso di scrivere un romanzo, si dovrebbe riassumere la parte integrativa in maniera più semplice, per far sì che si dia una risposta pure chiara a chi ha fatto le osservazioni. Abbiamo sentito una serie di numeri e di cose, l'Assessore, che è del mestiere, ha capito facilmente, ma io conservo una certa riottosità a seguire certi ragionamenti.

Sindaco Antonio PLACIDO

Il ricorso si componeva di tre pezzi diversi: uno che resta inaccoglibile sia nella proposta iniziale dell'Assessore, sia nella successiva discussione, che è tendente a rilocalizzare il lotto attribuito; uno che resta accoglibile nella proposta dell'Assessore e in questo caso, che è quello rivolto a dire: "Su tutte le particelle (non mi ricordo i numeri) si piazza questo parcheggio privato ad uso pubblico"; rimaneva aperta una questione, che riviene anche questa dall'antichità, che ha a che vedere con il fatto che alcune particelle fossero del tutto o non del tutto asservite ai volumi già realizzati.

Il chiarimento di questa controversia ha richiesto uno sforzo ermeneutico piuttosto complicato degli atti della Commissione Edilizia del 1985 e al termine di questo lavoro è venuto fuori che probabilmente resta un residuo di volume mai utilizzato, perché il cittadino fu invitato dal Comune, all'epoca, ad acquistare superficie ulteriore per compensare il volume realizzato.

C'è un residuo, che ha una superficie determinata, che produce questo numero dal punto di vista del volume che, detto proprio in soldoni, corrisponderà grosso modo a 300 metri quadri, che si possono allocare sia nel lotto che il cittadino ha già disegnato, che voleva ricollocare ma gli è stato bocciato, oppure in un altro posto.

La sostanza è che stiamo discutendo di 300 metri quadri.

Cons. Antonio FLOVILLA

Ora è chiaro. C'è una parte che non è accoglibile, c'è una parte che è parzialmente accoglibile.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore integrata dal consigliere Chieppa. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 1 contrario, Telesca, 0 astenuti.

Andiamo avanti con le osservazioni?

Rientra in aula il consigliere D'Angelo ed esce il consigliere Perretta, presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Colangelo, Perretta)

Cons. Antonio FLOVILLA

Che sia verbalizzato, io rimango fino all'osservazione numero 225.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 210. Osservante: Quinto Patrizia.

Ass. Pietro PESACANE

Chiede l'attribuzione della destinazione d'uso di tipo produttivo/commerciale e la possibilità di utilizzare gli stessi parametri urbanistici ed edilizi dell'area D2 adiacente.

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore.

Sindaco Antonio PLACIDO

Mi pare si tratti di una questione discussa quando abbiamo guardato dove andava a finire la bretella di collegamento prevista con la Provincia, che sboccava in una rotatoria. Ci ponemmo il problema di evitare che la rotatoria invadesse un lotto di proprietà di un cittadino. Mi pare di capire che corriamo il rischio che invada il lotto di proprietà di quest'altro cittadino?

Ass. Pietro PESACANE

La proposta di non accoglimento non è collegata alla problematica della strada.

Sindaco Antonio PLACIDO

Allora ritiro tutto quello che ho detto.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 211. Osservante: Nardoza Michele.

Ass. Pietro PESACANE

La mia proposta è di accoglimento come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 212. Osservante: Carlucci Maria Antonella.

Ass. Pietro PESACANE

Anche in questa proposta accoglibile, come da parere tecnico, a sua volta conforme al parere della Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 213. Osservante: Polverari Erminio.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è accoglibile, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, consigliere Telesca.

Cons. Giuseppe TELESCA

Leggendo il parere tecnico, l'ultima frase è incompiuta. Dice: "L'intervento non dovrà comportare numero di piani", non si capisce, secondo me manca qualcosa.

Pres. Antonio GIANANTI

Si chiede la consulenza di un tecnico redattore.

Ass. Pietro PESACANE

Propongo di modificare la mia proposta nel modo seguente. Laddove l'ufficio dice: "L'intervento non potrà comportare numero di piani" si deve aggiungere l'aggettivo "ulteriore", "non potrà comportare numero ulteriore di piani".

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 214. Osservante: Traficante Francesco.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 215. Osservante: Larotonda Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

Diamo per letta la richiesta dell'osservante. La proposta è accoglibile parzialmente, come da parere e come da Commissione. Aggiungerei, proprio per esplicitare ancor di più e meglio, le seguenti parole: "Si accoglie con la prescrizione di recuperare i vecchi elementi più significativi del fabbricato facendo salvo il diritto dei terzi".

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 216. Osservante: Lamorte Mauro.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico, a sua volta uguale al parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 217. Osservanti: Cutolo Antonio, Verrastro Antonella.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico, a sua volta speculare al parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli e 2 astenuti, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 218. Osservanti: Cutolo Antonio, Verrastro Antonella.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è accoglibile, come da parere tecnico, a sua volta conforme al parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 219. Osservante: Barozzino Angiolina.

Ass. Pietro PESACANE

Accoglibile parzialmente, come da parere tecnico e come da parere Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 220. Osservante: Giordano Michele.

Diamo per letta l'osservazione. La proposta dell'Assessore è: non accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, tavola 2.

Ci sono interventi? Prego, consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni CHIEPPA

C'è un intervento relativo alla terza osservazione. Il ricorrente propone tre osservazioni, io parlo della terza.

Chiedo l'eliminazione della strada disegnata nel margine sud del cimitero, nella fascia di rispetto e quindi la conservazione dell'attuale fascia di rispetto sia a nord che a sud del cimitero.

Ass. Pietro PESACANE

Per la prima e la seconda osservazione come da parere?

Cons. Giovanni CHIEPPA

Sì, come da parere, perché la seconda rinvia alla 220, se non sbaglio.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione numero 220, come diceva giustamente il consigliere Chieppa, si articola in tre osservazioni: sulla prima e sulla seconda, non accoglibile come da parere, e credo che la cosa sia de plano; per quanto concerne la terza, il cittadino chiede l'eliminazione della strada che interessa i terreni di proprietà in adiacenza della recinzione sud del cimitero, in alternativa rettifica del tracciato come da allegato stralcio planimetrico.

In effetti, io sono a conoscenza di una discussione continua che si è fatta all'interno anche della maggioranza, la quale si è interrogata sulla utilità di questa strada e tutti abbiamo convenuto, fermo restando la genuina originaria proposta, che probabilmente quella strada non sia utile, quindi in questo senso faccio mia la proposta del consigliere Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore integrata. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli e 1 astenuto, Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 221. Osservante: Ricciardi Virgilio.

Ass. Pietro PESACANE

Accoglibile parzialmente, come da parere tecnico, idem il parere della Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 222. Osservanti: Prezioso Maria Carmela, Prezioso Raffaella, Grieco Filomena.

Ass. Pietro PESACANE

Non accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione.

Cons. Giovanni CHIEPPA

C'è un intervento su entrambe le osservazioni, la numero 222 e la successiva 223.

La proposta è la seguente: Si chiede di accogliere la richiesta numero 1 di ridisegnare il lotto 9, come da planimetria allegata.

Si richiede di accogliere la richiesta numero 2 di individuare le sagome di ingombro, come da planimetria allegata.

Si chiede il rigetto della richiesta numero 3 di staccare un lotto ed assegnarlo ai ricorrenti, in quanto questa facoltà attiene ai comproprietari.

Si chiede il rigetto della richiesta numero 4 di suddividere il comparto in cinque distinti lotti, in quanto questa facoltà attiene ai comproprietari.

Si chiede, invece, l'accoglimento e la richiesta numero 5 di prevedere cinque distinti accessi carrabili direttamente sulla viabilità di progetto.

Ass. Pietro PESACANE

Faccio mia la proposta del consigliere Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta del consigliere Chieppa, fatta propria dall'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 223. Osservanti: Prezioso Patrizia, Prezioso Raffaella.

Ass. Pietro PESACANE

Ut supra.

Pres. Antonio GIANANTI

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 224. Osservante: Traficante Michele.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta non accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Cammarota, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 225. Osservante: Traficante Michele.

Ass. Pietro PESACANE

Non accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Medesima votazione. 9 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Cammarota, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 226. Osservante: Spadola Gerardo.

Ass. Pietro PESACANE

Non accoglibile, come da parere tecnico e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Flovilla, Giansanti e Cammarota.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 227. Osservanti: Greco Franco, Mare Maria Lucia.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico, tuttavia con la ulteriore motivazione: "Fatto salvo quanto verrà proposto circa l'osservazione contenuta nella delibera di Giunta Comunale numero 220/2009, riguardante la medesima problematica".

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Giansanti e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 228. Osservante: Lioi Eugenio.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta accoglibile parzialmente, come da parere tecnico, con le ulteriori precisazioni: "Quale che dovesse la caratteristica della strada che sarà più compiutamente ideata in sede di progettazione esecutiva complessiva dell'area, la quale comunque dovrà inserirsi armonicamente nel contesto del verde pubblico e a cui dovranno conformarsi per altro i materiali da impiegare, le manovre di carico e scarico dovranno essere circoscritte ad uno spazio pubblico della larghezza non superiore a metri lineari cinque. In considerazione del fatto che la previsione della realizzazione delle rampe di cui al ricorso può consentire un'iniziale fruizione del parco pubblico, se ne accoglie la previsione".

Cons. Antonio FLOVILLA

Che cosa chiede il ricorrente?

Ass. Pietro PESACANE

Rimodulazione dei percorsi perimetrali, in particolare la previsione: 1) sul fronte est del fabbricato, alla quota del primo piano interrato, di un percorso (della larghezza di metri lineari 10) che consenta unicamente il carico e scarico ai locali commerciali che si affacciano sul prospetto in questione; 2) sul fronte sud del compendio immobiliare di una rampa di almeno 5 metri di larghezza, che consenta l'uscita ai box garage, tale rampa dovrà superare un dislivello di metri lineari 2.80; 3) sul fronte sud di una rampa carrabile che colleghi l'uscita dei box di cui al punto 2, alla strada di piano prevista, ed in fase di esecuzione, posta ad est del fabbricato.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io chiedo che il ricorso sia dichiarato irricevibile perché non è materia di Regolamento Urbanistico, in quanto le richieste così formulate rientrano nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale e il tutto può tradursi in un negoziato che l'Amministrazione conduce con i proprietari.

Perché? Tutto ciò che è richiesto in questa osservazione avviene su suolo pubblico. Ancora, si dà per scontato che alcuni interrati siano già commerciali.

Allora, credo che o ci sia stata una distrazione oppure vi sia stato un salto nel fare le opportune verifiche.

Pertanto la richiesta si qualifica come non ricevibile all'interno del Regolamento Urbanistico.

La mia è una pregiudiziale, quindi si può votare, se si accoglie si discute, altrimenti si respinge, ognuno fa quello che deve fare.

Ass. Pietro PESACANE

Il Consigliere parte dal presupposto che la domanda sia in qualche modo pleonastica e forse lo è, almeno per quanto concerne il punto 1, in considerazione del fatto che la sistemazione dell'area è stata in parte ammessa dalla Pubblica Amministrazione in sede di richiesta di scomputo degli oneri di urbanizzazione.

Per quanto concerne, invece, il fatto della commerciabilità dei locali, in realtà la cosa l'abbiamo lungamente approfondita e ci siamo persuasi che la legge regionale effettivamente abbia consentito l'utilizzo dei locali interrati nel senso indicato dal ricorrente.

Ripeto, quello che dice il consigliere Flovilla non è affatto peregrino quando afferma che in qualche modo il ricorrente avrebbe potuto finanche non fare la domanda, perché l'area de

qua in parte ha già formato oggetto di una istanza del cittadino per farsi autorizzare lo scomputo degli oneri di urbanizzazione (c'è anche una delibera in questo senso).

Quanto alla autorizzazione ad effettuare queste manovre di carico e scarico, noi abbiamo ritenuto che queste in qualche modo dovessero essere consentite proprio in forza di quanto stabilito dalla legge regionale numero 8 del 2002.

Cons. Antonio FLOVILLA

Assessore, chiedo scusa, chiederei di togliere tutto il ragionamento sulla legge regionale, perché la stessa concede al cittadino un diritto su cui non si può discutere. Allora io dico, tutta questa materia deve uscire dal Regolamento Urbanistico, perché se vi è un diritto riconosciuto a monte che cosa c'entra il Regolamento?

La questione è risolvibile in altra sede. Lo dico nell'interesse anche dell'istante.

Ass. Pietro PESACANE

Il Consigliere ha perfettamente ragione. Tuttavia mi permetto di dire che anche in altre circostanze, quando il cittadino aveva la possibilità di agire in base alla legge, noi abbiamo detto che il ricorso era inutile.

In questo caso, però, una volta che abbiamo convenuto che la legge regionale va in questa direzione, l'idea stessa di potere esercitare un'attività commerciale richiama l'idea che le operazioni di carico e scarico si debbano pur fare, altrimenti ho paura che per un verso la legge autorizzi questa facoltà e per un altro verso noi andiamo a nullificare di fatto il contenuto di questo diritto.

In questo senso, e solo in questo, può trovare spazio e legittimazione questo ricorso, che non mira a farsi riconoscere da noi il diritto di esercitare l'attività commerciale, in questo senso il Regolamento Urbanistico non c'entra e ha perfettamente ragione il consigliere Flovilla. Tuttavia, insisto e mi ripeto, nel momento nel quale c'è questo diritto di esercitare un'attività commerciale, a mio giudizio naturaliter, richiama l'idea anche di poter fare quelle attività serventi e gregarie, senza delle quali il contenuto del diritto si svuota.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? A questo punto mettiamo in votazione la pregiudiziale. Chi è d'accordo con la proposta pregiudiziale del consigliere Flovilla è invitato ad alzare la mano.

Cons. Antonio FLOVILLA

Ritengo che le questioni siano di una ovvietà tale che non valga la pena scomodare il Regolamento Urbanistico. Sono tutte questioni definite da leggi a monte e il resto riguarda i normali rapporti tra Pubblica Amministrazione e le imprese.

Quindi il Regolamento Urbanistico, che coinvolge una responsabilità di un consesso più ampio, non deve essere scomodato da queste cose. Tutto questo che è scritto qua è legittimo al di fuori del Regolamento Urbanistico.

Io chiedo che ci sia una posizione su questa pregiudiziale, perché io ne sono convinto. Qui non c'è l'intenzione a danneggiare chicchessia, vi è proprio il convincimento, ripeto, supportato dalla normativa, che tale atto debba essere consumato al di fuori del Regolamento Urbanistico, perché non vedo nulla che abbia a che vedere con lo stesso.

Ass. Pietro PESACANE

Io mi appello al Presidente, ed anche al Segretario, in rito ho qualche perplessità. C'è una mia proposta, se il Consiglio è convinto e persuaso della giustizia delle cose che dice il

consigliere Flovilla boccherà la proposta, ma non credo che si possa non votare la proposta.

Cons. Antonio FLOVILLA

L'Assessore sa che io ho posto una questione nei termini in cui va posta, cioè una pregiudiziale va discussa prima del merito della questione. La pregiudiziale va richiesta, va motivata, io credo di averla sufficientemente motivata, ritengo nell'interesse e dell'Amministrazione e del cittadino ricorrente, perché, ripeto, non serve tutto quello che stiamo facendo qua.

Questo potrebbe esporci ulteriormente ad altre situazioni negative per l'uno e per l'altro. Invece, al di fuori del Regolamento Urbanistico si stabilisce la migliore condizione per il ricorrente e per la Pubblica Amministrazione.

Ass. Pietro PESACANE

Anche data l'ora, non voglio impegnarvi in una discussione ulteriore. Io, tra l'altro, in parte concordo con quello che dice il consigliere Flovilla, però siccome ci sta una parte dell'osservazione che, secondo me, invece sarebbe meritevole di una risposta, positiva o negativa che sia, non fosse altro che, in forza del principio "utile per inutile non vitiatur", ammesso che fosse inutile, ribadire una cosa inutile non vizia certamente il provvedimento che si andrebbe ad adottare.

E' per questo che forse, invece, pronunciandosi sul merito si avrà la possibilità di dare una risposta, quale che sia.

Pres. Antonio GIANANTI

Siccome ci troviamo per la prima volta di fronte ad una pregiudiziale di questa natura, io credo che ognuno di noi debba avere cognizione maggiore per esprimersi sulla stessa.

Io propongo di mettere in coda o, meglio ancora, domani mattina, così come abbiamo fatto per la 64, in apertura, così ognuno di noi ha la possibilità di approfondire la questione.

Ass. Pietro PESACANE

Mi pare saggio quello che dice il Presidente.

Cons. Antonio FLOVILLA

Chiedo che la questione venga discussa comunque in mia presenza.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 229. Osservanti: Scatorchia Antonio, Scatorchia Giuseppe.

Ass. Pietro PESACANE

Questa osservazione è assolutamente speculare alla numero 148, per la quale io avevo proposto "non accoglibile come da parere tecnico, con l'aggiunta: In effetti il riconoscimento dell'invocata volumetria, anche per la sua notevole entità, determinerebbe una alterazione significativa dei principi direttori sanciti dalla Conferenza di pianificazione; il tutto ovviamente fa salva la problematica in ordine all'eventuale acquisizione delle aree oggi destinate a strade pubbliche, di cui la P.A. in seguito dovrà farsene carico".

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Il Segretario mi ricorda, solo per memoria, che la votazione dell'osservazione 148 ha ottenuto i seguenti voti: 8 favorevoli e 6 astenuti.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 7 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Telesca, Cammarota, Giansanti, Flovilla e Pinto.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 230. Osservante: Iannetta Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Inserire nel Regolamento Urbanistico la seguente norma e cassare tutte le altre norme in contrasto: "L'edificazione negli ambiti denominati DP si effettua mediante l'applicazione del seguente parametro volumetrico: $I_t = 0,70 \text{ mc/mq}$ ".

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 231. Osservante: Grieco Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 232. Osservante: Traficante Teresa.

Ass. Pietro PESACANE

Diamo per letta la richiesta dell'osservante. L'Ufficio dice non accoglibile, invece la mia proposta è: accoglibile con questa motivazione: Si ritiene di consentire la realizzazione del locale garage sul suolo privato, in quanto la relativa area di sedime appare legata da stretto vincolo pertinenziale con la unità immobiliare nell'area di proprietà; dovrà avere un'altezza non superiore a metri 3 e tetto di copertura con pendenza non superiore al 30%. Dovrà comunque consentire l'ampliamento del frontistante marciapiede per una larghezza totale di metri 1,50, suolo che dovrà essere ceduto bonariamente e senz'altro indennizzo in favore del Comune, come pure l'attuazione dell'intervento dovrà essere a totale carico e spese dell'osservante.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 233. Osservante: Nigro Michele.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta non accoglibile, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Giansanti e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 234. Osservanti: Leuci Giulio, Leuci Luigi.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta non accoglibile, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Come credo sia noto anche dagli interventi che hanno riguardato i due precedenti cittadini, che se non ricordo male sono Scatorchia Teresa e Brenna, a partire dal modo in cui assestiamo il calcolo delle compensazioni su Leuci a ritroso spalmiamo su tutto il resto.

Siccome la questione del comparto 102, come i Consiglieri Comunali sanno, è delicata e complessa, per la quale abbiamo fatto ogni sforzo per chiudere con il consenso dei cittadini, in questa osservazione si propongono degli elementi che vanno al di là del calcolo mixato di risorse finanziarie più volumi su cui inizialmente ci eravamo mossi e su cui fino a mezz'ora fa abbiamo provato ad andare verso un assestamento.

Se i Consiglieri Comunali sono disponibili, preso atto di questa motivazione che ho succintamente elencato, io vi chiederei di andare, sulle questioni che non sono soldo/volume e che formano l'oggetto del ricorso, ad uno slittamento a domani mattina, in maniera che proviamo a mettere in fila tutti gli elementi che ci permettono di arrivare ad una soluzione consensuale.

L'indennizzo monetario c'è, il volume è lì, siamo piuttosto vicini all'obiettivo. Mi pare che fra quelle proposte che gli osservanti facevano se ne possano selezionare un paio che ci consentono di arrivare a destinazione. Sarebbe in un peccato che in una vicenda così complicata sui dettagli ci perdessimo. Può anche darsi che domani mattina non ci si riesca, può anche darsi che vengano fuori problemi insormontabili che non siamo stati in grado di valutare, però a questo punto proviamoci.

Pres. Antonio GIANANTI

Questa pratica, come la precedente, viene rinviata a domani mattina con le motivazioni addotte dal Sindaco.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 235. Osservante: Caputo Carmela.

Ass. Pietro PESACANE

Accoglimento parziale, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 236. Osservante: Mosca Marco.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di accoglimento parziale, come da parere tecnico e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 237. Osservante: Quarto Michele.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta non accoglibile, come da parere tecnico e come da Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi?

Ass. Pietro PESACANE

"Edificabilità secondo l'indice urbanistico nel contesto abitativo dove è ubicata la particella di proprietà".

Dicono che ci sono altri casi in cui avremmo consentito, non è vero. In un altro caso un giardino è stato calcolato ai fini dell'edificabilità, ma perché quel cittadino cedeva poi al Comune spazi pubblici che hanno consentito di rettificare il marciapiede e quant'altro.

A me pare una richiesta palesamente non accoglibile.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 238. Osservante: Varlotta Caterina.

Ass. Pietro PESACANE

Non accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Giansanti e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 239. Osservante: Viglioglia Donato.

Ass. Pietro PESACANE

Non accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Su questa pratica voglio l'attenzione del Sindaco e dell'Amministrazione, perché il cittadino nella proposta dà una opzione all'Amministrazione di acquisire il manufatto, che per intenderci è quella casa dirupata che va dalla Fontana dei Morti per la salita della Chiesa. Si potrebbe ottenere una migliore visione della Chiesa eliminando quel manufatto.

L'indicazione che io voglio dare all'Assessore e all'Amministrazione, di valutare la proposta nel suo complesso, perché nel momento in cui la respingiamo quella situazione resterà a vita natural durante. Se noi invece acquisiamo il manufatto, potremmo allargare le scale di accesso alla Chiesa, in modo da ottenere una visione migliore della stessa.

Questo discorso l'ho fatto anche in Commissione.

Ass. Pietro PESACANE

Leggo l'istruttoria dell'Ufficio: "Il ricorrente, proprietario di una porzione della U2 C12 e A6, propone la demolizione della U2 e di una parte della U3, con recupero del sedime e compensazione volumetrica in altro lotto. Non si ritiene accoglibile tale proposta anche perché il ricorrente non è il proprietario esclusivo dei fabbricati oggetto della proposta.

In subordine, chiede il cambio della tipologia di intervento in demolizione e ricostruzione con incremento dell'altezza misurata alla linea di gronda.

Trattandosi di edilizia minore da salvaguardare, non si ritiene opportuno il cambio di tipologia di intervento che contrasterebbe con i criteri del Regolamento Urbanistico.

Come ultima possibilità l'osservante chiede di mantenere la tipologia di intervento prevista con allineamento alla gronda dell'adiacente U3.

Anche questa soluzione non è ritenuta accoglibile, sia perché il salto della linea di gronda è esistente in armonia con la pendenza della strada, sia perché ridurrebbe proprio la visuale del campanile della Chiesa che il ricorrente voleva ampliare nel primo punto dell'osservazione".

Sindaco Antonio PLACIDO

Effettivamente è una delle poche cose a cui si può pensare se non si vuole lasciare quel rudere così come sta, abbandonato alla fatiscenza più totale. Sarà anche vero che il cittadino non è il proprietario esclusivo, ma si può intanto prendere atto del fatto che è disponibile a cedere la sua quota e nessuno impedisce al Comune di chiedere agli altri eventuali comproprietari di cedere le loro.

Tutto quello che si dovesse pensare in quel posto, al di fuori dell'acquisizione da parte del pubblico, mi pare fuori luogo.

Quindi io la prima parte del ragionamento, se è la prima, integrandola con l'interesse del Comune a parlare con gli altri comproprietari, la recupererei. L'alternativa qual è? Tra l'altro siamo in pieno centro, non è un'area marginale.

Ass. Pietro PESACANE

Il fatto che non sia l'unico proprietario non mi sembra particolare di poco conto, perché se noi pure dicessimo sì diventeremmo titolari di una quota ideale.

Pres. Antonio GIANANTI

Del rudere è lui il proprietario, probabilmente del comparto non è l'unico proprietario.

Sindaco Antonio PLACIDO

Tolto il rudere, non ho presente esattamente com'è l'andamento, ma in ogni caso direi, siccome lì non è pensabile, a meno che non si voglia coprire pure la visuale della chiesa da Via Nazario Sauro, che si dica okay alla edificazione del comparto privato, che il Comune in sede di pianificazione si ponga il problema dell'acquisizione al pubblico del rudere e delle aree immediatamente contigue non mi sembra una cattiva idea.

Non voglio costringerci a fare una cosa che non ha un esito procedurale corretto, però troverei il modo per raccogliere quel pezzettino della sollecitazione del cittadino, che mi sembra l'unica cosa a cui si può pensare.

Ass. Pietro PESACANE

Qui è scritto: "Non si ritiene accoglibile la proposta anche perché il ricorrente non è il proprietario esclusivo dei fabbricati".

Potremmo verificare questo, se fosse proprietario esclusivo almeno di un fabbricato.

Sindaco Antonio PLACIDO

Mi suggerisce l'Architetto, la cosa che dice il Presidente e che ho ripreso io diventa una norma di indirizzo e rinviamo tutto ad un micro esecutivo.

Ass. Pietro PESACANE

Quindi la proposta sarebbe sempre di rigetto e tuttavia la norma di indirizzo che il Consiglio si dà è la seguente: Rinviare tutto ad una scheda di dettaglio che amplifichi, potenzi e renda possibile l'acquisizione da parte del pubblico...

Vogliamo sospendere anche questa a domani mattina?

Pres. Antonio GIANANTI

E' rinviata a domani mattina, in modo che chiariamo anche con il tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 240. Osservante: Giulio Francesco Bagnale.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta non accoglibile, come da parere tecnico.

Progetto di recupero all'attività produttiva delle strutture della "Stalla Moderna Lanari" ormai da tempo abbandonata. Il progetto prevede la loro ristrutturazione ed il loro impiego come parte importante di un percorso che dovrà portare alla realizzazione di un'azienda agricola, mediante l'implementazione di nuove funzioni, vocata alla produzione agroalimentare di alta qualità e che possa costituire un luogo di lavoro adatto all'inserimento lavorativo di disabili con ritardo mentale di diversa origine e sia in grado di dare lavoro vero anche a portatori di disabilità.

L'istruttoria dell'Ufficio è la seguente: La proposta avanzata può essere ritenuta di notevole interesse pubblico, ragione per la quale, dovendo acquisire i pareri necessari degli enti terzi coinvolti nel processo di pianificazione e nell'esprimere comunque un preventivo

parere favorevole, si ritiene di dover subordinare la concreta attuazione della proposta avanzata alla presentazione di un apposito progetto esecutivo da appropriarsi ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 23.

La proposta è di non accoglimento, come da parere, ma il parere, in qualche modo, ci dà implicitamente una norma di indirizzo.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuto, Giansanti e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 241. Osservante: Cloralio Gerarda.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta non accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti Giansanti e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 242. Osservante: Sassone Donato.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta non accoglibile, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti Giansanti e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 243. Osservante: Romaniello Berardo.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 244. Osservanti: Brienza Luigi, Brienza Caterina, Brienza Angela.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 245. Osservante: Restaino Francesco.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 246. Osservante: Verrastro Fabrizio.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta non accoglibile, all'uopo richiamando le motivazioni utilizzate in occasione del rigetto del ricorso numero 114.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Giansanti e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 247. Osservante: Bartimmo Rita Caterina.

Ass. Pietro PESACANE

Non accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 248. Osservante: Di Pierro Giovanni.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta accoglibile parzialmente, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 249. Osservante: Catena Giulia.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta di accoglimento parziale, come da parere tecnico e come da parere della Commissione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 250. Osservante: Cassese Domenico Fortunato.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta di non accoglimento. La modifica del regime di intervento non può essere accolta, in quanto il fabbricato in questione è degno di essere preservato per quanto concerne i suoi elementi strutturali, tipologici e filologici.

Pertanto tali considerazioni, di carattere prettamente pubblicistico, devono ritenersi nettamente prevalenti su quelli di carattere economico finanziario che, ai fini della legge 219/81, ad altri scopi inerivano.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Chiedo che venga accolta l'osservazione. E' una richiesta di ristrutturazione edilizia, si potrebbe anche mettere la prescrizione: "Con la conservazione del profilo architettonico dell'isolato in questione".

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene?

Cons. Giovanni CHIEPPA

Chiedo scusa, Presidente, io ho fatto un intervento con cui chiedo all'Assessore di modificare la sua proposta, nel senso di prevedere nella scheda un intervento di ristrutturazione pur conservando i profili antropici, architettonici, considerato anche il posto dove si trova il fabbricato.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è chiara, ma io invece ritengo di lasciare ferma la proposta iniziale.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Trattandosi di un edificio ormai in avanzato stato di degrado, io credo che come regime di intervento potrebbe essere più opportuna la ristrutturazione con una prescrizione del tipo di mantenere inalterato sia il posto ed anche le caratteristiche tipologiche, architettoniche, antropiche, storiche, se ci sono, legate a quel tipo di edificio.

Ass. Pietro PESACANE

Consigliere Chieppa, è stato chiarissimo, ma il suo punto di vista non è il mio, quindi io confermo la proposta di non accoglimento.

Il regime di intervento è una cosa, a mio giudizio, molto seria, ed ha una finalità culturale. Se quello che dico non fosse vero dovremmo sistematicamente consentire sempre, ogni qualvolta i cittadini ce lo chiedono, degli abbattimenti e delle ricostruzioni in situ. Se così fosse probabilmente costruiremmo un paese bellissimo, ma che non sarebbe più Rionero perché non conserverebbe la memoria storica. Quando il regime di intervento è di risanamento conservativo ritengo che abbia una sua logica.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Ricostruire come prima, ma nel concetto di conservazione ovviamente riproducendo gli stessi materiali che caratterizzano, connotano nello specifico quello edificato.

Ass. Pietro PESACANE

Io penso che il Consiglio abbia tutti gli elementi di giudizio e quindi potrà tranquillamente orientarsi. La mia proposta è quella, il Consiglio la voti.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Rispetto all'insistenza dell'Assessore e del Consigliere, propongo una pausa di riflessione per verificare se si trova un punto d'incontro.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Voglio motivare ancora di più. L'edificio è in avanzato stato di degrado proprio, per cui a questo punto prevedere l'intervento che dice l'Assessore, anziché uno di ristrutturazione con una precisazione, credo che...

Pres. Antonio GIANSAANTI

Per intenderci, si tratta di quel fabbricato prima del salone da barba di Gerardo Asquino, di fronte al professore Pruonto. I Consiglieri che vogliono prendere visione, si può anche vedere nelle foto allegate all'osservazione.

Propongo un momento di riflessione se le posizioni restano così invariate. Se c'è un punto di raccordo tanto meglio.

La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Sono ovviamente possibili tutte le riflessioni, così come lo sono state su tutti gli altri punti, semplicemente troverei sconveniente che in relazione a questa vicenda si omettesse di considerare anche una cosa, che a verbale c'è, e che ha a che vedere con alcuni degli impropri - che prescindono assolutamente dal merito - di cui è condito il ricorso, in relazione ai quali, ferma rimanendo la decisione libera del Consiglio in ordine alla tipologia di intervento, per quel che mi riguarda, ma credo anche per quel che riguarda l'Assessore, noi quereleremo il ricorrente.

Ciò detto, siccome queste sono di quelle questioni, tra virgolette, di stile, su cui il Consiglio c'è o non c'è, lo stesso decida liberamente, anche eventualmente domani, quando ritiene.

Se dovessi discutere del merito della proposta del consigliere Chieppa io, per esempio, non saprei dire se la categoria di intervento prevista, che mi pare si chiami "Risanamento

conservativo”, si può sostituire con un'altra che produca il risultato a cui allude il Consigliere.

Non so se è tecnicamente possibile.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Cardillicchio.

Cons. Carlo CARDILICCHIO

Da ragazzo abitavo “Sulle forche” quindi gli angoli di paese fanno parte della mia adolescenza; sarebbe facile per me dire, per fatto affettivo: “Mi piace quell'angolo”.

La variazione da “Risanamento conservativo” a “Ristrutturazione” interviene quando i danni sono stati tali per cui in piedi non rimane niente. Dove tutto è distrutto, che cosa si risana se non c'è niente? In quel caso si ricostruisce con gli stessi materiali una struttura secondo quella casistica.

Ma dove non ci sono stati danni tali da essere crollati i fabbricati si è usato questo criterio, su cui sono d'accordo. Non è che qua siamo nelle città d'arte, però si investe dal punto di vista proprio nazionale sul restauro, sul recupero di tutti i siti archeologici e non nella salvaguardia.

Quindi uno stabile che, tutto sommato, per quanto fatiscente sta in piedi va risanato, perché fa parte della memoria di questa comunità. Al di là della soggettività del mio pensiero personale, credo sia un fatto culturale che contraddistingue anche un orientamento del paese con le sue bellezze storiche ed architettoniche uniche al mondo. Anche nella nostra periferia questo non lo possiamo sminuire.

Pres. Antonio GIANANTI

Possiamo mettere in votazione la proposta dell'Assessore? Rinviemo l'osservazione numero 250 a domani mattina.

La seduta del Consiglio è aggiornata come da convocazione.

In prosieguo delle sedute del 19, 20 e 21 luglio 2010 fatto l'appello nominale risultano presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Cammarota), risulta altresì presente l'assessore esterno Pesacane.

Pres. Antonio GIANANTI

13 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Possiamo riprendere i lavori del Consiglio.

La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Innanzitutto vorrei cogliere l'occasione per salutare e ringraziare il dottor Terlizzi, Segretario Comunale di Melfi, a cui abbiamo chiesto la cortesia di sostituire il dottor Conte, oggi indisponibile.

Vorrei proporre al Consiglio di esaminare una decina di pratiche, dopo di che sospendere per riguardare le due o tre pratiche sulle quali ieri sera ci eravamo fermati e che avevamo spostato in avanti, sulle quali non abbiamo avuto occasione, visto l'ora tarda in cui il Consiglio si è concluso, di approfondire la discussione.

Pres. Antonio GIANANTI

Iniziamo con l'osservazione numero 251. Osservante: Di Lucchio Raffaella.

Ass. Pietro PESACANE

Costei chiede di poter eseguire un bagno da realizzarsi su terrazzino di proprietà privata che si affaccia alle spalle di Via Roma prospiciente la ferrovia, ubicato al piano terra di Via Roma.

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico; la Commissione Assetto del Territorio accoglieva il ricorso, senza alcuna motivazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Mi sorprende leggere queste cose nel Regolamento Urbanistico. Io direi di stralciarla e di procedere per le vie ordinarie, perché mettere nel Regolamento Urbanistico anche il fatto di poter fare un bagno su una terrazza, lasciamo stare se è di proprietà o meno, questo lo dovrà dimostrare, occuparci di queste cose onestamente faremmo un pessimo servizio a noi stessi.

Assessore, la prego di stralciare questa osservazione.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al Vicesindaco.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Su questo ricorso forse l'Ufficio ha dato parere non favorevole perché effettivamente mancavano elementi di riferimento. Io ho letto, proprio per le cose che dice il consigliere Flovilla, la pratica e ho constatato che si tratta di una signora con una disabilità certificata, che ci comunica che il piano terra rimane l'unico ambiente di casa che lei riesce a praticare per questa sua disabilità, il bagno si trova al piano superiore, quindi chiede di fare un bagno su una terrazza di sua proprietà, che praticamente le consentirebbe di utilizzare i servizi.

E' chiaro che non essendoci riferimenti, misure, metrature, uno chiede di fare un bagno, potrebbe essere di qualsiasi misura. Ci ha dato dei riferimenti: vorrebbe realizzare questo bagno con un ingombro di 1,75 per 1,40 e con una piccola finestra di apertura. Questo bagno si troverebbe sottostante al bagno che ha al piano superiore, quindi chiuderebbe questo volume.

Chiaramente, se ci sono tecnicamente possibilità di accedere alla stessa richiesta ed averla riconosciuta con altri atti non sono in grado di dirlo, quindi chiedo il supporto di un tecnico. Però se vogliamo dare soddisfazione ad un caso anche umano, penso che alla fine si potrebbe anche accogliere, viste anche le esigue misure che chiede la cittadina.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola all'assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Io ritengo che il consigliere Flovilla abbia perfettamente ragione, tuttavia, se non ne tradisco lo spirito e in forza del principio "inutile per utile non vitatur", quindi non facciamo nulla di illegittimo se pure dovessimo fare una cosa inutile, faccio mia la proposta del

Vicesindaco. In questo senso deve intendersi modificato il parere, per cui chiedo accoglimento totale.

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da Commissione.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Se vogliamo, possiamo anche evidenziare le misure.

Cons. Antonio FLOVILLA

Su una cosa del genere, per dignità, mi rifiuto di votare.

Ass. Pietro PESACANE

Faccio mia la proposta del Vicesindaco.

Pres. Antonio GIANANTI

Considerato che la proposta dell'Assessore è modificata in senso positivo all'osservante, il sottoscritto dichiara il proprio voto favorevole.

Mettiamo in votazione la proposta modificata dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Entra in aula il consigliere Cammarota ed esce il consigliere Telesca, presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Telesca)

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 252. Osservanti: Telesca Donata Maria Rosa, Telesca Giuseppe, Telesca Luigi, Telesca Rosa, Telesca Rosanna.

Ass. Pietro PESACANE

E' una osservazione assolutamente speculare alla numero 63. La mia proposta è di accoglimento, con la seguente ulteriore prescrizione: "L'intera area dovrà essere preventivamente bonificata a cura e spese dei soggetti proprietari della stessa e solo successivamente si potrà procedere con l'attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico".

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Nulla in contrario con il ricorso, ma c'era stata anche una proposta da parte della Commissione di una modifica solo della sagoma, nel senso di recuperare il cosiddetto "golfo di fermata" che avrebbe permesso, in tutta sicurezza, la salita e la discesa degli studenti e quant'altro.

Ass. Pietro PESACANE

Il parere tecnico è in questo senso, aveva già recepito questa problematica.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 253. Osservante: Capobianco Carmela.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è non accoglibile, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Flovilla, Giansanti e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 254. Osservante: Libutti Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta non accoglibile, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Flovilla, Giansanti e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 255. Osservanti: Sibilia Giuseppe, Guglielmi Maria Caterina, Sibilia Donato.

Ass. Pietro PESACANE

Questa osservazione è speculare alla numero 51, per la quale il parere era di non accoglimento, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 3 contrari, Giansanti, Perretta e Flovilla, 0 astenuti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 256. Osservante: Lioi Eugenio.

Rientra in aula il consigliere Telesca, presenti n°14 Consiglieri ed assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di accoglimento parziale, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Cons. Antonio FLOVILLA

Cosa dice l'osservazione?

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta è la seguente: Sui terreni specificati nel ricorso, siti in Via Monticchio, strada provinciale 167, venga previsto un intervento edilizio di completamento con l'individuazione di un comparto edificatorio di nuovo impianto.

In subordine, chiede l'inserimento all'interno dell'adiacente distretto perequativo DP4. In via ulteriormente subordinata, chiede di trasferire la cubatura spettante di metri cubi 470 dal terreno ubicato in Rionero in Vulture, SS 93 Fontanino di Barile, presso il terreno agricolo sito in Rionero in Vulture alla Via Monticchio strada provinciale 167, particella 509 del foglio 12, con congruo aumento volumetrico in considerazione della effettuanda cessione gratuita da parte della società esponente in favore del Comune di Rionero in Vulture.

Per quanto concerne i punti 1 e 2 del ricorso il parere è sostanzialmente di rigetto totale, come da parere tecnico, come da parere della Commissione.

Il punto 3 verrebbe accolto, secondo la mia proposta, ma parzialmente, perché questo residuo di volume, 470, non utilizzato presso il fontanino di Barile, il cittadino vorrebbe che fosse triplicato, quadruplicato, insomma vorrebbe trasferire in zona agricola 1.800 metri.

Invece il senso della proposta è un altro: questa volumetria dovrà essere valutata ai sensi dell'articolo 39.5 delle Norme Tecniche di Attuazione, il controvalore monetario di quella volumetria dovrà essere rapportato ai prezzi unitari a metro cubo e soltanto quel valore finale potrà essere trasferito in zona agricola.

Dimenticavo di dirvi che l'interesse pubblico è stato individuato da me nel fatto che questo spazio verrebbe acquisito dalla Pubblica Amministrazione e dato all'Ospedale per realizzare standard e quant'altro.

Pres. Antonio GIANSAANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Un chiarimento. La particella 509, dove andrebbe ad essere realizzata la volumetria spettante dalla cessione, è situata nell'ambito urbano?

Ass. Pietro PESACANE

E' situata nell'ambito urbano, è adiacente ad un corpo di fabbrica già realizzato, retrostante all'area ospedaliera.

Cons. Antonio FLOVILLA

In cambio della cessione bonaria viene richiesta una congrua cubatura.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta dice non "congrua" ma "quella risultante dalla perizia".

Cons. Antonio FLOVILLA

Per me può essere anche congrua, però dobbiamo stabilire la congruità. Il termine generica "congrua" potrebbe porre qualche problema all'Ufficio.

Per me va bene, purché ci siano i parametri definiti sulla convenienza del cambio, perché un domani, ripeto, lasciando tutto in una ipotesi generica l'Ufficio potrebbe essere in difficoltà nell'attribuzione oppure potrebbe avere un parere discrezionale, letto dall'altra parte, eccessivo o ridotto a seconda dei punti di vista.

Quindi io pregherei l'Assessore di circostanziare meglio questi termini di cessione, fermo restando che quando c'è l'interesse pubblico è chiaro che noi siamo per il privilegio di questo tipo di interesse.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al Consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Fermo restando l'interesse pubblico su quella particella, io vorrei mettere in evidenza un aspetto: non è accettabile che un cittadino metta in bocca all'Amministrazione Pubblica cosa fare e cosa non fare.

Acclarato il fatto che il cittadino ha una volumetria spettante in una zona e ne chiede il trasferimento in altro posto, non vedo il motivo per il quale debba essere fatto un computo a parte per stabilire nuova cubatura.

Se al cittadino spettano, ed è già acclarato, 400 metri cubi di volumetria in una zona e lo stesso chiede di poter trasferire quella cubatura in altro sito è possibile concedere questo a parità di condizione, non si vanno a rifare i conti, sarebbe troppo comodo.

“Io vorrei mettere la mia casa a disposizione del pubblico e avere il doppio della volumetria possibilmente in altro luogo”. Non si può accettare questo tipo di ragionamento. L'interesse pubblico è acclarato, ma attraverso una richiesta che ha fatto il cittadino. Mi sembra una cosa un po' sconcia.

Per cui io chiedo di accogliere la proposta, ma a parità di volumetria da trasferire.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Un chiarimento. La proposta del Consigliere è di trasferire la volumetria?

Cons. Giovanni COLANGELO

Di accettare quanto in premessa, ma senza andare ad un computo diverso della volumetria spettante. Deve essere trasferita esclusivamente la volumetria spettante.

Ass. Pietro PESACANE

Il consigliere Colangelo ha perfettamente ragione quando dice che l'interesse pubblico deve essere valutato dalla Pubblica Amministrazione e difatti lo sarebbe nella misura in cui il Consiglio Comunale recepisce l'istanza; il cittadino, in questo caso, è soltanto il veicolo attraverso il quale una notizia viene fatta recapitare alla Pubblica Amministrazione, la quale è libera poi di ritenere se questo interesse pubblico ci sia o meno. Io continuo a ritenere che ci sia proprio data la contiguità alla zona ospedaliera.

Quanto invece ai volumi da trasferire, va da sé che non ci può essere nessuna imposizione da parte del cittadino, non a caso egli chiede 1.800 metri cubi e da subito la stessa Commissione ha detto di no. Tuttavia, non vedo perché si debba non applicare, nel caso di specie, il principio di cui all'articolo 39.5 delle Norme Tecniche di Attuazione, che è di carattere generale, ogni qualvolta vi è la necessità, la possibilità, la opportunità (dite come volete), di trasferire la volumetria da un posto all'altro sempre si deve procedere ad una stima.

Piuttosto, per tranquillità di tutti i Consiglieri, vorrei ulteriormente e meglio precisare la mia proposta, nel senso di fare ancora più esplicitamente mio il parere della Commissione Assetto del Territorio, che al riguardo mi sembra ancora meglio articolato che non lo stesso parere tecnico, perché da quest'ultimo questo rimando all'articolo 39.5 viene dato per implicito, io invece vorrei che fosse esplicitato. Diceva la Commissione: "Visto l'interesse pubblico all'acquisizione del lotto in oggetto da destinarsi ad attrezzature pubbliche e/o a standard pubblici, il ricorso è accolto limitatamente alla subordinata numero 3 prescrivendo che le quantità volumetriche compensative saranno calcolate ai sensi dell'articolo 39.5 delle Norme Tecniche di Attuazione".

In sostanza, sarà la perizia a dire quanta volumetria sarà trasferita. Può essere che saranno trasferiti esattamente i 480 metri quadrati iniziali, viceversa potrebbero esserne trasferiti un po' di più, io non sono un tecnico e ritengo non molto di più, perché poi questa di cui stiamo discutendo è una zona cittadina ma anche molto periferica, quindi sostanzialmente equivalente o quasi equivalente al perimetro urbano.

Però, cogliendo lo spirito dell'intervento del consigliere Colangelo, non capisco perché, nel caso di specie, voglia togliere forza, imperatività al punto 39.5, che noi invece abbiamo applicato a tutti i cittadini. Quindi, il trattamento non deve essere migliore ma neanche peggiore.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Si poteva, probabilmente, arricchire il fascicolo con una scheda che quantificasse la volumetria, perché noi già sappiamo qual è la particella interessata e quale volume poteva sviluppare.

Ass. Pietro PESACANE

Questo ce l'abbiamo, Consigliere. Sappiamo per certo che 480 metri cubi sono certificati. Saranno proprio gli stessi ad essere trasferiti in zona agricola? Non lo so, ce lo dirà la perizia.

Pres. Antonio GIANANTI

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 13 voti favorevoli, 1 contrario, Colangelo, 0 astenuti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 257. Osservante: Schirò Giuseppe.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? La parola al Vicesindaco.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Chiedo se fosse possibile trovare la soluzione, visto che il Centro di Riabilitazione dell'AIAS ha una sua valenza e spostandolo nella zona dei contratti di quartiere, in cui

stiamo procedendo in maniera attenta e puntuale, migliorerebbe ulteriormente la fruizione di quell'area.

Mi pare che sia anche arrivata una richiesta proprio dall'AIAS di poter addivenire a questa soluzione.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Il Vicesindaco, con puntualità, ha evidenziato una mia piccola defaillance, nel senso che la proposta è di non accoglimento, tuttavia vorrei aggiungere questa frase come motivazione di rigetto: "Ritenuta la valenza pubblica dell'intervento socio sanitario proposto, si rimanda la positiva soluzione del problema ad una apposita conferenza di pianificazione".

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Volevo capire l'orientamento dell'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Tecnicamente di rigetto.

Cons. Antonio FLOVILLA

Non tecnicamente, vorrei sapere che cosa si decide sul tema, perché la materia deve soggiacere anche ad altre discipline, non è autonomamente affidata alla discrezionalità della Pubblica Amministrazione.

Ass. Pietro PESACANE

Esattamente, è proprio questa la ragione per la quale non approviamo, è esattamente questa la motivazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Sulla pratica che abbiamo trattato prima mi si suggerisce di aggiungere a verbale una specificazione, che la parte ceduta diventa area ospedaliera e questo ci consente, nel momento in cui loro avranno bisogno di ridislocare strutture, servizi, eccetera, di non dover ripassare per il Comune, cioè si organizzano le loro cose con permessi interni.

E' un suggerimento che ci dà l'Ufficio Tecnico per velocizzare le attività.

Cons. Antonio FLOVILLA

Abbiamo assunto una decisione e quella è già sufficiente, Sindaco. Il cittadino ha fatto una proposta e noi abbiamo accettato, ma non è detto che alla fine avverrà ciò e né possiamo decidere in maniera ipotetica.

Sindaco Antonio PLACIDO

Forse non ci siamo capiti. Noi accediamo all'ipotesi, perché riteniamo che questo terreno debba essere destinato a quella finalità. Ora, è chiaro che se tutta l'operazione non dovesse andare in porto saltano le premesse e quindi anche le conseguenze.

Se però dovesse andare in porto, salvaguardiamo gli effetti delle conseguenze. Ovvero, essendo destinata ad area ospedaliera, lo diciamo fin da subito, in maniera tale che tutte le attività che la direzione dell'IRCS o CROB IRCS e i loro uffici tecnici dovessero organizzare su queste aree possano essere il prodotto di attività interne loro, senza che si ripassi per gli Uffici Tecnici del Comune.

Cons. Antonio FLOVILLA

Sindaco, mi dispiace dirlo, ma noi non possiamo andare oltre quello che è già un potere discrezionale che ha la Pubblica Amministrazione e soprattutto in questo campo. Deve fare le procedure che fanno tutti i cittadini. Già noi privilegiamo l'Amministrazione per la disponibilità da parte del Comune di cedere un immobile, in questo caso un suolo, da poter utilizzare.

Deve seguire le vie che deve seguire, presenta un progetto regolare e si va avanti, perché è un'attività sanitaria come tutte le altre e tutto ciò che si svolge all'interno deve seguire le procedure.

Questo vale per il CROB, vale per il cittadino che deve fare le altre cose, vale per tutti.

Sindaco Antonio PLACIDO

Per il cittadino sarei d'accordo con te, per il CROB avrei qualche perplessità ad assimilarlo al cittadino. Tutte le opinioni sono rispettabili.

Cons. Antonio FLOVILLA

Ognuno può avere una visione sua. Oggi il CROB è un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, con un'amministrazione autonoma e può fare tutte le iniziative che possono fare tutti i cittadini e tutte le altre amministrazioni pubbliche.

Per fare questo io non vedo la necessità di dare questa completa autonomia, perché comunque la progettazione e la dislocazione deve essere rispondente non ad una generica attribuzione di appartenenza all'area ospedaliera, il Comune deve sapere nel proprio territorio che cosa si fa.

Mi sorprende che vi sia questa visione eccessivamente pubblicistica rispetto a situazioni che hanno a che vedere con la normale attività che deve svolgere un Comune e un Ufficio Tecnico per avere cognizione di quello che avviene nel proprio territorio.

Non è una cosa strumentale a niente, noi vogliamo favorire lo sviluppo delle attività, ma il Comune, e l'Ufficio Tecnico, ha il dovere di sapere che cosa avviene e lo deve sapere prima che si realizzi. Non saremmo nuovi ad esperienze per le quali si immagina una cosa e se ne fa un'altra.

E' una forma di tutela dell'Amministrazione, non dobbiamo delegare niente a nessuno.

Cons. Giovanni COLANGELO

Io credo che in ogni caso non sia possibile praticare la soluzione proposta dal Sindaco, perché noi andiamo a trasferire un bene tra un privato e l'ente pubblico. In questo senso l'ente pubblico è il Comune di Rionero, che dovrà trasferire l'area e quindi questo passaggio non può essere automatico, potrà avvenire in questo momento tra il privato e l'ente pubblico e poi tra ente pubblico e altro ente pubblico.

Ogni attività, di qualsiasi ente, non è autonoma e non vincolante nelle amministrazioni pubbliche, non è che le costruzioni l'IRCS se le potrà gestire o se le gestisce in maniera

autonoma, potrà gestire la progettazione, potrà gestire l'indirizzo di dove allocare, quale attività, ma dal punto di vista urbanistico siamo noi a dover definire le cose.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Volevo far rilevare ai Consiglieri che su questa pratica abbiamo già votato. Se c'è ancora qualcosa da chiarire e da puntualizzare possiamo farlo in un secondo momento.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Presidente, io ho ascoltato l'intervento del dottor Flovilla e di Colangelo...

Pres. Antonio GIANSAANTI

Il Consigliere Chieppa vuole continuare la discussione su questa osservazione, ma io sto dicendo di rinviarla perché abbiamo già votato, il Consiglio si è espresso. Ci sarà una rivisitazione della questione? L'abbiamo già fatto per altre, però rimandiamo a dopo altrimenti rallentiamo i lavori del Consiglio.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Possiamo ritornare all'osservazione numero 257. C'è stata la proposta dell'Assessore e poi un intervento integrativo del Vicesindaco.

Ass. Pietro PESACANE

Che io faccio mio, per cui, fermo restando il provvedimento di rigetto, chiedo che si aggiunga in calce alla proposta la seguente dicitura: "Ritenuta la valenza pubblica dell'intervento socio-sanitario proposto, si rimanda la positiva soluzione del problema ad una apposita conferenza di pianificazione".

Pres. Antonio GIANSAANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Per valutarne la valenza pubblica ci vuole un progetto dell'intervento che si vuole realizzare e sapere chi è il soggetto realizzatore, perché noi non possiamo legittimare come pubblico un soggetto che non lo è, pur svolgendo funzioni di finalità pubbliche.

Ad esempio, una struttura sanitaria privata, nel momento in cui è convenzionata con il Servizio Sanitario Regionale svolge una funzione pubblica, però rimane una struttura sanitaria privata.

Allora, queste cose noi le dobbiamo fare quando si verifica la condizione in virtù della quale noi possiamo esaminare il progetto e il soggetto attuatore, dopo di che l'Amministrazione, nella propria autonomia, compatibilmente con gli strumenti urbanistici di cui si è dotato, o intende dotarsi, fa le operazioni necessarie per conseguire le finalità. Altrimenti andiamo a mettere un vestito su una cosa per la quale, onestamente, io ho forti perplessità, proprio sul piano della percorribilità e del metodo. Mi sorprende che una persona avveduta, come l'Assessore Pesacane, possa scivolare su queste cose. Lo dico senza nessuna cattiveria, io ritengo che vada conservata il parere determinato fermo restando che quando sarà il momento si andranno a fare le cose. Peraltro, questa è una cosa che va in zona agricola.

Vogliamo stare attenti a quello che facciamo? Domani mi posso alzare anche io e dire che voglio fare una clinica privata ad interesse pubblico.

Vicesindaco, io ritengo che questa cosa non possa essere nemmeno discussa qua dentro, proprio perché voi siete degli esperti di diritto dovrete saperlo meglio di me. Sapete cosa

vuole dire questo? In italiano si chiama "speculazione". Noi dobbiamo evitarlo sia per questo che per altri. Cerchiamo di mantenerci nell'ambito di una situazione per la quale siamo riusciti ad andare avanti in maniera tranquilla su questo Regolamento, non vi accanite a perseguire soluzioni che non hanno i crismi della legittimità.

Mi assumo la responsabilità di quello che dico e credo di averlo sufficientemente documentato. Non so nemmeno chi siano questi soggetti, io parlo per le questioni poste e rispondo per quelle che sono le mie conoscenze e il buon senso che deve ogni Consigliere su queste questioni.

Non possiamo blindare alcune cose senza saperne le conseguenze, ovvero sapendole e facendo finta di non conoscerle.

Questo è un dato che io pongo all'attenzione di tutti i Consiglieri, non si può fare questa cosa.

Ass. Pietro PESACANE

Io vorrei tranquillizzare il consigliere Flovilla, c'è stato un qui pro quo, la proposta è di non accoglimento. Mi sono semplicemente limitato a dire che data la valenza pubblica la questione va discussa in un'altra sede.

Stiamo dicendo la stessa cosa, la proposta è di rigetto, esattamente per le ragioni sottese dal ragionamento del consigliere Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Siccome la preconditione perché tutta una procedura di questo genere possa avviarsi è la dichiarazione della valenza pubblica, e la fa il Consiglio Comunale, forse possiamo fermarci al non accoglimento.

Ass. Pietro PESACANE

Va bene.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore di non accoglimento, come da parere tecnico. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 258. Osservante: Schirò Francesco.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di accoglimento parziale, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 259. Osservanti: Cassetta Michela, Montella Lucia Palma.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Giansanti, Perretta e Flovilla.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 260. Osservanti: Brienza Carmine, De Nicola Michele, Brienza Gerardo.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Flovilla, Perretta e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 261. Osservante: Traficante Pasquale.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico; la Commissione non aveva maturato un convincimento definito.

Pres. Antonio GIANANTI

E' stato già puntualizzato nell'ambito della Commissione. In sostanza è stata rinviata la discussione, che poi non si più fatta, però era acclarato il fatto che riguardava un'ala del fabbricato, quella del richiedente e non già altro.

La puntualizzazione del consigliere Perretta è in linea con quello che si è detto nell'ambito della Commissione, non so se la stessa impostazione è nella proposta dell'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Sì, è la stessa impostazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Il fabbricato è separato, quindi noi facciamo la proposta sulla richiesta e non già sull'altra parte del fabbricato. E' una puntualizzazione rafforzativa.

Cons. Giovanni PERRETTA

Altrimenti dovrei assentarmi.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Sospendiamo la seduta per venti minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 11.41 e riprende alle ore 12.45

Si procede ad appello nominale presenti n°14 Consiglieri ed assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Pres. Antonio GIANANTI

14 Consiglieri presenti, la seduta può continuare.

La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Una precisazione sul ricorso numero 256, quello su cui prima abbiamo intrattenuto la discussione con il consigliere Flovilla. Mi pare che ci siamo chiariti, l'introduzione della precisazione a proposito del vincolo di destinazione ad area ospedaliera è necessaria ed utile per l'Ente.

Quindi proporrei di introdurre, nel verbale relativo alla valutazione dell'osservazione numero 256, due righe che precisino che il terreno ceduto è finalizzato al completamento dell'area ospedaliera.

Segretario, ritiene che si debba rivotare?

Pres. Antonio GIANANTI

E' una riformulazione della proposta, in sostanza.

Ass. Pietro PESACANE

Fermo restando la delibera, è un'aggiunta.

Sindaco Antonio PLACIDO

Il Segretario suggerisce di rivotare il punto numero 256, così come risulta emendato da questa integrazione.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta riformulata. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Sindaco Antonio PLACIDO

Spieghiamo al Segretario che ieri sera, prima di chiudere la seduta, avevamo sospeso l'esame di tre pratiche.

Pres. Antonio GIANANTI

Rivediamo l'osservazione numero 239. La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

La mia proposta è di non accoglimento, ma con questa motivazione: "L'ipotesi avanzata dal ricorrente permette il recupero visuale di uno scorcio di interesse storico dell'abitato di Rionero. Al fine di valutare complessivamente le modalità di intervento, si assume come linea di indirizzo il recupero di detta visuale rimandando le modalità attuative ad una scheda che riguardi l'intero comparto C12 della zona 6. L'eventuale demolizione senza ricostruzione potrà non essere indennizzata ai sensi dell'articolo 39.5 delle Norme Tecniche di Attuazione".

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore, integrata della motivazione testé letta. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Rivediamo l'osservazione numero 234. Osservanti: Leuci Giulio, Leuci Luigi.

Ass. Pietro PESACANE

Dico subito che la mia formale proposta è stata di non accoglimento, tuttavia, dopo aver approfondito la questione, propongo l'accoglimento del ricorso nei seguenti limiti: "Si accoglie il ricorso così come formulato dal ricorrente ed integrato dalla precisazione che la proposta progettuale deve essere riformulata nel rispetto delle seguenti prescrizioni: il lotto non deve interferire con la previsione viaria del Regolamento Urbanistico, distanza non inferiore a 10 metri dalle strade E5 da Via Puccini, di progetto, distanza dai confini non inferiore a 5 metri, distanza tra fabbricati non inferiore a 10 metri, destinazione residenziale.

E' prevista la cessione bonaria di tutte le aree extra lotto indicate nel ricorso.

Esclusivamente per i casi derivanti da cessioni di immobili ricadenti nel comparto 102 dell'ex piano di recupero B5, in alternativa all'indennizzo economico è ammessa la compensazione volumetrica, totale o parziale, considerando un valore unitario del volume da realizzare in zona agricola su un terreno di proprietà dei soggetti attuatori pari a 15 euro a metro quadrato".

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore riformulata rispetto a quella delle carte. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità.

Pres. Antonio GIANANTI

Rivediamo l'osservazione numero 228. La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Durante la seduta di ieri il consigliere Flovilla riteneva che il ricorso non dovesse essere pregiudizialmente discusso, atteso che la materia trattata in esso si sarebbe dovuta ritenere estranea al Regolamento Urbanistico.

Io avevo provato a spiegare il contrario, non so se il Presidente ritenga che si debba votare la mozione del consigliere Flovilla o se invece non si debba direttamente passare alla votazione nel merito, come da me anticipato la volta scorsa, e cioè accoglimento parziale con le seguenti precisazioni: "Quale che dovesse essere la caratteristica della strada, che sarà più compiutamente ideata in sede di progettazione esecutiva complessiva dell'area, la quale comunque dovrà inserirsi armonicamente nel contesto del verde pubblico, a cui devono conformarsi, peraltro, i materiali da impiegare, le manovre di carico e scarico dovranno essere circoscritte ad uno spazio pubblico della larghezza non superiore a metri lineari 5.

In considerazione del fatto che la previsione e la realizzazione delle rampe di cui al ricorso può consentire un'iniziale fruizione del parco pubblico se ne accoglie la previsione".

Ripeto, sul punto il consigliere Flovilla riteneva che se ci sono dei diritti quesiti sanciti da leggi regionali o statali non si vede il motivo per cui se ne debba parlare in sede di Regolamento. Il discorso, a mio parere, è giusto ma prova troppo, nel senso che rimane pur sempre una problematica residua, vale a dire la possibilità di concedere o meno al ricorrente di avere accesso esattamente nel tratto indicato nel ricorso per le operazioni di

carico e scarico. Operazioni che ovviamente non sono insite nel diritto teorico a svolgere un'attività commerciale.

Per cui, io sarei dell'avviso che si dovrebbe votare da subito il merito, eventualmente respingendo la proposta nel caso non fosse condivisa. Viceversa, non so come si vorrà regolare il Presidente, se dovesse ritenere invece che proprio la pregiudiziale in quanto tale debba essere votata per prima.

Esce dall'aula il consigliere Trama, presenti n°13 Consiglieri ed assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Trama)

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Sul piano procedurale io ritengo che, avendo posto una pregiudiziale, vada votata, poi il risultato del voto disciplinerà il prosieguo della seduta.

Rinnovo la richiesta anche confortato da una sostanziale adesione dell'Assessore alla bontà delle motivazioni che presiedono a questa mia richiesta, senza voler mettere in discussione il merito minimante.

Ripeto la pregiudiziale: è stata posta perché, a mio avviso, e per altre motivazioni accolte sostanzialmente anche dall'Assessore, la richiesta del Lioi non è oggetto di Regolamento Urbanistico, in quanto ha a che vedere con un rapporto che si deve istituire tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione, atteso che chiede, tra l'altro, la concessione di un terreno che è di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Su questa materia ritengo che il Consiglio Comunale non sia obbligato a partecipare in quanto la scelta è in capo alla Giunta, al Sindaco, a chi governa la comunità.

Il Governo della città ha proprio queste prerogative, se non potesse avere appieno la disponibilità di un bene di proprietà non avrebbe senso la sua presenza.

Intorno alla questione può essere tutto legittimo, ma la questione non deve essere trattata in questa sede, perché noi non siamo obbligati o comunque non dobbiamo prenderci né i meriti di una certa decisione e né eventuali conseguenze della stessa. Non spetta a noi, questa è la sostanza.

Io ribadisco la necessità della votazione, poi è chiaro che il Consiglio è sovrano sia nell'accogliere la pregiudiziale sia nell'accogliere la proposta dell'Assessore.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la pregiudiziale posta dal consigliere Flovilla. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 4 voti favorevoli (Cammara, Giansanti, Flovilla e Perretta) 9 contrari (Placido, Cardilicchio, Pinto, D'Angelo, Telesca, Colangelo, Lamorte, Di Lonardo, Chieppa) La pregiudiziale è respinta.

Mettiamo in votazione la proposta di accoglimento parziale dell'Assessore, con le prescrizioni di cui alla proposta. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, Cammara, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Riprendiamo l'osservazione numero 250.

Ass. Pietro PESACANE

Il cittadino, Cassese Domenico Fortunato, chiede il mutamento del regime di intervento da “risanamento conservativo” a “ristrutturazione edilizia”.

La mia proposta è di non accoglimento per le motivazioni spiegate.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni CHIEPPA

C'è una istanza di emendamento, del seguente tenore: Si chiede il cambio di tipologia di intervento da “risanamento conservativo” a “ristrutturazione edilizia” anche con demolizione e ricostruzione, con le seguenti prescrizioni: rispetto assoluto delle caratteristiche tipologiche e filologiche del fabbricato esistente; è vietata la variazione delle quote dei solai esistenti; recupero e riutilizzo dei materiali di facciata, quali rivestimenti lapidei, portali in pietra e quant'altro; riproposizione delle aperture esterne; eventuali nuove aperture potranno essere ammesse solo in caso di dimostrata necessità per adeguamento igienico-sanitario.

Pongo all'attenzione del Consiglio Comunale questo emendamento.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Si allontanano i consiglieri Flovilla e Perretta ed entra il consigliere Trama. Presenti n°12 Consiglieri ed assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Flovilla e Perretta)

La parola all'Assessore Pesacane..

Ass. Pietro PESACANE

Io ritengo di non far mia la proposta, pur rispettandola. Mi sento formalmente di confermare la proposta di non accoglimento.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Dichiaro di essere d'accordo con l'emendamento, però nel contempo vorrei leggere l'articolazione del ricorso del cittadino, tanto per far capire i termini con i quali si affrontano alcune situazioni, che a mio parere sono soltanto da Procura della Repubblica.

Il sottoscritto, Domenico Fortunato Cassese, nato a Rionero in Vulture il 7/11/1956, ivi residente in Via Galliano, nella sua qualità di proprietario dell'immobile sito in Via Roma nel comune di Rionero in Vulture, muove le sue osservazioni:

Premesso che nel piano di recupero della zona B1 l'immobile è contraddistinto come UMI numero 28 e interessa le particelle 1.602, 1.606, 1.604, 1.604 A;

che la scheda relativa in riferimento ai danni derivati dal sisma del novembre '80 riporta l'indicazione di “gravissimi” per la particella 1.604;

che le opere di presidio consistono in puntellamenti e che la categoria di intervento prevista è “demolizione e ricostruzione”;

che il progetto di demolizione e ricostruzione redatto dall'ingegner Beniamino Valzer è stato già esaminato dalla Commissione preposta in data 10/1/1990 e successivamente in data 10/12/1993 e richiedono integrazioni;

che con delibera del Consiglio Comunale numero 42 del 10/5/1991 si è acclarata la necessità di “demolizione totale come emerso dal sopralluogo effettuato dai tecnici della Terza Commissione in data 8/3/1991 in considerazione della verifica della economicità dell'intervento e della stabilità dell'intero comparto che va garantito”;

nella tavola 12 “Diritti acquisiti” la proprietà del ricorrente rientra nel perimetro “piano di recupero centro storico”;

nella tavola 22 “Destinazione prevalente degli edifici” viene indicata “nessuna”;

nella tavola 23 “Grado d'uso degli edifici residenziali” viene riportato “abitato”;

nella tavola 24 “Tipologie edilizie” l'immobile viene definito “palazzotto”;

nella tavola 25 “Disciplina del recupero edilizio, regimi di intervento” per l'immobile all'interno della zona A2 comparto C7, unità immobiliare U2, viene previsto “il risanamento conservativo”;

in considerazione di quanto in premessa, considerato altresì che quanto riportato dal Regolamento Urbanistico è assolutamente falso, fermo restando i risvolti di altra natura, si diffida dall'approvare simile scemenza, ripristinando quanto previsto dal Piano di recupero.

Resta il fatto grave di un Sindaco, di un Assessore all'Urbanistica e dei loro Tecnici, tra virgolette, che al solo scopo di intimidire ed estorcere, utilizzano anche uno strumento di pianificazione al fine di danneggiare chi non acconsente ai loro voleri.

Fatti salvi tutti i diritti ulteriori. Rionero in Vulture. Domenico Cassese.

Io chiedo che questa pratica venga formalmente, chiedo al Consiglio e quindi al Presidente, passata all'Autorità Giudiziaria per la competenza del caso.

Non è assolutamente accettabile, da parte mia, credo anche da parte degli altri componenti questa Amministrazione, che si facciano accuse di questo tipo, di questa risma. Sostanzialmente vengono fatte accuse all'Assessore, al Sindaco, di fare le proprie cose e quindi di avercela in maniera specifica personale con il soggetto. Fanno anche riferimento, per tutto questo, all'Ufficio Tecnico.

Io credo che queste cose siano di una gravità inaudita e penso, rispetto a questo, anche di esprimere la mia solidarietà al Sindaco e all'Assessore per le cose che qui vengono in questa maniera dette.

Ciò detto, vorrei precisare, la mia persona mi induce, e l'ho già detto prima, a scindere i due aspetti. Come vedete, non è vero che noi possiamo avercela con delle persone perché fanno questo tipo di intervento ed attribuiscono queste cose a chicchessia.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Alla luce anche delle precisazioni fatte dal consigliere Colangelo, io ritengo di poter ritornare sui miei passi e fare mia la richiesta di modifica formulata dal consigliere Chieppa, con questa ulteriore sottolineatura: io penso che la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica sia indispensabile, non per tutelare l'onorabilità dell'Assessore e del Sindaco, o meglio, non solo per questo, ma anche e soprattutto per tutelare la Pubblica Amministrazione, perché delle due l'una, o ha ragione il cittadino e allora vuol dire che il nostro abuso di potere ha cagionato un danno alla collettività, ha cagionato un danno alla Pubblica Amministrazione, che si dovrebbe costituire, nell'instaurando processo a carico mio e del Sindaco, Parte Civile oppure è vero che c'è stato un reato grande quanto una casa di oltraggio a Pubblico Ufficiale.

Questa è la precisazione che volevo fare, perché se l'osservante si fosse limitato a criticare anche in modo asperissimo la scheda ed avesse detto che la stessa era il prodotto di sottovalutazioni, di superficialità, di incompetenza, fiat, era un discorso ed era assolutamente più giusto e più normale che si scindesse il merito dalle contumelie; nel nostro caso, invece, tra la scheda e il reato che in qualche modo viene adombrato a carico mio e del Sindaco vi è una inscindibilità assoluta, cioè se la scheda è il prodotto, è funzione di reati estorsivi, abuso di potere e quant'altro, evidentemente la materia cambia completamente aspetto e il Consiglio Comunale deve sapere se si debba costituire o meno Parte Civile nei confronti di due funzionari, di due Pubblici Ufficiali, tra virgolette delinquenti, che deviando dai compiti istituzionali hanno cagionato un danno alla collettività.

Cons. Giovanni COLANGELO

Sono d'accordo con la precisazione che ha fatto l'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Se non ci sono altri interventi, prima di porre in votazione la proposta dell'Assessore, integrata dall'intervento del consigliere Chieppa, passo la parola al Segretario, al quale ho chiesto la consulenza rispetto alla richiesta fatta dal consigliere Colangelo.

Prego, Segretario.

Dottor Nicola TERLIZZI
Segretario Comunale

Ho ascoltato l'intervento del Consigliere, ritengo che, almeno come principio assoluto, l'azione penale abbia natura personale. Quindi io ritengo, nel momento in cui ci sia la possibilità, la sensazione che qualcuno sia stato offeso, secondo me, c'è la procedura di parte, ognuno decide per quelle che sono le proprie realtà, le proprie decisioni e porta avanti la querela,.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie, Segretario. La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Tenendo a mente, Segretario, l'articolo 27 della Costituzione, che recita sul concetto di responsabilità penale personale, non a caso anche in sede di discussione politica io ho già avanzato questo discrimine.

Vedete, io sono qui in veste di Consigliere Comunale e non di Avvocato e quindi ho il dovere morale di scindere le due questioni, tant'è che la proposta che ho letto nasce esattamente da questo tipo di concetto. Se poi il ricorrente ha violato beni giuridici, che trovano adeguata tutela in base ai principi ispiratori della Carta Costituzionale, ma soprattutto contenuti nel Codice Penale, ci muoviamo in un altro ambito e quindi il soggetto che si ritiene leso può adire l'autorità competente per legge e lì accertare il fatto e, se mai, chiedere anche la condanna del cittadino.

Il mio ruolo in questa assise comunale è un altro, quello di sceverare i due livelli di valutazione, e il mio dovere etico, conoscendo lo stato dei luoghi, è di capire se quel fabbricato semidiroccato meriterebbe il regime di intervento così come previsto nel Regolamento Urbanistico oppure, siccome il Consiglio Comunale è sovrano, forse è possibile individuare una tipologia di intervento diversa, perché le prescrizioni a questo servono, a tutelare altresì altri beni giuridici, come avete visto leggendoli, e quindi imporre alla Pubblica Amministrazione, che decide di imporre al cittadino, determinate prescrizioni.

Quindi, se l'Assessore all'Urbanistica o il Sindaco del Comune di Rionero vogliono un giudizio di solidarietà umana allora ci muoviamo su altri livelli, ma se qualcuno pensa di poter fare delle commistioni e portarmi su terreni di valutazione contaminati anche da forme ideologiche, allora io arretrato rispetto a questo tipo di impostazione metodologica. Al netto di tutte queste considerazioni, finanche ieri sera ho anticipato questo tipo di emendamento.

Per cui, voglio dire, io sono d'accordo in pieno, anche dal punto di vista tecnico-giuridico con quanto ha testé detto il Segretario Comunale, perché noi dobbiamo fare i conti con le leggi, con le procedure, con i principi fondamentali della Carta Costituzionale e in base a ciò regolarci.

Se qualcuno mi offende in questo momento nel Consiglio Comunale io so che cosa fare, altrimenti verrebbe meno lo stesso principio della responsabilità. Questa è un'assise politico-amministrativa, dove noi siamo chiamati a discutere di fatti che abbiano una rilevanza giurispubblicistica, poi è chiaro che ognuno, rispetto alla domanda, al contenuto di determinate domande, può avere una sua opinione, ma la funzione istituzionale di un Consiglio Comunale è di stabilire se l'istanza dal punto di vista urbanistico del cittadino ricorrente è fondata o meno; se non lo è, punto, viene rigettata. Questa è la posizione.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Mi rendo conto che questa non è l'ora, né la sede per fare disquisizioni e mi dispiace che questo tipo di discussione non possa trovare ambito in una situazione differente.

Io credo solo di dover puntualizzare una cosa. Credo che tutti sappiamo, chi per incombenze professionali e chi per altro, che ove il Sindaco e l'Assessore Pesacane si fossero sentiti lesi personalmente da quanto affermato avrebbero fatto una querela nei confronti del cittadino esponente.

Io credo che la richiesta del consigliere Colangelo vada giuridicamente vista diversamente. Non stiamo parlando del reato che avrebbe commesso il cittadino, di diffamazione nei confronti, secondo me, non solo del Sindaco e dell'Assessore, ma dell'intera Amministrazione, dell'intero Consiglio Comunale, stiamo parlando dell'ipotesi di reato che il cittadino paventa nella sua osservazione e quindi, con l'acquisizione di questa notizia di reato, che credo possa classificarsi come un abuso di potere o addirittura una tentata estorsione, forse, ma questo non spetta a noi classificarlo, credo che questa cosa ci imponga, nella qualità di pubblici ufficiali, di trasmettere la notizia di reato alla Procura della Repubblica.

Ripeto, non si tratta di supplire, come giustamente diceva il Segretario, ad una attività che in proprio avrebbero dovuto fare il Sindaco e l'Assessore, che non hanno fatto. Tutti ci siamo preoccupati di tenere distinti i due livelli e quindi il Sindaco e l'Assessore, per motivi loro, hanno deciso di non adire l'Autorità Giudiziaria per tutelare la propria onorabilità dal presunto reato di diffamazione.

Io sto parlando di altro, sto parlando di quello che si adombra nel ricorso, che è una vera e propria notizia di reato e che, secondo me, noi abbiamo l'obbligo di trasmettere alla competente Autorità Giudiziaria.

Insisto perché il ricorso venga trasmesso integralmente, seguendo le indicazioni del consigliere Colangelo, all'Autorità Giudiziaria, perché, come ha detto meglio di me l'Assessore Pesacane prima, se il ricorso, e quindi il contenuto delle affermazioni del cittadino, fosse grave, noi nella prossima situazione ci troveremo a decidere se l'Amministrazione Comunale debba costituirsi Parte Civile nei confronti del Sindaco e

dell'assessore Pesacane per aver perpretato un reato ai danni del ricorrente e della Pubblica Amministrazione, non perché oggi noi chiediamo una tutela suppletiva per il Sindaco e l'Assessore, ai quali ovviamente va tutta la mia personale solidarietà personale e politica.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Cammarota.

Cons. Aldo CAMMAROTA

Ho guardato la scheda, vedo che il consigliere Colangelo che faceva parte della Commissione, non ha espresso nessun parere, almeno non l'ha scritto, avrà un suo parere personale rispetto alla questione. Poi mi è piaciuto che è stato solidale con la proposta del consigliere Chieppa rispetto al richiedente, però è come se noi fossimo in un ambito totalmente diverso.

Io faccio appello alla tolleranza, uno può gridare se gli altri stanno in silenzio, il richiedente è quello che è perché ci sono tante altre persone che non sono quello che sono. Per cui, voglio dire, quello che è stato gridato e scritto vale quello che vale, avrebbe avuto una valenza superiore sicuramente se fosse stato scritto e gridato in un ambito di serenità.

Tutti questi stracci buttati in aria in difesa, è come difendere un bambino che è stato bersagliato da un marine; si difende da solo, è chiaro, è lapalissiano, è retorico.

Tornando alla questione, siccome il richiedente non è proprio un perfetto sconosciuto, se non sbaglio è anche un dipendente di questa struttura, il nostro non deve essere un metodo di tipo maieutico rispetto a queste alzate di scudi, però avremmo potuto, secondo me, tramite la Commissione o direttamente nell'ambito dell'Amministrazione contattare la persona e trovare una soluzione ben in anticipo.

Capisco le difficoltà che ha avuto la Commissione rimandando tutto al Consiglio Comunale, e in questo la responsabilità è anche mia in quanto faccio parte di questo consesso, avremmo potuto contattare ben prima il richiedente, visto che è un tecnico, e arrivare alla conclusione a cui arriveremo oggi ben prima, evitando queste disparità.

Pres. Antonio GIANANTI

Una breve replica del consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Volevo ricordare al consigliere Cammarota che non è esatta la circostanza secondo la quale la Commissione non si sarebbe espressa sul ricorso.

Cons. Aldo CAMMAROTA

Si è espressa, ma non ha argomentato.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Consigliere Cammarota, leggo a me stesso che la Commissione nella seduta del 30 aprile 2010 ha dichiarato il ricorso non accoglibile con la seguente motivazione: "La richiesta non è congruente con i principi ispiratori del Piano. Ove per l'edificio fosse previsto il finanziamento ai sensi della 219... potrà essere applicato in conformità della legge".

Quindi la motivazione c'è, abbiamo espresso un parere negativo. Volevo solo integrare un'informazione che probabilmente era parziale.

Ci siamo comportati esattamente come per tutti gli altri 269 ricorsi, non abbiamo avuto nessun tipo di pregiudiziale che pure avremmo potuto avere dato il tenore del ricorso.

Quindi, dopo questa precisazione, devo solo ribadire la richiesta della trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Ovviamente, se l'istanza rimane quella che è, al netto di tutte le considerazioni anche tecniche fatte in precedenza, io sono contrario a che questo Consiglio...

Nella vita è questione di avere coraggio, se una persona ha commesso un fatto penalmente rilevante bisogna chinarsi, scrivere a andare dall'Autorità Giudiziaria competente. Questo significa avere il senso di responsabilità. Bisogna avere coraggio, non coinvolgere ideologicamente un Consiglio Comunale. Non ci sto a questa forma. Bisogna dire: "Mi sento leso, è un fatto che ritengo...".

Poi salvo vedere anche, e questo è un elemento aggiuntivo, al netto anche delle tue considerazioni, la rilevanza penale nel contesto, perché certi frammenti potrebbero avere un senso se letti in un contesto particolare, per cui non è che determinate frasi o segmenti di frasi portano direttamente ad una sentenza penale di condanna già definitiva. Non è così. E chi fa questo mestiere lo sa.

Allora, nella vita bisogna avere coraggio, assumersi le proprie responsabilità personali; poi le responsabilità politiche ed amministrative sono ben altro. Io non ci sto a questa forma di commistione indifferenziata, dove praticamente istanze private le si vogliono coprire con una logica giuspubblicistica, survalente direbbe il collega Pesacane, non ci sto, perché c'è una forma di disonestà intellettuale in questo tipo di atteggiamento.

Allora, se uno si sente leso va dai Carabinieri, anche oggi pomeriggio, e fa quello che deve fare, non deve venire nel Consiglio Comunale a discutere di faccende private e né coinvolgere una intera assise a discutere di faccende private.

E' un atteggiamento che non doveva assolutamente essere portato all'attenzione, io l'avrei fatto senza dire alcunché. Se fosse stato Giovanni Chieppa il destinatario di quella cosa io l'avrei fatto il giorno dopo, senza dire niente.

Questo significa avere coraggio.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Presidente, ho possibilità di chiarire?

Pres. Antonio GIANSAANTI

Avete tutte le possibilità, vi voglio solo far rilevare un dato politico, che siamo in un Consiglio Comunale di maggioranza.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Capisco di non avere il dono della chiarezza e quindi voglio cercare di farlo in maniera più intelligibile possibile.

Io ho chiesto la mia tutela personale nei confronti di una ipotesi di reato che oggi viene adombrata a carico del Sindaco e dell'Assessore Pesacane, non ho chiesto che venga fatto per tutelare loro, io ho chiesto che vengano inviati gli atti per tutelare la comunità da una eventuale ipotesi di reato che viene adombrata nel ricorso del cittadino. E' esattamente il contrario di quello che ha testé detto il consigliere Chieppa, cioè io sto dicendo un'altra cosa, io vorrei che vadano gli atti alla Procura perché io, come cittadino, come Consigliere Comunale, potrei essere leso ove l'ipotesi di reato venga affermata e quindi voglio che venga tutelata la cittadinanza. Non ho chiesto una tutela personale e privata. Mi sembrava di essere stato chiaro.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Non ho capito né il tono e né la sostanza dell'ultimo intervento del consigliere Chieppa, che peraltro sposta di molto il tenore della discussione che si è svolta in merito a questo argomento e che si è svolta distinguendo molto seccamente i piani della discussione, un po' sulla falsariga delle cose che diceva il consigliere Cammarota e dell'atteggiamento che abbiamo utilizzato nei giorni scorsi per trattare questi temi.

Mi pare che il consigliere Chieppa sappia e possa testimoniare circa il fatto che alcuni di noi si sono battuti perché si andasse ad un esame di merito della questione e se lo stesso arriva a questo stadio di discussione è anche perché nessuno ha posto questioni pregiudiziali. Non vedo proprio dove si possano poggiare gli argomenti che sono stati esposti fino a un minuto fa.

Sappiamo bene che quando si vogliono fare querele si possono fare in ogni istante, non le abbiamo fatte avendo scelto di non farle, non c'è bisogno che qualcuno ci ricordi quali sono i termini entro cui si fanno e non stiamo discutendo di questo stamattina, perché non c'è bisogno che io chieda l'autorizzazione a nessuno se voglio querelare qualcuno per diffamazione.

Nessuno ti ha chiesto, in quanto Consigliere Comunale, di fare querele al posto nostro. Primo. Secondo, nessuno ignora il termine entro cui si fanno le querele e se quel termine non è stato utilizzato è perché si è scelto di non utilizzarlo.

Io penso che quando uno ha responsabilità politiche, e su questo si possono avere opinioni molto differenti, valgano mille altre valutazioni. Io, per esempio, sono uno di quelli che non si sente diffamato dalle opinioni di chiunque e siccome espongo la mia faccia con coraggio, da quattro anni, all'opinione pubblica di questo paese, e sono uno che ha assunto responsabilità amministrative, rimetto il giudizio sulle mie qualità morali, ove ve ne siano e sul mio operato amministrativo ai cittadini; altri si regolano diversamente e, non avendo responsabilità pubbliche, possono regolarsi come ritengono.

La questione che ha posto stamattina il consigliere Colangelo, quindi, non c'entra assolutamente niente con le cose a cui tu fai riferimento quando parli di coraggio, perché oserei dire che di quello ne abbiamo da vendere.

Consigliere Chieppa, io non so se tu fai finta di non capire che la discussione non è questa, le querele per diffamazione le fa chi si sente diffamato; se qualcuno non le ha fatte è perché non si sente diffamato.

Ho spiegato perché non mi interessa e siccome questo è un Consiglio Comunale so quali sono i limiti entro cui va tenuto il tono degli interventi per rispettare il decoro dello stesso Consiglio e dunque mi fermo qui.

La questione che ha posto il consigliere Colangelo è un'altra, che non c'entra con le diffamazioni presunte o reali, non c'entra con il coraggio presunto o reale di ciascuno di noi, che non va dimostrato qui dentro, ci sono ben altre sedi nella vita, nelle quali si dimostra se si possiede coraggio, tra l'altro la platea è scarna, sono tutti amici nostri quindi non c'è bisogno di grandi arringhe, stiamo parlando di un'altra cosa.

La cosa di cui stiamo parlando è quella che ha spiegato in termini comprensibilissimi il consigliere Colangelo, in termini più appropriati tecnicamente qualcun altro dei Consiglieri che per mestiere fa l'Avvocato. Dopo di che su questo ognuno può avere la sua opinione.

Ora, questa discussione deve terminare, perché ne abbiamo già trattato a sufficienza, si voterà il merito, dopo di che sul fatto che si debbano o meno inviare le carte alla Procura della Repubblica ciascuno avrà e conserverà la sua opinione, eventualmente potrà

corredare di uno scritto inviato alla Procura della Repubblica il suo dissenso rispetto alla scelta che si è fatta.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Alla luce del dibattito che c'è stato sia sulla proposta dell'Assessore e sia sulle proposte del consigliere Colangelo, siccome non sono un tuttologo mi sono avvalso del parere tecnico del Segretario Comunale e non mi resta altro che prendere atto della discussione e delle diverse posizioni espresse dai Consiglieri, faccio rilevare, della maggioranza che amministra il Comune di Rionero.

Detto questo, mettiamo in votazione la proposta riformulata da parte dell'Assessore, alla luce dell'intervento e delle precisazioni, fatte per iscritto e quindi verbalizzate, dal consigliere Chieppa. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 3 contrari, Cardillicchio, Di Lonardo e Telesca, 1 astenuto, Cammarota.

Sospendiamo il Consiglio per aggiornarci alle 15.30.

La seduta viene sospesa alle ore 13.44 e riprende alle ore 16.01

Si procede ad appello nominale. Presenti n°13 assenti n°8 (Cammarota, Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla) e, altresì presente l'assessore esterno Pesacane.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Il numero legale c'è, la seduta è valida. Assessore, per l'osservazione numero 154, se si può fare una verifica da parte dei redattori per vedere se ci sono le volumetrie, considerato che abbiamo assunto l'atteggiamento di non accoglibilità del ricorso.

Ass. Pietro PESACANE

Fermo restando che possiamo sfruttare la pausa prossima per analizzare l'osservazione numero 154, da una lettura veloce mi pare che la stessa effettivamente tratti questioni più di carattere civilistico che amministrativo.

Leggo la richiesta dell'osservante: "Al fine di correggere o annullare volumetrie in netto esubero". Se queste volumetrie saranno in netto esubero o meno lo stabilirà l'Ufficio al momento nel quale ad esso Ufficio i cittadini chiederanno un titolo abilitativi, saranno il momento nel quale si dovrà verificare se queste volumetrie siano in esubero oppure no, ma in questa fase non abbiamo gli elementi per farlo.

Del resto, c'è una regola generalissima, chi assume di essere creditore di volumetria, all'atto della richiesta del permesso a costruire dovrà dimostrare di averlo questo credito.

Pres. Antonio GIANSAANTI

In sostanza, l'Assessore su questa pratica asserisce che l'Ufficio deve verificare...

Ass. Pietro PESACANE

Dimostrerà se ci sono particelle asservite, non asservite e quant'altro.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Segretario, basta questo o dobbiamo comunque verbalizzare?

Dottor Nicola TERLIZZI
Segretario Comunale

Se non vado errato mi pare che questo punto lo avete già approvato e superato.

Ass. Pietro PESACANE

Era una discussione extra menia.

Dottor Nicola TERLIZZI

Segretario Comunale

Quindi niente da modificare, niente da verbalizzare.

Pres. Antonio GIANANTI

Possiamo procedere? Riprendiamo dall'osservazione numero 262. Osservante: Archetti Pietro.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 263. Osservante: Leopardi Rosa Pia Daniela.

Ass. Pietro PESACANE

Il parere dell'Ufficio e quello della Commissione è di non accoglimento, invece la mia proposta è di accoglimento parziale, con la seguente motivazione: Tutta la volumetria spettante potrà essere ubicata nell'istituendo DP10/c, con edificabilità diretta, composto dalle particelle n. 825, 826, 829 del foglio numero 18 e dalla casetta asismica con relativo terreno di pertinenza, tutti immobili di proprietà dell'osservante. Si stabilisce l'indice di fabbricabilità territoriale pari a 2 metri cubi su metro quadro per le aree ricadenti nella zona AC1 e pari a 0,70 metri cubi su metro quadro per quelle perimetrate nella zona DP10, a cui si aggiunge la volumetria esistente della casetta asismica.

La sagoma di ingombro dovrà essere posizionata, sui confini di proprietà, in aderenza con la restante porzione di casetta asismica e a distanza di metri lineari 10 dalle pareti finestrate fronteggianti.

Per l'altezza e le destinazioni d'uso si farà riferimento a quanto indicato, in analogia, dalle Norme Tecniche di Attuazione del DP 10.

L'intervento è subordinato alla cessione di aree per standard nella misura prevista all'articolo 58.9 per il DP10.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 2 contrari, Colangelo e Cardillicchio, 0 astenuti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 264. Osservante: Fabrizio Immacolato Antonio.

Esce dall'aula il Sindaco Presenti n°12 assenti n°9 (Cammarota,Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Placido)

Ass. Pietro PESACANE

La mia proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da parere della Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? La parola al consigliere Telesca.

Cons. Giuseppe TELESCA

Solo per dire che non conosco la proposta.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da Commissione. I tre pareri sono sovrapponibili.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Perretta, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 265. Osservante: Fabrizio Immacolato Antonio.

Ass. Pietro PESACANE

In questo caso la proposta è di accoglimento parziale, come da parere tecnico e come da parere Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Unanimità dei presenti.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 266. Osservante: Mitrione Maria Adelaide.

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da parere Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Entra in aula il Sindaco Placido Presenti n°13 assenti n°8 (Colangelo,Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Pres. Antonio GIANSAANTI

Osservazione numero 267. Osservante: Prezioso Incoronata Concetta.

Ass. Pietro PESACANE

Questa osservazione è assolutamente speculare alla numero 144. Pertanto il parere è di non accoglimento, come da parere tecnico e come da parere Commissione Assetto del Territorio.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 268. Osservante: Prezioso Francesco. Vedi osservazione numero 143.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta di rigetto.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli, 3 astenuti, Perretta, Flovilla e Giansanti.

Pres. Antonio GIANANTI

Osservazione numero 269. Osservante: Giunta Comunale.

Siamo all'ultima osservazione, che però è composta da più punti che dobbiamo esaminare uno per uno.

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Volevo solo precisare che, non avendo condiviso questa procedura mediante la quale la Giunta fa ricorso sostanzialmente a se stessa, noi riteniamo di non partecipare alla votazione, siamo qui, ma non ci facciamo minimamente coinvolgere da questi punti rimessi in discussione da una delibera della Giunta.

E' una cosa che ha fatto la Giunta, se la canta e se la suona come vuole.

Sindaco Antonio PLACIDO

Capisco che nella dinamica delle discussioni politico-istituzionali la cosa si possa presentare come la racconta il consigliere Flovilla, se non che su questa questione, quella della Giunta che se la canta e se la suona come vuole, c'è stata una richiesta di parere alla Regione Basilicata in prima battuta, c'è stata una richiesta di parere in seconda battuta, per cui è risultato che le osservazioni della Giunta non sono l'equivalente di "se la canta e la suona come vuole", ma una di quelle cose che appartengono alla costruzione di un processo partecipato.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io non volevo introdurre un elemento di polemica, la battuta "se la canta e se la suona" rimane per intero perché io inviterei il Sindaco a leggere i pareri rilasciati dalla Regione Basilicata e poi ne discutiamo parola per parola.

Io sto solo dicendo che, e sfido chiunque a smentire, non si può far passare per partecipazione una cosa di questo tipo. Questa non è partecipazione, questa è cantarsela e suonarsela da soli.

Non voglio fare polemica, Sindaco. Rimango persuaso delle cose che ho detto.

Sindaco Antonio PLACIDO

Non la voglio fare manco io, ma non mi posso distrarre purtroppo rispetto al dibattito che si è tenuto ed organizzato intorno alla 220. Ho il dovere di dire che, richiesti di parere sull'argomento, i funzionari apicali della Regione Basilicata hanno risposto alla prima e alla seconda tornata dicendo che: "Possono concorrere alla formazione dello strumento urbanistico le osservazioni di: cittadini interessati, associazioni, Consiglieri Comunali singoli, amministratori comunali singoli, anche la Giunta nel suo complesso".

Aggiungerei, per quel che può servire a questo punto, e non serve a molto, credo, che questa questione noi l'abbiamo chiesta ai funzionari apicali prima di attivarla e non ci saremmo mai sognati di attivarla se non l'avessimo chiesta. Però io né voglio, né ho interesse, come è ovvio, ad alimentare polemiche.

Cons. Antonio FLOVILLA

Solo per chiarire a me e al Sindaco e a chi ci ascolta, perché può sembrare una disputa sulla legittimità della Giunta a proporre modifiche. La Giunta è legittimata a proporre modifiche, che però riguardano la comunità, non il singolo cittadino, perché se la Giunta propone un'osservazione che riguarda Antonio Flovilla, tanto per non fare nomi, allora la Giunta in quel caso non si fa i fatti suoi e se li doveva fare.

Ecco perché io dico, non l'affiniamo il ragionamento, che in linea di principio la Giunta possa essere legittimata ad osservare, per questioni di carattere generale, non ci piove, ma questo, e lo dico sapendo quello che dico, non è messo al riparo da un possibile eventuale parere che rientra tutto in un certo potere discrezionale che assume il dirigente apicale, in questo caso di questo dipartimento.

Noi sul passato abbiamo costruito storie su pareri di dirigenti apicali, alcune finite anche male.

Allora io dico, la Giunta ha fatto l'osservazione? Se la fa per i fatti suoi e noi vogliamo chiamarci fuori da questa cosa.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Il consigliere Flovilla è simpatico, ma evoca scenari piuttosto inquietanti, i pareri dei dirigenti apicali andati a finire male non c'entrano molto con la vicenda di cui stiamo discutendo e se si sovrappongono queste cose a quelle qualcosa significa.

Dopo di che io rispetto l'opinione di tutti, noi abbiamo chiesto il parere ai dirigenti dell'epoca, che erano gli stessi con i quali abbiamo fatto la Conferenza di pianificazione a cui abbiamo chiesto i pareri. Poi vedremo, nell'ambito del potere discrezionale del dirigente attuale, che non è quello dell'epoca, che cosa accadrà.

Le questioni che formano l'oggetto della 220 non hanno a che vedere con le questioni di Antonio Flovilla e Antonio Placido, hanno a che vedere con questioni che, pur prendendo le mosse da Antonio Flovilla e Antonio Placido eventualmente, hanno a che fare con questioni di ordine un po' più generale.

D'altro canto, se non fosse così non si capirebbe perché ci sia stata necessità della delibera di Giunta.

Pres. Antonio GIANSAANTI

E' stato introdotto un argomento più di natura politica che tecnico-legale. E' stata ricordata anche in questo Consiglio una delibera fatta il 31 dicembre o il 30 dicembre, a fine anno, dove l'Amministrazione Comunale, cioè la Giunta Comunale, ha dato degli indirizzi ai

tecnici redattori, quindi era facoltà del Sindaco, della Giunta di indirizzare sul Regolamento Urbanistico, sugli elaborati, di indirizzare i tecnici redattori sul tipo di scelte da fare.

Diventa un po' contraddittorio il fatto che si fa redigere, si fa l'adozione e poi chi ha la possibilità tecnica, giuridica e politica di dare delle indicazioni fa opposizione, è una contraddizione. Non si capisce da dove nasce questo tipo di osservazione, considerato che, lo abbiamo ricordato in questo Consiglio, sono passati undici anni da quando si è fatta la legge, quindi tutto il tempo necessario per fare e dare indicazioni.

Se poi queste questioni sono nate all'indomani dell'adozione allora su questa materia si alzano le mani e si dice: "Sono nate dopo, durante il dibattito del Consiglio Comunale sull'adozione", ma se invece, come io credo, queste cose sono maturate strada facendo e siccome c'era un convincimento che la Giunta doveva, e comunque poteva e doveva osservare, si è osservato.

Però c'è una contraddizione rispetto alla questione, ormai ci troviamo. Sono intervenuto per dire anche a Flovilla, ormai ci troviamo di fronte anche a questa osservazione che è la 269 e secondo me noi dobbiamo non commettere l'errore di coloro i quali hanno abbandonato la seduta del Consiglio Comunale e se ne sono andati non affrontando le questioni.

Non ci possiamo nascondere dietro un dito, la 269 c'è, è all'ordine del giorno, il consigliere Flovilla se n'è andato, ma io lo invito ad intervenire su tutti i punti, dal primo al ventisettesimo – sì, no, ni – ma non possiamo far finta di niente.

Prego, Assessore.

Esce dall'aula il consigliere Flovilla Presenti n°12 assenti n°9 (Cammara, Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Flovilla)

Ass. Pietro PESACANE

Dico subito che la seconda parte dell'intervento del Presidente quasi mi poteva esentare dall'intervenire, tuttavia, proprio per non lasciare sospesi alcuni concetti, vorrei dire un paio di cose in maniera fulminea.

Punto primo: la Giunta, come è noto, non partecipa attivamente al processo di formazione del Piano Regolatore, di uno strumento urbanistico di carattere generale e proprio questa sua terzietà l'abilita a fare un'osservazione che deve essere trattata al pari di tutte le altre. Quindi nessun trattamento privilegiato alla Giunta.

Punto secondo: se i punti di cui stiamo discutendo fossero punti che anche presi singolarmente mettessero, dico meglio, avessero messo in crisi i punti fondamentali del Regolamento, non c'è dubbio che questa contraddictio in terminis, alla quale faceva riferimento anche il consigliere Flovilla, probabilmente era condivisibile. Invece si tratta di piccoli aggiustamenti in corsa, la cui conoscenza è potuta avvenire proprio perché è un po' difficile immaginare degli strumenti di carattere generale che nascano perfetti e che siano esaustivi. Quindi proprio nella necessità di aggiustare in corsa talune problematiche, la Giunta ha creduto di poter intervenire consapevole comunque del fatto di non mettere in discussione assolutamente i capisaldi del regolamento, perché se l'avesse fatto, ripeto, in quel caso e solo in quel caso, una contraddizione ci sarebbe potuto essere.

Non aggiungo altro.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Se non ci sono altri interventi, possiamo passare ad illustrare il primo argomento della delibera numero 220 dell'11/9/2009.

Ass. Pietro PESACANE

Primo punto. Piano particolareggiato della zona Caduti.

Dico subito che inizialmente la finalità era molto più ambiziosa: prevedere la ristrutturazione edilizia con sopraelevazione della UMI 45 senza il rimando alla preventiva redazione del Piano Operativo; riformulare le previsioni del Piano Particolareggiato al fine di eliminare le incongruenze riscontrate in sede di prima applicazione e riguardanti la discordanza tra il dato catastale ed il dato aereofotogrammetrico; rivedere l'assetto viario, con eventuali modifiche alla larghezza della viabilità di progetto per adeguarla al reale stato dei luoghi.

In effetti, questa intenzione si è rivelata una pia intenzione, per cui la mia proposta ridimensiona molto l'osservazione iniziale ed è di accoglimento parziale, come da parere tecnico; tuttavia, al fine di risolvere le problematiche rappresentate nella osservazione si rimanda a specifica variante di Piano Particolareggiato vigente nel rispetto dei su indicati indirizzi.

Questa mia proposta si risolve nella sollecitazione al Consiglio Comunale di dotarsi di una norma di indirizzo, visto che il problema vero non si rivolgerà in questo contesto, ma in una strumentazione futura.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Prima che il Consiglio voti, mi rappresentava un tecnico dell'Ufficio che il paragrafo A del punto 1 diventa addirittura superato perché ci sta una corrispondente scheda, allegata ad un ricorso di un cittadino che abbiamo già risolto, quindi diventa assolutamente ultroneo finanche pronunciarsi sul punto.

Quindi io ribadisco la proposta, accoglimento parziale, come da parere tecnico.

Pres. Antonio GIANANTI

Se resta il punto 1 è rafforzativo. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 10 voti favorevoli e 2 astenuti Perretta e Chieppa.

Ass. Pietro PESACANE

Presidente mi dicono di sospendere dieci minuti perché ci sta una cosa da puntualizzare.

Pres. Antonio GIANANTI

Il Consiglio è sospeso per dieci minuti.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 16.38 e riprende alle ore 16.59

Si procede ad appello nominale.

Pres. Antonio GIANANTI

13 presenti, 8 assenti (Colangelo, Libutti, Petrucci, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla), il numero legale c'è, si può proseguire nella seduta.

Prima di dare la parola all'Assessore devo puntualizzare la votazione sul punto 1 della 220: 12 votanti, di cui 10 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti (Perretta, Chieppa).

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 2.

Ass. Pietro PESACANE

Il punto numero 2, come problematica, inerisce al DP8, ex C8. La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico, allegato B, tavola 2, con la precisazione che l'osservazione in questione deriva dalla constatazione che l'intero DP può farsi rientrare tra le situazioni qualificabili come cosiddetti "diritti acquisiti", con la conseguenza che le percentuali di cessione possono ritenersi eque nella misura del 30% e non del 70%.

Inoltre, sempre per il principio sopra detto, anche per quanto concerne il calcolo dei volumi dovrà farsi riferimento alla normativa vigente.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Punto numero 3. La parola all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Il punto 3 consta di due sub paragrafi e ineriscono alla zona CPAV1 ex C3, C5, C6.

La proposta è la seguente: accoglibile, contrariamente a quanto riportato nel parere tecnico di cui all'allegato B – Tavola 2, per le seguenti motivazioni: Il punto a. è accoglibile come da parere tecnico di cui all'allegato B Tavola 2 e 2A.

Per quanto riguarda il punto b. si evidenzia che nell'intero CPAV è presente un unico edificio di ridotte dimensioni. Pertanto, al fine di permettere l'attuazione definitiva dell'intero CPAV in questione, garantendo quindi, nella contrapposizione degli interessi in campo, la prevalenza di quello pubblico, è opportuno prevedere le compensazioni tecniche richieste modificando l'articolo 57.1 delle Norme Tecniche di Attuazione relativo alla zona CPAV1 integrandolo con il seguente comma: "Le quantità volumetriche previste nei singoli comparti devono intendersi al netto delle volumetrie del CPAV realizzate prima dell'adozione del PRG vigente".

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 2 contrari, 3 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Punto numero 4.

Ass. Pietro PESACANE

Inerisce alle Attività produttive post sisma in zona PEEP 167.

La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2 e 2/A.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Punto numero 5.

Ass. Pietro PESACANE

Attiene alle modifiche da apportare al DP3 ex C12.

In questo caso si rende possibile l'edificazione diretta, così risolvendo un problema che ha formato oggetto di diversi ricorsi da parte di altrettanti cittadini privati.

La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2 e 2/A.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 6.

Ass. Pietro PESACANE

Attiene alle modifiche e alle norme tecniche di attuazione. Con questa norma si disciplina la questione inerente gli abbaini, le tettoie e quant'altro, supplendo ad una mancanza del vecchio piano regolatore anche.

La proposta è: accoglibile parzialmente, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Inoltre, si introduce la seguente norma, che dovrà essere inserita come ultimo comma dell'articolo 1 delle Norme Tecniche di Attuazione: "Quanto previsto nelle Norme Tecniche di Attuazione deve dirsi cogente ed inderogabile. In caso di discordanza tra le prescrizioni contenute nelle presenti norme e quelle indicate negli elaborati grafici dovrà farsi riferimento esclusivamente alle prime. Qualsiasi previsione di carattere contrario rispetto a quanto sopra riportato dovrà ritenersi, pertanto, annullata".

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? La parola al consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Vorrei sapere in che modo la maggioranza intende disciplinare proprio gazebo, abbaini e quant'altro.

Ass. Pietro PESACANE

E' scritto.

Cons. Giovanni PERRETTA

Io sono invece per la cancellazione di questo punto, semplicemente perché penso che sia assolutamente eccessivo, dal punto di vista proprio della libertà personale, di poter anche allestire la propria abitazione privata nel modo che più si ritiene in qualche modo idoneo.

Ass. Pietro PESACANE

Il Consiglio è ovviamente sovrano, ma trattasi di argomento dibattuto più volte, per cui io penso che, Presidente, possa metterlo ai voti e se non dovesse raggiungere il consenso dei Consiglieri non passerà. Mi sento di ribadire questa norma che supplisce ad una lacuna notevole.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 3 contrari, Flovilla, Perretta e Giansanti, 2 astenuti, Cammarota e Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 7.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta riguarda una precisazione in materia di esposizione di cartelli di cantiere, sanzioni per mancata esposizione.

La proposta è: accoglibile come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 8.

Ass. Pietro PESACANE

Attiene al metodo di acquisto delle aree prive di volume destinate a standard e viabilità.

La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Consigliere Flovilla, prego.

Cons. Antonio FLOVILLA

Un chiarimento. Qui c'è scritto: "Per tutte le aree ricomprese in distretti perequativi IEC, per le quali non è stata prevista la compensazione volumetrica l'acquisizione avverrà mediante procedura espropriativa, determinando l'indennità...".

A quali aree specifiche si riferisce?

Ass. Pietro PESACANE

Più che a delle aree si riferisce a delle situazioni specifiche che possono verificarsi allorquando il cittadino comprovi una necessità tecnica di doversi conservare una quantità di area superiore a quella prevista per i DP oppure previsti alle IEC. Viceversa, allorquando il Comune, per delle necessità proprie, deve acquisire delle aree in misura anche superiore rispetto all'80% per i settori IEC e al 70, è previsto questo sistema. Allora tanto che a pagare dovesse essere il Comune, tanto che il cittadino, è giusto considerare quelle aree al netto della loro capacità edificatoria già consumata prima.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 9.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta riguarda le modalità di formazione dei comparti all'interno dei DP e delle IEC.
La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli e 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 10.

Ass. Pietro PESACANE

Riguarda una correzione di un errore di cui alla Tabella del DP9.

La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 11.

Ass. Pietro PESACANE

Allineamento solai, limiti di tolleranza.

La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 12.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta riguarda l'acquisizione al patrimonio pubblico del comparto 930 e previsione di utilizzazione pubblica.

La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti., Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 13.

Ass. Pietro PESACANE

Integrare il terzultimo comma nell'articolo 37.3.

La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Sul punto 13, che prevede che la percentuale di cessione prevista nella misura del 70%, potrà subire riduzioni fino al limite del 60% solo per motivate esigenze tecniche. Io direi di togliere "solo per motivate esigenze tecniche", perché in questa maniera si andrebbe a creare un'area di indefinita certezza. Chi le stabilisce le motivate esigenze tecniche, chi le propone o chi le riceve? E se sono in disaccordo chi è che poi va a risolvere le questioni?

Allora, o si dà la facoltà o non si dà. Questa è la mia proposta integrativa all'Assessore, al fine di migliorare.

Ass. Pietro PESACANE

L'osservazione è stata avanzata con molto garbo, tuttavia non la condivido e mi sento invece di ribadire la richiesta dell'osservazione.

Del resto, con questa osservazione si vuole ovviare ad un punto che poteva essere vulnerabile, delle Norme Tecniche di Attuazione, cioè il lasciare eccessivamente libero il cittadino, lo dico in modo brutale ed anche un po' atecnico, di ricorrere abusandone all'istituto della monetizzazione degli standard.

Il problema è questo: per delle ragioni che abbiamo spiegato anche in Conferenza di pianificazione, si è detto che nei DP la cessione deve essere il 70% e invece nelle IEC deve essere del 20. Se questo 70 fosse potuto divenire il 60, diciamo così, ad libitum, a semplice richiesta del cittadino, si sarebbe verificato un ricorso piuttosto generalizzato e quindi non avremmo più avuto il 70.

Allora, quando il cittadino, con una sua perizia, dimostrerà che per la conformazione del lotto, per delle caratteristiche specifiche e per altre ragioni che adesso non so neanche immaginare, in quel caso, e solo in quel caso, i tecnici valuteranno l'esigenza tecnica. Ma se l'esigenza tecnica non c'è, si aprirebbe una sorta di falla e allora invece che leggere 70 leggeremmo sistematicamente 60.

Cons. Antonio FLOVILLA

La mia richiesta era in un certo senso provocatoria, nel dire che appunto se si elimina una griglia di riferimento la richiesta potrebbe diventare generalizzata.

Allora, a questo punto, io direi che va fatta comunque una griglia, per evitare l'eccesso di potere discrezionale da parte di chi propone e da parte anche dell'Ufficio, in questo caso. Se non ci sono dei riferimenti oggettivi è chiaro che la discrezionalità non sempre fa il paio con, uso un termine probabilmente improprio, con l'equità.

Allora io direi, per andare nella direzione della proposta, occorrerebbe indicare o attualmente o si rinvia ad una griglia di parametri entro i quali si può accedere a questa cosa, altrimenti diventerebbe comunque un fatto discrezionale.

Ass. Pietro PESACANE

Ribadisco che il Consigliere è attentissimo e sta dando, secondo me, un contributo prezioso alla discussione, ma tra attribuire la discrezionalità all'Ufficio o al cittadino, io preferirei attribuirla all'Ufficio, altrimenti il cittadino, ad libitum, ripeto, sistematicamente violerebbe il parametro del 70.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io sarei per il rispetto maggiore del cittadino. Non è riferito ai comportamenti dell'Ufficio Tecnico, però tutti si lamentano che il cittadino è vessato, allora noi cerchiamo di dare un segnale in direzione anche di una certezza di diritto, perché in materia urbanistica abbiamo visto che la certezza del diritto non esiste. Nel mentre l'Amministrazione può prendere una posizione documentata, basta andare poi ad un semplice TAR o, ancora peggio, ad un semplice parere di qualche dirigente e salta tutto un impianto normativo.

Ass. Pietro PESACANE

Perfetto, garbatissimo.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono altri interventi? Possiamo votare?

Ass. Pietro PESACANE

La proposta è questa: integrare il terzultimo comma dell'articolo 37.3, specificando che la percentuale di cessione prevista nella misura del 70% potrà subire riduzioni fino al limite del 60% solo per motivate esigenze tecniche.

Con questa proposta si intenderebbe ovviare a quella che per me era una carenza del vecchio articolato, del vecchio corpus delle Norme Tecniche di Attuazione. Se avessimo lasciato troppo libero il cittadino in fase di progettazione di optare per il 70 o invece per il 60, avremmo avuto sistematicamente delle richieste di cedere soltanto il 60% monetizzando quel 10%, peraltro pagandolo a prezzo non dico vile, ma quasi, proprio in virtù di quella giusta modifica che abbiamo appena approvato, alludo al metodo di acquisto delle aree di volume destinate a standard.

Quindi la ratio, non lo dico a Flovilla che ha seguito benissimo la questione, è proprio quella di fare in modo che questa possibilità di cedere non il 70, ma il 60, possa essere circoscritta in quei casi in cui il cittadino riesca a dimostrare che tecnicamente, per delle ragioni che attengono, che so, alla complanarità del terreno, alla tipologia del terreno e quant'altro, possa e debba necessariamente allocare la sua volumetria in uno spazio minore.

Se non facessimo così, rischieremmo di aprire una grossa falla e la conseguenza sarebbe una scarsa tenuta del sistema in siffatta materia.

Cons. Antonio FLOVILLA

Allora chiudiamola questa falla, non la diamo a nessuno e finisce la storia. Dico, abbiamo un problema di equità e che tutti richiamiamo nelle vicende, che qualche volta vi è un eccesso di potere dell'Ufficio, del Dirigente, del sottoposto, o anche dell'Amministrazione. E' la verità, non ci inventiamo niente di nuovo.

Allora, a questo punto, se la norma generale prevede che deve essere il 70 e il 30, manteniamo il 70 e il 30. Cioè se si va a fare un'apertura senza griglie, io sono contro gli eccessi, sono, per formazione e per impostazione culturale, un moderato, cerchiamo di mettere i parametri della moderazione.

So che questo argomento non è molto gradito dal Sindaco, che mostra una certa insofferenza, però so che lui è abbastanza moderato in tante manifestazioni, dove avrebbe dovuto mostrare maggiore rivoluzionarietà.

Pres. Antonio GIANANTI

Consigliere Flovilla, stai monopolizzando il dibattito di questo punto 13.

Ass. Pietro PESACANE

A me pare un dibattito interessante. L'ingegner Di Toro mi stava facendo notare che la stesura originaria del 37.2 è la seguente, quella attuale, non quella modificata: "Nella redazione dei piani attuativi e dei distretti perequativi la percentuale di cessione delle aree, anche in caso di compensazione economica, non potrà essere inferiore al 60% e quindi la percentuale di restituzione, anche in caso di compensazione economica, non potrà superare il 40%".

Insisto, la ratio della modifica è proprio quella di fare in modo che tutti i cittadini sistematicamente, nascondendosi dietro questa norma, si determinino nel senso di cedere il 60 e non il 70.

Quindi, da questo punto di vista, mi permetto di ribadire la proposta di accoglimento come da parere, allegato tecnico B, Tavola 2, ringraziando, e non pro forma, per l'ennesima volta il consigliere Flovilla, che ha dato, secondo me, un contributo ottimo.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 14.

Entra in aula il consigliere Colangelo – Presenti n°14 – Assenti n°7 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Ass. Pietro PESACANE

All'articolo 37 precisare che le superfici da compensare economicamente saranno indennizzate e/o compensate valutandole come aree prive di potenzialità volumetrica.

La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Flovilla, Giansanti e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 15.

Esce dall'aula il Sindaco-Placido – Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Placido)

Ass. Pietro PESACANE

La cosa attiene alla proposta di sostituire l'ultimo comma dell'articolo 37.3 con un testo che, se credete, posso dare per letto.

La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 16.

Ass. Pietro PESACANE

Prevedere nuova scheda IEC per le casette ATER, zona Fiera.

La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavole 2 e 2/A.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 17.

Esce dall'aula il Presidente Giansanti ed entra il Sindaco Placido che assume la Presidenza – Presenti n°13 – Assenti n°8 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, Giansanti)

Ass. Pietro PESACANE

Sul punto numero 17 c'è stata una evoluzione ulteriore e qualcuno dei presenti dovrebbe avere il testo definitivo, che farei anche mio.

La proposta deve intendersi non accoglibile con la seguente motivazione: "Contrariamente a quanto riportato nel parere tecnico di cui all'allegato B, Tavola 2, per le seguenti motivazioni: Sebbene la presente osservazione sia stata ritenuta tecnicamente ammissibile, si ritiene che la sistemazione urbanistica dell'area dovrà essere rivalutata in funzione di evidenti interessi pubblici alla realizzazione dei giusti standard pubblici. Pertanto si propone di respingerla, confermando quanto previsto nel regolamento urbanistico adottato con delibera di Consiglio Comunale numero 27 del 25/6/2009, per la parte che attiene l'unità abitativa di proprietà Asquino Filomena, e di rimandare all'elaborazione di una norma di indirizzo che escluda la persistenza in loco del manufatto anche per l'altro compartista".

Chiedo al Consiglio di votare la proposta con la motivazione di cui ho dato testé lettura in una con la norma di indirizzo che il Consiglio si deve dare, una norma che escluda la persistenza in loco del manufatto anche per l'altro compartista.

Cons. Giovanni COLANGELO

Siccome la proposta va a modificare sostanzialmente un sito, sul quale c'è stata una lunga discussione, io non credo che una norma in un determinato momento possa cambiare o modificare la conformazione del sito in questione.

Per questo motivo, voterò in maniera contraria a quanto viene proposto.

Ass. Pietro PESACANE

Ha perfettamente ragione il consigliere Colangelo quando afferma che questa delibera non modifica la previsione del Regolamento Urbanistico. Non a caso, io ho qualificato "norma di indirizzo" il principio secondo il quale la Pubblica Amministrazione, in futuro, dovrà farsi carico della problematica, escludendo in loco la possibilità che quel manufatto resti, proprio in funzione degli standard di creazione di quella Piazza Plastino.

Quindi io reitero la proposta nel senso precisato testé.

Sindaco Antonio PLACIDO

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore così come dettagliata dall'ultimo intervento dell'Assessore Pesacane. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 7 voti favorevoli, 1 contrario, Colangelo, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Perretta, Flovilla, Lamorte.

Escono dall'aula il consiglieri D'Angelo e Flovilla ed entra il Presidente Giansanti che riassume la Presidenza – Presenti n°12 – Assenti n°9 (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, D'Angelo, Flovilla)

Pres. Antonio GIANSAANTI
Punto numero 18.

Ass. Pietro PESACANE

Modifica scheda zona A6 – C1 – U1.

La proposta è: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2, con la precisazione che l'Amministrazione Comunale dovrà farsi carico di acquisire eventualmente gli immobili, ristorando i proprietari mediante l'applicazione dell'art. 39.5 delle Norme Tecniche di Attuazione.

A questo punto, grazie al prezioso suggerimento dell'ingegner Di Toro, devo modificare la proposta e devo chiedere il non accoglimento tout court della stessa, atteso che la problematica che la medesima tratta è speculare a quella proposta da alcuni cittadini, ex zona B5, per intenderci, a cui abbiamo dato opzione diversa, quindi il contrasto sarebbe evidente.

Quindi la proposta non è accoglibile, come da parere, è di respingimento tout court.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, Cammarota, Chieppa, Perretta e Giansanti.

Entra in aula il consigliere Flovilla 13 presenti, 8 assenti (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla, D'Angelo)

Pres. Antonio GIANSAANTI
Punto numero 19.

Ass. Pietro PESACANE

Modifica scheda IEC 40.

La proposta è: accoglibile, contrariamente a quanto riportato nel parere tecnico di cui all'allegato B, Tavola 2, per le seguenti motivazioni: La problematica sottesa dalla presente osservazione ben potrà trovare una apposita soluzione, attivando una variante urbanistica anche puntuale.

Le norme tecniche di attuazione contenute nella scheda IEC40 sono modificate come di seguito si riporta.

Per l'edificio esistente è prevista la ristrutturazione edilizia con conservazione di sagoma e volume.

Per intenderci, stiamo parlando della Banca Monte dei Paschi di Siena, per la quale all'inizio, in sede di adozione, ne era stata prevista l'abbattimento, invece con questa osservazione si ritorna sulla decisione optando per il mantenimento in sito del fabbricato.

Devo ricordare ai Consiglieri che forse anche in questo caso è addirittura superata la problematica perché il cittadino ha fatto una richiesta ad hoc. Io ricordo che il cittadino l'osservazione l'ha fatta e noi l'abbiamo accolta, quindi si tratta di un rafforzativo.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Perretta, Flovilla, Giansanti, Cammarota e Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 20. Modifica scheda zona A2 – C21 – U1.

Ass. Pietro PESACANE

La mia originaria proposta era di accoglimento parziale nel senso spiegato nella proposta.

Pres. Antonio GIANANTI

Prego, consigliere Di Lonardo.

Entra in aula il Vicesindaco D'Angelo 14 presenti, 7 assenti (Libutti, Petruzzi, Brienza, Valzer, Romaniello, Buccino, Pietragalla)

Cons. Virgilio DI LONARDO

C'è una proposta di modifica di previsione del punto 20 della deliberazione di Giunta, in questi termini: "All'interno della particella catastale 43 e 45 del foglio 35 è consentita la realizzazione di un edificio residenziale con il rispetto delle seguenti norme: altezza massima su Via Umberto I, metri 6.50; altezza massima su Via Forcella, metri 10; distanza dai fronti finestrati su Via Umberto I, minimo 9 metri; su Via Forcella, minimo 10 metri; ingombro della sagoma di fabbricato massimo 12.50 per 10; numero massimo di piani fuori terra 2 con sottotetto avente altezza alla linea di colmo non superiore a metri 2.40; sistemazione a verde privato dell'area di pertinenza, traslazione della sagoma verso il muro laterale di monte nell'ambito dell'attuale lotto di proprietà; demolizione e ricostruzione del muro su Via Forcella escluso il fronte del fabbricato con tendenziale recupero del materiale di risulta; demolizione e ricostruzione del muro su Via Umberto I escluso il fronte del fabbricato; i muri laterali dovranno essere conservati ed innalzati ad una quota non inferiore a centimetri 50 dalla quota di calpestio del primo impalcato con materiale analogo a quello esistente possibilmente recuperato dalle demolizioni.

Inoltre, tutte le superfici coperte del fabbricato, localizzate al di sotto del piano di campagna di Via Umberto I e sulla Via Forcella dovranno avere vincolo perpetuo di destinazione d'uso a garage anche in presenza di norme derogatorie a carattere regionale".

Pres. Antonio GIANANTI

La parola all'Assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Faccio assolutamente mia la proposta di modifica letta dal consigliere Di Lonardo. In questo senso deve intendersi modificata la mia originaria proposta di accoglimento parziale.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta testé letta. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 0 contrari, 6 astenuti, Cammarota, Chieppa, Flovilla, Lamorte, Perretta e Colangelo.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 21. Mutamenti di destinazione d'uso.

Ass. Pietro PESACANE

Proposta accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Vorrei essere chiarito possibilmente il contenuto di questa norma. Vorrei capire, per esempio, a quale tipo di immobile si riferisce, perché qua parla di residenza. "Compatibili con la residenza" cosa vuol dire?

Io credo che se è possibile un cambio di destinazione d'uso, debba essere possibile anche per esigenze diverse. Io interpreto letteralmente "residenza" di chi risiede. Cioè se uno ha un locale, dico per dire, garage, che ha le caratteristiche per diventare locale commerciale perché non deve poterlo fare?

Ass. Pietro PESACANE

L'articolo di riferimento è questo, si tratta appunto di un'aggiunta: Sono sempre ammessi cambi di destinazione d'uso compatibili con la residenza a condizione che gli interventi edilizi previsti siano quelli strettamente necessari all'adeguamento igienico sanitario, fermo restando la limitazione di percentuali previste nelle diverse zone omogenee.

Cons. Antonio FLOVILLA

Quindi solo residenziali?

Ass. Pietro PESACANE

Sì.

Cons. Antonio FLOVILLA

Per altro tipo di cambio di destinazione d'uso non è possibile?

Ass. Pietro PESACANE

Sono possibili quei cambiamenti che siano compatibili con la destinazione residenziale, sempre che non richiedano interventi edilizi, a meno che questi interventi non si riducano a mera manutenzione ordinaria.

Cons. Antonio FLOVILLA

Ho capito bene, parliamo solo per gli immobili di residenza?

Ass. Pietro PESACANE

Assolutamente sì.

Cons. Antonio FLOVILLA

Per le altre categorie perché non si cambia la destinazione d'uso? Cioè se uno ha un garage può fare il bagno, può fare la cucina, ma sicuramente non può fare un locale commerciale; o se ha un deposito non può fare un locale commerciale.

Ass. Pietro PESACANE

La ratio è esattamente quella.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io direi, do un suggerimento, di includere anche le destinazioni d'uso compatibili con l'uso prevalente, nel senso che un deposito possa avere un cambio di destinazione d'uso più funzionale all'attività. Parlo in generale.

E' così o sbaglio?

Ass. Pietro PESACANE

La proposta del Consigliere la faccio assolutamente mia e in questo senso deve intendersi modificata la proposta. Quindi la dicitura è: "Compatibile con la destinazione prevalente dell'edificio".

Pres. Antonio GIANSAANTI

Non ci sono altri interventi? Prima di mettere in votazione la proposta dell'Assessore, devo informare il Consiglio che c'è stato un errore nel conteggio della votazione precedente, sono 8 voti favorevoli e 6 astenuti.

Mettiamo in votazione la proposta del punto numero 21.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Flovilla, Perretta e Colangelo.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Punto numero 22.

Ass. Pietro PESACANE

Strada C11. Apportare le modifiche al Piano di Lottizzazione, derivanti dalla necessità di allargare la strada che collega la zona C10 con Via Monticchio.

Proposta: accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli e 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Flovilla, Perretta e Giansanti.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Punto numero 23.

Ass. Pietro PESACANE

Strada provinciale tracciato.

Proposta: non accoglibile, come da parere B, Tavola 2.

Si respinge l'osservazione in quanto trattandosi, allo stato, di uno studio di fattibilità relativo ai lavori di realizzazione della circumvallazione di Rionero, l'accoglimento della stessa determinerebbe delle ineludibili interferenze con lotti edificatori, attualmente non

giustificabili proprio in considerazione del fatto che trattasi di un percorso non ancora definitivo. Pertanto il tutto dovrà essere rinviato ad una apposita conferenza di localizzazione con cui approvare l'esatto percorso fissato dal progetto esecutivo della infrastruttura.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 8 voti favorevoli, 2 contrari, Perretta e Flovilla, 4 astenuti, Giansanti, Cammarota, Colangelo e Chieppa.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 24.

Ass. Pietro PESACANE

Attiene ad osservazioni in materia di compatibilità ambientale.

La proposta è di accoglimento, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli e 5 astenuti, Chieppa, Flovilla, Colangelo, Cammarota e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 25.

Ass. Pietro PESACANE

La richiesta attiene all'acquisizione Palazzo Giannattasio.

La proposta è di non accoglimento, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2, con la seguente motivazione: Si respinge l'osservazione in quanto la dimensione dell'intervento ipotizzato, completamente esterno alla configurazione dell'ambito urbano, necessiterebbe di uno studio non separabile dalla pianificazione strutturale.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI

Punto numero 26.

Ass. Pietro PESACANE

Richiesta dell'osservante: Precisare che le sagome discontinue nei comparti DP possono essere accorpate.

La proposta è accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Pres. Antonio GIANANTI
Punto numero 27.

Ass. Pietro PESACANE

Precisare nei DP all'interno dei profili le altezze massime.

La proposta è accoglibile, come da parere tecnico, allegato B, Tavola 2.

Pres. Antonio GIANANTI

Mettiamo in votazione la proposta dell'Assessore. Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? 9 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, Cammarota, Chieppa, Giansanti, Flovilla e Perretta.

Do la parola, per alcune precisazioni, all'Assessore.

Ass. Pietro PESACANE

Come è emerso anche dalla lettura delle mie proposte, c'è stato un richiamo continuo alla Tavola numero 2 A, che è parte integrante e sostanziale del Regolamento, per cui, per quanto di ragione, io chiedo che espressamente si dia per letta e si approvi la Tavola 2 A "Controdeduzioni tecniche, elaborati grafici ed emendamenti normativi".

Vorrei fare delle precisazioni, che sono altrettante puntualizzazioni, da inserire invece nel corpo delle Norme Tecniche di Attuazione.

In calce all'articolo 55.54 io propongo al Consiglio di approvare la seguente norma, che è una norma di chiarificazione, non è introduttiva di una novità, quindi non introduce un quid novi. Siccome la lettura di esso articolo aveva suscitato qualche perplessità interpretativa, coerentemente con quanto la legge consente, io propongo questa esplicitazione, che si risolve nell'aggiunta di un comma: "Si precisa che il volume massimo realizzabile è quello derivante dall'applicazione dell'indice di fabbricabilità di 0,7 metri cubi su metro quadro onnicomprensivo di tutte le destinazioni e quindi anche di quella dell'alloggio custode".

Pres. Antonio GIANANTI

Ho avuto richiesta da alcuni Consiglieri di passare direttamente alla votazione finale, mentre altri vogliono fare prima delle dichiarazioni.

Dobbiamo cercare di contemplare l'una e l'altra esigenza, vediamo come. La parola al Segretario.

Dottor Nicola TERLIZZI

Segretario Comunale

Giusto per chiarire che dopo aver fatto i vostri interventi, immagino di dichiarazione di voto, si procederà alla votazione complessiva del Regolamento Urbanistico, con i dettagli che abbiamo specificato nelle premesse, dando atto che all'articolo 55.54, ultimo comma, va specificato che il volume massimo realizzabile è quello derivante... eccetera.

Quindi è una presa d'atto di una conferma esplicitativa dell'ultimo comma di questo articolo.

Sindaco Antonio PLACIDO

Le specificazioni sulle Norme Tecniche di Attuazione sono due: una è quella che il Segretario ha già in mano, che riguarda la 55.54, l'altra è quella che ha a che fare con la 55.35, nella quale semplicemente si specifica che i box auto, a cui fa riferimento il primo comma della norma, essendo di proprietà privata e diversa dal proprietario del grosso dell'intervento, sono esclusi dall'intervento stesso.

Delle due modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione, non essendoci grandissimi problemi e trattandosi di precisazioni e specificazioni, saremmo dell'opinione di procedere ad una presa d'atto più che ad un votazione. Nell'un caso si tratta di una mera variazione su una svista materiale, che associava i box sottostanti al fabbricato soprastante, nell'altro caso si tratta di una specificazione del senso e dell'interpretazione del corpo dell'articolo.

Si stanno assemblando tutti i documenti così come emendati dal Consiglio Comunale. Proviamo a guadagnare qualche minuto.

Immagino che, ad onta delle aspettative dei Consiglieri che speravano di cavarsela rapidamente, ci siano un po' di dichiarazioni di voto. Se ce ne sono, diamo la parola a chi deve dichiarare.

Prego, consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Ognuno sceglie le modalità operative che ritiene, ma credo che ci debba essere comunque una relazione dell'Assessore o del Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Di norma il Sindaco conclude. La relazione l'Assessore l'ha fatta all'inizio, ha parlato per quattro giorni di seguito. A questo punto, se ci sono dichiarazioni di voti, ripeto l'invito a dichiarare.

Ass. Pietro PESACANE

La relazione che avrei dovuto fare penso di averla già fatta l'anno scorso in sede di adozione del regolamento. Posso tranquillizzare i Consiglieri che questa proposta di approvazione si iscrive perfettamente nell'ambito della Conferenza di Pianificazione, non ha determinato mutamenti sostanziali del Regolamento, che è assolutamente sovrapponibile al corpo così come adottato e le uniche modifiche sono quelle in funzione dell'accoglimento dei ricorsi.

Sindaco Antonio PLACIDO

La relazione dell'Assessore è stata quella con cui si è aperto questo Consiglio Comunale, quella che ha avuto a che vedere con l'adozione, questo passaggio è evidentemente più tecnico che politico ed ha a che vedere con la attestazione, tra virgolette, politica, per quello che può valere, ma vale, della compatibilità dello strumento adottato con gli emendamenti che il Consiglio Comunale ha approvato, con compatibilità con lo strumento adottato un anno fa circa dal Consiglio Comunale.

Dopo di che andiamo avanti, nel senso che credo che, se lo si ritiene ovviamente, il tema che abbiamo trattato lungo l'arco di questi quattro giorni, meriti qualche considerazione di ordine politico.

La parola al consigliere Colangelo.

Cons. Giovanni COLANGELO

Visto che devo essere sempre io a rompere il ghiaccio e a mostrare il destro per altri, vorrei cominciare dicendo che sono sicuramente soddisfatto e rincuorato che si sia portato a termine questo lungo ed articolato lavoro, che varrà l'approvazione del Regolamento Urbanistico. Un Regolamento nato sotto il segno della contrarietà, che ha visto una parte dei rappresentanti di questa comunità fortemente avversi allo schema direttorio con il quale si costruiva il Regolamento stesso.

Una delle accuse fatte, che non mi sento di condividere, almeno in parte, è che non sia stato dato spazio alla partecipazione e quindi alla condivisione di questo Regolamento Urbanistico.

Può succedere, ed è successo, che in certi momenti finanche alcuni componenti della maggioranza non sono stati presi in considerazione, ma questo non significa che non è stato dato spazio alla discussione; forse non si è ritenuto che le argomentazioni fossero utili all'arricchimento del dibattito.

La scelta della minoranza, di non partecipare al confronto e, se volete, allo scontro sulle problematiche del Regolamento, non la condivido e credo che l'atteggiamento della stessa abbia danneggiato la comunità che rappresenta e che, a mio avviso, sminuisce il lavoro e l'importanza che riveste questo strumento.

Sicuramente non tutto è andato nel verso giusto, alcuni atteggiamenti di ipocrita condivisione, di critiche in alcuni giudizi hanno, in alcuni casi, alterato anche gli animi.

In questi anni io però ho cercato di dare un contributo all'Amministrazione di questo paese sottraendo tanto di quel tempo alla mia attività, un contributo l'ho dato sicuramente anche a questo Regolamento perché si portasse a termine perché questa comunità oggi è messa in ginocchio da situazioni congiunturali, io direi anche da una non chiara politica economica e produttiva dell'Amministrazione. Ma tutto questo mi porta a sostenere e a dare la mia approvazione a questo Regolamento perché forse daremo uno spazio economico in più, una possibilità a che cambino alcune situazioni.

Vorrei fermarmi qua, anche perché credo che dopo tanti lunghi mesi di attività un po' tutti sanno di cosa stiamo parlando, soprattutto i presenti in Consiglio.

Vorrei soltanto fare un ringraziamento a quanti, come me, hanno lavorato nella Commissione, perché la stessa pur nelle sue difficoltà, pure con vedute diverse, ha prodotto una discussione che ha arricchito sicuramente quella che era la determinazione a cui noi oggi stiamo per approdare.

Un ringraziamento a tutti, anche se non ho condiviso le scelte ultime fatte.

Pres. Antonio GIANSAnti

Grazie al consigliere Colangelo. La parola al Vicesindaco.

Vicesindaco Vito D'ANGELO

Sarò breve, anche perché credo che dopo questo tour di forze tutti avremo bisogno di distenderci un attimo.

Io sono estremamente soddisfatto perché le direttrici fondamentali, l'impianto e i temi fondanti di questo Regolamento Urbanistico sono stati rispettati, quindi le linee guida sono perfettamente riconoscibili.

Gli obiettivi dati e le finalità raggiunte da questo progetto urbanistico hanno certamente elevato il livello di qualità urbana della nostra comunità, il che costituisce un attributo significativo, oltre che un elemento di crescita economica, dato ritenuto significativo per attrarre nuovi investimenti.

Vorrei anche stigmatizzare l'importanza strategica, sia di ordine politico che sociale, di questo strumento di pianificazione territoriale con la possibilità che si dà finalmente a tanti cittadini che avevano diritti edificatori, diritti di fatto negati (vorrei ricordare il lavoro che questa Amministrazione ha fatto con lo spostamento della condotta del gas metano, che è stato il primo pezzo di questo nuovo Regolamento Urbanistico, spostamento fatto - mi ricorda la consigliera Trama - fatta con nessuna spesa per questa Amministrazione, erano stati previsti circa tre milioni di euro, abbiamo lavorato così bene che ci è stato fatto a

costo zero), e anche a tanti altri cittadini che hanno atteso pazientemente e correttamente questo strumento urbanistico di pianificazione territoriale.

Certo, non sarà un Regolamento Urbanistico perfetto, ma posso assicurare che l'impegno per tendere al meglio è stato certo massimo da parte di tutti, e sottolineo tutti, Commissione, Consiglieri, Tecnici, Giunta. Certo, sarebbe stato gradito, e lo dico con grande sincerità, anche il contributo attivo e fattivo dei Consiglieri di minoranza, che hanno invece deciso di non partecipare ai lavori di questo Consiglio Comunale, su temi fondamentali per questa comunità, venendo meno alle funzioni di controllo, mandato ricevuto dagli elettori, al quale hanno deciso di fatto di abdicare.

Sarebbe stato certamente il Consiglio Comunale il luogo istituzionale ideale se ci fossero state incongruenze, ingiustizie, errori, uso la terminologia usata dai Consiglieri di minoranza che hanno deciso di abbandonare i lavori, per attuare eventuali elementi correttivi, cosa che tra l'altro è stata cercata ed è stata fatta, e ringrazio per questo il proficuo lavoro svolto ed il contributo dato in maniera forte, importante dai consiglieri di minoranza, Flovilla e Perretta, che come noi hanno compreso pienamente il ruolo proprio di noi tutti Consiglieri.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie al Vicesindaco. La parola al consigliere Chieppa.

Cons. Giovanni CHIEPPA

Sarò brevissimo, volevo semplicemente rimarcare che dopo un lunghissimo ed articolato lavoro il centrosinistra di Rionero, coerentemente con i presupposti scritti nel programma elettorale del 2006, è riuscito a portare a compimento un provvedimento che, a mio avviso, qualifica l'azione di governo di questa Amministrazione. Credo, in estrema sintesi, che anche la politica abbia svolto appieno il suo compito, manifestato attraverso una discussione dialettica, rispettando le opposte posizioni o argomentazioni.

Quello che mi rammarica è la mancanza di confronto con quella parte di opposizione che, a mio avviso, ha danneggiato quei cittadini che hanno votato il centrodestra, diciamo con molta chiarezza, perché non si lascia il terreno per andare via, perché il ruolo dell'opposizione è quello di monitorare gli elaborati, le schede, insomma il lavoro che propone la maggioranza.

Quindi, sotto questo aspetto, io devo dire che i Consiglieri Perretta e Flovilla hanno svolto appieno il loro compito, dando un contributo molte volte positivo, sempre per la risoluzione dei problemi inerenti allo stesso Regolamento Urbanistico.

Quindi io mi ritengo soddisfatto perché la politica ha svolto appieno il suo compito.

Dimenticavo di ringraziare il Segretario Comunale, dottor Nicola Terlizzi, che ha sostituito il nostro Segretario, per la pazienza che ha avuto in questa giornata e spero ci scuserà delle situazioni che si sono succedute.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie al consigliere Chieppa. La parola all'Assessore Pinto.

Ass. Maria PINTO

Voglio esprimere anche io la soddisfazione per questo momento storico che, attraverso questa assise comunale, vive tutta la città e i cittadini di questa comunità.

Il ringraziamento sicuramente va a tutti i colleghi Consiglieri, è stata una esperienza oltre misura arricchente, perché oltre al bagno di democrazia e di partecipazione, tutto il percorso che ha preceduto il momento vissuto qui in Consiglio ci ha visti ascoltare di

continuo tutte le innumerevoli istanze che i cittadini ci proponevano, in virtù, evidentemente, di ritardi storici del tema.

Ci scusiamo perché, indubbiamente, non abbiamo potuto soddisfare in pieno e in toto, come il nostro cuore desiderava, tutti i desideri, però riteniamo di aver partecipato davvero con tutti gli sforzi, con tutta l'abnegazione, con tutto l'impegno profuso per la pubblica utilità e per accompagnare il progresso della città.

La gratitudine, inoltre, va alla Commissione e al consigliere Colangelo, che davvero con competenza e con, in alcuni momenti, lungimiranza, ci ha aiutato a comprendere e a capire i problemi. Lo ringrazio anche personalmente perché è stata una bella scoperta il discorso urbanistico a Rionero .

Un ringraziamento anche ai consiglieri Flovilla e Perretta, che con tanta responsabilità, indubbiamente, hanno supportato il progresso della città.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie al consigliere Pinto. Chi intende intervenire? Prego, consigliere Perretta.

Cons. Giovanni PERRETTA

Sarò brevissimo, anche perché abbiamo già fatto le nostre rispettive dichiarazioni quattro giorni fa ormai. Il passaggio di questi 269 ricorsi abbondanti non cambia in modo sensibile quello che in qualche modo era il giudizio preliminare, giudizio che poi in effetti preliminare non lo era più di tanto, tenuto presente il fatto che per otto mesi comunque era già stata fatta una valutazione dei ricorsi, delle osservazioni e di quella che era la forma che complessivamente il Regolamento Urbanistico stava prendendo.

Al di là di esprimere ancora una volta la soddisfazione di essere stato presente, oltre che ribadire le cose che ho già detto quattro giorni fa, devo soltanto, tra virgolette, rimproverare questa maggioranza di scarsa apertura verso l'esterno. Lo dico perché - è stato già anticipato qualcosa del genere da parte di altri Consiglieri - avrei chiesto la partecipazione non solo degli altri Consiglieri in modo maggiore di quello fatto, avrei chiesto l'autorizzazione dei cittadini, avrei immaginato un paese effettivamente diverso da quello che la politica può immaginare essenzialmente per la partecipazione di chi abita in questo paese, avrei fatto decidere ai cittadini rioneresi di volta in volta il paese che avrebbero voluto abitare.

Può sembrare un eccesso di partecipazione, però, torno a dire, se bisogna fare un ragionamento di esclusione tra chi decide, chi concorre in minima parte alle decisioni o chi, in effetti, pratica l'out o in qualche modo viene messo all'esterno, io avrei preferito una partecipazione complessiva di questo paese.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie al consigliere Perretta. La parola al consigliere Flovilla.

Cons. Antonio FLOVILLA

Devo ribadire l'apprezzamento, e non è formale, vi prego di comprendere la genuinità e la sincerità di questo ringraziamento, agli Uffici per il lavoro svolto e alla Commissione, nella diversa composizione, anche da un punto di vista della gestione, per il lavoro fatto, anche se non è stato del tutto riconosciuto sul piano dei risultati prodotti.

Dico queste cose perché sono consapevole, e questo rende anche ragione della nostra presenza qui pur avendo contestato l'impostazione del Piano, che in un momento importante, qualunque sia la decisione, qualunque sia l'approdo di un risultato che è fatto in nome di una comunità, un Consigliere Comunale, chi si dichiara rappresentante del

popolo, ha il dovere di essere qui e dire su ogni punto come la pensa, in maniera tale da esercitare appieno il diritto di rappresentanza.

Con rammarico dico che colleghi, che hanno rivestito anche ruoli di responsabilità in questa comunità, hanno scelto una posizione di Aventino. Ovviamente, questo noi lo criticiamo da un punto di vista politico, riteniamo e siamo persuasi che la battaglia politica si debba consumare soprattutto nelle sedi istituzionali del confronto, anche se a volte può assumere, come ha ricordato il consigliere Colangelo, toni aspri, polemici, che sono comunque giustificati, a volte, da un momento o dall'argomento di cui si parla.

Non riteniamo di poterci iscrivere tra coloro i quali mostrano indifferenza, nella migliore delle ipotesi, su questioni così importanti ovvero ritenere che le scelte possano essere finalizzate ad altri obiettivi.

Io lo dico con chiarezza, come ebbi a dire in sede di adozione del Piano, che la linea su cui si muoveva l'Amministrazione Comunale nell'impianare il Regolamento Urbanistico in adozione non ci convinceva, non ci ha convinto, continua a non convincerci, ma non per questo abbiamo scelto di ritirarci. Ritenendo l'approvazione dei ricorsi come degli emendamenti al Piano, abbiamo ritenuto di partecipare per quanto ci è stato possibile e di questo io ringrazio non solo l'Assessore e il Sindaco, ma l'intera maggioranza che ha consentito anche accoglimento di contributi provenienti da noi che siamo stati qui a lavorare insieme a loro.

Dicevo, non per questo avalliamo una situazione che abbiamo dichiarato non essere da noi accettata nella sua impostazione. Che cosa abbiamo criticato sostanzialmente di questa impostazione di Piano fin dal momento dell'adozione? Qualcuno mi può dire che gli elementi critici che noi abbiamo evidenziato, e cioè quelli di aver esteso la pianificazione urbanistica all'intero territorio di Rionero, mentre la norma stabilisce che ci si deve riferire solo all'urbano o all'urbanizzato tranne casi particolari, nei quali si è già verificata una fase di adozione, di piani particolareggiati e con opere di urbanizzazioni primarie almeno compiute.

Noi abbiamo detto che in questa maniera vi era il tentativo, lo riconosco, di recuperare degli standard urbanistici che erano spariti per lo scempio edilizio che ha visto protagonista questa città. In questo tentativo che, di per sé e in linea di principio, può essere annoverato come nobile, poi si sono rivelate una serie di contraddizioni e di fatti specifici che hanno portato evidentemente anche a ripiegare il principio su problemi sostanziali e pratici, che hanno portato anche ad una valutazione non sempre obiettiva delle varie situazioni.

Abbiamo detto, e lo ripetiamo, che quel regolamento, così come impostato nella sua adozione, andava a non tener completamente presente la normativa vincolistica che esisteva. Alcune zone, che dovevano essere riservate alla fruizione pubblica, sono state invase da potenzialità edificatorie, mi riferisco al palazzetto dello sport, alla zona ospedaliera, dove sono stati previsti insediamenti di edificazione privata, mi riferisco all'area cimiteriale, mi riferisco alla zona del depuratore, dove pur vi deve essere un vincolo; io spero che questi vincoli vengano conservati e mantenuti.

Tutto questo era il nostro atteggiamento critico. Ritenevamo anche che l'Amministrazione Comunale avesse dovuto consumare un tentativo più forte di coinvolgimento delle forze politiche e delle forze sociali, che sicuramente ha consultato all'interno di un Regolamento Urbanistico che nasceva con presupposti non garantisti da un punto di vista della piena aderenza alla normativa.

Queste cose le abbiamo dette e le ribadiamo in questa situazione, perché abbiamo comunque constatato che vi è uno spostamento dell'abitato, non so a beneficio di chi; vi è un sostanziale abbandono del centro storico; vi è una nuova edificazione dove non è stata fatta una preventiva valutazione; si sono anche verificate disparità di trattamento e quindi

nei diritti da riconoscere ai cittadini; in una stessa area omogenea, per esempio, diversi cittadini, titolari dello stesso diritto, hanno subito trattamento non equanime.

Dico questo per dire che probabilmente la perfezione non esiste, che probabilmente ci vuole comunque una constatazione dello stato dell'arte, dello stato di fatto in cui si trova, da un punto di vista urbanistico, una città come Rionero, che ha avuto sempre di questi problemi, dove si è perpetrata l'arbitrarietà, che l'ha fatta da padrone. Oggi il Comune è stato costretto a riconoscere diritti acquisiti, alcune volte sanciti, alcune volte perché sono diritti ritenuti acquisiti in virtù chissà di che cosa. Naturalmente questa è la critica.

E' chiaro, avendo partecipato, io non posso avallare alcuni chiacchiericci che danno per scontato sempre e comunque alcune cose che indicano un coinvolgimento trasversale in alcune situazioni, perché abbiamo avuto modo di apprezzare, lo ripeto, lo ribadisco, in questa occasione anche la disponibilità a discutere su decisioni già prese e abbiamo avuto la certificazione che il provvedimento non è arrivato in maniera blindata.

Il rammarico è di non essere stati chiamati a dare un nostro contributo, così come abbiamo cercato di fare in questa sede, laddove è stato possibile con il livello di conoscenza che abbiamo avuto, perché per chi non è addetto ai lavori e non ha seguito puntualmente tutto l'iter di questa vicenda diventa difficile avere un'idea in otto o dieci giorni.

Ci siamo sforzati, con i limiti di chi fa un altro mestiere, abbiamo cercato di capire dove era il cuore della situazione, dove era invece una mera richiesta autorizzativa del cittadino e ci siamo sforzati anche di dire: "Lasciamole perdere queste cose, vada nell'autonomia e nell'automatismo dell'ufficio".

Concludo non solo con questo sfogo su quello che non è stato possibile fare, speriamo che in seguito a Rionero si creino le condizioni di una maggiore partecipazione alla vita pubblica, riprendo il concetto del consigliere Perretta, non nella parte in cui reclama una partecipazione così forte da far decidere in una assemblea ai cittadini, ma quello è significativo per dire che noi abbiamo il dovere, almeno in queste occasioni, di recuperare quel rapporto con la gente e con la popolazione, che non si deve consumare nel chiuso di una stanza assessorile o del Sindaco o di altra figura emblematica di un potere esecutivo, ma questi sono momenti attraverso cui la gente deve assistere, deve capire come ci confrontiamo e di che cosa parliamo.

I cittadini non devono andare in giro dicendo: "Quelli sono tutti di una maniera, sono tutti allo stesso modo, fanno tutti le stesse porcherie". No, qui c'è un lavoro serio ancorché non sufficientemente o non totalmente convincente, ma vi è un lavoro serio a cui bisogna dare il riconoscimento di lavoro serio. Poi sulle soluzioni, come è accaduto, non sempre siamo stati d'accordo, le abbiamo criticate e alcune le abbiamo assecondate.

Chiudo, Sindaco, Assessore, Presidente e colleghi Consiglieri, questa è stata un'occasione che, come diceva la collega Pinto, ha arricchito un po' tutti perché credo sia la prima volta che ci si è cimentati comunque sfogliando pagina per pagina quello che è stato un elaborato, io dico, che anche da un punto di vista iconografico, facendo salvo qualche errore di numerazione, è stato un lavoro apprezzabile, che ha richiesto una meticolosità tale da non poter essere licenziato in maniera spregiativa o quanto meno con superficialità.

Per cui, lo stare insieme, l'aver partecipato, l'aver constatato alcune aperture ha fatto maturare, perché la nostra posizione era di dissenso completo circa questo provvedimento, il convincimento di formulare un voto di astensione in questa fase, che è quanto di più corretto noi possiamo fare in direzione di un apprezzamento che comunque viene riconosciuto e di un auspicio al fine di compiere insieme qualche passo migliore, più arricchito, più qualificante per quanto possibile e per quanto nelle possibilità umane.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Grazie al consigliere Flovilla. La parola al consigliere Telesca.

Cons. Giuseppe TELESCA

Sento di dire alcune cose. Non sono abituato a fare elogi e ringraziamenti, però mi viene spontaneo ringraziare sentitamente, per quella che è la mia esperienza amministrativa, prima di tutto il Sindaco e l'Assessore, che sono quelli che hanno faticato di più, ma non nel senso di un lavoro sulle carte, ma perché hanno resistito ed hanno dovuto combattere con pressioni, istanze, richieste, modifiche, sottomodifiche, sono quelli che hanno dovuto tenere insieme la maggioranza, stare attenti alla minoranza, stare attenti alla Commissione, stare attenti a tutto.

L'ho fatto anche in forma privata, ho fatto un ringraziamento all'Assessore, a cui ho detto che non mi aspettavo che resistesse in maniera così energica a queste giornate, e ovviamente al Sindaco che in qualità di capo di Amministrazione ha consentito di portare a termine questo risultato.

Io parlo e mi esprimo forte anche della mia esperienza qui a Rionero in questo settore, ma anche in Provincia di Potenza. E' un settore difficilissimo, sono questioni spinose, non è facile e non era scontato, vi assicuro, arrivare a termine.

Per questo, io vi mostro la mia felicità per questo momento e, come ho fatto in separata sede, veramente sono rimasto anche felicemente contento dell'atteggiamento di tutti noi Consiglieri, una bella prova di capacità e qualità amministrativa.

Lo dico perché nonostante tutti abbiamo detto che mancasse la minoranza, e questo è stato fortemente negativo, noi siamo stati costretti qui spesso a mantenere il numero legale, non ci siamo potuti muovere, i numeri erano strettissimi, abbiamo lavorato e ognuno di noi ha dato un reale contributo.

Non voglio entrare nel merito di chi si è allontanato o di chi non ha partecipato, ma io so che questo strumento, che oggi chiamiamo Regolamento Urbanistico, è stato approvato in Basilicata solo dal Comune di Potenza e chi è informato sa quante sedute di Consiglio Comunale hanno dovuto fare per approvarlo.

E' materia difficile, nessuno può pensare che avrebbe potuto fare meglio, siamo arrivati alla fine qui, ci sarà altro lavoro da fare, i tecnici dovranno mettere a posto le carte, la Regione Basilicata dovrà far passare, ma vi garantisco che per questa città, per questa nostra città questo risultato ci voleva.

Ecco che riprendo quello che avevo detto al momento dell'adozione, questo paese aveva bisogno di questo strumento, dopo il quale possiamo pensare a capire, a progettare che cosa potrà essere di questa nostra città (mi riferisco al piano strutturale intercomunale e quindi poi quello comunale).

Noi partiamo da lontano, quando si pensava ad una variante di assestamento, quando c'era la necessità di riempire gli spazi vuoti, gli spazi a verde che poi nessuno coltivava; ora, per me questo strumento è certamente un volano per le attività produttive e private che erano state bloccate per molti anni.

Forse nessuno ci ha fatto, ma nella C9 o in tante altre zone dove siamo arrivati addirittura all'edificazione diretta, tanti cittadini avranno la possibilità di partire dopo tanti anni di attesa.

Questo è un risultato che io considero forte, per questo, oltre a ringraziare in primis Sindaco e Assessore, io ringrazio i componenti la Commissione che per otto mesi ho sentito, hanno lavorato, hanno preso coscienza dei problemi e mi dispiace che non siano qua, perché dovevano concorrere con noi a dare risposte e probabilmente anche ad evitare qualche errore. Vi garantisco, però, che non c'è una formula per la quale questo

strumento poteva farsi meglio, per la mia esperienza non c'era altra possibilità, perché cimentarsi con un abitato con un piano regolatore approvato, con diritti acquisiti, con problematiche delle più svariate, non è facile e non è facile assicurare a tutti parità di trattamento e parità di diritti.

Noi abbiamo dato risposte un po' a tutti, a tutto il centro abitato con le zone di espansione e le zone di completamento e le attività produttive, insomma abbiamo fatto un buon lavoro e vi garantisco che non era scontato, lo ripeto, che arrivassimo a questo punto.

Sono intervenuto quindi per dire grazie a tutti, grazie all'Ufficio Tecnico, grazie anche a chi ha partecipato al di fuori dell'Ufficio Tecnico; ci sono stati contributi, scontri, che io spesso non ho condiviso, perché per me le persone intelligenti devono misurarsi con l'intelligenza, non con la deficienza; queste cose io le combatto, se siamo arrivati a questo punto è grazie al lavoro di tutti.

Ora, una classe politica consapevole sa che non abbiamo risolto, dobbiamo pensare ora allo sviluppo di questa città, a dove questa città vuole andare. Questo è il tema grosso nell'ambito di questa nostra regione, di questa nostra provincia, di questa nostra zona del Vulture Melfese.

Secondo me ci sarà un altro bel lavoro da fare, in cui bisognerà confrontarsi con le attività produttive, sentire i giovani, insomma sentendo un po' tutti. Io che ho lavorato al Piano Strutturale Provinciale ed al Piano Strategico so già che cosa possono dare questi strumenti indispensabili, di cui questa città deve dotarsi; penso che se farà così non resterà indietro, ma potrà crescere. Sono questi, secondo me, gli strumenti urbanistici, di programmazione, che consentono poi il salto di qualità.

Molti cittadini non sanno cosa abbiamo fatto, a parte questi quattro giorni, non paga il risultato di una approvazione di un Piano Urbanistico a fini elettorali, paga più se io riesco a mettere quattro lampadine davanti a quattro case, lo sappiamo; ma non è più il tempo di fare una politica di questo tipo, bisogna fare delle scelte, individuare le strategie di sviluppo e perseguirle nell'interesse del bene collettivo.

Concludendo, ringrazio tutti. Auguro che questa cosa vada a finire bene. Siccome sento voci di ricorsi al TAR o alla Regione, vi dico solo che chi ricorrerà a questi strumenti per impedire che questo piano sia definitivamente approvato lavorerà contro i suoi interessi, contro l'interesse di questa città.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie al consigliere Telesca. La parola al consigliere Cardillicchio.

Cons. Carlo CARDILICCHIO

Come Capogruppo della Federazione della Sinistra, faccio propri gli interventi di Colangelo e Telesca, in cui credo si sia evidenziato il ribaltamento di un risultato, straordinario o eccezionale che sia, si è manifestato quello che semplicemente è stato e che io voglio esaltare ed apprezzare e cioè il senso della responsabilità e del dovere istituzionale.

Volevo semplicemente dire questo, senza enfasi, ma valorizzando questi principi e questi valori di fronte ad una società che va in controtendenza, in cui si esalta il personalismo, il potere assoluto, la monarchia e tutti quei valori che sono contro la democrazia. Perretta auspicava ad una società in cui il comunismo, l'autogoverno del popolo quindi deve passar ancora con la società socialista, siamo in una società purtroppo in degrado e quindi, credo, va dato merito a questo principio fondamentale, abbiamo fatto né più e né meno che il nostro dovere istituzionale, cioè quello di preoccuparci di interpretare, di recepire i bisogni e le necessità di una comunità sforzandoci di dare quelle regole minime, indispensabili a tutelare la civile convivenza e lo sviluppo armonico di questa comunità.

Avevo già detto in apertura di questa seduta che: “ Di fronte alla battaglia il più dritto se la squaglia”, quindi, per parafrasare le dichiarazioni del consigliere Chieppa bisogna avere il coraggio delle proprie responsabilità, nel bene e nel male.

Rinnovo la critica propositiva a quelle forze di minoranza che non hanno avuto il coraggio di assumersi la responsabilità istituzionale di affrontare battaglie di confronto; come è già stato sottolineato hanno fatto un danno a loro stessi e a quella parte della comunità che potevano rappresentare, così come hanno fatto, ci tengo a ribadirlo, nella Commissione Assetto del Territorio, dove l'intera istituzione era rappresentata e di cui, in Consiglio Comunale, oltre il 90% di quei pareri è stato recepito. Hanno lavorato ed aggiungo i miei ringraziamenti.

Consentitemi un ringraziamento particolare all'assessore Pesacane e non per piaggeria perché è del mio partito, ma credo che si sia distinto con quella umiltà che gli è tipica, ha dimostrato competenza, capacità, trasparenza, disponibilità, apertura mentale; si è messo a disposizione impegnandosi concretamente ed io ho imparato molto anche da lui che ha la capacità di non perdere mai le staffe, anche nelle situazioni più stressanti.

Io nella mia vita politica cerco di imparare da chi ne sa e si comporta meglio di me, tante volte ognuno di noi ha sbagliato, magari lasciandosi andare a manifestazioni passionali, comprensibili, che magari fanno perdere di vista quello che è stato sottolineato qua.

Pesacane, mi ha dato la possibilità di imparare ad avere pazienza, ad avere la capacità di ascoltare, che non è da tutti, infatti a volta diventiamo intolleranti.

Non voglio farla lunga, quindi ringrazio di nuovo l'assessore Pesacane, il Sindaco e la Giunta che in alcuni momenti importanti, come motore di coalizione, bisognava orientare e mantenere nell'argine di quegli orientamenti che la Conferenza di Pianificazione aveva dettato. Abbiamo cercato di soddisfare, quanto più possibile, le esigenze dei cittadini che a volte non tutte erano legittime, a volte abbiamo rasentato quella legittimità pur di venire incontro a quell'interesse comune che avete delineato.

Quindi il ringraziamento va anche ai redattori del piano, all'Ufficio Tecnico, che con tutti i limiti ed i difetti che abbiamo evidenziato nel corso di questi anni di lavoro, comunque hanno svolto anch'essi il ruolo istituzionale nell'ambito delle loro funzioni e soprattutto un grazie a tutto il Consiglio Comunale, a tutti i presenti, a coloro che hanno avuto il coraggio di assumersi le responsabilità istituzionali.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie al consigliere Cardilicchio. La parola al consigliere Di Lonardo.

Cons. Virgilio DI LONARDO

Presidente, io credo sia obbligo di ognuno dei partecipanti a questo consesso esprimere la soddisfazione per aver portato a termine un compito, come ha detto chi mi ha preceduto, in particolare l'ingegnere Telesca, che questa Amministrazione, all'atto del suo insediamento, si era prefisso, che non ci dà lustrini e paillets in questo momento, perché i risultati si vedranno con il lavoro successivo e con quello che riusciremo a fare a partire dall'approvazione di questo strumento urbanistico, che è naturalmente un punto di partenza.

Avremmo potuto scegliere di fare cose più visibili, d che potevano essere meglio sfruttate a livello elettorale, ma noi abbiamo scelto l'interesse dei cittadini e della comunità, cosa che non ha fatto sicuramente chi ha abbandonato l'Aula e chi ha impedito che il Consiglio Comunale potesse trarre arricchimento e giovamento dai contributi che sicuramente avrebbero potuto portare i Consiglieri di minoranza, così come loro stessi lo hanno portato nella Commissione Assetto del Territorio, dove hanno svolto un'opera meritoria e approfondita.

Ovviamente io mi associo al ringraziamento che va innanzi tutto al Sindaco, all'infaticabile Assessore all'Urbanistica, che è riuscito a dare, grazie alla sua capacità non solo politica ma anche giuridica e, ultimamente, anche tecnica, spesso soluzioni ai problemi che abbiamo affrontato.

Ovviamente, come rimarco l'assenza della opposizione, parziale, devo rimarcare positivamente la presenza dei consiglieri Flovilla e Perretta, che hanno svolto, devo ricordarlo, opera meritoria all'interno della Commissione. Devo anche dire che, come abbiamo potuto verificare e come si è detto all'inizio di questa discussione, si è dimostrato che non c'era nessuna blindatura su questo strumento, che è stato aperto, sviscerato, è stato aperto anche ai contributi dei cittadini.

Dissentito da quello che ha detto il consigliere Perretta, non c'è stato nessun cittadino che può dire di non aver trovato ascolto nelle istanze che ha rappresentato anche al di fuori delle strettoie dei ricorsi. Quando un cittadino ha rappresentato una esigenza, anche al di fuori dell'esercizio dell'osservazione che era stabilita con dei termini, nessuno gli ha sbattuto le porte in faccia e gli ha detto: "Questa cosa non la possiamo discutere perché ormai sono passati i termini".

Ovviamente devo ringraziare i redattori del piano per il lavoro svolto e, in particolare, mi si consenta di ringraziare l'architetto Di Lucchio e il geometra D'Urso, che hanno svolto un'azione di supporto quotidiana e preziosissima per la Commissione che, essendo composta da persone che non avevano il bagaglio tecnico adeguato, è riuscita, grazie al loro aiuto, alla loro pazienza, a barcamenarsi in questa situazione.

Un ringraziamento particolare, lo dico senza nessuna piaggeria, mi sento di rivolgerlo ad un componente della Commissione, Giovanni Colangelo, che ha posto, e io ne sono testimone, così come gli altri componenti della Commissione, un'attenzione particolare a tutte le problematiche che si sono presentate volta per volta, è stato uno dei commissari che ci ha consentito, e ha consentito anche dopo la chiusura della commissione, con la sua pignoleria, ovviamente sia detto in forma benevola, di approfondire molte situazioni. Quindi, un ringraziamento particolare al consigliere Colangelo che spesso ci ha spronati in situazioni che probabilmente avremmo rischiato di affrontare con superficialità.

Spero che questo sia l'inizio di un percorso che ci porterà a cercare di modificare in positivo delle brutture che ormai partono da lontano, che questo strumento urbanistico ha l'ambizione di iniziare a correggere; credo che spetti a questo strumento la pretesa di essere finalmente in questo paese, dopo molto tempo, il custode di regole certe, di cui credo che la cittadinanza abbia assoluta necessità.

Pres. Antonio GIANANTI

Grazie al consigliere Di Lonardo. La parola all'Assessore Pesacane.

Ass. Pietro PESACANE

Avverto l'esigenza di ringraziare i Consiglieri che mi hanno preceduto, per le parole di apprezzamento che hanno avuto per il Regolamento Urbanistico, per l'operato della Giunta, mio personale e del Sindaco.

Mentre si parlava avvertivo la necessità di voler integrare la mia fulminea relazione non relazione, la quale è stata veramente telegrafica per due ragioni: la prima perché dopo quattro anni di lavoro ancora non mi ero reso conto che avessimo davvero finito, la seconda un po' per pudore perché io, e vi prego di credermi, non ho mai considerato questo Regolamento come il mio Regolamento o il Regolamento mio o del Sindaco o soltanto del Sindaco o della Giunta, ma l'ho sempre concepito ed inteso come il Regolamento della intera collettività.

Del resto, mi pare ovvio che operazioni così importanti non si possono raggiungere senza la collaborazione di tutti e quindi il lavoro della Commissione è stato importantissimo; oggi e anche ieri, non per piaggeria, ma mi sono spessissimo preoccupato di ricordare quello che era stato il parere della commissione, peraltro un parere tante volte doppiato dal parere dei tecnici e dal parere mio personale.

Questo Regolamento poteva essere migliore? E' un Regolamento perfetto? Affermare il contrario significherebbe essere presuntuosi, non è perfetto, non poteva esserlo, visto che l'uomo è un animale imperfetto per definizione, però è stata una grossa cosa e per cogliere la cifra e l'importanza dello stesso basterebbe ricordare le parole dell'ingegnere Telesca, il quale ha ricordato che, non a caso, su 132 comuni della provincia soltanto Potenza sia riuscito in questo cimento, non c'è riuscito Venosa perché non ha fatto in tempo ad approvare il suo Regolamento prima che finisse la passata consiliatura, non ci è riuscito Lavello che addirittura per questa faccenda è saltato, nel tentativo, evidentemente improprio, di inglobare nel perimetro urbano quindici, venti ettari di terreno agricolo.

Soprattutto, prima che si possano esprimere giudizi impietosi sul Regolamento, sicuramente perfettibile, non vi nascondo che sono contentissimo che si sia chiusa questa fase, ma mi sento già motivato per quelle conferenze di localizzazione a cui abbiamo già rinviato la soluzione di taluni problemi, sarebbe assolutamente ingenerosi se non si capisse da dove siamo partiti.

Siamo partiti da una situazione edilizia a Rionero che voi conoscete benissimo e che quindi non ho bisogno di descrivervi, siamo partiti da una situazione nella quale il Comune di Rionero registrava 150.000 metri quadrati di deficit di aree da destinare a standard.

Inoltre c'erano dei diritti di quesiti, anche questo è stato detto da parte di alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto, i quali nel Regolamento Urbanistico volevano che trovasse diritto di cittadinanza il loro ius aedificandi e tuttavia garantire questo diritto è stata una delle cose più difficili, perché in effetti, immagino che voi lo sappiate, per tutta una serie di cose che non voglio neanche ribadire, a Rionero forse c'erano 500.000 o 600.000 metri cubi di esubero di volumi rispetto a quelli di cui il paese aveva bisogno.

Ho sentito molto spesso critiche anche feroci nei miei confronti, del tipo: "Le aree destinate a standard sono moltissime, il 70% è una percentuale bulgara" e tuttavia quella percentuale bulgara era assolutamente necessaria perché quei diritti di quesiti potessero essere cautelati. Viceversa noi avremmo dovuto tranquillamente prendere atto che forse si potevano immaginare delle cessioni minori da parte dei cittadini, ma avremmo dovuto immaginare minori standard, ma gioco forza avremmo dovuto quasi azzerare una parte cospicua di quei 600.000 metri cubi cui prima ho fatto riferimento.

A questo punto davvero concludo facendovi una confidenza, sono stati quattro anni di soddisfazione, di grande impegno, di grande scoperte, ho conosciuto un mondo per me un po' diverso, ho conosciuto proprio fisicamente delle persone che mi sono state a fianco, alcune addirittura in precedenza non le conoscevo, si sono rilevate ottime persone, ottimi politici, ottimi tecnici, ottimi funzionari.

Devo dire però che questi quattro anni sono stati scanditi da parte mia anche da altrettante sofferenze e preoccupazioni, nel senso che il mio è stato sempre un sentimento plurale, nel senso che se la cosa fosse andata bene avremmo vinto, se la cosa fosse andata male avrei perso e questa era una cosa che francamente mi ha sempre terrorizzato.

Concludo con un grazie a tutti e con un grazie particolarmente sentito, e non vuol essere piaggeria, oltre che alla maggioranza che mi ha sostenuto, al Sindaco, perché se non lo avessi avuto a fianco sicuramente non ce l'avrei fatta a convincere la maggioranza della necessità e della indispensabilità che si procedesse in una data direzione.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Grazie all'assessore Pescane. La parola al Sindaco.

Sindaco Antonio PLACIDO

Intendo aderire alla sollecitazione che ci è venuta da parte del consigliere Cammarota, che ci invitava ad essere sintetici, per cui io voglio dire tre cose che hanno a che vedere con tre questioni che qui tratto sinteticamente; mi aiuta il fatto che non essendoci claques non abbiamo necessità di convincere nessuno.

A mio giudizio sono tre questioni che riguarderanno non semplicemente la campagna elettorale a venire, ma la vita di questo paese anche in alcune delle consiliature che ci attendono e che probabilmente non vedranno alcuni dei presenti come protagonisti, nel senso che passeremo la mano, non nel senso che ci saranno dipartite.

La prima questione è il Regolamento Urbanistico e questo paese. Io credo che non si apprezzi la portata di quello che stasera stiamo chiudendo come lavoro se non ci conosce a sufficienza la storia urbanistica di questo paese.

Io, che sono una specie di cariatide ambulante, ho avuto la fortuna, nei primi anni 80, di partecipare alla adozione del Piano Regolatore Generale, che fu successivamente approvato nel 1988, ho un'idea di come si svolsero quei lavori, di che cosa comportarono e di quale ne fu l'approdo.

Mi ricordo di Consigli Comunali assai diversi da questo, e non perché la partecipazione democratica fosse quella dei Soviet di Pietroburgo all'indomani del 17, tutt'altro, Consigli Comunali che cominciavano alle cinque del pomeriggio e finivano alle cinque della mattina e parlavamo dell'adozione; mi ricordo di una approvazione condotta in porto con cinque anni di ritardo e con in mezzo un fatto, che è bene che qui dentro ricordiamo, tanto pubblico ce n'è poco, quindi facciamo presto. Uno dei guai seri con cui si è misurata questa Amministrazione, si sono misurate le precedenti Amministrazioni, si misureranno le Amministrazioni a venire è il guaio prodotto dal fatto che fra il 1984, adozione, e il 1988, approvazione, si passò all'incremento dell'indice volumetrico da 0,5 a 0,7, che raccontato così sembra una sciocchezza, ma che è un incremento del 40% dei volumi edificati, che determinò la situazione nella quale questo paese si è trovato per i venti anni a seguire e quindi oggi.

Quando la Regione Basilicata ci dice: "Voi avete dimensionato un piano su 22.000 abitanti, ne avevate 13.000, continuate ad averne 13.000, tagliate tutto il pezzo che non si riferisce ai diritti quesiti dei cittadini" ci dice una cosa vera, sensata, che è il prodotto di questa scelta politica, che io non intendo attribuire a questa o a quella maggioranza, ma alla maturità dei processi politici ed amministrativi dentro il nostro Comune, ma bisogna sapere che a questo siamo e da questo partiamo.

C'è chi ha sostenuto, prima di allontanarsi, che avremmo dovuto fare scelte coraggiose, che definite sinteticamente si direbbero di risparmio di territorio, io vorrò, perché la campagna elettorale la faremo tutti, spiegare ai cittadini della C9 che il risparmio di territorio a cui qualche scienziato si è riferito qui dentro l'altro giorno, ha a che vedere con il fatto molto concreto che loro che pagavano l'ICI da venti anni, dopo venti anni avrebbero dovuto essere visitati da un amministratore, il quale avrebbe dovuto spiegargli che avevamo scherzato e che bisognava risparmiare territorio.

Questa cosa si può fare, intendiamoci, si può scegliere di farla, la politica serve a fare scelte, anche quelle impopolari, ma io vorrei che mi si spiegasse da parte di alcuni dei soloni che abbiamo ascoltato prima che si allontanassero, ripeto e sottolineo, con quale criterio avremmo dovuto spiegare ai cittadini perché quelli della C10 erano più fortunati o meno fessi di quelli della C9? Il punto è questo qui, e questa cosa qui dentro ce la diciamo sbrigativamente, ma fuori di qui nei prossimi mesi e nelle prossime settimane ce la diremo in maniera, suppongo, assai più aspra.

Il punto da cui questo paese è partito è la difficoltà che questo paese ha vissuto, a differenza di molti dei paesi contermini, quando quindici anni fa, credo che possa essere buon testimone il consigliere Telesca, allora Assessore, la variante di assestamento dello strumento urbanistico vigente non si riuscì ad approvarla, forse per scelta, forse per difficoltà, quindi oggi stiamo a recuperare con questo strumento poco più che un ritardo quindicennale.

Non è questa la sede per stabilire di chi è la colpa, francamente non mi interessa e non lo userò come argomento nemmeno in seguito, ma una cosa bisogna saperla però, che gli strumenti urbanistici e la loro approvazione non danno popolarità a nessuno, tant'è vero che i Sindaci intelligenti, tra virgolette, non li adottano e non li approvano i Regolamenti Urbanistici, e potrei fare esempi innumerevoli di comuni della nostra dimensione che si sono regolati così, perché è assai più comodo utilizzare lo strumentino della variante puntuale, con cui si fa questa e quella operazioncina. I fessi come noi, che invece si misurano con questi giocattolini, lo fanno, oltre che perché fessi, ovviamente, anche perché hanno la consapevolezza che gli strumenti urbanistici quando ci sono nessuno li vede, sono uno strano aggeggio, quando c'è nessuno lo vede, quando non ci sono però le conseguenze si pagano nei decenni.

Io mi ricordo che quando ero un po' più giovane di così andavo ad Atella, che era amministrata dalla buonanima di Pasquale Ciani, e mi chiedevo come mai la zona di nuova espansione di Atella era ordinata, perfetta, meravigliosa e in questo paese nulla di simile si riusciva ad apprezzare.

Pasquale Ciani perse le elezioni a quel giro, ma i risultati di quella pianificazione urbanistica sono visibili a venti anni di distanza.

Ovviamente noi non aspiriamo a perdere le elezioni e tuttavia qualcuno, in questo paese, prima o poi, si deve mettere in testa che i quinquenni di amministrazione servono anche a fare le cose che non producono risultati immediati, perché poi qualcun altro in seguito i risultati li apprezzerà e fra questi, a mio giudizio, c'è prima di tutto questo paese che ha il diritto di avere una sistemazione urbanistica meno indecente di quella che ha; attraverso una strumentazione urbanistica adeguata e moderna, io non penso, come abbiamo sentito raccontare da qualche imbonitore che ci ha privato della sua presenza qualche giorno fa, che gli strumenti urbanistici producono lo sviluppo economico sociale ed occupazionale dei paesi, ma sono strumenti senza i quali alcuni traguardi sono irraggiungibili e che quindi servono a creare le condizioni necessarie, sebbene non sufficienti, perché alcuni obiettivi siano conseguibili.

Per farla breve, noi oggi possiamo discutere di una cosa che per questo paese è fondamentale, il Piano Strutturale Intercomunale che abbiamo necessità di fare con Atella, Barile e Ripacandida quanto meno, se non oltre, ma ieri forse avremmo avuto qualche problema a discutere di questo obiettivo, come ha opportunamente ricordato il consigliere Telesca. Se uno non ha questo strumento del quale abbiamo discusso questa sera, per quanto imperfetto sia, se uno non ce l'ha, alcuni obiettivi nemmeno se li può proporre, perché se se li propone racconta palle a se stesso e agli altri, come hanno fatto alcuni dei Consiglieri che ci hanno privato in questi giorni della loro preziosa presenza.

Noi abbiamo svolto questo lavoro, non riteniamo di meritare medaglie, era il lavoro per il quale avevamo chiesto il mandato ai cittadini, era il lavoro per il quale i cittadini ci avevano dato questo mandato.

Il fatto che noi non meritiamo medaglie non significa che non dobbiamo rivendicare il lavoro che si è fatto e in questo senso e senza nessuna piaggeria io devo ringraziare in primo luogo il Consiglio Comunale di Rionero, che è questo, non quell'altro, perché ci sono fasi e momenti nella vita delle comunità che decidono chi c'è e chi non c'è e chi non c'è in quei momenti non c'è più, e questo lo spiegheremo perché.

Il Consiglio Comunale di Rionero è questo qua, e allora a questo Consiglio Comunale io devo il ringraziamento a nome dell'Amministrazione Comunale perché ha lavorato in maniera seria sullo strumento di cui disponeva, lo ha emendato con senso di responsabilità, si è misurato con le questioni che i cittadini hanno posto, anche in maniera, se vogliamo sconveniente, ma la democrazia è questa cosa qua, consigliere Perretta, la democrazia non è l'agorà di Atene, nel terzo millennio, dove non ci sono più i Partiti e la democrazia di massa che i partiti organizzavano, è un esercizio un po' più complicato ed è fatta di una serie di tentativi, per prova ed errore, che si incastrano favorevolmente in certi casi, sfavorevolmente in altri.

Noi qui dentro abbiamo vissuto la conclusione di un grande processo democratico, perché 290 ricorsi più 40 pervenuti fuori termine, sono 300 famiglie di questo paese; sfido chiunque a dimostrare che esiste sulle questioni che riguardano gli interessi della tasca e della terra delle persone un processo democratico più aperto di questo, vissuto in questo momento. Non stiamo discutendo solo di Rionero in Vulture, ci sono questioni che hanno a che vedere con faccende anche un po' più grosse quando si discute di rappresentanza politica, di democrazia, di rappresentanza di interesse e democrazie, è un nodo ovviamente molto intricato.

Quindi non per piaggeria io ringrazio l'assessore Pesacane, che si è sottoposto ad un tour de force massacrante, dal quale io credo che sia uscito anche trasformato, mettendo certo a frutto le sue naturali qualità di persona paziente e ragionevole, ma ormai credo che sia diventato un urbanista, i Consiglieri Comunali che si sono sottoposti, anche quelli di opposizione che sbagliando hanno ritenuto di non essere presenti a questa discussione, ad otto mesi di lavoro anche duro su un esame rigoroso e minuzioso delle pratiche ed i redattori del Piano e l'Ufficio Tecnico. Io devo dire, e lo voglio dire qua, sottolineandolo, che questa è un'attività che siccome non si compie in una settimana, presuppone e comporta una tale interazione fra i soggetti che ne sono protagonisti, che alla fine tutti ne escono modificati, arricchiti o impoveriti ovviamente.

In questa relazione io credo di poter dire che si sono modificati anche sensibilmente i rapporti con i tecnici del nostro Ufficio Urbanistico, con i redattori del Piano che, non dico niente di particolarmente segreto, non erano stati incaricati da noi ma dai precedenti amministratori, con i quali si è costruito un rapporto progressivamente di intesa senza la quale noi non saremmo pervenuti al risultato a cui siamo pervenuti.

Io li ringrazio sinceramente, senza di loro, senza la Commissione, senza questo Consiglio Comunale, senza il ruolo fondamentale dell'Assessore Pesacane, noi qui non ci saremmo arrivati.

Io dico, concludendo, semplicemente che non crediamo che questo sia un punto di arrivo, questo è semplicemente un punto di partenza, con cui tutt'al più, se è vera la sostanza delle cose che ho detto e che penso, questo paese recupera il gap con alcuni degli altri comuni della zona. Questo è un punto di partenza, ci sono delle fasi storiche e politiche nelle quali chi è indietro compie dei balzi e passa avanti, se siamo capaci di utilizzare questa opportunità, che è il risultato non del caso, ma del nostro lavoro, noi siamo nella condizione di poterci dotare di quegli strumenti che ci fanno fare il balzo in avanti. Lo dobbiamo fare, lo faccia il prossimo Consiglio Comunale, credo che questo sarà l'oggetto del confronto della prossima campagna elettorale.

In ultimo, mi sia consentito, l'andamento del lavoro di questo Consiglio ha dimostrato che blindature non ce ne stavano e noi abbiamo modificato nella sostanza grossa parte del Regolamento Urbanistico. Questa maggioranza non è mai stata un monocolore, è sempre stata assai articolata, questo elemento che spesso viene considerato di debolezza, è in realtà, ci riflettano tutti, il vero elemento di forza del centrosinistra in questo paese.

Chiunque sarà chiamato a guidarlo da qui dovrà partire perché di monocolori non se ne possono fare e perché per portare avanti gli interessi di questo paese c'è bisogno di una

coalizione responsabile, articolata, variegata, pluralistica e con in testa una idea di governo dei processi.

Pres. Antonio GIANANTI

Brevemente devo dire subito che non facciamo in modo tale da far capire all'opinione pubblica, e a noi stessi, che abbiamo toccato il cielo con un dito, perché poi ci può essere sempre quello che risponde: "Hai toccato qualche cosa di umido".

Detto questo, io parto dalle ultime considerazioni di natura politica fatte dal Sindaco, questo adempimento è sicuramente un punto di partenza e non già di arrivo e credo che il Sindaco abbia già tracciato qualche elemento importante per farlo diventare un punto di partenza. In che modo?

Il Sindaco ha posto un problema importante, si tratta di vedere con quale piede si parte, se con il piede giusto o con quello sbagliato.

Il Sindaco ha detto che in questi ultimi tempi si è creato un buon rapporto con l'Ufficio Tecnico, con lo staff dei tecnici redattori, io mi accodo al coro per ringraziare Strina, Di Toro, Di Lucchio, l'Ufficio Tecnico in generale, D'Urso, quelli che hanno contribuito e collaborato, ma devo anche dire che i tecnici redattori credo che per fare questo lavoro siano stati pagati, il nostro ringraziamento deve andare per i sacrifici chiesti oltre quello che loro dovevano fare. Anche l'assessore Pesacane, che ha diretto in questi quattro anni, ha fatto il proprio dovere, anzi lui ha conservato il posto di Assessore proprio perché voleva portare a compimento questo lavoro che viene da lontano, non nasce e finisce con questa Amministrazione.

E' vero che ci sono state delle Amministrazioni che sono andate in crisi per questo Regolamento Urbanistico, ma ci sono state anche delle Amministrazioni, e mi riferisco alla città capoluogo che ha problemi molto più seri e problematici dei nostri, che ci ha anticipato di circa un anno.

Abbiamo confermato un po' tutti i ritardi perché volevamo approvare questo piano già da alcuni mesi, l'abbiamo fatto sotto questa calura e per questo io ringrazio i Consiglieri Comunali, non per altro, per quattro giorni sono stati qui, qualcuno ha lasciato, come il dottor Cammarota, la professione, altri le famiglie, abbiamo contribuito tutti.

Proprio perché io condivido che sia un punto di partenza, e non di arrivo, io credo che dobbiamo porci diversamente con coloro i quali hanno scelto la strada dell'Aventino, e mi riferisco ai cinque Consiglieri della opposizione, perché oggi si pone il problema della gestione, cioè non è che noi abbiamo raggiunto il massimo nel momento in cui andiamo ad approvare questo Regolamento Urbanistico ed in questo senso io voglio sollevare e sollecitare anche un atteggiamento positivo, perché io stesso ho detto all'inizio di non sapere come votare, ho posto una domanda all'assessore Pesacane chiedendo se il Regolamento fosse blindato; mi è stato risposto di no e in questo senso si è sviluppato il dibattito.

E' vero che è accaduto questo in questi quattro giorni, però dobbiamo anche dire a noi stessi, se vogliamo fare un minimo di riflessione e far funzionare un po' la coscienza critica, che molto spesso non abbiamo dato nemmeno un bell'esempio, sia come maggioranza che come confronto per tutto il resto.

Se nella gestione di questo strumento urbanistico noi continueremo a comportarci come ci siamo comportati prima e durante il Consiglio Comunale, credo che tutta questa enfasi che si sta creando intorno a questo atto importante cadrà come un castello di sabbia.

Faccio questa riflessione perché, come il Sindaco, anche il sottoscritto ha l'esperienza dovuta per mettere in guardia tutti noi rispetto a questa enfasi.

C'è anche un detto a Rionero, la vecchietta che aveva 99 anni voleva campare ancora un altro poco perché non aveva visto tutto. Io dico, finalmente siamo arrivati all'approvazione del Regolamento Urbanistico che non è il mio Regolamento, né quello dell'Assessore, né del Consiglio Comunale, noi siamo uno strumento a disposizione dei cittadini e questo Regolamento è un piano che riguarda l'intera collettività.

Quindi noi non dobbiamo dire grazie né a me, né a te, né ad altri, dobbiamo verificare, strada facendo, che cosa accadrà in Comune, se ci sarà quella osmosi, quell'armonia tra i tecnici, l'Ufficio e gli amministratori oppure se continueremo così come è accaduto fino a questo momento, determinando delle situazioni che hanno portato a dei ritardi.

Continuo a ripetere che bisogna lavorare per cercare di unire meglio la maggioranza che questa sera andrà a votare questo Regolamento Urbanistico, ma non bisogna tralasciare, perché anche loro fanno parte di questa comunità, i cinque che si sono allontanati. E' vero che l'Aventino la storia l'ha bocciato, gli aventiniani hanno avuto torto, ma non facciamo, come è accaduto nella storia, che dopo l'Aventino è arrivata la dittatura.

Allora, fatte queste riflessioni che sono di natura critica, ma soprattutto di stimolo a chi deve gestire questo strumento (parlo dell'Amministrazione Comunale ma anche degli Uffici), come ci avvieremo in questa che sarà una fase delicata e difficile, a gestire quelli che sono gli atti e gli adempimenti, riprendendo le ingiustizie che evidenziava il consigliere Chieppa o cercheremo di adempiere al nostro dovere fino in fondo, cercando sempre il bene collettivo, cercando sempre di fare l'interesse della collettività?

Fatto questo mio intervento, esprimo il voto a favore di questo Regolamento Urbanistico, non certamente per la passione, che apprezzo, che ci ha messo Colangelo, non per gli stimoli che ha dato Chieppa, non per la presenza del consigliere Flovilla e Perretta o per gli impegni di ognuno di noi, ma perché esprimere un voto favorevole significa dotare questa comunità di uno strumento atteso da diverso tempo. Invito anche i consiglieri Flovilla e Perretta a votare favorevolmente perché ho detto che avevo un sogno, quello di votare questo Regolamento Urbanistico alla unanimità e mi rivolgevo anche alla opposizione, per questo ho fatto la domanda all'Assessore Pesacane se fosse blindato o meno.

Quindi in questo senso vi sollecito perché insieme dobbiamo verificare anche il dopo approvazione, anche la gestione ed è importante questa sera anche il vostro voto favorevole.

Cons. Antonio FLOVILLA

Io auguro al Presidente di continuare a sognare perché è la fase più bella della vita. Per il tuo bene, per il bene mentale e fisico, io e il consigliere Perretta ti consentirò di continuare a sognare.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Possiamo votare?

Sindaco Antonio PLACIDO

Dice bene il consigliere Flovilla, mettiamo in votazione l'intero atto e gli allegati, dopo di che ovviamente questi allegati andranno sottoposti ad un minimo di lavoro di ripulitura, in questo senso se dovesse essere necessario un altro atto deliberativo lo portiamo alla presa d'atto almeno del Consiglio Comunale.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Votiamo la proposta, gli atti e tutto ciò che noi abbiamo fatto fino a mezz'ora fa, quindi tutte le modifiche e tutte le integrazioni.

Chi è d'accordo è invitato ad alzare la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Si sono astenuti i consiglieri Flovilla e Perretta. Voti favorevoli all'approvazione 12, nessun contrario e due astenuti Flovilla e Perretta.

Dottor Nicola TERLIZZI

Segretario Comunale

Dobbiamo dare atto che all'articolo 55. 54 viene fatta la seguente precisazione: "Si precisa che il volume massimo realizzabile è quello derivante dall'applicazione dell'indice di fabbricabilità di 0,7 metri cubi per metri quadri omnicomprensivo di tutte le destinazioni e quindi anche di quelle dell'alloggio del custode".

Dare atto che, seconda presa d'atto, all'articolo 55.35 (non sono interventi di modifica sostanziale, sono delle precisazioni che si vanno a fare) va inteso "i box auto sono esclusi dall'intervento".

Il deliberato quindi è comprensivo della approvazione definitiva del Regolamento Urbanistico con queste due prese d'atto.

Pres. Antonio GIANSAANTI

Nel dichiarare la soddisfazione comunque per questo voto, perché anche i consiglieri Flovilla e Perretta, che erano partiti per assumere un atteggiamento diverso, hanno dato un voto di astensione, quindi la delibera, il Regolamento è approvato con 12 voti a favore e con 2 astensioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 25 giugno 2009 è stato adottato, così come emendato in tale sede dai pareri tutti espressi nella Conferenza di Pianificazione dell' 11/03/2009, il Regolamento Urbanistico di Rionero in Vulture, ai sensi dell'art. 36, comma 3, della L.R. 23/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

Con la medesima delibera di Consiglio Comunale n. 27/2009 si è approvato, inoltre, la cartografia all'uopo trasmessa dall'Autorità di Bacino della Puglia unitamente al parere reso in sede di Conferenza di Pianificazione e nuovamente inoltrata con nota prot. N. 0004938 del 10/04/2009, acquisita agli atti con il prot. Gen. N. 6686 del 21/04/2009, quale proposta di modifica delle attuali perimetrazioni delle aree a pericolosità geomorfologica per le zone del territorio comunale interessate dalla possibile presenza di cavità ipogee (come da studi prodotti per la redazione del R.U.), con inserimento di tali aree quali soggette a pericolosità geomorfologica "elevata - PG2", ciò al fine di consentire alla predetta Autorità la definizione dell'aggiornamento del Piano Assetto Idrogeologico - Puglia (PAI) vigente, ai sensi dell'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, cartografia a colori allegata e costituita da :

Planimetria su foto aerea - scala 1:7.500 - con perimetrazione a pericolosità geomorfologia vigente al 25 febbraio 2009 ;

Planimetria su foto aerea - scala 1:7.500 - con nuova proposta perimetrazione a pericolosità geomorfologia ;

Planimetria su carta aerofotogrammetrica - scala 1:7.500 - con perimetrazione a pericolosità geomorfologia vigente al 25 febbraio 2009 ;

Planimetria su carta aerofotogrammetrica - scala 1:7.500 - con nuova proposta perimetrazione a pericolosità geomorfologia

l'Autorità di Bacino della Puglia, con deliberazione n. 38 del 31/07/2009 avente ad oggetto "Procedure di integrazione e modifica del PAI, ai sensi dell'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione – Comune di Rionero in Vulture – Provincia di Potenza", ha approvato la modifica delle attuali perimetrazioni a pericolosità geomorfologica per il territorio comunale di Rionero in Vulture (Pz), con l'inserimento delle aree interessate dalla possibile presenza di cavità antropiche quali aree soggette a pericolosità geomorfologica "elevata" (P.G. 2) ;

Fatto rilevare che:

con lettera del 13/07/2009, prot. Gen. N. 13359, si è proceduto dopo l'adozione del R.U., ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 3, della L.R. 23/1999, a trasmettere gli atti a tutti gli Enti interessati alla formazione dello strumento urbanistico ;

Considerato che:

Per lo strumento urbanistico in oggetto sono state espletate le procedure di partecipazione per osservazione secondo le modalità ed i tempi di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 23/1999, consistenti in:

Pubblicazione degli atti relativi al Regolamento Urbanistico per trenta giorni interi e consecutivi dal 13 luglio 2009 al 12 agosto 2009;

Avviso di pubblicazione affisso all'Albo Pretorio comunale, tramite manifesti in luoghi di pubblica frequenza e divulgazione completa degli elaborati tecnici ed amministrativi sul sito internet del Comune di Rionero in Vulture ;

Facoltà per gli interessati (Enti, Associazioni e singoli cittadini) di presentare osservazioni entro e non oltre il termine perentorio di ulteriore trenta giorni e, quindi, fino alla data dell' 11 settembre 2009;

Alla conclusione della procedura di partecipazione sono pervenute n. 269 osservazioni, che seppur non materialmente allegate alla presente proposta di delibera si intendono richiamate integralmente, come da elenco che segue:

N. PROG.	NOMINATIVO	DATA	prot. Gen.
1	COLUCCI MAURIZIO	17/07/2009	13594
2	DI LUCCHIO FRANCESCO	30/07/2009	14094
3	CATENA GIOVANNI	03/08/2009	14316
4	MORANO GIUSEPPE	11/08/2009	14803
5	GALLUCCI ROSSELLA, MARCELLA E DANIELA	12/08/2009	14949
6	D'ANELLA SAVERIO e GRIECO ROSA	13/08/2009	15074
7	DI LONARDO PASQUALE	14.08.2009	15119
8	MARTIELLO ANTONIO e MARTIELLO DONATO	14.08.2009	15089
9	DEL MONTE ROCCO	18.08.2009	15235
10	PREZIUSO BENEDETTO	18.08.2009	15278
11	CONTALDO GIUSEPPE e CONTALDO PIERLUIGI	19.08.2009	15290
12	GRIECO FRANCESCO	20.08.2009	15358
13	GRIECO ALESSANDRO	24.08.2009	15517
14	ASQUINO MICHELE	26.08.2009	15687
15	DI LUCCHIO VINCENZO	27.08.2009	15771
16	ASQUINO INCORONATA	28.08.2009	15829
17	DI GIACOMO SEBASTIANO	28.08.2009	15836
18	DI LONARDO MAURO	31.08.2008	15920
19	OLIMPICO CAROLINA	01.09.2009	16046
20	VIGGIANO BIAGIO	01.09.2009	16045
21	GRIECO MICHELA	01.09.2009	16084
22	FICARAZZI GERARDO	01.09.2009	16085
23	PRUONTO ANTONIO	01.09.2009	16093

24	ALBINI CARMINE	02.09.2009	16167
25	CASSESE FILOMENA	02.09.2009	16147
26	RONDINELLA MICHELE	02.09.2009	16137
27	CAPPIELLO ANTONIO	03.09.2009	16366
28	PIERRI ANTONIO	03.09.2009	16333
29	RIFINO PASQUALE	03.09.2009	16298
30	SACINO SERAFINA	03.09.2009	16322
31	TOMASULO GIUSEPPE	03.09.2009	16382
32	PASQUARELLI LUCIA	04.09.2009	16437
33	DEREVIZIIS ENRICO	04.09.2009	16440
34	LAPADULA GIOVANNI	04.09.2009	16460
35	PIERRI ENRICO	04.09.2009	16455
36	ZACCAGNINO ROSARIA MARIA ANTONIETTA	04.09.2009	16420
37	SCHIRO' ANTONELLO	07.09.2009	16526
38	VODOLA CARMINE	07.09.2009	16527
39	SIBILIA EMIDIO e RECINE CARMELA	07.09.2009	16528
40	GIORDANO RAFFAELA	07.09.2009	16537
41	D'ANGELO GIOVANNA	07.09.2009	16545
42	CATENA CARDILLO GIUSEPPA e CATENA CARDILLO TERESA	07.09.2009	16546
43	RANDOLFI ANTONIO e NOUSIAINEN AINO ENNI IRENE	07.09.2009	16556
44	NIGRO PASQUALE	07.09.2009	16558
45	PARISI ROSA e PARISI GIUSEPPA	07.09.2009	16562
46	CONSIGLIO MICHELE	07.09.2009	16570
47	SIBILIA IRENE	07.09.2009	16586
48	PLASTINO VITTORIA RAFFAELA, FILOMENA e RENATA	08.09.2009	16679
49	CHIEPPA GIUSEPPE	08.09.2009	16686
50	DI PIERRO DONATO ANTONIO	08.09.2009	16687
51	SIBILIA GIUSEPPE e DONATO e GUGLIELMI MARIA CATERINA	08.09.2009	16688
52	LIOY MICHELE ARCANGELO	08.09.2009	16691
53	POTITO RUGGIERO	08.09.2009	16692
54	SCATORCHIA TERESA	08.09.2009	16700
55	BRIENZA MARIA GIUSEPPA	08.09.2009	16701
56	LOMBARDI ANTONIO	08.09.2009	16707
57	BRUNO FILOMENA	08.09.2009	16708
58	MANFREDA GIOVANNI	08.09.2009	16711
59	TIRICO ANTONIO	08.09.2009	16712
60	LEONE GIOVANNA	08.09.2009	16713
61	LEONE GIOVANNA	08.09.2009	16714
62	NARDOZZA ROSA	08.09.2009	16715
63	TELESCA Donata Maria Rosa, Giuseppe, Luigi, Rosa e Rosanna	08.09.2009	16717
64	GRIECO CARMINE, PASQUARELLI Donato, Angelo, Biagio e Lucia	08.09.2009	16719
65	LOVAGLIO FRANCESCO	08.09.2009	16721
66	LIBUTTI MAURO	08.09.2009	16773
67	BARBARO PAOLO	08.09.2009	16774
68	GRIECO ROSANNA	08.09.2009	16777
69	GIAMMATTEO Emidio, Marco, Pasquale, Antonio e Mario	08.09.2009	16778
70	SPIRIDIONE EMIDIO	08.09.2009	16779
71	LAROTONDA LUCIA	09.09.2009	16781
72	DI LUCCHIO CATERINA	09.09.2009	16783
73	LACETRA DOMENICO e SCATORCHIA EMILIA	09.09.2009	16803
74	CARDONE Michele, Pasquale, Daniela e Gerardo	09.09.2009	16809
75	BARONE GIOACCHINO	09.09.2009	16823
76	RECINE BENITO	09.09.2009	16825
77	GRIECO DONATO GIOVANNI	09.09.2009	16826
78	CAPPIELLO FILOMENA GERARDA	09.09.2009	16839
79	RICIGLIANO SEBASTIANO e CRISTIANO GERARDINA	09.09.2009	16840
80	CERVIERE ROSARIA	09.09.2009	16841
81	SICURO ADELINA MARIA A.	09.09.2009	16844
82	ESPOSITO GELSOMINA	09.09.2009	16845
83	DI PALMA GIUSEPPE	09.09.2009	16846
84	DI PALMA ACHILLE	09.09.2009	16847

85	DI PALMA GIUSEPPE	09.09.2009	16848
86	VIETRI VITO e VIETRI GIULIA	09.09.2009	16849
87	LIBUTTI EMIDDIO	09.09.2009	16850
88	CATENACCI GIUSEPPE, MARIA E FRANCESCA	09.09.2009	16851
89	D'ANELLA NICOLA	09.09.2009	16852
90	VORRASI Bruno Dario Santino, Luigi e Arcangelo	09.09.2009	16856
91	SIBILIA PASQUALE	09.09.2009	16870
92	SICURO GIOVANI	10.09.2009	16891
93	TRAPANESE MARIO	10.09.2009	16892
94	MARZIANO CHERUBINA	10.09.2009	16893
95	GIAMMATTEO PASQUALE	10.09.2009	16894
96	GIAMMATTEO PASQUALE	10.09.2009	16895
97	D'URSO TEODORO e D'URSO LUCIA	10.09.2009	16896
98	COLANGELO DONATO e CARLUCCI MARIA	10.09.2009	16897
99	PLACIDO GRAZIA	10.09.2009	16898
100	LAPADULA ANTONIO	10.09.2009	16899
101	CAPOBIANCO Gelsomina, Canio Roberto e Pasquale	10.09.2009	16900
102	CAPUTI ROSA	10.09.2009	16901
103	CAPOBIANCO Donato Gerardo e Maria Gelsomina	10.09.2009	16902
104	TERZULLI ERMINIO ANGELO	10.09.2009	16905
105	SANTORO LUIGI	10.09.2009	16906
106	BRENNA ALFONSO	10.09.2009	16911
107	SCATORCHIA ALDO	10.09.2009	16912
108	ZANDOLINO GERARDO	10.09.2009	16913
109	CECERE MICHELE e GRIECO IOLANDA CONCETTA	10.09.2009	16914
110	TRAFICANTE VINCENZA RITA	10.09.2009	16916
111	TRAFICANTE VINCENZA RITA	10.09.2009	16917
112	GRIECO ETTORE	10.09.2009	16921
113	CASSESE GIOACCHINO	10.09.2009	16922
114	VALZER BENIAMINO	10.09.2009	16926
115	CATENA MARIA	10.09.2009	16928
116	LATORRACA VINCENZO	10.09.2009	16929
117	CARELI NICOLA	10.09.2009	16930
118	LAMORTE PASQUALE	10.09.2009	16931
119	PLASTINO PASQUALE	10.09.2009	16932
120	VALERIO NICOLA e SPADOLA LUCIA	10.09.2009	16933
121	CAPUTO MICHELE	10.09.2009	16934
122	CARELLI NICOLA	10.09.2009	16935
123	CATENA GERARDO	10.09.2009	16936
124	GRIECO GIORGIO	10.09.2009	16937
125	CIALDELLA MARIA	10.09.2009	16939
126	LAMORTE GIOVANNI	10.09.2009	16940
127	CAMMAROTA ANTONIO, CONSIGLIO Gennaro e Guerino	10.09.2009	16941
128	ROSATI Angela,GIRARDI Maria,CAPUTO Gennaro e PAOLINO Pasquale	10.09.2009	16942
129	eredi DI GIACOMO GIUSEPPE	10.09.2009	16944
130	LORENZO Angela Rosa, NIGRO Antonio, Raffaele, Silvio Rosario e Mariangela	10.09.2009	16945
131	SPINELLI MICHELE	10.09.2009	16946
132	TRAFICANTE Donata, Giuseppina e Pasqualina	10.09.2009	16948
133	LABELLA FELICE	10.09.2009	16949
134	RUSSO PAOLO e GRIECO MARIA FILOMENA	10.09.2009	16950
135	PREZIUSO DONATO	10.09.2009	16951
136	PREZIUSO DONATO	10.09.2009	16952
137	PORRO GIOVANNI	10.09.2009	16954
138	MANFREDA ASSUNTA	10.09.2009	16955
139	LOCORO ARTURO	10.09.2009	16956
140	PLACIDO MAURIZIO	10.09.2009	16957
141	CERONE GERARDO ALESSANDRO	10.09.2009	16958
142	SIBILIA PASQUALINA	10.09.2009	16979
143	PREZIUSO FRANCESCO	10.09.2009	16980
144	PREZIUSO INCORONATA CONCETTA	10.09.2009	16981
145	LAPADULA MICHELE e LAPADULA ANTONIO	10.09.2009	16992

146	DI LORENZO GIORGIO	10.09.2009	17003
147	BIASE LUIGI ALDO	10.09.2009	17004
148	BIASE LUIGI ALDO	10.09.2009	17005
149	PLACIDO ANGELO	10.09.2009	17021
150	LAROTONDA Assunta, CASSESE Lucia, DI PALMA Mauro, MARZOCCA Lucia, CONSIGLIO Rosaria, GRIECO Teresa, FULMINANTE Maria Luigia, GRIECO Santo, BRASILE ANTONIO, greco Pasquale e DI GIACOMO Ester	10.09.2009	17022
151	FABRIZIO GIUSEPPE	10.09.2009	17023
152	CASSETTA MICHELA	10.09.2009	17024
153	FABRIZIO ANGELO	10.09.2009	17025
154	LAMORTE ANTONIO	10.09.2009	17031
155	ARCHETTI MICHELE, VACCARO ANGELO e LUCIANO ANTONIO	10.09.2009	17032
156	BRENNA Giovanni, Vincenzo, Nicola e Marilena Gelsomina	10.09.2009	17033
157	MANFREDA ANTONIO	10.09.2009	17034
158	GRIECO Giovanni, CHIEPPA Angelo, PROTA Andrea, ROSA Raffaele e TRAFICANTE Teresa	10.09.2009	17035
159	VORRASI MAGDA ELEONORA	10.09.2009	17036
160	SAVINO ROSA	10.09.2009	17037
161	PREZIUSO DONATO	10.09.2009	17038
162	FALAGUERRA RAFFAELE e FRANCVILLE MARIA TERESA	10.09.2009	17039
163	ROSATI GERARDO e RANDOLFI FILOMENA	10.09.2009	17040
164	LAROTONDA MICHELE	10.09.2009	17041
165	VACCARO ROSA	10.09.2009	17042
166	NORMANNO GERARDO e NORMANNO ANTONELLA	10.09.2009	17043
167	PALLOTTINO ROBERTO	10.09.2009	17054
168	CALABRESE GIOVANNA	10.09.2009	17056
169	IOSCA ROBERTO	11.09.2009	17059
170	NARDOZZA DONATO e PETRUZZI GERARDO	11.09.2009	17061
171	DI LONARDO MARIO GIUSEPPE	11.09.2009	17062
172	GRIECO MARIA	11.09.2009	17063
173	PLACIDO FRANCESCO e BRENNA FILOMENA	11.09.2009	17064
174	GRIECO MICHELE	11.09.2009	17065
175	BOCHICCHIO Maria Lucia, Irene, Antonio Salvatore Rosario e LAROTONDA Donato	11.09.2009	17066
176	DI LUCCHIO RAFFAELE e CAPIELLO ANGELA	11.09.2009	17067
177	TRAFICANTE MICHELE GIOVANNI	11.09.2009	17068
178	GALLUCCI ANTONIO	11.09.2009	17069
179	BAROZZINO MICHELE	11.09.2009	17070
180	MARTINESE ANTONIO	11.09.2009	17071
181	PREZIUSO INCORONATA CONCETTA	11.09.2009	17072
182	PREZIUSO FRANCESCO	11.09.2009	17073
183	SCHIRO' Michele Antonio, Giuseppe e Incoronata	11.09.2009	17074
184	SCHIRO' Michele Antonio, Giuseppe e Incoronata	11.09.2009	17075
185	LOMBARDI ANTONIO	11.09.2009	17076
186	COLANGELO EMANUELE	11.09.2009	17077
187	CIASCA AMALIA ED ALTRI	11.09.2009	17078
188	DI NITTO FRANCESCO, SCIBELLI PASQUALE e MARINO Francesca	11.09.2009	17079
189	PORRO EMANUELA	11.09.2009	17080
190	PORRO VINCENZO e DI NOIA CATERINA	11.09.2009	17081
191	SCHIRO' GIUSEPPE	11.09.2009	17082
192	Eredi RESTINO PIETRO	11.09.2009	17083
193	FARAONE D' ADAMO ANGELO	11.09.2009	17084
194	CERVIERE DONATELLA e MATRANGA DEMETRIO	11.09.2009	17085
195	BIANCO MARIA DOMENICA	11.09.2009	17086
196	GRIECO AURELIO ED ALTRI	11.09.2009	17087
197	LAULETTA MARIA GELSOMINA	11.09.2009	17088
198	LAULETTA MARIA GELSOMINA	11.09.2009	17089
199	TRAFICANTE MICHELE	11.09.2009	17090
200	NITTOLO RAFFAELA	11.09.2009	17091
201	NARDOZZA FRANCESCA IVANA	11.09.2009	17092

202	NARDOZZA Donato Antonio, Maria e Francesca Ivana	11.09.2009	17093
203	MARZIANO GIOACCHINO	11.09.2009	17094
204	ASQUINO MICHELE	11.09.2009	17095
205	ASQUINO MICHELE	11.09.2009	17096
206	PASTORE PAOLO e PASTORE ARMANDO	11.09.2009	17097
207	AMI ALIMENTARI MASTROMARTINO ITALIA	11.09.2009	17099
208	VACCARO ANNA	11.09.2009	17100
209	DI PALMA CONFEZIONI ed altri	11.09.2009	17101
210	QUINTO PATRIZIA	11.09.2009	17102
211	NARDOZZA MICHELE	11.09.2009	17103
212	CARLUCCI MARIANTONIA	11.09.2009	17104
213	POLVERARI ERMINIO	11.09.2009	17105
214	TRAFICANTE FRANCESCO	11.09.2009	17106
215	LAROTONDA ANTONIO	11.09.2009	17107
216	LAMORTE MAURO	11.09.2009	17108
217	CUTOLO ANTONIO e VERRASTRO ANTONELLA	11.09.2009	17109
218	CUTOLO ANTONIO e VERRASTRO ANTONELLA	11.09.2009	17110
219	BAROZZINO ANGIOLINA	11.09.2009	17111
220	GIORDANO MICHELE	11.09.2009	17112
221	RICCIARDI VIRGILIO	11.09.2009	17113
222	PREZIUSO Maria Carmela, Raffaella e Filomena	11.09.2009	17114
223	PREZIUSO PATRIZIA e PREZIUSO RAFFAELLA	11.09.2009	17115
224	TRAFICANTE MICHELE	11.09.2009	17116
225	TRAFICANTE MICHELE	11.09.2009	17117
226	SPADOLA GERARDO	11.09.2009	17118
227	GRECO FRANCO e MARE MARIA LUCIA	11.09.2009	17119
228	M.P. COSTRUZIONI	11.09.2009	17120
229	SCATORCHIA ANTONIO e SCATORCHIA GIUSEPPE	11.09.2009	17121
230	IANNETTA ANTONIO	11.09.2009	17122
231	GRIECO ANTONIO	11.09.2009	17123
232	TRAFICANTE TERESA	11.09.2009	17124
233	NIGRO MICHELE	11.09.2009	17125
234	LEUCI GIULIO e LEUCI LUIGI	11.09.2009	17126
235	CAPUTO CARMELA	11.09.2009	17127
236	MOSCA MARCO	11.09.2009	17128
237	QUARTO MICHELE GAETANO	11.09.2009	17129
238	VARLOTTA CATERINA	11.09.2009	17130
239	VIGLIOGLIA DONATO	11.09.2009	17131
240	"LE NUVOLE" SOCIETA' AGRICOLA a.r.l.	11.09.2009	17132
241	CLORALIO GERARDA	11.09.2009	17134
242	SASSONE DONATO	11.09.2009	17135
243	ROMANIELLO BERARDO	11.09.2009	17136
244	BRIENZA LUCIA, BRIENZA CATERINA e BRIENZA ANGELA	11.09.2009	17137
245	RESTAINO FRANCESCO	11.09.2009	17138
246	VERRASTRO FABRIZIO	11.09.2009	17139
247	BARTIMMO RITA CATERINA	11.09.2009	17140
248	DI PIETRO GIOVANNI	11.09.2009	17141
249	CATENA GIULIA	11.09.2009	17142
250	CASSESE DOMENICO FORTUNATO	11.09.2009	17143
251	DI LUCCHIO RAFFAELA	11.09.2009	17144
252	TELESCA Donata Maria Rosa, Giuseppe, Luigi, Rosa e Rosanna	11.09.2009	17145
253	CAPOBIANCO CARMELA	11.09.2009	17146
254	LIBUTTI ANTONIO	11.09.2009	17147
255	SIBILIA Giuseppe e Donato e GUGLIELMI MARIA CATERINA	11.09.2009	17148
256	M.P. COSTRUZIONI	11.09.2009	17149
257	SCHIRO' GIUSEPPE	11.09.2009	17150
258	SCHIRO' FRANCESCO	11.09.2009	17151
259	CASSETTA MICHELA e MONTELLA LUCIA PALMA	11.09.2009	17152
260	BRIENZA CARMINE, DE NICOLA MICHELE e BRIENZA GERARDO	11.09.2009	17153
261	TRAFICANTE PASQUALE	11.09.2009	17154
262	ARCHETTI PIETRO	11.09.2009	17155

263	LEOPARDI ROSA PIADANIELA	11.09.2009	17156
264	FABRIZIO IMMACOLATO A. e LAMORTE ROSA	11.09.2009	17157
265	FABRIZIO IMMACOLATO ANTONIO	11.09.2009	17158
266	MITRINE MARIA ADELAIDE	11.09.2009	17159
267	PREZIUSO INCORONATA CONCETTA	11.09.2009	17160
268	PREZIUSO FRANCESCO	11.09.2009	17161
269	GIUNTA COMUNALE	11.09.2009	Delibera 220/09

In merito alle suddette osservazioni, dopo un lavoro preparatorio del Servizio Urbanistica, finalizzato ad ordinare e classificare gli apporti collaborativi pervenuti, si è attivato, a partire dal mese di Ottobre 2009, un intenso lavoro di esame istruttorio preliminare a cura della Commissione Consiliare Assetto del Territorio ,

L'esame delle osservazioni in Commissione Assetto del Territorio è stato condotto sulla base di schede di analisi appositamente predisposte dal Servizio Tecnico Urbanistica che hanno consentito un più veloce e agevole studio delle osservazioni e, nel mese di maggio 2010, si è conclusa la fase di esame delle stesse con la proposta di controdeduzione ;

Sulla base delle risultanze delle valutazioni effettuate in Commissione Assetto del Territorio, sono state elaborate le schede relative a ciascuna osservazione, contenenti, in una stesura aggiornata e definitiva rispetto ai tabulati preliminari esaminati in Commissione, la sintesi delle osservazioni stesse e le controdeduzioni proposte dall'Amministrazione Comunale all'organo consiliare, così come riportate nell'allegato A della presente che ne forma parte integrante e sostanziale ;

Considerato che:

il Servizio Tecnico Urbanistica, unitamente ai Progettisti incaricati del R.U., ha presentato in data 09/07/2010 prot. Gen. n. 12780 le controdeduzioni alle osservazioni pervenute entro i termini stabiliti, così organizzate :

Tav. 1 RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tav. 2 CONTRODEDUZIONI TECNICHE

Tav. 2/a CONTRODEDUZIONI TECNICHE – Elaborati grafici ed emendamenti normativi

Tav. 2/b CONTRODEDUZIONI TECNICHE – Planimetria ubicazione osservazioni

nei cui elaborati, allegato B della presente che ne forma parte integrante e sostanziale, è racchiuso il parere dell'Ufficio, reso in senso favorevole per l'approvazione finale del R.U. tenuto conto che la proposta di accoglimento, totale o parziale, o di non accoglimento delle osservazioni, non determina modifiche sostanziali all'approvando R.U. ragione per la quale l'Ufficio ha determinato che:

il procedimento di formazione e approvazione del R.U. si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti e nell'ambito dei principi di cui alla Conferenza di Pianificazione dell' 11/03/2009 ;

il R.U. si è formato in piena coerenza all'accordo di pianificazione ai sensi della legge regionale n. 23/1999 e ss.mm.ii. che è stato necessario raggiungere in assenza di Carta Regionale dei Suoli (C.R.S.) e di pianificazione strutturale sovraordinata (Q.R.S. e P.S.P.) e che, ai sensi dell'art. 44, comma 10, della ridetta L.R. 23/1999, tiene luogo delle verifiche di coerenza e compatibilità ;

Tenuto conto che

le controdeduzioni contenute nella presente proposta, allegato A, possono ritenersi sostanzialmente speculari ai pareri tecnici di cui allegato B, fatta eccezione che per alcune, meglio specificate nel richiamato allegato A, rispetto alle quali si è ritenuto dover accentuare la valenza pubblicistica delle problematiche sottese dalle relative osservazioni ;

Ritenuto

dover controdedurre definitivamente alle osservazioni pervenute entro i termini stabiliti, nel senso disposto nell'Allegato A e, quindi, procedere alla conseguente approvazione definitiva del R.U.;

Udite le relazioni dell'Assessore all'Urbanistica avv. Pesacane e del Sindaco Placido;

Ascoltati gli interventi dei consiglieri che ne hanno fatto richiesta e gli emendamenti di volta in volta presentati e voltati;

Visto l'esito delle votazioni, come sopra riportate;

DELIBERA

di controdedurre alle osservazioni pervenute al Regolamento Urbanistico, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 25 giugno 2009, come da schede "allegato A" alla presente per formarne parte integrante e sostanziale ;

di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 36, comma 4, della L.R. 23/1999 ess.mm.ii., il Regolamento Urbanistico di Rionero in Vulture, costituito dai seguenti elaborati :

<i>Relazione</i>	
<i>Inquadramento territoriale</i>	<i>scala 1:13.000</i>
<i>Carta della vulnerabilità</i>	<i>scala 1:13.000</i>
<i>Carta della trasformabilità (Piano Paes.di area vasta dei laghi di Monticchio)</i>	<i>scala 1:13.000</i>
<i>Carta dei vincoli paesistici</i>	<i>scala 1:13.000</i>
<i>Reti tecnologiche</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Sistema della mobilità interna</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Pianificazione vigente</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Stato di attuazione della pianificazione vigente</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Bilancio Urbanistico - relazione</i>	
<i>STATO DI ATTUAZIONE centro storico</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE PP c3-5-6</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE PP C4</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE PP c7</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE PP c10</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE PP c11</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE PP c14</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE PEEP 167</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE PP V4 e V5</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE AREE PRODUTTIVE</i>	<i>scala 1:4.000/2.000</i>
<i>STATO DI ATTUAZIONE AREE A STANDARD</i>	<i>scala 1:3.000</i>
<i>Previsioni e residui di edilizia residenziale pubblica e privata dei piani attuativi zone di completamento e zone di espansione</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Diritti acquisiti</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Compatibilità geologica dello stato di attuazione della pianificazione vigente</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Perimetrazione ambito urbano - periurbano - extraurbano</i>	<i>scala 1:6.000</i>
<i>Perimetrazione dell'ambito urbano au=su-snu-srau</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Perim. dell'ambito periurbano ed extraurbano - classificazione dei suoli</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Suoli urbanizzati</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Suoli non urbanizzati</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>Suoli riservati all'armatura urbana</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<i>CENTRO STORICO - Numero dei piani fuori terra</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>CENTRO STORICO - Destinazioni d'uso prevalenti ai piani terra</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>CENTRO STORICO - Destinazioni d'uso prevalenti degli edifici</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>CENTRO STORICO - Grado d'uso residenziale del centro storico</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>CENTRO STORICO - TIPOLOGIE EDILIZIE</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>CENTRO STORICO - Disciplina del recupero edilizio - ind. comparti e uni</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>CENTRO STORICO - individuazione zone e schede di dettaglio dei singoli edifici</i>	<i>scala 1:1.000</i>
<i>Schede di dettaglio degli edifici (scala 1:1.000, 1:800, 1:500, 1:400, 1:200)</i>	
<i>zona A2</i>	
<i>zona A3</i>	
<i>zona A4 (comparti 1-30)</i>	
<i>zona A4 (comparti 31-66)</i>	
<i>zona A5 (comparti 1-34)</i>	
<i>zona A5 (comparti 35-68)</i>	
<i>zona A6</i>	

Regimi d'uso e di intervento	scala 1:4.000
Regimi urbanistici	scala 1:4.000
Regimi urbanistici	scala 1:2.000
Regimi urbanistici	scala 1:2.000
Regimi urbanistici	scala 1:10.000
Dotazione standard	scala 1:3.000
Individuazione schede Particolareggiate di dettaglio (Schede IEC)	
Schede particolareggiate di dettaglio (Schede IEC) delle aree intercluse e/o ai margini del tessuto urbano consolidato	(scala 1:1.000, 1:500, 1:200)
31. (SCHEDE 1-30)	
31. (SCHEDE 31-62)	
Individuazione Distretti Perequativi	scala 1:4.000
Schede di dettaglio delle aree di nuovo impianto	
DP.1	
INQUADRAMENTO AEREOFOTOGRAMMETRICO E CATASTALE	scala 1:1.000, 1:500
ASSETTO URBANISTICO E INDIVIDUAZIONE CATASTALE DEI LOTTI	scala 1:500
SEZIONI DI SEDIME	scala 1:500
RETI TECNOLOGICHE	scala 1:500
PLANOVOLUMETRICO E SIMULAZIONE DEGLI INTERVENTI	
DP.2	
INQUADRAMENTO AEREOFOTOGRAMMETRICO E CATASTALE	scala 1:1.000
ASSETTO URBANISTICO E INDIVIDUAZIONE CATASTALE DEI LOTTI	scala 1:500
SEZIONI DI SEDIME	scala 1:500
RETI TECNOLOGICHE	scala 1:500
PLANOVOLUMETRICO, SIMULAZIONE DEGLI INTERVENTI E TIPOLOGIE EDILIZIE	scala 1:500
DP.3	
INQUADRAMENTO AEREOFOTOGRAMMETRICO E CATASTALE	scala 1:1.000, 1:500
PROGETTO	scala 1:1.000
DP.5	
INQUADRAMENTO AEREOFOTOGRAMMETRICO E CATASTALE	scala 1:1.000, 1:500
PROGETTO	scala 1:500
DP.7	
INQUADRAMENTO AEREOFOTOGRAMMETRICO E CATASTALE	scala 1:2.000, 1:1.000
ASSETTO URBANISTICO E INDIVIDUAZIONE CATASTALE DEI LOTTI	scala 1:1.000
SEZIONI DI SEDIME	scala 1:500
PLANOVOLUMETRICO, SIMULAZIONE DEGLI INTERVENTI E TIPOLOGIE EDILIZIE	scala 1:1.000
RETI TECNOLOGICHE	scala 1:1.000
DP.8	
INQUADRAMENTO AEREOFOTOGRAMMETRICO E CATASTALE	scala 1:2.000, 1:1.000
ASSETTO URBANISTICO E INDIVIDUAZIONE CATASTALE DEI LOTTI	scala 1:500
RETI TECNOLOGICHE	scala 1:500
SEZIONI DI SEDIME	scala 1:1.000 e 1:500
PLANOVOLUMETRICO E SIMULAZIONE DEGLI INTERVENTI	
DP.9	
INQUADRAMENTO AEREOFOTOGRAMMETRICO E CATASTALE	scala 1:1.000, 1:500
ASSETTO URBANISTICO, INDIVIDUAZIONE CATASTALE DEI LOTTI	scala 1:500
SEZIONI DI SEDIME	scala 1:1.000, 1:500
PLANOVOLUMETRICO, SIMULAZIONE DEGLI INTERVENTI E TIPOLOGIE EDILIZIE	scala 1:500
RETI TECNOLOGICHE	scala 1:500
Norme tecniche di attuazione	
33 BIS - "Norme Tecniche di Attuazione – coordinate con le prescrizioni della conferenza di pianificazione dell'11 marzo 2009";	
SCHEDE AGGIUNTIVE :	
Scheda del 16/01/2008 prot. gen. 1014 – zona ex C13 ;	
Schede Piano Particolareggiato "I Caduti" – Variante Parziale alle UMI 22, 27/a, 27/d, 28, 45, 46, 47, 54, 55, 56, 58/a, 58/b, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 72, 73, 75, 76/a, 76/b ;	
Schede di variante ai Piani Attuativi vigenti _ Zona A1 : elaborati 1P, 2P, 3P, 4P, 5P ;	
ELABORATI GEOLOGICI REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE:	
Rapporto geologico di sintesi ;	
Rapporto geologico di sintesi coordinato con le prescrizioni della conferenza di pianificazione dell'11 marzo 2009;	
All. 1a-1b	Carta geolitologica e di ubicazione delle indagini..... 1:2000
All. 2a-2b	Carta geomorfologica..... 1:2000
All. 3a-3b	Carta idrogeologica..... 1:2000
All. 4	Stralcio carta PAI dell'A.d.B. Puglia..... 1:25000
All. 5	Sezioni geolitologiche..... 1:2000/ 1:1000
All. 6a-6b	Carta di microzonazione sismica..... 1:2000

All. 7a-7b	Carta di sintesi delle pericolosità e criticità geologiche e geomorfologiche	1:2000
All. 8	Verifiche analitiche di stabilità di versante	
All. 9	Colonne stratigrafiche perforazioni di sondaggio	
All. 10	Analisi di laboratorio geotecnico sulle terre	
All. 11	Prospezioni sismiche	
All. 12	Analisi di verifica idraulica del territorio comunale - Relazione	
All. 13a-13b	Carta del rischio idraulico.....	1:2000
ELABORATI GEOLOGICI DISTRETTO PEREQUATIVO n. 1:		
Rapporto geologico di sintesi ;		
All. 1	Carta geolitologica	1:500
All. 2	Carta geomorfologica.....	1:500
All. 3	Carta idrogeologica.....	1:500
All. 4	Profili geologici e litotecnici.....	1:500
All. 5	Carta di microzonazione sismica	1:500
All. 6	Carta di sintesi delle pericolosità e criticità geologiche e geomorfologiche	1:500
All. 7	Stralcio carta PAI dell'A.d.B. Puglia.....	1:25000
All. 8	Verifiche analitiche di stabilità di versante	
ELABORATI GEOLOGICI DISTRETTO PEREQUATIVO n. 2:		
Rapporto geologico di sintesi ;		
All. 1	Carta geolitologica e sezioni geologiche.....	1:500
All. 2	Carta e sezioni litotecniche	1:500
All. 3	Carta geomorfologica.....	1:500
All. 4	Carta Idrogeologica	1:500
All. 5	Carta di microzonazione sismica	1:500
All. 6	Carta di sintesi delle pericolosità e criticità geologiche e geomorfologiche	1:500
All. 7	Stralcio carta PAI dell'A.d.B. Puglia.....	1:25000
All. 8	Stratigrafie e analisi di laboratorio geotecnico	
All. 9	Verifiche analitiche di stabilità di versante	
All. 10	Documentazione fotografica	
ELABORATI GEOLOGICI DISTRETTO PEREQUATIVO n. 7:		
Rapporto geologico di sintesi ;		
All. 1	Carta geologica ..	1:1000
All. 2	Carta geomorfologica.....	1:1000
All. 3	Carta Idrogeologica	1:1000
All. 4	Profili geologici	1:500
All. 5	Carta di microzonazione sismica	1:1000
All. 6	Carta di sintesi delle pericolosità e criticità geologiche e geomorfologiche	1:1000
All. 7	Stralcio carta PAI dell'A.d.B. Puglia.....	1:25000
All. 8	Stratigrafie e analisi di laboratorio geotecnico	
All. 9	Documentazione fotografica	
ELABORATI GEOLOGICI DISTRETTO PEREQUATIVO n. 8:		
Rapporto geologico di sintesi ;		
All. 1	Carta geologica ..	1:500
All. 2	Carta geomorfologica.....	1:500
All. 3	Carta Idrogeologica	1:500
All. 4	Profili geologici	1:500
All. 5	Carta di microzonazione sismica	1:500
All. 6	Carta di sintesi delle pericolosità e criticità geologiche e geomorfologiche	1:500
All. 7	Stralcio carta PAI dell'A.d.B. Puglia.....	1:25000
All. 8	Stratigrafie e analisi di laboratorio geotecnico	
All. 9	Documentazione fotografica	
ELABORATI GEOLOGICI DISTRETTO PEREQUATIVO n. 9:		
Rapporto geologico di sintesi ;		
All. 1	Carta geologica ..	1:500
All. 2	Carta geomorfologica.....	1:500
All. 3	Carta Idrogeologica	1:500
All. 4	Profili geologici	1:500
All. 5	Carta di microzonazione sismica	1:500
All. 6	Carta di sintesi delle pericolosità e criticità geologiche e geomorfologiche	1:500
All. 7	Stralcio carta PAI dell'A.d.B. Puglia.....	1:25000
All. 8	Stratigrafie e analisi di laboratorio geotecnico	
All. 9	Documentazione fotografica	
Schede di dettaglio geologico-tecnico (schede IEC 1-62).		

di darsi atto che l'approvazione definitiva del R.U. non comporta rilevanti modifiche tanto da poter, senza dubbio, ritenere che lo strumento urbanistico risulta confermato e coerente con quello adottato e, quindi, autorizzato dalla Conferenza di Pianificazione dell' 11/03/2009, pertanto :

il procedimento di formazione e approvazione del R.U. si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti ;

il R.U. si è formato in piena coerenza all'accordo di pianificazione ai sensi della legge regionale

n. 23/1999 e ss.mm.ii. che è stato necessario raggiungere in assenza di Carta Regionale dei Suoli (C.R.S.) e di pianificazione strutturale sovraordinata (Q.R.S. e P.S.P.) e che, ai sensi dell'art. 44, comma 10, della ridetta L.R. 23/1999, tiene luogo delle verifiche di coerenza e compatibilità ;

di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistica ed i tecnici progettisti del R.U, affinché procedano all'adeguamento ed alle modifiche scaturenti e conseguenti alla definitiva approvazione di tutti gli emendamenti apportati a seguito delle votazioni espresse su ciascuno di essi, degli elaborati progettuali del R.U. ;

di stabilire che gli elaborati del R.U. complessivamente adeguati, in considerazione di quanto detto al precedente punto 3), saranno oggetto di "ratifica" mediante deliberazione del Consiglio Comunale prima del deposito del R.U. da effettuarsi nei modi di legge (attraverso l'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio del 19, 20, 21, e 22 luglio 2010).

-

Letto, approvato e sottoscritto

**Il Segretario per quanto di competenza
Dott. Giovanni CONTE**

**Il PRESIDENTE per quanto di competenza
GIANSAANTI ANTONIO**

f.to Dott. Nicola TERLIZZI

f.to PLACIDO ANTONIO

Prot. n. _____ del _____

Della su estesa deliberazione, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

**Il Segretario
Dott. Giovanni CONTE**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

- CHE La presente deliberazione:

- E' stata comunicata, con lettera n. _____ in data _____ ai signori capigruppo consiliari, come prescritto dall'art. 125, comma 1, del D.Leg.vo n. 267/2000;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile;
- decorsi i 10 giorni dalla pubblicazione come prescritto dall'art. 134, comma 3, del D.Leg.vo n. 267/2000.

Dalla residenza comunale, _____

**Il Segretario
Dott. Giovanni CONTE**
